

promosso da



con il contributo di



TREVISO - BELLUNO I DOLOMITI
bellezza e impresa.



sport business forum

una settimana sull'economia dello sport

11-15 settembre 2024

sportbusinessforum.it



con la collaborazione di



main partner

partner



RASSEGNA STAMPA

Corriere delle Alpi e altri quotidiani Nem* / 9 luglio 2024.....	6
Ansa Veneto / 11 luglio 2024.....	7
Corriere delle Alpi / 11 luglio 2024.....	8
Il Dolomiti / 11 luglio 2024.....	10
Il Mattino di Padova / 11 luglio 2024.....	13
Telebelluno / 11 luglio 2024.....	14
VeneziePost / 11 luglio 2024.....	15
Corriere del Veneto / 12 luglio 2024.....	18
Corriere delle Alpi / 12 luglio 2024.....	19
Il Gazzettino / 12 luglio 2024.....	21
Corriere delle Alpi e altri quotidiani Nem / 12 luglio 2024.....	22
Il Sole 24 ORE / 12 luglio 2024.....	24
Corriere delle Alpi e altri quotidiani Nem / 13 luglio 2024.....	25
Corriere delle Alpi / 21 luglio 2024.....	26
Nordest Economia e altri Quotidiani Nem / 29 luglio 2024.....	28
Corriere delle Alpi e altri Quotidiani Nem / 9 agosto 2024.....	29
Corriere delle Alpi e altri Quotidiani Nem / 10 agosto 2024.....	30
Corriere delle Alpi e altri Quotidiani Nem / 10 agosto 2024.....	31
Corriere delle Alpi e altri Quotidiani Nem / 22 agosto 2024.....	32
Corriere delle Alpi e altri Quotidiani Nem / 23 agosto 2024.....	33
Corriere delle Alpi e altri Quotidiani Nem / 28 agosto 2024.....	34
Messaggero Veneto / 29 agosto 2024.....	35
Corriere delle Alpi / 31 agosto 2024.....	37
L'Eco di Mogliano / 1 settembre 2024.....	40
Corriere delle Alpi e altri quotidiani Nem / 1 settembre 2024.....	41
Corriere delle Alpi e altri quotidiani Nem / 4 settembre 2024.....	42
Tele Belluno / 4 settembre 2024.....	50
Corriere delle Alpi e altri quotidiani Nem / 5 settembre 2024.....	51

Bellunesi nel Mondo / 6 settembre 2024.....	52
Corriere delle Alpi e altri quotidiani Nem / 6 settembre 2024.....	54
Tele Belluno / 6 settembre 2024.....	55
Corriere delle Alpi e altri quotidiani Nem / 7 settembre 2024.....	56
Tele Belluno / 7 settembre 2024.....	57
Corriere delle Alpi e altri quotidiani Nem / 8 settembre 2024.....	58
Corriere delle Alpi / 9 settembre 2024.....	59
Gli Stati Generali / 9 settembre 2024.....	61
Corriere delle Alpi e altri quotidiani Nem / 9 settembre 2024.....	64
Corriere delle Alpi e altri quotidiani Nem / 10 settembre 2024.....	65
Corriere delle Alpi e altri quotidiani Nem / 10 settembre 2024.....	66
L'Adige / 10 settembre 2024.....	67
Radio Club / 10 settembre 2024.....	69
Radio Più / 10 settembre 2024.....	74
Sole 24 Ore / 10 settembre 2024.....	75
VeneziePost / 10 settembre 2024.....	76
Corriere delle Alpi e altri quotidiani Nem / 11 settembre 2024.....	78
La Tribuna di Treviso / 11 settembre 2024.....	86
VeneziePost / 11 settembre 2024.....	87
La Tribuna di Treviso e altri quotidiani Nem / 12 settembre 2024.....	89
Corriere del Veneto / 12 settembre 2024.....	91
Corriere del Veneto / 12 settembre 2024.....	92
Radio 24 / 12 settembre 2024.....	93
Radio Club / 12 settembre 2024.....	97
Radio Più / 12 settembre 2024.....	99
Ansa Veneto / 12 settembre 2024.....	100
Ask@news / 12 settembre 2024.....	101
Dire / 12 settembre 2024.....	102
Rai News / 12 settembre 2024.....	103
Tele Belluno / 12 settembre 2024.....	104
Corriere del Veneto / 13 settembre 2024.....	105
Corriere delle Alpi / 13 settembre 2024.....	106

Corriere delle Alpi e altri quotidiani Nem / 13 settembre 2024.....	110
Il Gazzettino / 13 settembre 2024.....	112
Il Mattino di Padova / 13 settembre 2024.....	113
Tele Belluno / 13 settembre 2024.....	115
VeneziePost / 13 settembre 2024.....	116
VeneziePost / 13 settembre 2024.....	118
Corriere delle Alpi e altri quotidiani Nem / 14 settembre 2024.....	121
Italpress / 14 settembre 2024.....	126
Il Mattino di Padova / 14 settembre 2024.....	127
Il Mattino di Padova / 14 settembre 2024.....	129
Corriere delle Alpi / 14 settembre 2024.....	130
Il Mattino di Padova / 14 settembre 2024.....	134
Tele Belluno / 14 settembre 2024.....	136
Tutto Udinese / 14 settembre 2024.....	137
Belluno Press / 15 settembre 2024.....	138
Corriere delle Alpi e altri quotidiani Nem / 15 settembre 2024.....	139
Corriere delle Alpi / 15 settembre 2024.....	143
Il Mattino di Padova / 15 settembre 2024.....	144
Corriere delle Alpi / 15 settembre 2024.....	145
Corriere delle Alpi / 15 settembre 2024.....	146
Il Mattino di Padova e altri quotidiani Nem / 15 settembre 2024.....	147
Il Mattino di Padova e altri quotidiani Nem / 15 settembre 2024.....	148
Messaggero Veneto / 15 settembre 2024.....	150
Terzo Tempo Sport Magazine / 15 settembre 2024.....	151
Belluno Press / 16 settembre 2024.....	153
Corriere delle Alpi e altri quotidiani Nem / 16 settembre 2024.....	155
Il Gazzettino / 16 settembre 2024.....	159
HeraldO / 16 settembre 2024.....	160
Padova News / 16 settembre 2024.....	163
Radio Più / 16 settembre 2024.....	166
Corriere delle Alpi e altri quotidiani Nem / 17 settembre 2024.....	169
Il Dolomiti / 17 settembre 2024.....	171

La Milano / 17 settembre 2024.....	173
Corriere delle Alpi e altri quotidiani Nem / 18 settembre 2024.....	174
Tva Vicenza / 18 settembre 2024.....	175
L'Amico del Popolo / 19 settembre 2024.....	176
L'Amico del Popolo / 19 settembre 2024.....	177
Seven Press / 19 settembre 2024.....	178
Business Community.it / 25 settembre 2024.....	179

*I quotidiani del gruppo NEM, ossia Nord Est Multimedia, raggruppano Il Mattino di Padova, la Tribuna di Treviso, La Nuova Venezia e Mestre, Il Piccolo, Il Corriere delle Alpi e Il Messaggero Veneto

SPORT BUSINESS FORUM: LA PRIMA EDIZIONE DALL'11 AL 15 SETTEMBRE

Il Festival della sport economy un settore che vale 102 miliardi

Una rassegna che toccherà Belluno, Cortina, Longarone e Montebelluna con 40 eventi, le testimonianze dei campioni di ieri e di oggi e la diretta di Sky

IL FORUM

La carica dei 102 miliardi di euro. A tanto ammonta il valore dei ricavi generati dall'industria dello sport italiana, che nel 2022 ha superato la soglia dei 100 miliardi per la prima volta e anche il livello pre-pandemia del 2019 (più 6%). È un mondo che conta 67 mila società sportive, 10 mila imprese produttrici, 9.500 società di gestione impianti, per

un totale di circa 405 mila addetti e un contributo del 3,4% al Pil nazionale.

Proprio la sport economy, le nuove tendenze nel mondo dello sport e delle imprese del settore, le ricadute sui territori delle grandi manifestazioni e il turismo sportivo, saranno tra i punti focali della prima edizione dello Sport Business Forum. Il festival, promosso da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est con il Gruppo NordEst Multimedia (che pubblica questo



Un raduno di ciclomotoristi

giornale e altri cinque quotidiani del Nord Est) punta a diventare il primo evento in Italia dedicato all'economia dello sport in prospettiva dei Giochi Olimpici Milano-Cortina 2026. Si svolgerà dall'11 al 15 settembre, tra Belluno, Cortina, Longarone e Montebelluna con il sostegno di Regione Veneto, Camera di Commercio Treviso e Belluno, Comune di Belluno, Provincia di Belluno, Fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi, Fondazione Milano-Cortina 2026, Assosport, Fondazione Sportsystem.

La rassegna, che conterà oltre 40 eventi, sarà arricchita dalle testimonianze di importanti campioni sportivi di ieri e di oggi e dalla partecipazione di esponenti di rilievo delle istituzioni e delle federazioni sportive. A cominciare da ospiti quali Arrigo Sacchi, Vanessa Ferrari, Giusy Versace, Franco Baresi, Daniele Massaro, Ivan Basso, Kristian Ghedina, Gelindo Bordin, Ferdinando De Giorgi e Filippo Magnini. Spazio anche alle presentazioni dei cinque libri finalisti del Premio Protagonisti dello Sport,

all'Hub Innovazione a Longarone Fiere, che nelle giornate di giovedì 12 e venerdì 13 settembre porterà imprese e startup a discutere delle soluzioni innovative nello sport, e al coinvolgimento dei giovani universitari nell'ambito del progetto Academy. Sbarcherà al Forum anche lo staff di Sky Sport, che trasmetterà interviste e contenuti esclusivi.

Temi e protagonisti della manifestazione saranno presentati in una conferenza stampa in programma dopodomani a mezzogiorno alla Confindustria Belluno Dolomiti in Villa Doglioni Dalmas a Belluno. Introdurrà Paolo Possamai, direttore editoriale Gruppo Nem. Presenterà la ricerca Emiliano Briante, Partner The European House - Ambrosetti, responsabile Osservatorio Valore Sport. Del progetto parleranno Lorraine Berton, presidente Confindustria Belluno Dolomiti, e Leopoldo Destro, presidente Confindustria Veneto Est. Interverranno Alessio Cremonese, vicepresidente Assosport, e Oscar De Pellegrin, sindaco di Belluno. —

ANSA
VENETO

GIOVEDÌ 11 LUGLIO 2024 18.32.52

Copia notizia

BELLUNO VENETO PADOVA VENEZIA TREVISO ROVIGO

Destro (Confindustria Veneto Est), "sport risorsa formidabile"

Destro (Confindustria **Veneto Est**), "sport risorsa formidabile" Infrastrutture essenziali non solo per la montagna (ANSA) - **BELLUNO**, 11 LUG - "Lo sport è nel nostro territorio, oltre che una risorsa formidabile per la crescita delle persone e delle comunità, un'importante risorsa economica, con il maggiore distretto europeo della calzatura e dell'attrezzatura sportive". Lo ha detto oggi il presidente di Confindustria **Veneto Est**, Leopoldo Destro, in occasione della presentazione a **Belluno** del primo festival Sport Business Forum. Nel distretto di Montebelluna Asolo sono attive 750 sedi produttive con oltre 8000 collaboratori diretti. Le esportazioni raggiungono 1,17 miliardi di euro annuo che portano **Treviso** ad essere la terza provincia italiana per export di calzature e la prima per quello di articoli sportivi. "Qui sono presenti competenze tecniche e professionali di rilievo assoluto - ha aggiunto Destro - che hanno portato tutte le maggiori aziende internazionali a insediarsi nel territorio. Confindustria **Veneto Est** ha investito anche direttamente nello sport, con la costituzione di Assindustria Sport, nata a **Padova** e ora presente anche a **Rovigo**, **Treviso** e **Venezia**. Disponiamo quindi di un grande asset industriale e territoriale che bene si combina con i grandi eventi, a partire dalle prossime Olimpiadi Milano-Cortina 2026, che caratterizzano quest'area. Un ruolo essenziale lo rivestono le infrastrutture, proprio in previsione dell'appuntamento olimpico. Le infrastrutture - ha concluso - dovranno diventare la legacy di questa grande manifestazione sportiva, non solo per le aree montane ma per tutto il territorio del Nord Est". (ANSA). 2024-07-11T18:32:00+02:00 V10-CO ANSA per CAMERA26
<https://trust.ansa.it/43cb48bc59c374165b3763341f1d7ef13639c02fd0cfbaafe17a5a181f7e8bb8>



sport business
forum

una settimana
sull'economia
dello sport

dall'11 al 15 settembre 2024
tra Montebelluna, Fiera di Longarone,
Belluno e Cortina d'Ampezzo

Corriere ^{Alpi}



Berton: "Con Sport Business Forum porteremo le eccellenze sul territorio"

Una vetrina per le attività imprenditoriali del territorio e un'opportunità per i giovani che devono diventare protagonisti del presente e non del futuro, questo il focus del festival per la presidentessa di Confindustria Belluno Dolomiti. Un evento fortemente voluto dall'associazione e che punta a valorizzare e a consolidare sempre di più il rapporto tra il settore sportivo e il territorio in ottica delle Olimpiadi 2026. Video di Lucia Anselmi

11/07/2024 | 01:36



sport business
forum

una settimana
sull'economia
dello sport

dall'11 al 15 settembre 2024
tra Montebelluna, Fiera di Longarone,
Belluno e Cortina d'Ampezzo



Cremonese, Assosport: "Sport Business Forum è un evento importante per promuovere le nostre aziende"

La valorizzazione del settore manifatturiero sportivo: questo è ciò su cui punta Assosport, di cui Cremonese è vicepresidente. Porre sotto i riflettori i prodotti ideati, realizzati e pensati dalle aziende del territorio con un'occhio di riguardo verso la sponsorizzazione dell'attività sportiva e delle strutture per favorire la pratica in luoghi all'avanguardia e sicuri. *Video di Lucia Anselmi*

11/07/2024 | 01:27



Paolo Possamai presenta lo Sport Business Forum

Paolo Possamai presenta lo Sport Business Forum: «Sarà il primo festival italiano dedicato all'economia dello sport». Il direttore editoriale del Gruppo Nem ha raccontato come si svolgerà il festival, unico nel panorama italiano, che si articolerà su una struttura itinerante. L'evento - [qui i dettagli](#) - si svolgerà dall'11 al 15 settembre tra Belluno, Cortina, Longarone e Montebelluna ed è organizzato da Nord Est Multimedia con le Confindustrie Veneto Est e Belluno Dolomiti. *Video intervista Lucia Anselmi*

CRONACA POLITICA ECONOMIA RICERCA E UNIVERSITÀ AMBIENTE SOCIETÀ CULTURA SPORT MONTAGNA

ECONOMIA

A Cortina, Belluno e Treviso arriva lo Sport Business Forum: da Sacchi a Vanessa Ferrari, si riflette su "un patrimonio straordinario in termini di imprese e fatturati"

Lo sport è un motore dell'economia italiana, un'industria che pesa per 102 miliardi. Ecco la prima edizione dello Sport Business Forum, manifestazione promossa da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est con il Gruppo Nem - Nord Est Multimedia



Di Valentina Ciprian - 11 Luglio 2024 - 19:11

[Condividi](#)

BELLUNO. Non solo attività benefica per il corpo e la mente di chi la pratica, portatrice di valori positivi ed elemento di aggregazione sociale. **Lo sport è anche un motore importante per l'economia italiana.** Ammontano infatti a **102 miliardi di euro** i ricavi generati dall'industria dello sport italiana, che nel 2022 ha superato per la prima volta la soglia dei 100 miliardi e anche il livello raggiunto nel pre-pandemia (+6% rispetto al 2019). Su scala nazionale, dove **un terzo della popolazione pratica sport con regolarità**, il settore conta 67 mila società sportive, 10 mila imprese produttrici, 9.500 società di gestione impianti, per un totale di circa 405 mila addetti e un contributo del 3,4% al Pil nazionale.

Proprio sull'impatto economico generato dallo sport - tra sport economy, nuove tendenze e prospettive per le imprese - sarà incentrata la prima edizione dello **Sport Business Forum**. Che prevede anche un focus sulle ricadute delle grande manifestazioni e del turismo sportivo sui territori, con lo sguardo alle vicine **Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026** ma un orizzonte più ampio, che punta al 2050.

Il festival, in programma **dall'11 al 15 settembre** - tra **Belluno** (il capoluogo sarà il quartier generale della manifestazione), **Cortina d'Ampezzo**, sede dei giochi olimpici, **Longarone** e **Montebelluna** (Treviso) - sarà il primo evento in Italia dedicato all'economia dello sport e punta a diventare da subito un riferimento a livello nazionale. La manifestazione è promossa da **Confindustria Belluno Dolomiti** e **Confindustria Veneto Est con il Gruppo Nem - Nord Est Multimedia**, e si svolgerà con il sostegno di **Regione Veneto, Camera di Commercio Treviso e Belluno, Comune di Belluno, Provincia di Belluno, Dmo Dolomiti Bellunesi, Fondazione Milano-Cortina 2026, Assosport, Fondazione Sportsystem.**

“Oggi non esiste in Italia un festival con le medesime caratteristiche. Avrà un forte radicamento sul territorio bellunese e trevigiano, sede del distretto dello sport system che in quest’area condensa un patrimonio straordinario in termini di imprese, fatturati e saperi”, spiega **Paolo Possamai, direttore del gruppo Nem**, sottolineando come ad oggi ci sia scarsa consapevolezza attorno alle potenzialità del settore sportivo. Il festival nasce anche con l’intento di costruire una cultura diffusa sul fenomeno.

“Non possiamo solo giocare in difesa, ma le Olimpiadi ci aiutano a giocare in attacco ed esprimere il nostro potenziale, che è tanto”, ha affermato nella conferenza stampa di presentazione dello Sport Business Forum **Lorraine Berton, presidente di Confindustria Dolomiti**. “Facendo gioco di squadra vogliamo affrontare una sfida cruciale per la nostra montagna, quella dell’attrattività, portando qui idee, competenze e risorse”.

La prima edizione dello Sport Business Forum conterà oltre 40 eventi e vedrà la partecipazione di noti campioni sportivi di ieri e di oggi, oltre a esponenti di rilievo delle istituzioni e delle federazioni sportive. Tra gli ospiti, **Arrigo Sacchi, Vanessa Ferrari, Giusy Versace, Franco Baresi, Daniele Massaro, Ivan Basso, Kristian Ghedina, Gelindo Bordin, Ferdinando De Giorgi e Filippo Magnini**.

La rassegna dedicherà spazio anche alle presentazioni dei cinque libri finalisti del “**Premio Protagonisti dello Sport**”, all’**Hub Innovazione a Longarone Fiere**. Dove, nelle giornate di giovedì 12 e venerdì 13 settembre imprese e start-up si confronteranno sulle soluzioni innovative nello sport. Così la presidente Berton introduce l’iniziativa: “Con questo appuntamento Longarone Fiere diventa un centro di innovazione dello sport, che al momento in Italia non esiste. Un modo concreto per rilanciare il polo fieristico delle Dolomiti e favorire una contaminazione sana tra territorio e filiera”.

La rassegna, nata per **valorizzare le eccellenze del territorio, ambisce ad avere una valenza internazionale**. Così **Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est**: “Lo sport italiano riveste una grande importanza sotto l’aspetto economico, formativo e sociale. Nel nostro territorio è un’importante risorsa economica, con il maggior distretto europeo della calzatura e dell’attrezzatura sportiva. A Montebelluna sono attive 750 sedi produttive con oltre 8000 collaboratori diretti. Le esportazioni raggiungono 1,17 miliardi di euro: Treviso è la prima provincia italiana per l’esportazione di articoli sportivi”.

A ricordare l'importanza dell'export è stato anche **Mario Pozza, presidente della Camera di Commercio di Treviso - Belluno Dolomiti**: “Crediamo in questo evento perché abbiamo tantissime eccellenze in Veneto, soprattutto tra Treviso e Belluno, che sono riconosciute a livello mondiale, nelle quali la vocazione all'esportazione che è da sempre molto alta”.

Nel corso della conferenza stampa è intervenuto anche **Emiliano Briante, responsabile dell'Osservatorio Valore Sport**. L'osservatorio è nato nel 2022 per migliorare la consapevolezza relativa al valore dello sport rispetto alla società, con uno studio che affronta tre cantieri di analisi: l'impatto economico, quello socio-sanitario e quello legato ad accessibilità e inclusione.

Alessio Cremonese, vice presidente di Assosport, ha evidenziato l'opportunità di promulgare lo sport come elemento strettamente connesso alla qualità della vita. Con un'attenzione particolare ai giovani: “E' importante anche come insegnamento: se non ci si allena, se non ci si impegna, non si ottengono risultati”.

I promotori hanno scelto Belluno come quartier generale di Sport Business Forum, perché “le **terre alte finora concepite come marginali possono invece avere grandi opportunità** per il futuro di un territorio”, ha detto Possamai.

Così il sindaco del capoluogo, **Oscar De Pellegrin**, ex atleta paralimpico che in carriera ha partecipato a sei edizioni dei giochi: “Ho visto città e paesi sviluppare un indotto straordinario prima, durante e dopo i giochi olimpici e paralimpici. Dobbiamo pensare ad attività che poi lascino un'eredità nella nostra provincia e il capoluogo deve fungere da collettore. Il Forum inizia con il traino dell'evento olimpico ma deve continuare in futuro, per unire in rete il lavoro di un territorio. E' una forma concreta delle opportunità che arrivano da questo grande evento sportivo”.

Il Forum coinvolgerà giovani universitari da tutta Italia, nell'ambito del progetto **Academy**. La manifestazione sarà seguita dallo staff di Sky Sport, che trasmetterà in diretta interviste e contenuti esclusivi, con corner fissi in tutti i luoghi della manifestazione.



sport business
forum

una settimana
sull'economia
dello sport

dall'11 al 15 settembre 2024
tra Montebelluna, Fiera di Longarone,
Belluno e Cortina d'Ampezzo

di Padova
il mattino



Leopoldo Destro: «Lo sportsystem delle nostre zone rappresenta il 20 per cento dell'intero settore»

In occasione della conferenza stampa di lancio dello Sport Business Forum, il presidente di Confindustria Veneto Est analizza l'importanza del binomio ormai imprescindibile tra sport e business e come questo caratterizzi l'economia veneta ponendola come simbolo d'eccellenza nel panorama italiano. Lo sport e business forum sarà un'occasione per poter approfondire queste tematiche promuovendo le realtà del territorio. *Video di Lucia Anselmi*

11/07/2024 | 02:22



Sport volano per l'economia, guarda alle Olimpiadi 2026 lo Sport Business Forum in scena a settembre

 **Telebelluno**
8030 iscritti

Iscriviti

 0



 Condividi

 Scarica

 Clip

...

31 visualizzazioni 11 lug 2024

Economia, sport, ma anche salute, qualità della vita, turismo e valorizzazione del territorio: tanti gli elementi che verranno valorizzati nel primo Sport Business Forum, in scena fra Montebelluna, Belluno, Longarone e Cortina dall'11-15 settembre.

Pubblicato: 11 Luglio 2024 14:22

Ultimo Aggiornamento: 11 Luglio 2024 19:07

ATTUALITÀ

A settembre debutta lo Sport Business Forum. Destro e Berton: “Creiamo la Sport Valley”

La prima edizione del festival porterà oltre 40 eventi nella capitale del distretto dello Sportsystem e nella provincia coinvolta dalle Olimpiadi invernali del 2026. Tra i big attesi a Belluno Vanessa Ferrari, Franco Baresi, Ivan Basso, Filippo Magnini, Giusy Versace, Arrigo Sacchi, Fefè De Giorgi e i grandi imprenditori dello Sportsystem



“Non possiamo giocare solo in difesa: per vincere la sfida dell’attrattività dobbiamo scendere in campo attivamente e valorizzare l’attività delle imprese del nostro territorio, che sullo sport hanno creato un business solido e di eccellenza”. A dirlo è **Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti**, raccontando lo spirito con cui è nato lo Sport Business Forum, un festival che esordisce proprio nell’anno in cui il Veneto è Regione europea dello sport e che è stato presentato in conferenza stampa oggi nella sede di Confindustria Belluno Dolomiti. Giocare in attacco, per seguire la metafora della presidente Berton, richiede secondo il **direttore editoriale di Nord Est Multimedia Paolo Possamai** “di essere fantasiosi e coraggiosi, perché abbiamo imprese eccellenti che custodiscono saperi unici, ma che per essere valorizzati a volte richiedono un passo in più. L’Emilia non a caso ha inventato la Motor Valley”. Gli fa subito eco il **presidente di Confindustria Veneto Est Leopoldo Destro**: “E noi dobbiamo creare la Sport valley. Una manifestazione come questa deve essere un *boost* sia alla diffusione dello sport come motore economico, ma anche formativo e sociale, sia della capacità che abbiamo sul territorio proprio in questo ambito”.

“Per questo il progetto deve ambire ad essere nazionale, un vero fiore all’occhiello per i nostri territori e le nostre imprese”, sottolinea **Mario Pozza, presidente della Camera di Commercio Treviso-BellunoDolomiti**. Il settore, nel suo complesso, vale l’1,3% del Pil nazionale, ossia ha un valore aggiunto di 21,9 miliardi (nel 2021) fra erogazione di servizi, industria e attività connesse. A spiegarlo **Emiliano Briante, partner The European House-Ambrosetti** e responsabile dell’Osservatorio Valore Sport, che ha mostrato anche come ci sia molto potenziale ancora da sviluppare considerando che l’Italia è fra i paesi più sedentari al mondo. Se riuscissimo ad intervenire su questo fronte promuovendo la pratica sportiva, raddoppiando il numero di chi la fa in modo continuativo, l’impatto economico potrebbe arrivare da 22 a 36 miliardi nel 2050.

“Noi facciamo cultura in questo senso e diffondiamo il più possibile l’importanza dello sport, dunque in questa occasione non potevamo non esserci. Ma questo è solo l’inizio, sarà importante far capire anche dopo le Olimpiadi quale *legacy* lasceranno sul territorio”, sottolinea **Alessio Cremonese, vicepresidente di Assosport**. “L’obiettivo è ovviamente replicare l’appuntamento con questo forum. Solo con eventi come questi si possono davvero capire le opportunità e potenzialità delle Olimpiadi che ospiteremo, e si può imparare a fare rete fra enti del territorio, unico modo per lasciare davvero un segno sul territorio. Con una precisazione: il territorio dev’essere davvero inclusivo, non solo a parole, ma nel concreto: deve poter accogliere tutti”, dichiara il **sindaco di Belluno Oscar De Pellegrin**.

L’impatto della sport economy, le nuove prospettive e tendenze del mondo dello sport e delle imprese protagoniste del settore, le ricadute sui territori delle grandi manifestazioni, il turismo sportivo, la capacità dello sport di essere un elemento di aggregazione e inclusione sociale e, non ultimo, le testimonianze dirette dei grandi campioni. Su tutto questo farà il punto la **prima edizione dello Sport Business Forum**.

Il Festival, promosso da **Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, Camera di Commercio Treviso e Belluno Dolomiti**, con il **Gruppo Nord Est Multimedia, Regione Veneto – Veneto 2024 Regione Europea dello Sport, Provincia di Belluno, Comune di Belluno**, punta a diventare il primo evento in Italia dedicato all’economia e all’industria dello sport con oltre **40 eventi** che si terranno **dall’11 al 15 settembre 2024**, tra **Montebelluna (TV), Fiera di Longarone (BL), Belluno e Cortina (BL)**, guardando anche in prospettiva ai Giochi Olimpici Milano-Cortina 2026.

La rassegna, che conta anche la collaborazione di Fondazione Milano-Cortina 2026, DMO Dolomiti Bellunesi, Assosport e Fondazione Sportsystem, le partnership di Banca Generali, Banca Ifis, Clivet, Fantic Motor e Lattebusche, sarà arricchita dalle **testimonianze di importanti campioni sportivi di ieri e di oggi** e dalla partecipazione di esponenti di rilievo delle istituzioni e delle federazioni sportive nazionali. **Grandi protagonisti al Festival** saranno la campionessa di ginnastica artistica, argento olimpico a Tokyo 2020, quattro volte oro agli Europei e una volta ai Mondiali, **Vanessa Ferrari**, i due ex calciatori campioni del mondo nel 1982 e vicecampioni nel 1994, **Franco Baresi e Daniele Massaro**, l'ex ciclista vincitore del Giro d'Italia nel 2006 e 2010, ora dirigente, **Ivan Basso**. E ancora tra i big ci sarà l'ex nuotatore, bronzo olimpico nel 2004, due volte oro ai Mondiali e nove agli europei, **Filippo Magnini**, l'atleta paralimpica e senatrice della Repubblica Italiana, **Giusy Versace**, l'ex sciatore, vincitore di tre medaglie iridate ai mondiali (2 argenti e 1 bronzo), ora allenatore di sci, **Kristian Ghedina**, e l'ex maratoneta, campione olimpico a Seoul 1988, una volta bronzo ai mondiali e due volte oro agli europei, **Gelindo Bordin**.

Il Festival **prenderà il via l'11 settembre a Montebelluna (TV)**, con un evento di apertura dedicato al **distretto dello Sportsystem** con presentazione della ricerca dedicata da parte di **Banca Ifis** e l'intervento del ministro delle imprese e del Made in Italy **Adolfo Urso**. Nelle giornate di **giovedì 12 e venerdì 13, Longarone Fiere** diventerà un **hub di innovazione** e porterà start-up, aziende e istituzioni a discutere, condividere e presentare soluzioni e progetti innovativi nel mondo dello sport, culminando con visite aziendali nel territorio bellunese. **Dal 13 prenderanno il via a Belluno i diversi incontri** con i campioni dello sport e si svilupperanno le sezioni tematiche che approfondiranno aspetti come le relazioni tra politica ed economia nelle Olimpiadi, la riforma dello sport, l'inclusione sociale, il ruolo delle donne, la partecipazione giovanile e la disabilità. Nella serata di **sabato 14** in Piazza dei Martiri a Belluno lo **spettacolo di freestyle motocross** curato da Fantic Motor con il rider Leonardo Fini. Al Festival saranno anche coinvolti giovani studenti universitari in arrivo da tutta Italia per seguire gli appuntamenti e visitare le aziende dello Sportsystem grazie al **progetto Academy**.

Allo Sport Business Forum ampio spazio verrà dedicato ai libri sullo sport a partire dalle presentazioni dei **cinque libri finalisti del Premio Protagonisti dello Sport**. In lizza "Il realista visionario. Le mie regole per cambiare le regole" (Cairo) di **Arrigo Sacchi**, ex allenatore di Parma, Milan, Atletico Madrid e della Nazionale, vicecampione del mondo nel 1994, e Leonardo Patrignani, "Il mio calcio eretico" (Piemme Edizioni) di **Filippo Galli**, ex calciatore di Milan, Reggiana, Brescia tra le altre, allenatore e dirigente, ora responsabile dell'area metodologica del Parma, "Egoisti di squadra" (Mondadori) di **Ferdinando Fefè De Giorgi**, ex pallavolista tre volte campione del mondo, allenatore, ora commissario tecnico della nazionale italiana maschile, "L'anima del campione" (Roberto Nicolucci Editore) di **Marco Maddaloni**, judoka tre volte vincitore della Coppa del Mondo tra 2013 e 2015; e "Correre per un respiro" (Baldini+Castoldi) di **Rachele Somaschini**, pilota di rally due volte vincitrice del campionato italiano femminile.

Il Festival si chiuderà il 15 settembre a Cortina (BL) con un evento conclusivo che si focalizzerà sull'impatto economico e la legacy dei grandi eventi sportivi in vista delle Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026.

Al Forum sbarcherà anche lo staff di **Sky Sport**, che trasmetterà in diretta interviste e contenuti esclusivi, con corner fissi in tutti i luoghi della manifestazione.

L'iniziativa verso i Giochi Gli Industriali: «La provincia diventi la Sport Business Valley»

BELLUNO Sport e business, in provincia si allarga un binomio vincente per il territorio, con il «potenziamento» delle Olimpiadi invernali del 2026 in vista. Sono ben quattro le squadre calcistiche professionistiche che svolgeranno la preparazione estiva nelle strutture delle montagne bellunesi. Due di Serie A (Lazio e Venezia) e due di Serie C (Padova e Union Clodiense), senza dimenticare il basket, con la Reyer Venezia che milita nella massima Serie, che salirà a Falcade nell'ultima settimana di agosto per il ritiro precampionato.

Per il diciassettesimo anno consecutivo, con un indotto totale di 41 milioni di euro, la Lazio inizierà la nuova stagione sportiva ad Auronzo. La squadra è in Cadore da ieri, nel pomeriggio il primo allenamento e tornerà a Roma il 22 luglio. Il Venezia da inizio settimana è nel ritiro di Falcade che si chiuderà il 20 luglio con l'amichevole a Moena col Genoa. Poi sarà stasera con l'Union Clodiense, la squadra di Chioggia che pernoverà e lavorerà nel Comune dolomitico nella settimana successiva. Fati che in altura anche per il Padova, all'Hotel «Pelmo» a Pieve di Cadore da domani al 27 luglio.



Non solo calcio e basket. La campionessa di ginnastica artistica, argento olimpico a Tokyo 2020, Vanessa Ferrari, i due ex calciatori campioni del mondo nel 1982 Franco Baresi e Daniele Massaro, l'ex ciclista vincitore del Giro d'Italia nel 2006 e 2008, Ivan Basso, l'ex nuotatore, bronzo olimpico nel 2004, Filippo Magnini, l'atleta paralimpica e senatrice della Repubblica italiana, Giusy Versace, l'ex sciatore, vincitrice di tre medaglie iredate ai Mondiali, Kristian Ghedina e l'ex maratoneta, campione olimpico a Seoul 1988, Gelindo Bordin. Alcuni tra gli ospiti della prima edizione dello «Sport Business Forum», festival promosso da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est e altri. Obiettivo diventare il primo evento in Italia dedicato a economia e industria dello sport — settore nel 2022 da 102 miliardi di ricavi, il 2,4% del Pil nazionale con 405 mila addetti — con oltre 40 eventi dall'11 al 15 settembre tra Montebelluna, Fiera di Longarone, Belluno e Cortina.

«Non possiamo giocare solo in difesa: per vincere la sfida dell'attrattività — sottolinea Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti — dobbiamo scendere in campo attivamente e valorizzare l'attività delle imprese del nostro territorio». Questo lo spirito con cui è nato lo «Sport Business Forum», un festival che esordisce nell'anno in cui il Veneto è Regione europea dello sport. Il presidente di Confindustria Veneto Est, Leopoldo Destro pone un'ulteriore meta: «Dobbiamo creare la Sport valley». Guardando ai Giochi, il sindaco di Belluno Oscar De Pellegrin aggiunge: «Grazie a eventi come questo si possono capire opportunità e potenzialità delle Olimpiadi che ospiteremo».

Indotto dal calcio

La Lazio ad Auronzo, Venezia e Clodiense a Falcade, il Padova a Pieve di Cadore

D. C. - U.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CorriereAlpi



sport business
forum

una settimana
sull'economia
dello sport

dall'11 al 15 settembre 2024
tra Montebelluna, Fiera di Longarone,
Belluno e Cortina d'Ampezzo

La Academy di Sport Business Forum: una settimana sull'economia dello sport

Un'occasione unica di incontro, scambio e formazione attraverso la partecipazione attiva alla manifestazione. Ecco i benefici per i partecipanti e come candidarsi

12 Luglio 2024 | Aggiornato alle 17:29 | 2 minuti di lettura



La Academy di Sport Business Forum: una settimana sull'economia dello sport



Sono aperte le candidature per le borse di soggiorno per **partecipare alla prima edizione della Sport Business Forum Academy**, in programma da giovedì 11 a domenica 15 settembre 2024, rivolta agli studenti dei corsi di laurea triennale, specialistica, master, dottorato e ITS di tutte le Università italiane.

Sport Business Forum è promosso da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, Camera di Commercio Treviso e Belluno, Nord Est Multimedia con l'obiettivo di **avvicinare gli studenti e le studentesse al ramo economico del mondo dello sport**.

L'iniziativa prevede come Media Partner Sky Sport 24.

Vai al sito ufficiale

La Sport Business Forum Academy intende offrire **un'occasione unica di incontro, scambio e formazione** attraverso la partecipazione attiva alla manifestazione che garantisce agli studenti selezionati:

percorsi guidati in aziende top di settore dello sport business italiano (opzione 1);

accesso preferenziale a tutti gli eventi in calendario (convegni, workshop, seminari);

momenti di incontro e approfondimento con i grandi nomi dello sport italiano: dagli atleti agli imprenditori, dai giornalisti ai professionisti del settore;

un programma di formazione d'eccellenza che promuove il networking tra studenti e studentesse accomunati dalle stesse passioni e interessi.

Tra gli ospiti già confermati: **Arrigo Sacchi**, ex allenatore di calcio, dirigente sportivo e opinionista italiano; **Alberto Zanatta**, presidente Tecnica Group; **Franco Baresi**, ex calciatore Milan, vicepresidente onorario Milan; **Patrizia Panico**, ex capitano nazionale calcio femminile e allenatrice; **Gelindo Bordin**, maratoneta e campione olimpico Seoul 1984; **Adolfo Urso**, ministro delle Imprese e del Made in Italy; **Giusy Versace**, atleta paralimpica e senatrice della Repubblica Italiana; **Daniele Massaro**, ex calciatore Milan; Vanessa Ferrari, ginnasta; **Ivan Basso**, ex ciclista; **Ferdinando Fefé De Giorgi**, allenatore nazionale italiana pallavolo maschile; **Filippo Magnini**, già nuotatore e allenatore; **Massimo Tammaro**, executive coach e global speaker, già comandante Frece Tricolori, già responsabile enterprise risk management Ferrari e F1; Leonardo Fini, atleta di freestyle MX Fantic Motor; **Andrea Goldstein**, economista OCSE e autore di Quando l'importante è vincere. Politica ed economia delle Olimpiadi (il Mulino); **Matteo Carassiti**, presidente squadra Società Giallo Dozza Bologna Rugby.

La prima scadenza per l'invio della candidatura è domenica 14 luglio 2024, seguite il sito ufficiale per eventuali rinnovi

Sport Business Forum

Sport Business Forum è l'evento che vede protagonisti big dello sport, aziende di spicco e istituzioni del mondo dello sport system.

 Sport Business Forum /

Le borse di studio per la Academy

Il programma della manifestazione è in fase di definizione e sarà reso pubblico a breve. Alcune anticipazioni:

Sport Business Forum - Una settimana sull'economia dello sport è l'evento di riferimento nazionale su **tutti i temi legati all'economia dello sport**: dalla dimensione economica del grande sport professionistico alla ricaduta sui territori delle grandi manifestazioni, dall'industria dello Sport System al turismo sportivo all'innovazione alla finanza a sostegno delle imprese e della pratica sportiva. L'attività sportiva ha assunto una dimensione economica progressivamente crescente nelle economie dei paesi sviluppati e si è sempre più strutturata seguendo criteri di profitto, attraverso organizzazioni manageriali. **L'economia dello sport fa parte a buon diritto della più vasta economia del tempo libero**, che alcuni ormai stimano rappresentare circa il 10% della spesa complessiva delle economie a più alto reddito pro capite.

Lo Sport Business Forum **si sviluppa sullo sfondo dei Giochi Olimpici Milano – Cortina 2026** come stimolo per considerare l'occasione delle Olimpiadi un momento utile e proficuo per realizzare azioni per la crescita dei valori e del valore dello sport, delle imprese e dei territori, rispecchiando l'essenza «metro-montana» della grande manifestazione a cinque cerchi.

L'evento di apertura sarà dedicato alle **Imprese dello Sport System**: un distretto chiave del Made in Italy. Presenzieranno i rappresentanti delle Istituzioni chiave nel settore sportivo (Regione Veneto, Ministero, Con, Fondazione Milano – Cortina) e alcuni noti imprenditori a capo di aziende leader dei diversi settori come, a titolo d'esempio, Tecnica Group, Scarpa, La Sportiva, Lamborghini, Manifattura Valcisman, Sidi, Ducati.

Verso le Olimpiadi

Al capoluogo serve un segnale olimpico «I 5 cerchi in piazza»

LA RICHIESTA

Durante la conferenza stampa di presentazione del festival "Sport Business Forum", il sindaco di Belluno Oscar De Pellegrin ha dichiarato che il capoluogo dovrebbe avere, magari in piazza, un simbolo evidente che lo indichi come località da considerare di riferimento per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026. Un grande logo olimpico, insomma, o un tabellone che segni il countdown all'inizio dei Giochi. Una richiesta che il primo cittadino dice di aver già riportato più volte anche al Comitato Olimpico Internazionale, ritenendola un'iniziativa importante per far nascere la consapevolezza nei cittadini della provincia di Belluno che questo importante evento si svolgerà nel nostro territorio provinciale.

Lo stesso prefetto Mariano Savastano, al momento di congedarsi, aveva affermato alla stampa che in città non si percepisce alcuna attesa per quest'appuntamento con il mondo: non c'è nessuna indicazione che riporti all'entusiasmo per le Olimpiadi. E la risposta delle istituzioni è arrivata anche ieri, a Palazzo Dogliani: «Dobbiamo far capire al territorio le grandi opportunità che derivano da questo evento, tra Olimpiadi e Paralimpiadi. Dobbiamo essere orgogliosi della nostra provincia - ha detto il sindaco De Pellegrin, affermando di voler fissare due concetti - Solo a convegni e parole non si arriva da nessuna parte, bisogna attivare subito quante più azioni possibili per valorizzare il nostro territorio, pensando non solo a ciò che l'evento sarà in quel periodo ma soprattutto a ciò che lascerà una volta finito. Per riuscire in quest'azione dovremo fare rete». Poi il sindaco ha parlato di "preparare il territorio" e in questo contesto ha detto: «Belluno non sarà il luogo dove si svolgeranno le gare, ma dovrà fungere da riferimento istituzionale per il territorio. Il capoluogo di provincia dovrà avere anche

**CONFINDUSTRIA
COMUNE E ALTRI ENTI
RILANCIANO
LE OPPORTUNITÀ
ECONOMICHE OFFERTE
DA MILANO-CORTINA**

► Un'installazione ufficiale richiesta al Cio per ricordare l'appuntamento ai cittadini

questo ruolo e per farlo necessita di un segno olimpico importante. Sto pensando a un countdown o al simbolo delle Olimpiadi. È un elemento fondamentale per preparare tutti a quest'evento. Ne dobbiamo parlare congiuntamente, di nuovo, con il Cio».

"SPECTACULAR"

Quello che richiederebbe la città di Belluno si definisce, nel gergo del marketing olimpico, uno

spectacular ovvero un'installazione, che identifichi la città come tappa olimpica. Il problema è che Belluno, ufficialmente, non lo è: la modalità di evento diffuso che la provincia vuole attuare sull'asse dell'Aemegna dovrà tener conto anche di questo aspetto. Sebbene l'ospitalità e gli eventi collaterali avranno luogo in tutta l'area, da Milano a Cortina, per ovvi motivi logistici, la città di Belluno dovrà imporsi come riferimento per

Dimezzare "i sedentari" per far fiorire l'economia dello sport entro il 2050

L'ANALISI

BELLUNO Secondo l'Osservatorio Valore Sport, dell'European House Ambrossetti, dal settore dello sport deriva l'1,3% del Pil nazionale con 22 miliardi di euro. Ma secondo lo stesso studio, l'Italia è il quarto paese più sedentario per quanto riguarda gli adulti. Considerando che ogni punto di accessibilità territoriale, ovvero di palestre (ancora troppo poche scuole ne sono provviste) e impianti sportivi, provvede a ridurre di mezzo punto la percentuale di sedenta-

rietà, l'obiettivo per una provincia o una regione che vuole essere all'avanguardia è quello creare nuove opportunità legate allo sport, specialmente per i giovani. «Se riuscissimo a dimezzare i sedentari, il settore nel 2050 potrebbe arrivare a produrre 36 miliardi» ha spiegato Emiliano Briante alla conferenza che vedeva la presenza dei due presidenti di Confindustria Treviso e Belluno, Leopoldo Destro e Lorraine Berton. Destro ha anche aggiunto: «Così risparmieremo un miliardo in spese sanitarie». Così la Provincia di Belluno, in vista delle Olimpiadi, do-

► Berton: «Aumentare la consapevolezza. Dobbiamo attrarre l'innovazione»



le Olimpiadi 2026 anche se si trova a settanta chilometri da Cortina: dovrà chiedere il permesso di valorizzare il suo ruolo anche al Comitato Olimpico Internazionale. La risposta, da Milano, per ora è stata: «Troppo presto per sapere se sarà possibile, ma siamo in costante collegamento con città e province». «Lo diciamo sempre: i giochi sono un'opportunità irripetibile - ha detto all'inizio della presentazione Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno - Vogliamo aumentare la consapevolezza, la stessa che qualcuno stupidamente vorrebbe ancora mettere in discussione. Servono forze vive del territorio e nessuno dovrà sentirsi escluso, nemmeno i giovani. Non possiamo più giocare in difesa: dobbiamo attrarre persone, idee, competenze e innovazioni. E per i fondi, in questo territorio sono sempre arrivati i fondi». A lei si unisce anche Alessio Cremonese, vicepresidente di Assosport nonché amministratore delegato di Manifatture Valcison: «Il prefetto ha detto che i Bellunesi non credono nelle Olimpiadi. Io credo di sì. Però è vero, bisogna far capire prima di tutto cosa sono per davvero e a cosa serve raccogliere ciò che un evento così importante può seminare. Altre volte i territori, i Giochi hanno trasformato tutto, anche la morfologia del territorio e l'atteggiamento dei residenti».

L.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALAZZO DOGLIANI DAL MAS CREMONESE, DE PELLEGRIN, BERTON E DESTRO ALL'INCONTRO



vrebbe provare ad anticipare, almeno dando l'esempio, questo ambizioso risultato. Sarà questo uno degli argomenti trattati al Sport Business Forum del prossimo settembre. Sul tema della ricaduta economica, Andrea Monti, del Comitato Organizzatore Milano Cortina, ha dichiarato: «Lo sport rappresenta un potente fattore di sviluppo sociale ed economico e le Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026 sono l'evento sportivo più importante che l'Italia ospiterà nei prossimi anni. Un'opportunità per l'intera comunità nazionale, ma soprattutto per il sistema delle imprese nei territori direttamente interessati dai Giochi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Sport Business Forum, una rassegna unica in Italia Quaranta date a settembre

IL FESTIVAL

È un'iniziativa che, in Italia, risulta essere del tutto originale: un evento che indaga e suggerisce come l'economia dello sport possa impattare su un territorio e come possa influire su molti altri fattori, non secondario quello della salute. E perché proprio a Belluno? In primis, il Veneto è Regione Europea dello Sport e poi perché l'inconspicuità, in un territorio così ricco di paesaggi e bellezza, è l'unico limite per uno sviluppo rapido verso gli obiettivi che la provincia, considerate le Olimpiadi, potrebbe ambire a raggiungere per prima "Sport Business Forum", promosso da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, Camera di Commercio Treviso e Belluno Dolomiti, Regione Veneto - Veneto 2024 Regione Europea dello Sport, Provincia

di Belluno, Comune di Belluno, prevede oltre quaranta eventi dall'11 al 15 settembre 2024 tra Montebelluna (oasi della manifattura sportiva), Fiera di Longarone, Belluno e Cortina, con uno sguardo rivolto ai Giochi Olimpici Milano-Cortina 2026. La rassegna è supportata anche dalla Fondazione Milano-Cortina 2026, Dmo, Assosport e Fondazione Sportsystem, con le partnership di Banca Generali, Banca Ifis, Clivet, Fantic Motor e Lattebusche. Sarà arricchita da interventi di campioni sportivi e

**FERRARI, BARESI
MASSARO, BASSO
MAGNINI, VERSACE
GHEDINA E BORDIN
TRA GLI SPORTIVI
PARTECIPANTI**

rappresentanti delle istituzioni e delle federazioni sportive nazionali. Tra gli ospiti ci saranno Vanessa Ferrari, Franco Baresi, Daniele Massaro, Ivan Basso, Filippo Magnini, Giusy Versace, Kristian Ghedina e Gélindo Bordin.

GLI APPUNTAMENTI

Dopo l'evento di apertura dedicato al distretto dello Sportsystem, con l'intervento del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, il 12 e 13 settembre, Longarone Fiere ospiterà start-up, aziende e istituzioni per discutere e presentare soluzioni, con visite aziendali nel territorio bellunese. A Belluno, dal 13 settembre, si terranno incontri con campioni dello sport e discussioni su temi come le relazioni tra politica ed economia nelle Olimpiadi, la riforma dello sport, l'inclusione sociale, il ruolo delle donne, la partecipazione giovanile e la disabilità. Il 14 set-



tembre, in Piazza dei Martiri a Belluno, si terrà uno spettacolo di freestyle motocross con il rider Leonardo Fini.

CULTURA

Gli studenti universitari di tutta Italia saranno coinvolti nel progetto Academy, per seguire gli eventi e visitare le aziende.

Verranno presentati i cinque libri finalisti del Premio Protagonisti dello Sport: "Il realista visionario. Le mie regole per cambiare le regole" di Arrigo Sacchi e Leonardo Patrignani, "Il mio calcio eretico" di Filippo Galli, "Egoisti di squadra" di Ferdinando Fefè De Giorgi, "L'anima del campione" di Marco Maddaloni

e "Correre per un respiro" di Rachele Somaschini.

Il Festival si concluderà il 15 settembre a Cortina (BL) con un evento finale che esaminerà l'impatto economico e l'eredità dei grandi eventi sportivi in vista delle Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport business forum

CAMPIONI
PROTAGONISTI



CALCIO

Arrigo Sacchi, mago del Milan



ATLETICA

Gelindo Bordin, re della Maratona



ATLETICA PARALIMPICA

L'eleganza di Giusy Versace

La Sport Valley sale sul palco

Presentato il Festival promosso da Confindustria e Nem
A settembre 40 eventi tra Montebelluna e il Bellunese

GIORGIO BARBIERI

Se l'Emilia ha inventato la Motor Valley il Veneto vuole dare vita alla Sport Valley lungo l'asse che lega il distretto di Montebelluna, Belluno, Longarone e Cortina. È con questo ambizioso obiettivo che ieri, nella sede di Confindustria Belluno Dolomiti, è stato presentato lo Sport Business Forum, il festival dedicato all'economia dello sport che si candida ad essere un punto di riferimento nazionale per un settore industriale che, secondo l'Osservatorio di Banca Ifis, nel 2022 ha generato 102 miliardi di ricavi impiegando circa 405 mila addetti. Il festival, che si svolgerà dall'11 al 15 settembre, sarà composto da oltre quaranta eventi con testimonianze di campioni di ieri e di oggi, da Franco Baresi a Vanessa Ferrari, da Kristian Ghedina a Gelindo Bordin.



Il tavolo dei relatori alla presentazione dello Sport Business Forum



IL PATRIMONIO DA SCOPRIRE

«Oggi teniamo a battesimo una creatura nuova», ha detto in apertura Paolo Possamai, direttore editoriale del gruppo Nord Est Multimedia, «perché un festival dedicato all'economia dello sport in Italia oggi non esiste. E nasce in un territorio, quello tra Treviso e Belluno, che è inconsapevolmente depositario di un enorme patrimonio che non è fatto solo di fatturati significativi, ma è soprattutto sede di saperi. Tanto che i gruppi internazionali vengono qui ad aprire i loro centri di ricerca. La nascita del Forum è stata resa possibile, e questo è proprio il caso di sottolinearlo, dal gioco di squadra messo in campo dai promotori: Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, la Camera di

Commercio Treviso e Belluno Dolomiti, il Gruppo Nord Est Multimedia, la Regione Veneto, la Provincia di Belluno e il Comune di Belluno.

VERSO LE OLIMPIADI

A raccontare la genesi dell'iniziativa è stata proprio Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti. «Non possiamo giocare solo in difesa», ha sottolineato, «per vincere la sfida dell'attrattività dobbiamo scendere in campo e valorizzare l'attività delle imprese del territorio che sullo sport hanno creato un business di eccellenza». Il Festival avrà ovviamente sullo sfondo i Giochi di Milano-Cortina del 2026. «Le Olimpiadi sono un'opportunità irripetibile», ha aggiunto Berton, che è anche presidente del gruppo Tecnico

Sport, grandi eventi ed economia della montagna di Confindustria, «e lo Sport Business Forum è pensato proprio per valorizzare il nostro territorio. L'obiettivo è quello di promuovere Belluno come capitale nazionale dell'economia dello sport, chiamando in città e in provincia grandi nomi dello sport e dell'impresa. E anche con iniziative come questa che si aumenta l'attrattività di un territorio, sfida vitale per la nostra provincia e per le nostre aziende».

LA SPINTA DEL DISTRETTO

Un'analisi condivisa anche da Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est, che vede proprio nello sport una risorsa straordinaria per la crescita delle persone e delle comunità, una for-

midabile risorsa economica grazie anche alla presenza in provincia di Treviso del maggior distretto europeo della calzatura e dell'attrezzatura sportiva. «Tra Montebelluna e Asolo sono attive 750 sedi produttive con oltre 8.000 collaboratori diretti. Le esportazioni raggiungono 1,17 miliardi di euro l'anno che portano Treviso ad essere la terza provincia italiana per export di calzature e la prima per quello di articoli sportivi», ha detto Destro, «disponiamo quindi di un grande asset industriale che bene si combina con i grandi eventi, a partire dalle prossime Olimpiadi Milano Cortina 2026, che caratterizzano quest'area».

IL GIOCO DI SQUADRA

Un sostegno concreto è arrivato anche dalla Camera di commercio di Treviso e Belluno. «Siamo entusiasti di sostenere e contribuire alla realizzazione dell'evento Sport Business Forum 2024», ha sottolineato il presidente Mario Pozza, «facciamo massa critica, uniamoci, creiamo una rete di opportunità che favorisca il Veneto a giocare un ruolo da protagonista in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026». «Grazie a questo Forum si può imparare a fare rete fra enti del territorio, unico modo per lasciare davvero un segno sul territorio», ha aggiunto Oscar De Pellegrin, sindaco di Belluno. Di particolare rilevanza saranno gli appuntamenti, il 12 e il 13 settembre, a Longarone Fiere che diventerà il centro per l'innovazione in ambito sportivo, mettendo in relazione startup e imprese, con visite aziendali nel Bellunese. —



IL PROGRAMMA

Prima giornata. lo Sportsystem A Cortina l'atto conclusivo

Il Festival Sport Business Forum prenderà il via l'11 settembre a Montebelluna con un evento di apertura dedicato al distretto dello Sportsystem con la presentazione della ricerca dedicata da parte di Banca Ifis e l'intervento del ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Giovedì 12 e venerdì 13, Longarone Fiere diventerà un hub di innovazione. Sempre il 13 prenderanno il

via a Belluno i diversi incontri con i campioni dello sport. Nella serata di sabato 14 in Piazza dei Martiri a Belluno ci sarà lo spettacolo di freestyle motocross curato da Fantic Motor con il rider Leonardo Fini. Il Festival si chiuderà il 15 settembre a Cortina con un evento che si focalizzerà sull'impatto economico e la legacy dei grandi eventi sportivi in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026.

Sport business forum

CAMPIONI
PROTAGONISTI



CICLISMO

Ivan Basso due volte in rosa



GINNASTICA

Vanessa Ferrari, talento e tenacia



PALLAVOLO

Fefè De Giorgi, papà degli azzurri



Tadej Pogacar in maglia rosa durante la tappa Alpego-Bassano del Grappa del 25 maggio scorso

BELLUNO

Il settore sport vale l'1,3% del Pil nazionale, ossia 21,9 miliardi di valore aggregato fra erogazione di servizi, industria e attività connesse. A spiegarlo ieri è stato Emiliano Briante, partner The European House-Ambrosetti e responsabile dell'Osservatorio Valore Sport, che ha mostrato anche come ci sia molto potenziale ancora da sviluppare considerando che l'Italia è fra i paesi più sedentari al mondo. «Se riuscissimo ad intervenire su questo fronte promuovendo la pratica sportiva, raddoppiando il numero di chi la fa in modo continuativo», ha spiegato Briante, «l'impatto economico potrebbe arrivare da 22 a 36 miliardi nel 2050».

La seconda edizione dell'Osservatorio Valore Sport ha purtroppo confermato dati allarmanti per l'Italia, come quello che ci pone al quarto posto, fra i Paesi Ocse, più sedentari tra gli adulti (secondo le linee guida dell'Oms sui livelli minimi di attività fisica raccomandata,



pari a 150 minuti settimanali) e al primo posto tra i bambini (livelli minimi di 60 minuti al giorno). Dati che devono far ulteriormente riflettere sull'impatto tangibile che questi numeri hanno per il nostro paese. Secondo il modello di stima elaborato il costo sanitario della sedentarietà in Italia è pari a 4,5 miliardi nel 2022 (di cui il 64% sono costi diretti), con un'incidenza sul totale della spesa sanitaria del Paese pari al 2,2%.

Per quanto riguarda il Veneto i dati fortunatamente sembrano essere in controtendenza. Se il Trentino-Alto Adige è risultato essere la regione italiana fiscalmente più attiva, con un tasso di popolazione che svolge attività fisica che raggiunge il 56%, il Veneto si è piazzato al terzo posto con il 41,9%. Per quanto riguarda la presenza di impianti in relazione alla popolazione la regione più virtuosa risulta essere la Lombar-

dia, con 393 impianti ogni 100.000 abitanti, seguita proprio dal Veneto con 245 impianti ogni 100.000 abitanti e dal Piemonte con 205 strutture ogni 100.000 abitanti. Le Regioni con meno strutture sportive invece sono il Molise con 20 impianti ogni 100.000 abitanti, la Valle d'Aosta con 21 impianti ogni 100.000 abitanti e la Basilicata con 29 strutture ogni 100.000 abitanti.

L'Osservatorio Valore Sport ha quindi elaborato una visione del futuro per il settore dello sport: Visione 2050 - Italia in Movimento, che ha l'obiettivo di rendere l'Italia, entro il 2050, uno dei Paesi con il più alto livello di attività fisica e tasso di partecipazione sportiva della popolazione. È stato calcolato che così si potrebbero evitare 56 miliardi di euro di spesa sanitaria nel periodo 2023-2050 grazie al dimezzamento dei sedentari e la riduzione del peso delle patologie croniche associate alla scarsa attività fisica. —

G.B.A.

© BANCOPUBLICAZIONIBELLUNO

CREMONESE (MANIFATTURA VALCISMON)

«Olimpiadi, va capitalizzato al massimo il post evento»

Attilio De Col / BELLUNO

Se si parla di industria legata a stretto filo con il mondo dello sport, l'esempio concreto è Manifattura Valcison. L'azienda feltrina porta in giro per il mondo i suoi marchi di eccellenza, Karpos e Sportful negli sport invernali, Castelli nel ciclismo, disciplina in cui produce la maglia rosa del Giro. L'amministratore delegato Alessio Cremonese ha aderito

subito allo Sport Business Forum. Per lui un triplo ruolo, anche come vice presidente di Confindustria Belluno e vice di Assosport (i produttori di articoli sportivi).

«Non potevamo che rispondere presente. Ho letto la dichiarazione dell'ex prefetto di Belluno quando dice che il Bellunese non crede molto nelle Olimpiadi. Il fatto che siamo qui riuniti dimostra invece l'esatto contrario. Il Business forum è importante nell'avvicinamento all'evento olimpico, ma deve soprattutto far capire come capitalizzare quello che le Olimpiadi lasciano. In altre località hanno avuto un ritorno durato anche vent'anni».

«Ci sono dei numeri positivi, che sono quelli economici», prosegue, «ma ci sono anche quelli negativi, riguardo alla pratica dello sport. Serve colmare quella "immaturità" dei nostri associati, cioè serve col-



Alessio Cremonese, a sinistra, con il sindaco Oscar De Pellegrin

mare la conoscenza dei nostri associati nei confronti dello sport e Assosport rappresenta e valorizza le oltre 170 aziende».

Ma come è possibile colmare questo gap? «Cerchiamo di tutelare le nostre aziende nella varie sedi - spiega Cremonese -, anche do-

ve promulgano le leggi che interessano il nostro settore. E la valorizzazione va fatta in diversi modi, iniziando dalle fiere, per arrivare ai workshop all'estero. Il 70% del fatturato di Assosport arriva dalla vendita dall'estero. Ad esempio adesso avremo un bellissimo evento alle Olimpiadi di Parigi, nel quale porteremo i nostri prodotti davanti ad una platea a livello mondiale».

E un occhio importante va ai giovani. «Non guardiamo la fascia di età più piccola solo dal punto di vista economico - aggiunge Cremonese -, ma soprattutto come loro qualità di vita. Lo sport è un insegnamento di vita: se non ti allenai non ottieni risultati. È anche una metafora di vita». —

© BANCOPUBLICAZIONIBELLUNO

La Sport Valley veneta traina un settore che vale l'1,3% di Pil

L'evento

A settembre tra Belluno, Cortina, Longarone e Montebelluna

BELLUNO

Un settore che vale nel suo complesso l'1,3% del Pil nazionale, con un valore aggiunto di 21,9 miliardi fra erogazione di servizi, industria e attività connesse. È lo sport, e in Veneto - con due punte di eccellenza a Treviso e Belluno, sedi di distretti storici - ha la sua capitale, una sorta di Sport Valley.

È sullo sfondo ci sono le Olimpiadi Milano Cortina 2026: «Una opportunità irripetibile che richiede progetti concreti e spirito di iniziativa. La famosa *legacy*, ovvero l'eredità olimpica, è fatta di lasciti concreti alle nuove generazioni, giovani che devono restare al centro dei nostri pensieri» spiega Lorraine Berton, presidente Confindustria Belluno Dolomiti, che insieme a Confindustria Veneto Est e Gruppo NEM organizza il primo evento in Italia dedicato all'economia dello sport, in programma dall'11 al 15 settembre tra Belluno, Cortina, Longarone e Montebelluna con il sostegno di Regione Veneto, Camera di Commercio Treviso e Belluno, Comune di Belluno, Provincia di Belluno, DMO Dolomiti Bellunesi, Fondazione Milano-Corti-



Berton: «Milano-Cortina opportunità irripetibile che richiede progetti concreti e iniziativa»

na 2026, Assosport, Fondazione Sportsystem. A Longarone, in particolare, è previsto un Hub Innovazione in fiera che - il 12 e 13 settembre - porterà imprese e start up a discutere di soluzioni innovative.

«Lo sport ha un valore economico, ma anche formativo e sociale», rimarca Leopoldo Destro, presidente Confindustria Veneto Est. Per il territorio, è anche la chiave di rinnovamento infrastrutturale e un volano di visibilità che può tradursi in nuova attrattività per giovani, investimenti, imprese.

Secondo i dati dell'Osservatorio Valore Sport fondato nel 2022 da The European House - Ambrosetti, presentati dal responsabile Emiliano Briante, la filiera estesa dello sport in Italia ha generato nel 2021 un Valore aggiunto di quasi 22 miliardi, contribuendo all'1,3% del Pil nazionale: è un dato superiore a quello di settori come automotive (14,8 miliardi) e farmaceutica (10,2 miliardi). Dopo un periodo stagnante in buona parte legato alla pandemia, le stime di TEHA indicano una ripresa importante della filiera: +8,2% (2022). La ricaduta è per l'intera filiera estesa dello sport, che ha sostenuto nel 2021 l'occupazione di oltre 400mila persone, l'1,6% del totale nazionale: basti pensare che un individuo che decide di praticare una qualche disciplina ha un impatto su una molteplicità di settori produttivi e servizi: le imprese di produzione, quelle di accessori e componenti, l'abbigliamento, le strutture nelle quali si fa sport (palestre, piscine), oltre ai commercianti, agli organizzatori di eventi, manifestazioni e competizioni e all'industria turistica che ne consegue (ristorazione, alberghi, logistica). Nonostante questa punta di diamante l'Italia è il quarto Paese OCSE più sedentario tra gli adulti, e ancora peggio va fra i bambini: di qui l'esigenza di far conoscere meglio un settore economicamente cruciale e le sue opportunità.

— **B.Ga.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buona notizia quella data ieri da questo giornale sulla prossima organizzazione dello Sport Business Forum a Belluno, primo passo verso la creazione di una "Sport Valley" nell'area tra Treviso e le Dolomiti. Questo progetto non nasce dal nulla. Com'è noto, attorno al Distretto dello Sport System di Montebelluna è cresciuto un tessuto di imprese specializzate nella produzione di attrezzature, calzature e abbigliamento sportivo di classe mondiale, che da qualche anno sta tuttavia attraversando una complessa fase di trasformazione.

Il tessuto produttivo collegato al business dello sport si è nel frattempo esteso oltre i confini del distretto, coinvolgendo feltrino e bellunese, ma an-

L'ANALISI

I QUATTRO PILASTRI PER LA SPORT VALLEY

GIULIO BUCIUNI E GIANCARLO CORÒ

che integrando nuove filiere, come l'industria della bicicletta, degli occhiali, dell'alimentazione, della salute, delle device elettroniche, del design e, ovviamente, del turismo e dell'organizzazione di eventi. Se queste filiere hanno già una loro consistenza produttiva e di mercato, possono tuttavia ricevere dall'incontro con lo sport stimoli all'innovazione tecnologica e allo sviluppo di nuovi beni e servizi.

Le Olimpiadi di Cortina del 2026 possono inoltre fornire

una visibilità internazionale alla Sport Valley, così come del resto quelle del 1956 fornirono un importante contributo all'affermazione di Montebelluna quale capitale dello scarpone da sci.

Come insegna l'esperienza emiliana, creare una Valley industriale di successo – nel modo in cui lo sono quella dei motori, del wellness, del biomedicale – richiede però visione di lungo periodo e capacità di mettere insieme quattro fondamentali forze. La prima è quel-

la delle imprese e del lavoro, senza la quale ogni idea di sviluppo economico rimane solo sulla carta. La seconda è quella delle istituzioni politiche, associative e finanziarie, che devono fornire infrastrutture, beni pubblici, risorse e regole in grado di ridurre l'incertezza per gli investimenti strategici e assicurare il sostegno a progetti che generano economie esterne, utili ad accrescere la fitness dell'economia locale. La terza forza è quella del sistema dell'istruzione superiore e dell'uni-

versità, che attraverso la formazione del capitale umano e il trasferimento di conoscenze scientifiche, tecnologiche e manageriali, contribuisce in misura decisiva ai processi di innovazione e all'attrazione di talenti e investimenti internazionali. La quarta forza è costituita dalla società civile, che gioca un ruolo chiave nell'infondere identità e passione culturale all'attività economica. Così come la passione emiliana per macchine e motori ha fornito una spinta all'ecellen-

za e alla visibilità mondiale della Motor Valley, allo stesso modo la passione per lo sport, la montagna e l'outdoor può diventare una leva su cui far crescere la Sport Valley veneta, trasformando aree oggi in declino demografico – come sono quelle del bellunese e dell'alto trevigiano – in ambienti nuovamente attrattivi per giovani talenti che vogliono investire il proprio futuro professionale su un progetto che coniuga benefici economici e significati espressivi.

Tutte queste quattro forze devono fare la loro parte. Metterle assieme non è compito facile, ma se un territorio vuole davvero affrontare le sfide dell'economia della conoscenza, è questa collaborazione che bisogna costruire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**sport business
forum**una settimana
sull'economia
dello sportdall'11 al 15 settembre 2024
tra Montebelluna, Fiera di Longarone,
Belluno e Cortina d'Ampezzo**“Protagonisti dello Sport”: tutto sul Premio per il libro dell'anno**

Nell'ambito dello Sport Business Forum, cinque libri (e altrettanti protagonisti) si giocano la vittoria. Ecco come partecipare alla Giuria dei lettori

21 Luglio 2024 | Aggiornato alle 16:54 | 1 minuto di lettura



La presentazione dello Sport Business Forum a Belluno



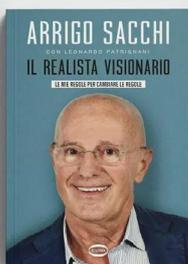
Sport Business Forum è un festival promosso da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, Camera di Commercio Treviso e Belluno Dolomiti, Nord Est Multimedia, Regione Veneto - Veneto 2024 Regione Europea dello Sport, Provincia di Belluno, Comune di Belluno e punta a diventare **il primo evento in Italia dedicato all'economia e all'industria dello sport** – settore che nel 2022 ha generato 102 miliardi di ricavi, pari al 3,4% del Pil nazionale, e che impiega circa 405 mila addetti – con **oltre 40 eventi che si terranno dall'11 al 15 settembre 2024**, tra Montebelluna (TV), Fiera di Longarone (BL), Belluno e Cortina (BL), guardando anche in prospettiva ai Giochi Olimpici Milano-Cortina 2026.

Tutto sullo Sport Business Forum: leggi qui

La rassegna, che conta anche la collaborazione di Fondazione Milano-Cortina 2026, DMO Dolomiti Bellunesi, Assosport e Fondazione Sportsystem, le partnership di Banca Generali, Banca Ifis, Clivet, Fantic Motor e Lattebusche, sarà arricchita dalle **testimonianze di importanti campioni sportivi di ieri e di oggi** e dalla partecipazione di esponenti di rilievo delle istituzioni e delle federazioni sportive nazionali.

Protagonisti dello sport

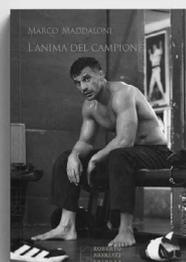
Allo Sport Business Forum ampio spazio verrà dedicato ai libri sullo sport a partire dalle presentazioni dei cinque libri finalisti del Premio Protagonisti dello Sport. In lizza “Il realista visionario. Le mie regole per cambiare le regole” (Cairo) di **Arrigo Sacchi**, ex allenatore di Parma, Milan, Atletico Madrid e della Nazionale, vicecampione del mondo nel 1994, e **Leonardo Patrignani**, “Il mio calcio eretico” (Piemme Edizioni) di **Filippo Galli**, ex calciatore di Milan, Reggiana, Brescia tra le altre, allenatore e dirigente, ora responsabile dell’area metodologica del Parma, “Egoisti di squadra” (Mondadori) di **Ferdinando Fefè De Giorgi**, ex pallavolista tre volte campione del mondo, allenatore, ora commissario tecnico della nazionale italiana maschile, “L’anima del campione” (Roberto Nicolucci Editore) di **Marco Maddaloni**, judoka tre volte vincitore della Coppa del Mondo tra 2013 e 2015; e “Correre per un respiro” (Baldini+Castoldi) di **Rachele Somaschini**, pilota di rally due volte vincitrice del campionato italiano femminile.



Il realista visionario

di **Arrigo Sacchi**
Cairo

Libro finalista
Premio Libro
dell'Anno Protagonisti
dello Sport



L'anima del campione

di **Marco Maddaloni**
Roberto Nicolucci
Editore

Libro finalista
Premio Libro
dell'Anno Protagonisti
dello Sport



Il mio calcio eretico

di **Filippo Galli**
Piemme

Libro finalista
Premio Libro
dell'Anno Protagonisti
dello Sport



Correre per un respiro

di **Rachele Somaschini**
Baldini + Castoldi

Libro finalista
Premio Libro
dell'Anno Protagonisti
dello Sport



Egoisti di squadra

di **Ferdinando De Giorgi**
Mondadori

Libro finalista
Premio Libro
dell'Anno Protagonisti
dello Sport



Le 5 opere verranno ora esaminate dalla Giuria dei Lettori (composta da imprenditori, docenti, rappresentanti delle associazioni di categoria e giovani laureandi attinenti ai temi del Premio), che saranno chiamati a partecipare alla votazione per decretare il vincitore del Premio. La cerimonia si svolgerà il 15 settembre 2024 a Cortina d'Ampezzo, nel contesto di Sport Business Forum.

Arriva lo Sport Business Forum tra Montebelluna e Cortina

Prenderà il via il 11 settembre a Montebelluna la prima edizione dello Sport Business Forum, festival promosso da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, Camera di Commercio Treviso e Belluno Dolomiti, Gruppo Nord Est Multimedia, Regione Veneto, Provincia di Belluno e Comune di Belluno. L'apertura sarà dedicata al distretto dello Sportsystem e al Veneto Regione Europea dello Sport, con la presentazione di una ricerca di Banca Ifis e l'intervento del ministro delle imprese e del Made in Italy

Adolfo Urso. Giovedì 12 e venerdì 13, Longarone Fiere diventerà un hub di innovazione. Sempre il 13 prenderanno il via a Belluno gli incontri con i campioni dello sport. Sabato 14 a Belluno ci sarà lo spettacolo di freestyle motocross curato da Fantic Motor con il rider Leonardo Fini. Il Festival si chiuderà il 15 settembre a Cortina con un incontro sull'impatto economico e la legacy dei grandi eventi in vista della Olimpiade di Milano-Cortina 2026, snodo cruciale per il distretto delle attrezzature da montagna.

VENEDÌ 9 AGOSTO 2024
IL MATTINO

REGIONE 13

Le nostre iniziative

sport
business
forum
una settimana
sull'economia
dello sport
Montebelluna
Pala di Longarone
Belluno
Cortina d'Ampezzo
11 settembre -
13 settembre 2024
1ª edizione

Il festival del Gruppo Nem: quattro giorni di confronto e grandi eventi con campioni di oggi e di ieri tra Belluno e Treviso dall'11 al 15 settembre

Sport e business, il racconto di una sfida

L'EVENTO

Attilio De Col / BELLUNO

Sport e affari, campioni ed eventi, insieme a grandi nomi dell'impresa. Quattro giorni, dall'11 al 15 settembre, in cui l'asse che lega il distretto di Montebelluna, Belluno, Longarone e Cortina diventerà la Sport Valley, sulla falsa riga di quello che ha fatto anni fa l'Emilia, inventandosi il Motor Valley.

È questo in sintesi lo *Sport Business Forum*, il neonato festival dedicato all'economia dello sport, che si candida ad essere un punto di riferimento nazionale per un settore industriale, quello sportivo che, secondo l'Osservatorio di Banca Ifis, nel 2022 ha ge-

nerato 102 miliardi di ricavi impiegando circa 405 mila addetti.

Il programma sarà composto da oltre quaranta eventi (saranno svelati nel dettaglio prossimamente), con testimonianze di campioni di ieri e di oggi, da Franco Baresi a Vanessa Ferrari, da Kristian Ghedina a Gelindo Bordin. Passando alla paralimpica Giusy Versace, al mago del Milan di Berlusconi Arrigo Sacchi, per arrivare al ciclista Ivan Basso e all'allenatore dell'Italvolley Ferdinando "FeFè" De Giorgi.

Ma solo alcuni dei nomi che si alterneranno sui palchi delle quattro sedi dell'evento, Montebelluna, Belluno, Longarone e Cortina.

«Teniamo a battezzare una creatura nuova - ha commentato Paolo Possamai, diretto-



La bandiera del Milan Franco Baresi, uno dei grandi ospiti

re editoriale di NordEstMultimedia, il gruppo che edita questo giornale - perché un festival dedicato all'economia dello sport in Italia oggi non esiste. E nasce in un territo-

rio, quello tra Treviso e Belluno, che è inconsapevolmente depositario di un enorme patrimonio che non è fatto solo di fatturati significativi, ma è soprattutto sede di saperi.

Tanto che i gruppi internazionali vengono qui ad aprire i loro centri di ricerca».

La nascita del Forum è stata resa possibile dal gioco di squadra messo in campo dai promotori: Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, la Camera di Commercio Treviso e Belluno Dolomiti, il Gruppo Nord Est Multimedia, la Regione Veneto, la Provincia di Belluno e il Comune di Belluno.

Molti campioni, ma anche molti imprenditori che sono legati a filo doppio con lo sport, come le aziende trevigiane della zona di Montebelluna, maggior distretto europeo della calzatura e dell'attrezzatura, oppure la Manifattura Valcison, che con i suoi marchi Castelli, Karpos e Sportful veste moltissimi dei

big mondiali del ciclismo e degli sport invernali.

Una quattro giorni che sarà inevitabilmente proiettata verso le Olimpiadi di Milano Cortina 2026.

«Le Olimpiadi sono un'opportunità irripetibile», aveva detto proprio Alessio Cremonese di Manifattura Valcison in sede di presentazione dell'evento, «ovunque vengano fatti, i Giochi lasciano un indotto positivo che dura per più di vent'anni».

Di particolare rilevanza saranno gli appuntamenti, il 12 e il 13 settembre, a Longarone Fiere, che per l'occasione diventerà il centro per l'innovazione in ambito sportivo, mettendo in relazione startup e imprese, con visite aziendali nel Bellunese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO 10 AGOSTO 2024
IL MATTINO

REGIONE 15

Le nostre iniziative

sport business forum
una settimana sull'economia dello sport

Montebelluna
Dopo il summit
Nem
Cortina d'Isarco

11 settembre -
15 settembre 2024

1^a edizione

L'INTERVISTA

ENRICO FERRO

Presidente Zaia lei ha introdotto il concetto di "Sport valley". Può spiegare cosa intende e se sia davvero possibile realizzarla in Veneto?

«Il Veneto non è solo un luogo di produzione, ma è un luogo di idee, di innovazione, e di cultura sportiva. L'accezione "Sport valley" va intesa come una nuova business idea: l'estensione territoriale in cui una radicata cultura imprenditoriale veneta, che si è distinta nel corso degli anni per i processi innovativi, l'ampliamento delle dimensioni d'impresa, trova terreno fertile per creare sinergie con il mondo finanziario, quello della ricerca e dell'innovazione, con l'obiettivo di creare prodotti con tecniche di lavorazione mirate e uniche. Unendo forze e competenze, investendo anche nelle comunicazioni di un distretto, quello dello Sport System, unico anche a livello internazionale».

Tradizione e innovazione fuse insieme, quindi.

«Pensiamo alle aziende nate ai piedi delle Dolomiti: le radici del distretto risalgono a tradizioni calzaturiere secolari, con una forte crescita post-bellica dovuta alla domanda di scarpe da montagna e, successivamente, scarponi da sci. Negli anni '70, per primi al mondo hanno avviato l'introduzione dell'uso della plastica nella produzione di scarponi da sci, che ha rivoluzionato il settore, portando alla crescita esponenziale del distretto. Ora parliamo di colossi nella ricerca e nella produzione. Aziende internazionali, ma che hanno testa e cuore in Veneto».

Esistono realtà aziendali importanti in questo campo ma non molto conosciute. Come mai, secondo lei?

«Il Veneto è una terra che spicca per l'attitudine a innovare. Nella filiera della pelle, che alimenta anche le aziende sportive, detiene il primato del più elevato numero di brevetti. Ma quanti lo sanno? Questo per ribadire l'importanza della comunicazione e il ruolo di ambasciatori-testimonial delle aziende e dei brand veneti. Ad esempio, su Nordica si sono accesi i riflettori, quando Zeno Colò divenne campione del mondo di discesa libera e di slalom gigante nel 1950. Imprese come quella di Colò, e così pure della spedizione italiana del K2, nel 1954, con scarponi Dolomite, hanno contribuito a far conoscere il distretto, che ha calamitato l'attenzione di multinazionali dello sport. Oppure la Boscoscuro di Lugo di Vicenza, che compete nei più alti livelli del motociclismo mondiale grazie a ingegneri e tecnici dedicati allo sviluppo della moto da competizione. O i grandi brand che producono telai abiciclette: sono al centro delle cronache sportive. Trovo che in questo frangente, in cui la comunicazione e l'informazione viaggiano alla velocità della luce, sia necessario investire in attività di sponsorizzazione per legare il territorio e le aziende. Ne beneficiano entrambi».

È possibile creare un sistema



In bici tra le colline del Prosecco
L'industria delle due ruote
punto di forza dello sport system

Il presidente punta a realizzare un'infrastruttura digitale avanzata che permetta alle aziende del distretto di comunicare in tempo reale: «Sviluppo inclusivo, intelligente e sostenibile»

Zaia: «Sport, qui abbiamo storia e innovazione Ora creiamo un network»



Il presidente della Regione Luca Zaia

per cui queste realtà siano tutte in collegamento?

«Un sistema di questo tipo rappresenterebbe un passo decisivo verso l'innovazione e la competitività a livello globale. Nel contesto del nostro Sport System in Veneto, un collegamento tra tutte le aziende potrebbe sfruttare a pieno la forza della rete, consentendo uno scambio continuo e virtuoso di informazioni, competenze e risorse. Immaginiamo un'infrastruttura digitale avanzata che permetta alle aziende del distretto di comunicare in tempo reale, condividere dati sui mercati, collaborare su progetti di ricerca e sviluppo, e coordinare le strategie di produzione. Questo tipo di network potrebbe includere piattaforme colla-

borative, spazi di coworking digitali, e database comuni accessibili a tutte le imprese del distretto».

Ma esiste un equilibrio tra lo sviluppo di queste realtà e la sostenibilità green?

«Assolutamente, esiste e deve esistere. In Veneto, abbiamo sempre creduto che crescita economica e rispetto per l'ambiente non siano obiettivi contrapposti, ma piuttosto due facce della stessa medaglia. Le aziende del nostro distretto sono state pionieristiche nell'adozione di tecnologie a basso impatto ambientale, nel miglioramento dell'efficienza energetica, e nell'uso di materiali riciclabili e biodegradabili».

Quale dev'essere, quindi, il

modello di sviluppo?

«L'obiettivo è costruire un modello di sviluppo che sia inclusivo, intelligente e sostenibile, in cui l'innovazione non si limiti alla produzione di nuovi prodotti, ma coinvolga anche i processi produttivi, la gestione delle risorse e la salvaguardia dell'ambiente. Il concetto di "smart land", che stiamo promuovendo in Veneto, è esattamente questo: un territorio che cresce in modo sostenibile, preservando il suo ambiente naturale e migliorando la qualità della vita dei suoi cittadini».

Come questo distretto Sport System può affrontare la crisi economica e la concorrenza internazionale?

«Le nostre aziende hanno ri-

SPORT BUSINESS FORUM

Il festival Nem in programma dall'11 settembre

Sport e affari, campioni ed eventi, insieme a grandi nomi dell'impresa. Quattro giorni, dall'11 al 15 settembre, in cui l'asse che lega il distretto di Montebelluna, Belluno, Longarone e Cortina diventerà la Sport Valley, sulla falsa riga di quello che ha fatto anni fa l'Emilia, inventandosi la Motor Valley. È questo in sintesi lo Sport Business Forum, il neonato festival dedicato all'economia dello sport. Il programma sarà composto da oltre quaranta eventi con big del settore e protagonisti del mondo dello sport. La nascita del Forum del Gruppo Nord Est Multimedia è stata resa possibile dal gioco di squadra messo in campo insieme a Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, Camera di Commercio Treviso e Belluno Dolomiti, Regione Veneto, la Provincia di Belluno e il Comune di Belluno.

sposto alla crisi economica e alla crescente concorrenza internazionale con una combinazione di ristrutturazione produttiva e diversificazione. Hanno investito in nuovi segmenti di mercato, come la produzione di calzature per il tempo libero e l'abbigliamento sportivo, andando ad esplorare anche nuovi mercati e forme di produzione, mantenendo però il know-how e le attività a più alto valore aggiunto nel Veneto».

Com'è la situazione dal punto di vista delle infrastrutture che riguardano lo sport, per esempio le ciclovie?

«In Veneto, la situazione delle ciclovie è molto avanzata, con una rete in continua espansione che si estende per circa 2 mila chilometri. La Regione ha investito significativamente nello sviluppo di infrastrutture ciclabili, riconoscendo l'importanza della bicicletta non solo come mezzo di trasporto sostenibile, ma anche come strumento di valorizzazione turistica e rigenerazione territoriale. Stiamo creando anche lavoro per tanti nuovi imprenditori, e molti di loro solo ragazzi. Quale pensa possa essere la valenza dello Sport Business Forum?»

«Lo sport, inteso nel suo concetto più ampio, rappresenta per il Veneto e per l'Italia una realtà imprenditoriale e occupazionale di grande impatto, e va valorizzata sempre di più. Questo forum credo debba dare uno spaccato dell'attività imprenditoriale, ma anche dell'impatto sociale dello sport. Ricordo, infatti, che il Veneto è stato riconosciuto quest'anno Regione europea dello sport e iniziative come queste devono saper amplificare il significato di questo riconoscimento, perché non rimanga una semplice targhetta da appendere al muro, ma esprima tutto il potenziale di un territorio che tra soli tre anni ospiterà un grande appuntamento Olimpico a distanza di 20 anni da quello di Torino e a 70 da quello di Cortina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

Le nostre iniziative



IL BUSINESS DELLO SPORT E L'IMPATTO DELLE OLIMPIADI MILANO CORTINA 2026

67.000 società sportive
9.500 società di gestione impianti
10.000 imprese produttrici

-50 tra società editoriali e di scommesse
-405.000 addetti

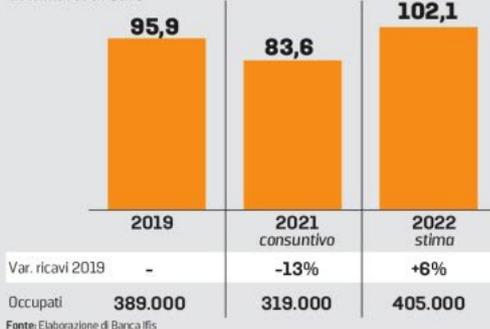
102 miliardi di euro di ricavi

3,4% del Pil italiano

-5,3 miliardi di euro
Valore complessivo



I ricavi dello Sport System In miliardi di euro



-1,1 miliardi di euro
Spesa immediata sul territorio
Spesa in attività e servizi sul territorio di spettatori che partecipano all'evento dal vivo e staff addetto all'organizzazione e alla gestione dell'evento

-1,2 miliardi di euro
Spesa differita sul territorio
Spese dei turisti che dopo aver assistito attraverso i media alle Olimpiadi Invernali intendono visitare il territorio nei 12-18 mesi successivi

-3 miliardi di euro
Heritage infrastrutturale
Valore delle infrastrutture realizzate in occasione dell'evento o potenziamento dell'esistente

Le cifre dell'Osservatorio di Banca Ifis in esclusiva per il Gruppo NEM. Le Olimpiadi Invernali 2026 porteranno subito sul territorio 1,1 miliardi

A Nord Est brilla l'oro dello sport Milano Cortina vale 5,3 miliardi

ROBERTA PAOLINI

Lo Sport System italiano è una componente fondamentale dell'economia nazionale, contribuendo nel 2022 al 3,4% del Pil. Nel Nord Est, in particolare, il settore sportivo mostra dinamiche di crescita significative, sia in termini di pratica sportiva che di valore economico generato. È in questo scenario che trova maggior significato il progetto di Sport Business Forum, che alzerà il sipario dall'11 al 15 settembre. Ideato e promosso da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est; organizzato da Gruppo Nordest Multimedia; con il contributo di Regione del Veneto -

Veneto 2024 Regione Europea dello Sport, Camera di Commercio Treviso Belluno, Fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi - Fondo Comuni Confinanti; con la collaborazione di Assosport, Provincia di Belluno, Comune di Belluno, Fondazione Cortina, Longarone Fiere, Fondazione Sportsystem.

Secondo l'Osservatorio sullo Sport System italiano, elaborato in esclusiva da Banca Ifis per il Gruppo NEM, il settore sportivo nel 2022 ha prodotto ricavi per 102 miliardi di euro, con una crescita del 6% rispetto ai livelli pre-pandemici. Questo incremento è stato sostenuto principalmente dalle aziende di produzione, che

hanno beneficiato del trend favorevole al Made in Italy, e dalle esternalità positive derivanti dai successi nelle competizioni e dalla maggiore diffusione della pratica sportiva.

A livello italiano si contano società sportive, 9.500 società di gestione impianti, 10 mila imprese produttrici, circa 50 tra società editoriali e di scommesse e circa 405 mila addetti.

A livello italiano la crescita è stata principalmente sostenuta dalle aziende di produzione (+16%) che hanno colto il trend favorevole al Made in Italy, da esternalità positive (+13%) trainate dai successi nelle competizioni e dalla maggiore diffu-

sione della pratica sportiva. Nel 2022, il settore ha visto una crescita positiva delle società sportive e di gestione degli impianti, aumentate di 2.500 unità con 8 mila nuovi occupati. Questo trend positivo riflette una crescente domanda di sport e benessere fra gli italiani, nonché un aumento degli investimenti sia pubblici che privati nel settore.

Il Nord Est si distingue per un'elevata penetrazione della pratica sportiva, con regioni come il Veneto e il Friuli Venezia Giulia che mostrano una percentuale di partecipazione superiore alla media nazionale. Il territorio è, inoltre, composto da una filiera ampia e integrata che include produttori di attrezzature sportive, società di gestione degli impianti, media, eventi sportivi e betting.

Lo sport è anche un potente moltiplicatore di valore degli investimenti: ogni milione di euro di investimenti pubblici nel settore sportivo ne movimento otto milioni di investimenti privati e genera quasi 21 milioni di euro di ricavi. Questa dinamica lo rende un settore strategico per la crescita economica e lo sviluppo sostenibile del territorio.

La spesa pubblica per lo sport, che ammonta a circa 5 miliardi di euro, viene amplificata dalle spese delle società sportive e di gestione degli impianti, che raggiungono i 39,7 miliardi di euro per materie prime, servizi, personale e ammortamenti di beni materiali e immateria-

A COLPO D'OCCHIO TUTTI I PRINCIPALI INDICATORI DELLA RICCHEZZA PRODOTTA DALLO SPORT

Il settore sportivo produce ricavi per 102 miliardi con una crescita del 6% rispetto al pre-pandemia

Un potente moltiplicatore di valore: ogni milione di euro di investimenti pubblici ne movimento otto nel privato

SPORT BUSINESS FORUM

Filiere e campioni il racconto di una sfida

Sport e affari, campioni ed eventi, insieme a grandi nomi dell'impresa. Quattro giorni, dall'11 al 15 settembre, in cui l'asse che lega il distretto di Montebelluna, Belluno, Longarone e Cortina diventerà la Sport Valley. È questo in sintesi lo Sport Business Forum, il neonato festival, unico in Italia, dedicato all'economia dello sport. Il programma sarà composto da oltre quaranta eventi con big del settore e protagonisti del mondo dello sport.

li. Questo investimento complessivo crea un significativo valore aggiunto per l'economia italiana.

In tal senso va letto anche l'impatto delle Olimpiadi Invernali. Nel report di Banca Ifis emerge come Milano-Cortina 2026 avrà un impatto economico stimato di circa 5,3 miliardi di euro. Questo valore deriva principalmente dalla spesa turistica immediata e differita, oltre che dall'heritage infrastrutturale che l'evento lascerà sul territorio. La spesa in attività e servizi sul territorio, compresi spettatori, staff organizzativo e gestione dell'evento, si stima intorno ai 3 miliardi di euro. Inoltre, si prevede che i turisti, dopo aver seguito l'evento attraverso i media, contribuiranno con ulteriori 1,2 miliardi di euro nei 12-18 mesi successivi. Infine, il valore delle infrastrutture realizzate o potenziate in occasione dell'evento è stimato a 1,1 miliardi di euro.

Il potenziamento delle infrastrutture sportive, come il Palalitalia per l'hockey a Milano e il Sliding Center di Cortina, non solo migliorerà, infatti, la qualità degli impianti, ma creerà anche opportunità di lavoro e crescita economica. Si stima che l'evento coinvolgerà circa 33 mila persone, di cui 20 mila volontari, e attirerà circa 2,5 milioni di partecipanti, con una permanenza media di 3,05 notti per turista e una spesa pro capite di 140 euro al giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 6 settembre l'inaugurazione a Montebelluna del polo formativo nato su iniziativa della Fondazione

Una nuova Factory Innovation School per il distretto dello Sportsystem

LASCUOLA

La formazione come elemento strategico sia per le imprese, che ricercano competenze che spesso non trovano, sia per le persone che desiderino sviluppare i propri talenti o acquisire nuove abilità, diventando così più interessanti per il mondo del lavoro. Una volta definito l'obiettivo, ecco che Fondazione Sportsystem, l'ente che a Montebelluna rappresenta, promuove, conserva e gestisce il patrimonio materiale e immateriale del distretto dello Sportsystem, da sempre organizza momenti formativi, ovvero corsi ad alta specializzazione, per formare le figure maggiormente ricercate sul mercato. Eventi che dal prossimo autunno saranno ospitati nella nuova Factory Innovation School.

In agenda per il 6 settembre alle 18 l'inaugurazione della Factory in piazza Aldo Moro a Montebelluna: 700 metri qua-

drati distribuiti su due piani, suddivisi in laboratori, aule corsi, sala consultazioni, aule per lezioni Cad, area per la stampa 3D, attrezzati con macchinari «forniti da Prisma Tech e Ri.Ve.Mac», spiegano dalla fondazione. L'avvio dell'attività formativa avverrà qualche giorno più tardi, il 14 settembre, con i primi tre corsi: modellazione, design e sostenibilità, orlatura, e Cad.

«Con l'apertura della nuova sede - spiega Armando Cietto, consigliere delegato alla formazione della Fondazione Sportsystem - saremo in grado di rispondere in modo ancora più efficace alle richieste di formazione che ci vengono dal distretto. I nostri corsi sono stati ideati su richiesta e in collaborazione con le aziende, per formare le figure più ricercate sul mercato. Voglio ringraziare l'ampio staff di docenti, composto da oltre 20 professionisti e specialisti per ogni tematica affrontata, tra cui molti nuovi giovani che



Gianni Frasson



Armando Cietto

ECCO IL SITO PER ISCRIVERSI

Verso lo Sport Business Forum L'evento al via l'11 settembre

Atlete e atleti di primo piano, imprenditori che rendono grande l'industria dello sport, e poi alpinisti, scrittori, rappresentanti delle istituzioni. Dall'11 al 15 settembre tra Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina si terrà la prima edizione dello Sport Business Forum, manifestazione nata con l'obiettivo di trasformare l'occasione delle Olimpiadi di Milano Corti-

na 2026 in azioni per affermare i valori dello sport e favorire la crescita dei territori. Promosso da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est, organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia con il contributo della Regione Veneto e altre istituzioni, il Forum prevede un fitto calendario di incontri: le iscrizioni sul sito www.sportbusinessforum.com.

sport
business
forum

Montebelluna
Fiera di Longarone
Belluno
Cortina d'Ampezzo

provengono da aziende e studi professionali molto rinomati. Grazie alle loro competenze e impegno siamo in grado di offrire una proposta di grande qualità e unica sul territorio».

«Fondazione Sportsystem - aggiunge il presidente della Fondazione Sportsystem Gianni Frasson - sta investendo in modo deciso sulla formazione, perché sappiamo che il nostro futuro si gioca sulla convergenza di conoscenze e saperi verso nuove innovazioni, di cui il nostro territorio ha sempre saputo essere protagonista. Investire in questa direzione vuol dire mettere a disposizione dei nostri giovani, ma anche di chi desidera aggiornare le proprie competenze, l'opportunità di un apprendimento all'altezza delle nuove sfide sul mercato globale».

Oltre a ringraziare le aziende che partecipano ai progetti della Fondazione, Banca delle Terre Venete Credito Cooperativo e i vari sponsor per il sostegno, Frasson auspica «che un numero sempre crescente di aziende si unisca al nostro impegno. La nuova Factory Innovation School, collocata in un luogo centrale come Piazza Aldo Moro a Montebelluna, vuole essere anche un segno tangibile ed evidente per le persone e per le imprese per guardare con fiducia ed entusiasmo al futuro».

© IPROD.COM/STERNIA

Verso lo Sport Business Forum

Sportssystem, un talento da podio «La sfida è tutelare le competenze»

L'eccellenza del distretto raccontata da Alberto Zanatta, presidente di Tecnica Group e consigliere della Fondazione

ROBERTA PAOLINI

Sui podi di Olimpiadi, Campionati Mondiali, Slam e Coppe, dove le stelle dello sport brillano più intense, c'è sempre un legame, un filo sottile che riporta a un pezzo di terra incastonato tra Treviso e Belluno, lungo la pedemontana veneta. Non è solo un passaggio, un transito di leggende del tennis, del calcio, dello sci; è un luogo dove nascono e crescono brand capaci di dominare mercati di nicchia. Un luogo dove anche giganti come Nike e Adidas sono venuti, umili e affamati di sapere, per imparare (ma è solo un esempio) l'arte di creare scarpi da calcio perfetti.

Alberto Zanatta, presidente di Tecnica Group, consigliere delegato della Fondazione Sportssystem e vicepresidente di Confindustria Veneto Est, lo dice con la passione all'apparenza quieta di chi conosce le origini di Montebelluna. Nel silenzio operoso del distretto, il talento non è mai stato solo un dono, ma una necessità vitale, l'origine stessa di un'eccellenza che si è plasmata tra le mani degli artigiani e si è trasformata in gloria sui campi sportivi di tutto il mondo.

Zanatta, come si è evoluto il modello del distretto dello Sportssystem di Montebelluna negli anni?

«Montebelluna ha un Dna unico, radicato nel sistema produttivo del territorio già dai primi

«Montebelluna ha un Dna unico. Tutto è nato dalle calzature di boscaioli e minatori»

del Novecento. Tutto è nato con le calzature tecniche usate dai boscaioli e dai cavaatori delle miniere, che richiedevano scarpe particolarmente resistenti e adatte a condizioni estreme. Questo know-how si è evoluto e raffinato, in parte grazie allo spirito di emulazione. Molti dipendenti, dopo aver appreso il mestiere nelle aziende di riferimento, hanno intrapreso strade autonome, fondando piccole imprese artigiane. Così sono fiorite diverse realtà specializzate in calzature tecniche per vari sport, come lo sci, il ciclismo, il tennis, e ovviamente il calcio. Le competenze tecniche si sono mantenute e sono progredite con il mercato, adattandosi anche ai momenti di crisi, come accaduto per i pattini in linea o i doposci. Questo continuo adattamento e sviluppo delle competenze ha reso il nostro distretto un punto di riferimento globale». **Qual è oggi il ruolo delle aziende del distretto e il vostro in particolare per mante-**

LA FORMAZIONE NELLA FONDAZIONE SPORTSYSTEM



nerare vive queste competenze?

«Il nostro compito come responsabili all'interno dello Sportssystem è assicurare che queste competenze non vadano perdute. Abbiamo un dovere di formazione, per sostenere le aziende che hanno bisogno di personale tecnico qualificato. Ciò significa non solo formare i giovani, ma anche re-istituire nel territorio il know-how che abbiamo acquisito. E poi c'è la questione della sostenibilità, che non è solo un discorso ambientale, ma anche sociale: dobbiamo creare un ciclo virtuoso in cui le competenze vengono mantenute e trasmesse. Per fare questo, è essenziale investire nella formazione e nello sviluppo di nuove tecnologie e competenze».

Il distretto ha visto l'emergere di molti brand, alcuni dei quali sono diventati leader a livello mondiale. Come si riesce a mantenere viva questa vitalità in un contesto così competitivo, attraendo e formando quali talenti?

«La forza del nostro distretto sta nella sua capacità di innovazione continua. Non si tratta solo di creare nuovi prodotti, ma anche di sapersi mettere in discussione. La dinamica del distretto è alimentata da un costante confronto con i grandi brand internazionali, che ci spinge a migliorare continuamente. Qui a differenza di altri distretti dove il punto di forza è essere su catene della subfornitura di altissimo livello sono nati anche dei marchi mondiali. Sono state sviluppate innovazioni, penso a quello che sta facendo Alpinestars ad esempio. Ma potrei fare tanti altri nomi».

Tecnica Group con Moon

Boot ha creato di fatto un mercato quarant'anni fa.

«Lo dimostra il fatto che sia considerato un oggetto di design. Il Moon Boot, un'icona del nostro territorio, è stato capace di trasformarsi da prodotto tecnico a simbolo di moda, spostandosi dai negozi sportivi a quelli più fashion. Questo è un esempio di come il nostro distretto riesca a combinare mondo della moda, sport e so-

stenibilità».

A proposito di sostenibilità, come sta cambiando l'approccio delle aziende del distretto? E come si formano le competenze in questo ambito, andando oltre le dichiarazioni di intenti?

«La sostenibilità è diventata un elemento fondamentale. Inizialmente, poteva sembrare una forzatura, ma oggi è un'opportunità per essere com-



ALBERTO ZANATTA PRESIDENTE DI TECNICA GROUP E CONSIGLIERE DELEGATO FONDAZIONE SPORTSYSTEM

«La formazione è un dovere per sostenere le aziende con personale qualificato»

pettivi. Gestendo meglio le risorse, riducendo gli sprechi e ottimizzando il ciclo produttivo, si possono ottenere risparmi significativi. Ma non è solo una questione economica: ridurre le emissioni di CO2 e l'uso di energia non solo è sostenibile, ma anche vantaggioso dal punto di vista dei costi. Inoltre, la sostenibilità si riflette anche nella responsabilità sociale delle aziende, come la parità di genere e l'inclusione. Tutto questo contribuisce a creare un ambiente di lavoro più attrattivo e dinamico».

Quali sono i profili professionali più richiesti oggi nel distretto?

«Le figure tecniche restano fondamentali, come le orlatrici, i modellisti e i disegnatori CAD 3D. Tuttavia, vediamo anche una crescente domanda di profili legati al marketing digitale e al product management. Il modo in cui i consumatori interagiscono con i brand sta cambiando: oggi si rivolgono direttamente all'azienda tramite Internet, e questo richiede nuove competenze di comunicazione e marketing. Stiamo assistendo anche all'emergere di nuovi mestieri legati alla realtà aumentata e all'intelligenza artificiale, che stanno diventando sempre più importanti per il nostro settore».

Come riuscire a rendere questo territorio più attrattivo per i giovani talenti, italiani e stranieri?

«Tornare ad essere attrattivi per i giovani è una sfida. Non basta più parlare delle bellezze naturali del nostro territorio; dobbiamo offrire condizioni competitive in termini di salari e opportunità. Le grandi città e l'estero sono spesso mete preferite, ma stiamo lavo-

rando per migliorare l'attrattività formativa e lavorativa del nostro distretto. Le aziende devono far comprendere che all'interno del nostro territorio si realizzano prodotti di eccellenza mondiale. Il Museo della Fondazione Sportssystem, in queste settimane in fase di riallestimento, racconta la storia dei prodotti che hanno fatto vincere atleti e reso l'Italia un'eccellenza nel settore della calzatura sportiva. Iniziative come questa aiutano a rafforzare il legame con il territorio e a veicolare l'idea che Montebelluna è il luogo dove si forgiavano prodotti unici e innovativi, tanto da essere calzati dai più grandi campioni».

A settembre Fondazione Sportssystem lancerà la nuova Factory Innovation School. Quali sono gli obiettivi di questa iniziativa?

«La Factory Innovation School è un incubatore di formazione tecnica che abbiamo creato per il distretto dello Sportssystem. L'obiettivo è allargare la formazione a nuove tematiche, come la realtà aumentata e le tecnologie digitali, per stimolare la crescita delle competenze specialistiche. Questo non riguarda solo i giovani, ma anche le risorse già presenti nelle aziende. Vogliamo che le imprese del distretto siano sempre aggiornate e pronte ad affrontare le sfide del mercato globale. La formazione non deve riguardare solo l'aspetto tecnico, ma anche il marketing, la

«Emergono anche per noi nuovi mestieri legati all'intelligenza artificiale»

sostenibilità e la capacità di innovare il prodotto. Con questa scuola, vogliamo dare uno slancio ulteriore al nostro distretto».

E Tecnica Group che strategie sta attuando per essere sempre più attrattiva?

«Un'azienda di successo è quella che sa far lavorare insieme le persone, sviluppando idee e progetti condivisi. Comunicare obiettivi e ambizioni nel modo giusto è fondamentale, così come offrire flessibilità e un ambiente di lavoro che favorisca la condivisione e la crescita professionale. Nel nostro gruppo, crediamo che lavorare debba essere anche un'esperienza di apprendimento e divertimento. Quando i collaboratori si sentono parte di un progetto più grande e vedono riconosciuti i propri sforzi, la crescita è naturale e il successo è condiviso. Questo è il modo di fare impresa, ed è ciò che ci rende attrattivi anche per i giovani talenti».

L'EVENTO APERTO AL PUBBLICO

sport business forum
Montebelluna, Longarone, Belluno, Cortina d'Ampezzo
11 - 15 settembre

Un ricco programma tra leggende e campioni

Sarah Fahr, neo campionessa olimpica, atleta Imoco Volley Conegliano e nazionale italiana e la ginnasta Vanessa Ferrari. Ma anche figure mitiche come il pallone d'oro Gianni Rivera, l'ex ct Arrigo Sacchi o un'altra bandiera del Milan come Franco Baresi. Tra l'11 e il 15 settembre, Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina d'Ampezzo ospiteranno la prima edizione dello Sport Business Forum.

L'evento vedrà la partecipazione di atleti di spicco, sportivi leggendari, imprenditori e manager impegnati nel settore dello sportssystem

del Nord Est. Il forum, che si inserisce sullo sfondo delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026, è un'iniziativa promossa da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est, ed è organizzata dal Gruppo Nord Est Multimedia con il contributo della Regione Veneto e di altre istituzioni. Il programma prevede una serie di incontri aperti al pubblico. I dettagli dei diversi appuntamenti e le sedi dove si terranno sono disponibili sul sito www.sportbusinessforum.com, dove è anche possibile registrarsi per partecipare.

Le iniziative di Nord Est Multimedia

sport
business
forum

IL PROTAGONISTA

La lezione di Sacchi

«Sono cresciuto
nei calzaturifici
di famiglia
a Fusignano
imparando che
il principio è trovare
uomini affidabili
E l'ho applicato
anche nel calcio»

L'INTERVISTA

GIANCARLO PADOVAN

Arrigo Sacchi, lei è stato uno degli allenatori che ha cambiato il calcio, ma sbaglio se dico che sessant'anni fa rischiò di diventare imprenditore?

«Ho lavorato sedici anni in azienda, mio padre aveva due calzaturifici a Fusignano».

«Come si chiamava il papà?»

«Sacchi Augusto, lo dico alla militare, perché era un soldato, base Ferrara, ma veniva da Mandello del Lario, vicino a dove ci allenavamo con il Milan».

Calciatore?

«Sì nella Portuense e nella Recanatese, poi alla Spal con Mazza allenatore. A 45, 46 anni si ritrovò a doversi inventare un mestiere ed entrò nel calzaturificio. Un giorno gli dissi: "Papà non hai amici". Rispose: "Sono tutti morti". Si riferiva ai suoi commilitoni, in guerra fu una strage, di 100 se ne salvò uno: lui».

A che età cominciò in fabbrica?

«Thiago? Da testare Fonseca? Serve tempo Sarri non allena? È una bestemmia»

«Avevo 14 anni, ancora studiavo. Mio padre aveva stabilito che un mese l'anno, durante l'estate, lo dovessi passare con lui. Dopo il primo anno dissi che ci sarei tornato, ma non per incollare le suole, volevo faticare. Mi accontentarono».

Quando cominciò a occuparsi veramente dell'azienda?

«Alla morte di mio fratello Gilberto, una persona preziosa, in grado di entrare in confidenza con tutti. Un incidente, a due passi da casa. Due anni dopo anche mio padre si ammalò, aveva il fegato a pezzi».

E toccò a lei tirare avanti la baracca.

«Andai a trovare mio padre in ospedale. Mi disse poche parole ma chiare: "Ricordati che quando prendi qualcuno devi sapere per filo e per segno come si è comportato nella vita. Basta che uno solo non sia affidabile e l'intera fabbrica ne risente"».

Affidabilità è una delle sue parole chiave.

«L'insegnamento di mio padre mi è servito anche nel calcio. Ho sempre cercato calciatori e uomini affidabili. Li man-

Un ricco programma tra leggende e campioni

Sarah Fahr, neo campionessa olimpica, atleta Imoco Volley Conegliano e nazionale italiana e la ginnasta Vanessa Ferrari. Ma anche figure mitiche come il pallone d'oro Gianni Rivera, l'ex ct Arrigo Sacchi o un'altra bandiera del Milan come Franco Baresi. Tra l'11 e il 15 settembre, Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina d'Ampezzo ospiteranno la prima

edizione dello Sport Business Forum. L'evento vedrà la partecipazione di atleti di spicco, sportivi leggendari, imprenditori e manager impegnati nel settore dello sport system del Nord Est. Il forum, che si inserisce sullo sfondo delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026, è un'iniziativa promossa da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto

Est, ed è organizzata dal Gruppo Nord Est Multimedia con il contributo della Regione Veneto e di altre istituzioni. Il programma prevede una serie di incontri aperti al pubblico. I dettagli dei diversi appuntamenti e le sedi dove si terranno sono disponibili sul sito www.sportbusinessforum.com, dove è anche possibile registrarsi per partecipare. —



Arrigo Sacchi sarà una dei protagonisti allo Sport Business Forum a Belluno

IL 13 SETTEMBRE A BELLUNO

Il realista visionario nel dialogo al teatro Buzzati

Il 13 settembre dalle 18 al teatro Buzzati in piazza Vittorio Emanuele a Belluno sarà presentato il libro "Il realista visionario. Le mie regole per cambiare le regole" di Arrigo Sacchi e Leonardo Patrignani (Cairo), con un dialogo tra l'autore e Giancarlo Padovan, vicedirettore del gruppo Nem.

davo a vedere sul campo, mi informavo verificando se quel che si diceva di loro fosse vero, poi ci parlavo. Ho sempre cercato gente che avesse conoscenza. Quando arrivai al Rimini e poi al Parma mandai via il 50% dei calciatori, sostituendoli con i giovani che avevo allenato a Cesena, diventati campioni d'Italia Primavera».

È partito da lontano, facendo l'allenatore dalla Terza categoria alla Serie A, tra lo scetticismo generale.

«Dovevo prendere il Rimini in B, mi ero già messo d'accordo con il presidente. Per non retrocedere avrebbero dovuto fare un punto in tre partite. Invece non ci riuscirono. Decisi di rimanere anche in serie C, ma

nel frattempo cominciarono a girare diverse candidature. "Stadio", il giornale sportivo di Emilia e Toscana, scrisse testualmente: "Si parla di un certo Arrigo Sacchi. Per favore non facciamo certi nomi". E questa fusolo l'accoglienza».

Su La Gazzetta ha esaltato quattro allenatori: Gasperini, Vanoli, Conte e Italiano, senza dimenticare Pecchia. Ha scritto che vedendo Torino-Atalanta e Napoli-Bologna credeva di vedere la Premier o la Liga. Si è dimenticato di Thiago Motta?

«No. Motta è molto bravo, e lo dico perché sono andato a vedere i suoi allenamenti, a Bologna. Ci sono, però, due questioni da considerare. La pri-

ma: Thiago sta affrontando queste prime giornate con molti giovani non ancora del tutto formati ed è possibile che i giovani, a volte, ritengano facili parlate o situazioni che non lo sono. La seconda: la Juventus, storicamente parlando, non ha mai toccato vette eccelse a livello di gioco. C'è da vedere, dunque, se questa nuova dirigenza, che io non conosco, gli consentirà di lavorare alla sua maniera. In passato la Juve, a parte qualche eccezione con Ancelotti, Sarri e Lippi, ha vinto per la sua potenza economica politica, non per il gioco».

Il suo Milan è partito male. «Ci vuole pazienza, prima di dare giudizi bisogna aspettare. Quindi dico: lasciamo lavo-

rare Fonseca. Quando è stato in Ucraina produceva buon calcio, vedevo le partite in Coppa dei Campioni e mi ricordo la sua squadra. Roma non fa testo, è un posto troppo difficile, chiunque non va bene».

Le fa impressione che uno come Sarri non alleni?

«È una bestemmia».

Chisono i bestemmiatori?

«Le società che non credono in lui. Molto sta cambiando in Italia e l'ho detto parlando di Atalanta, Torino, Bologna, Napoli, la stessa Juve, ma ci sono anche quelli che resistono o tornano indietro. A ogni grande squadra corrisponde un grande club. Mi chiedo. I direttori sportivi sono bravi? Alcuni sì, ma sono minoranza. Io, ovunque sia stato, volevo fare la squadra, rispettando le esigenze economiche».

Anche al Milan?

«Le racconto questa. Arrivo e chiedo Ancelotti. Berlusconi che, solo pochi mesi prima era stato accolto a braccia aperte dalla stampa e soprannominato Sua Emittenza, stava diventando Sua perdenza perché con i cinque nazionali, presi per migliorare il quarto posto

«Ancelotti? Dicevano fosse rotto, promisi a Berlusconi che con lui avremmo vinto tutto»

della stagione precedente, era arrivato quinto. Se ne dispiaceva, ma di fronte all'amia richiesta per Carlo resisteva».

E perché?

«A Roma dicevano che era cotto, aveva il ginocchio sinistro con un handicap del 20 per cento e anche il destro non era apposto. Un venerdì, in chiusura di mercato, all'una di notte mi chiama Galliani e mi dice: "Io con la Roma avrei fatto, sta a te convincere il presidente". Lo cerco e all'una e mezza riesco a parlargli. Mi fa: "No, Arrigo. Ci facciamo ridere dietro". Allora tento il tutto per tutto: "Se mi prende Ancelotti, vinco il campionato". E lui, brillante come spesso gli capitava: "Agli ordini"».

Non ne fu pentito. «No, ma dopo un mese obietto: "Ha preso un regista che non conosce la sua musica". Dissi a Carlo: "Devi prendere lezioni private. D'ora in avanti vieni alle 13.30 e fino alle 15, quando cominciamo l'allenamento con gli altri, facciamo le prove". Funzionò, ma Carlo era già un grande. Pensate a quanto ha vinto dopo».—

GIANCARLO PADOVAN

Messaggero veneto

sport business forum | una settimana sull'economia dello sport | dall'11 al 15 settembre 2024 tra Montebelluna, Fiera di Longarone, Belluno e Cortina d'Ampezzo

La lezione di Arrigo Sacchi, ospite dello Sport Business Forum
 «Sono cresciuto nei calzaturifici di famiglia a Fusignano imparando che il principio è trovare uomini affidabili. E l'ho applicato anche nel calcio»
 GIANCARLO PADOVAN
 29 Agosto 2024 | Aggiornato alle 15:31 | 4 minuti di lettura



Arrigo Sacchi ospite dello Sport Business Forum



Sarah Fahr, neo campionessa olimpica, atleta Imoco Volley Conegliano e nazionale italiana e la ginnasta Vanessa Ferrari. Ma anche figure mitiche come il pallone d'oro Gianni Rivera, l'ex ct Arrigo Sacchi o un'altra bandiera del Milan come Franco Baresi. Tra l'11 e il 15 settembre, Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina d'Ampezzo ospiteranno la prima edizione dello Sport Business Forum.



Alcuni dei relatori allo Sport Business Forum

L'evento vedrà la partecipazione di atleti di spicco, sportivi leggendari, imprenditori e manager impegnati nel settore dello sportystem del Nord Est. Il forum, che si inserisce sullo sfondo delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026, è un'iniziativa promossa da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est, ed è **organizzata dal Gruppo Nord Est Multimedia** con il contributo della Regione Veneto e di altre istituzioni. Il programma prevede una serie di incontri aperti al pubblico. I dettagli dei diversi appuntamenti e le sedi dove si terranno sono disponibili sul sito www.sportbusinessforum.com, dove è anche possibile registrarsi per partecipare.

L'intervista

Arrigo Sacchi, lei è stato uno degli allenatori che ha cambiato il calcio, ma sbaglio se dico che sessant'anni fa rischiò di diventare imprenditore?

«Ho lavorato sedici anni in azienda, mio padre aveva due calzaturifici a Fusignano».

Come si chiamava il papà?

«Sacchi Augusto, lo dico alla militare, perché era un soldato, base Ferrara, ma veniva da Mandello del Lario, vicino a dove ci allenavamo con il Milan».

Calciatore?

«Sì nella Portuense e nella Recanatese, poi alla Spal con Mazza allenatore. A 45, 46 anni si ritrovò a doversi inventare un mestiere ed entrò nel calzaturiero. Un giorno gli dissi: "Papà non hai amici". Rispose: "Sono tutti morti". Si riferiva ai suoi commilitoni, in guerra fu una strage, di 100 se ne salvò uno: lui».

A che età cominciò in fabbrica?

«Avevo 14 anni, ancora studiavo. Mio padre aveva stabilito che un mese l'anno, durante l'estate, lo dovessi passare con lui. Dopo il primo anno dissi che ci sarei tornato, ma non per incollare le suole, volevo faticare. Mi accontentarono».

Quando cominciò a occuparsi veramente dell'azienda?

«Alla morte di mio fratello Gilberto, una persona preziosa, in grado di entrare in confidenza con tutti. Un incidente, a due passi da casa. Due anni dopo anche mio padre si ammalò, aveva il fegato a pezzi».

E toccò a lei tirare avanti la baracca.

«Andai a trovare mio padre in ospedale. Mi disse poche parole ma chiare: "Ricordati che quando prendi qualcuno devi sapere per filo e per segno come si è comportato nella vita. Basta che uno solo non sia affidabile e l'intera fabbrica ne risente"».

Affidabilità è una delle sue parole chiave.

«L'insegnamento di mio padre mi è servito anche nel calcio. Ho sempre cercato calciatori e uomini affidabili. Li mandavo a vedere sul campo, mi informavo verificando se quel che si diceva di loro fosse vero, poi ci parlavo. Ho sempre cercato gente che avesse conoscenza. Quando arrivai al Rimini e poi al Parma mandai via il 50% dei calciatori, sostituendoli con i giovani che avevo allenato a Cesena, diventati campioni d'Italia Primavera».

È partito da lontano, facendo l'allenatore dalla Terza categoria alla Serie A, tra lo scetticismo generale.

«Dovevo prendere il Rimini in B, mi ero già messo d'accordo con il presidente. Per non retrocedere avrebbero dovuto fare un punto in tre partite. Invece non ci riuscirono. Decisi di rimanere anche in serie C, ma nel frattempo cominciarono a girare diverse candidature. "Stadio", il giornale sportivo di Emilia e Toscana, scrisse testualmente: "Si parla di un certo Arrigo Sacchi. Per favore non facciamo certi nomi". E questa fu solo l'accoglienza».

Su La Gazzetta ha esaltato quattro allenatori: Gasperini, Vanoli, Conte e Italiano, senza dimenticare Pecchia. Ha scritto che vedendo Torino-Atalanta e Napoli-Bologna credeva di vedere la Premier o la Liga. Si è dimenticato di Thiago Motta?

«No. Motta è molto bravo, e lo dico perché sono andato a vedere i suoi allenamenti, a Bologna. Ci sono, però, due questioni da considerare. La prima: Thiago sta affrontando queste prime giornate con molti giovani non ancora del tutto formati ed è possibile che i giovani, a volte, ritengano facili partite o situazioni che non lo sono. La seconda: la Juventus, storicamente parlando, non ha mai toccato vette eccelse a livello di gioco. C'è da vedere, dunque, se questa nuova dirigenza, che io non conosco, gli consentirà di lavorare alla sua maniera. In passato la Juve, a parte qualche eccezione con Ancelotti, Sarri e Lippi, ha vinto per la sua potenza economica e politica, non per il gioco».

Il suo Milan è partito male.

«Ci vuole pazienza, prima di dare giudizi bisogna aspettare. Quindi dico: lasciamo lavorare Fonseca. Quando è stato in Ucraina produceva buon calcio, vedevo le partite in Coppa dei Campioni e mi ricordo la sua squadra. Roma non fa testo, è un posto troppo difficile, chiunque non va bene».

Le fa impressione che uno come Sarri non allenì?

«È una bestemmia».

Chi sono i bestemmiatori?

«Le società che non credono in lui. Molto sta cambiando in Italia e l'ho detto parlando di Atalanta, Torino, Bologna, Napoli, la stessa Juve, ma ci sono anche quelli che resistono o tornano indietro. A ogni grande squadra corrisponde un grande club. Mi chiedo. I direttori sportivi sono bravi? Alcuni sì, ma sono minoranza. Io, ovunque sia stato, volevo fare la squadra, rispettando le esigenze economiche».

Anche al Milan?

«Le racconto questa. Arrivo e chiedo Ancelotti. Berlusconi che, solo pochi mesi prima era stato accolto a braccia aperte dalla stampa e soprannominato Sua Emittenza, stava diventando Sua perdenza perché con i cinque nazionali, presi per migliorare il quarto posto della stagione precedente, era arrivato quinto. Se ne dispiaceva, ma di fronte alla mia richiesta per Carlo resisteva».

E perché?

«A Roma dicevano che era cotto, aveva il ginocchio sinistro con un handicap del 20 per cento e anche il destro non era apposto. Un venerdì, in chiusura di mercato, all'una di notte mi chiama Galliani e mi dice: "Io con la Roma avrei fatto, sta a te convincere il presidente". Lo cerco e all'una e mezza riesco a parlargli. Mi fa: "No, Arrigo. Ci facciamo ridere dietro". Allora tento il tutto per tutto: "Se mi prende Ancelotti, vinco il campionato". E lui, brillante come spesso gli capitava: "Agli ordini"».

Non ne fu pentito.

«No, ma dopo un mese obiettò: "Ha preso un regista che non conosce la sua musica". Dissi a Carlo: "Devi prendere lezioni private. D'ora in avanti vieni alle 13.30 e fino alle 15, quando cominciamo l'allenamento con gli altri, facciamo le prove". Funzionò, ma Carlo era già un grande. Pensate a quanto ha vinto dopo».

L'appuntamento

Il 13 settembre dalle 18 al teatro Buzzati in piazza Vittorio Emanuele a Belluno sarà presentato il libro "Il realista visionario. Le mie regole per cambiare le regole" di Arrigo Sacchi e Leonardo Patrignani (Cairo), con un dialogo tra l'autore e Giancarlo Padovan, vicedirettore del gruppo Nem.

COMMENTA CON I LETTORI

sport business
forumuna settimana
sull'economia
dello sportdall'11 al 15 settembre 2024
tra Montebelluna, Fiera di Longarone,
Belluno e Cortina d'Ampezzo**La filiera della bicicletta nelle province di Treviso e Belluno**

Tecnologia e design per un'eccellenza produttiva ben radicata in Veneto. Sempre più di rilievo il cicloturismo, modalità "lenta" per scoprire il territorio, purché non manchino i servizi a supporto

31 Agosto 2024 alle 19:47 | 4 minuti di lettura



La Treviso Ostiglia è tra le ciclopiù frequentate del Veneto



In Veneto andare in bicicletta è uno stile di vita consolidato nel territorio. La presenza di strutture ciclabili e la possibilità di poter vivere centri storici adibiti al transito esclusivo di pedoni e ciclisti è un motore che ha alimentato la passione e la voglia di muoversi utilizzando prevalentemente le bici.

«La bicicletta è una passione particolarmente radicata in Veneto: basta vedere quanto festose diventano le nostre strade quando transita il Giro d'Italia – commenta il **Presidente della Camera di Commercio di Treviso-Belluno/Dolomiti, Mario Pozza** - Ma dietro questa passione c'è una filiera economica di tutto rilievo che con questa "pillola statistica", predisposta dal nostro Ufficio Studi, vorremmo mettere in evidenza. Per filiera economica intendiamo non solo le attività di produzione e assemblaggio di bici, ma anche la realizzazione di componentistica, accessori, abbigliamento per ciclismo, nonché le attività di noleggio e riparazione».

Veneto e Lombardia primatisti nell'uso della bicicletta

«I dati ci impongono alcune approssimazioni, come spieghiamo nel report. Ma il fatto rilevante - sottolinea Pozza - **è che questa filiera sostanzialmente si concentra in Veneto e Lombardia**: in queste due regioni si concentrano i due terzi degli addetti in Italia dedicati alla produzione o assemblaggio di bici. Il Veneto conta quasi la metà degli addetti nazionali e risulta la prima regione in Italia per produzione di bici. Nella regione, come sanno gli appassionati, hanno sede tre notissimi marchi di bici da strada, tutti posizionati nell'alto di gamma».

«A Treviso - continua con i dati il Presidente - possiamo parlare di oltre 400 addetti dedicati alla filiera. A Belluno, contando anche un importante produttore con linee dedicate all'abbigliamento per ciclismo, arriviamo ad oltre 200 addetti».

L'importanza dell'ecosistema cicloturistico

Dati che raccontano l'importanza della crescita del settore non solo dal punto di vista prettamente economico, ma anche da quello sociale in relazione alla creazione e all'aumento di posti di lavoro. Ad accrescere i numeri anche le attività non solo sportive o agonistiche, **ma un incremento costante del cicloturismo, fiore all'occhiello dei territori nordestini.**

«Notiamo peraltro che in crescita, negli ultimi anni, sono soprattutto le attività legate al noleggio di bici, al traino dell'espansione del cicloturismo. È un altro dato interessante - commenta Pozza - perché ci fa toccare con mano la stretta correlazione esistente tra l'andare in bici e la scoperta del territorio. Cosa che si può ben cogliere, fuori dai numeri, guardando ai tanti cicloturisti che frequentano le colline del Prosecco come anche **le belle ciclabili Calalzo-Cortina e Auronzo-Misurina.** Ma i numeri ci fanno capire l'importanza di questi investimenti: secondo alcuni studi i cicloturisti in Italia, coloro cioè che fanno della bicicletta il fine della loro vacanza, hanno raggiunto il ragguardevole numero di 2,4 milioni. A questi si aggiungono altri 5,1 milioni di turisti che durante le loro vacanze ricorrono alla bicicletta (propria o a noleggio). L'insieme di queste tipologie di turisti è in crescita a due cifre di anno in anno; il 56% sono stranieri; nel complesso i cicloturisti generano un fatturato ricompreso tra i 4,5 e i 5,5 miliardi di euro».

«Valori ragguardevoli. Ma questa spesa - precisa subito Pozza - tende a concentrarsi nei territori dove maggiormente ci sono strutture e servizi dedicati al cicloturista, in primis Trentino-Alto Adige. Questo è un messaggio importante che mi sento di dare ai vari attori che fanno promozione del territorio e si rivolgono anche a questo segmento di turisti. Al cicloturista piace un territorio con piste ciclabili in sede protetta, o quanto meno con percorsi indirizzati su viabilità minore, poco trafficata, ma ben segnalata; **con servizi di noleggio e assistenza tecnica diffusa; con bike-hotel prenotabili via app,** che incentivino l'inclusione dei nostri territori nei ciclo-viaggi a tappe. Con attività di ristoro che si affacciano direttamente sulle ciclabili, come ci insegna la San Candido-Lienz ma come si sta facendo anche sulla Calalzo-Cortina».

Un sistema, quello cicloturistico che deve essere alimentato e sostenuto soprattutto dal punto di vista strutturale: « Tutto questo mi porta a dire che il cicloturismo è in sé un eco-sistema, e che dunque va fatto crescere come tale per funzionare bene, per essere attrattivo, in collaborazione con gli enti locali e anche coinvolgendo le associazioni di appassionati - sottolinea Pozza - **Il nostro territorio è attraversato ormai da importanti "greenway":** la ciclabile del Sile verso Jesolo, la ora completata Treviso-Ostiglia, le già menzionate ciclabili delle Dolomiti, una che porta direttamente sotto le Tre Cime di Lavaredo, l'altra nella Perla delle Dolomiti.

Il ciclismo a Sport Business Forum: Basso



«Tra salite e trionfi» è il titolo della conferenza in programma venerdì 13 settembre alle 21 al Teatro Buzzati di Belluno. Protagonista assoluto sarà **Ivan Basso, che sarà intervistato da Antonio Simeoli.** L'intervista, che prevede i saluti iniziali di Stefano Bellò, Amministratore Delegato di Clivet, punterà ad esplorare il suo percorso da atleta, le sfide e i trionfi che hanno segnato la sua carriera. Questo incontro offre uno sguardo unico su come le qualità di resilienza, strategia e passione siano fondamentali sia nel business che nello sport, permettendo anche delle riflessioni sul mondo del ciclismo. [Potete partecipare iscrivendovi gratuitamente qui.](#)

Sport Business Forum è l'evento di riferimento sui temi legati all'economia dello sport: dalla dimensione economica del grande sport professionistico alla ricaduta sui territori delle grandi manifestazioni, dall'industria dello sport system al turismo sportivo, dall'innovazione alla finanza a sostegno delle imprese e della pratica sportiva.

Il ciclismo a Sport Business Forum: Cassani



Un altro incontro al festival organizzato da Nord Est Multimedia – qui il link al sito ufficiale – è dedicato agli eventi sportivi e alla generazione di economia sul territorio. Vedrà protagonista **Davide Cassani, ex ciclista di punta**, ora presidente dell'APT Emilia Romagna che dialogherà con Pietro Federico Delaini, amministratore delegato Bella Italia Spa e Stefania Demetz, autrice, esperta di eventi sportivi, già direttrice Coppa del Mondo di Sci in Val Gardena Patrick Romano, direttore generale DMO Bologna. L'incontro sarà moderato da Roberta Paolini, giornalista NEM e si terrà sabato 14 settembre alle 15 a Palazzo Fulcis di Belluno, [per partecipare gratuitamente ci si può registrare qui](#)

Connettere il territorio con le infrastrutture

«Ma accanto a questi “assi” – è il parere di Pozza - va intensificata e valorizzata la trama delle interconnessioni: per esempio, tra la Valbelluna e Primolano, per agganciare i flussi, importanti, della ciclabile della Valsugana. **Oppure fra Treviso e il Montello o i colli Asolani**, collegamenti oggi penalizzati da una viabilità non certo “amica” dei ciclisti. Sono utili anche servizi di assistenza a chiamata (una e-bike scarica, un rientro affrettato da un temporale). Anche con Trenitalia bisogna fare dei ragionamenti - dice Pozza: perché è vero che negli ultimi anni il rotabile verso Belluno e Calalzo è migliorato. Però troppo spesso i posti disponibili per le bici sono ridotti e si vengono a creare situazioni imbarazzanti, che non ci fanno fare belle figure».

Strutture e investimenti che potrebbero diventare **una risposta concreta all'overtourism**: «In tempi di “sovraffollamento turistico” sulle solite località arcinote, come abbiamo letto per tutta l'estate, investire sul cicloturismo e sulle attività di supporto può essere una strategia vincente sotto più punti di vista - è il pensiero di chiusura del Presidente Pozza: attrazione di un segmento di persone che ama per definizione il “turismo lento” e tende dunque a trattenersi nei territori; promozione capillare delle diverse località, anche minori; destagionalizzazione dei flussi; sostenibilità; sviluppo di attività imprenditoriali a supporto. Insomma, ce n'è per tutti, se sappiamo fare squadra».

COMMENTA CON I LETTORI

09-2024
 Pagina 31
 Foglio 1

L'ECO
 DI MOGLIANO



www.ecostampa.it



LA PRIMA EDIZIONE DELLO SPORT BUSINESS FORUM

Dall'11 al 15 settembre 2024 in Veneto si terrà la prima edizione dello Sport Business Forum, una settimana interamente dedicata all'economia dello sport, con eventi e convegni che si terranno a Montebelluna (TV), Longarone Fiere (BL), Belluno e Cortina d'Ampezzo (BL). I protagonisti saranno big dello sport, giornalisti, aziende e istituzioni di spicco dello sport, soprattutto in vista dei Giochi olimpici Milano-Cortina 2026. Il focus sarà sul mondo dello sport, fondamentale per le economie nazionali ed internazionali, che sta vivendo un momento di grande trasformazione. La finanza globale, infatti, oggi investe massicciamente nel calcio, lo sport in assoluto più seguito e praticato, mentre Paesi in precedenza poco attenti al fenomeno sportivo, stanno diventando

poli di attrazione attraverso investimenti economici pubblici e privati.

Questo cambiamento, insieme al mutare della società, sta riparametrando le esigenze di organizzare il settore. Lo sport iper-professionistico, ad esempio, è profondamente differente dalla pratica dello stesso a livello dilettantistico e amatoriale e soprattutto giovanile, non tanto come serbatoio di futuri campioni, ma con finalità essenzialmente educative.

La prima edizione dello Sport Business Forum è un progetto promosso da Confindustria Belluno e Confindustria Veneto Est, organizzato dal Gruppo Nordest Multimedia, con il contributo di Regione Veneto, Camera di Commercio Treviso Belluno e Fondazione Dolomiti Bellunesi, in collaborazione con Assosport, Provincia e Comune di Belluno, Fondazione Cortina, Longarone Fiere, Fondazione Sportsystem. Tutti gli aggiornamenti sull'evento nel portale internet: www.sportbusinessforum.com

Le iniziative di Nord Est Multimedia

sport
business
forum

LAPROTAGONISTA

Alchimia vincente

Sarah Fahr racconta l'oro olimpico e le prossime sfide con l'Imoco: «Ci giocheremo cinque trofei Il modo migliore per imporsi si trova attraverso il gruppo»

L'INTERVISTA

PIETRO NALESSO

Sarah Fahr, l'estate ha consacrato lei e l'Italia di Velasco come nazionale migliore al mondo tra Parigi e Nations League: cosa prova a ripartire a pieno regime con l'Imoco per la nuova stagione?

«Sono molto carica e molto positiva, prima del primo allenamento di venerdì avevo le farfalle nello stomaco perché avevo tanta voglia di tornare in palestra e conoscere le ragazze nuove».

Oltre alle quattro competizioni già conquistate siete chiamate a gridare il vostro nome anche al Mondiale per club, qual è il segreto per recitare la voce grossa ovunque?

«Ci giocheremo 5 trofei, il modo migliore per vincere ancora lo si trova creando un'alchimia vincente nel gruppo. A livello personale voglio godermi questa stagione e divertirmi insieme alle nuove compa-

«A Conegliano ci rendiamo conto di avere ancora una storia da scrivere»

gne. Quando mettiamo la maglia di Conegliano ci rendiamo conto di avere ancora una storia da scrivere insieme».

Il gruppo rinnovato le dà una dose extra di tensione positiva per questa nuova stagione?

«Certamente, a Conegliano succede spesso. I roster sono sempre incredibili, la società, con Pietro Maschio in primis, è sempre stata brava a scegliere le persone giuste per creare gli incastri perfetti. Dal mio punto di vista il gruppo resta sempre il nostro punto di forza, ci uniamo senza faticamente d'accordo le varie personalità. Dal punto di vista tecnico ci troviamo benissimo».

D'altronde tutte proveranno a detronizzarvi tra Italia ed Europa, non potete certo abbassare la guardia se volete ripetervi.

«Esattamente, a Conegliano è sempre così. Abbiamo vinto tutto quello che si poteva vincere, è normale che le altre squadre provino a raggiungere il nostro livello e a spodestarci. Conviviamo con questa pressione, ma è una bella sensazione. Si tratta sempre

Un ricco programma tra leggende e campioni

Sarah Fahr, neo campionessa olimpica, atleta Imoco Volley Conegliano e nazionale italiana e la ginnasta Vanessa Ferrari. Ma anche figure mitiche come il pallone d'oro Gianni Rivera, l'ex ct Arrigo Sacchi o un'altra bandiera del Milan come Franco Baresi. Tra l'11 e il 15 settembre, Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina d'Ampezzo ospiteranno la prima

edizione dello Sport Business Forum. L'evento vedrà la partecipazione di atleti di spicco, sportivi leggendari, imprenditori e manager impegnati nel settore dello sportsteman del Nord Est. Il forum, che si inserisce sullo sfondo delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026, è un'iniziativa promossa da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto

Est, ed è organizzata dal Gruppo Nord Est Multimedia con il contributo della Regione Veneto e di altre istituzioni. Il programma prevede una serie di incontri aperti al pubblico. I dettagli dei diversi appuntamenti e le sedi dove si terranno sono disponibili sul sito www.sportbusinessforum.com, dove è anche possibile registrarsi per partecipare. —



Sarah Fahr, 23 anni il prossimo 12 settembre, esulta a Parigi, durante la cavalcata che ha portato la prima medaglia della storia del nostro volley

QUANDO C'È FAHR

“Donne e Sport” il 13 settembre a Palazzo Rettori

Venerdì 13 settembre, alle 16.30, nella Sala Zanardelli del Palazzo dei Rettori di Belluno, Sara Fahr parteciperà a “Donne e Sport: promuovere la parità e l'eccellenza” con Milena Bartolini, ex ct della Nazionale femminile, l'allenatrice Elisa Camporese e Piero Garbellotto, presidente dell'Imoco. Modererà Lucia Anselmi de “Il Mattino di Padova”.

di dover dimostrare di essere i numeri uno, è una grande responsabilità verso che ci supporta e circonda, ma è il meglio del nostro lavoro».

Facciamo un passo indietro, ci racconta l'avvicinamento alla finale e la conquista dell'oro contro gli Usa? Che emozioni ha provato?

«Dopo la semifinale ero incredula, avevamo vinto una medaglia olimpica e avevamo già scritto la storia. Nelle notti prima della finale ho fatto fatica a chiudere l'occhio, dovevo tenere a bada un sacco di emozioni, mancava l'ultimo atto e serviva rimanere lucidi».

E in finale, invece, che aria si respirava nel gruppo?

«Durante la finale è prevalsa la concentrazione palla per palla, non ci siamo perse in distrazioni varie. Palla dopo palla, punto dopo punto, siamo rimaste noi stesse anche quando si alzava la temperatura della partita. Solo all'ultimo punto abbiamo mollato la presa, quando l'oro era già nostro».

Vincete 3-0, scoppia la gioia in campo. Cosa significa toccare il cielo con un dito e fare la storia?

«Quando siamo salite sul palco ci è esplosa tutta la gioia dentro, la consegna della medaglia e l'inno cantato insieme è stato da brividi».

Eppure solo 12 mesi fa si presentava al raduno con l'I-

moco al Palaverde al primo giorno dopo la rinuncia all'Europeo per evitare un sovraccarico al ginocchio che l'ha fatta dannare. Ha mai pensato a tutte le fatiche degli anni precedenti tra infortuni, paure e incertezze?

«Sì, proprio sul palco. Lì chiudendo gli occhi mi sono passati davanti tutti i momenti che ho vissuto durante la mia carriera, tra Conegliano e gli infortuni. Momenti belli e momenti brutti, luce e buio. Ho visto tutta la fatica e il sacrificio che ho fatto insieme al nostro gruppo per arrivare all'oro».

Deve ancora compiere 23 anni. Gioca nel club più for-

te del mondo con cui ha vinto tutto da protagonista, con la nazionale si è consacrata come se gli infortuni non avessero mai bussato alla porta. Cosa cambia nella sua testa dopo questo ennesimo storico successo?

«Nulla, la medaglia cambia più a voi che a me. Io resto la stessa, sono sempre la Sarah che ha voglia di lavorare e divertirsi con le compagne, questo è fondamentale e non mi è passato, anzi».

Andiamo dietro le quinte del gruppo azzurro: avete un rito scaramantico, una tormentone o un pensiero fisso particolare durante la vostra estate?

«Nulla di strano, se non il nostro mantra: “qui ed ora”. Il focus della nostra estate era quello: pensare punto per punto, momento per momento e partita per partita. Questa filosofia ci ha permesso di rimanere tranquilli e godersi di più l'esperienza, le Olimpiadi sono il torneo dei tornei e c'è sempre tanta pressione attorno, anche se provi ad esorcizzarla».

Neanche per un secondo,

«A Parigi la consegna della medaglia e l'inno cantato tutti insieme è stato da brividi»

dunque, ha avuto le vertigini guardandosi in basso?

«Bisogna normalizzare le paure e le pressioni. Abbiamo vissuto meno lo spirito olimpico dato che risiedevano fuori dal villaggio, però eravamo più che serene e lo abbiamo dimostrato».

Tra le varie celebrazioni del post-vittoria ha ricevuto l'abbraccio del suo paese natale, Piombino. Ha percepito il calore della sua gente?

«Mi sono ritrovata in una bella festa organizzata per me, mancavo da casa da tanti anni, sono sempre a Conegliano e torno poco. Ogni due passi che facevo qualcuno si congratulava con me, mi ha fatto piacere rivedere persone che hanno fatto parte della mia crescita».

Neanche una lacrimuccia tra Parigi e festa a casa?

«Solo a Piombino mi sono davvero lasciata andare. Sul palco ho versato una lacrimuccia dall'emozione per la prima volta, solo lì ho realizzato in parte quello che stavo vivendo, è stato un momento toccante».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT BUSINESS FORUM

nord/est multimedia Mercoledì 4 Settembre 2024



L'EDITORIALE

Un mix di passione e valore sociale: lo sport è il pilastro delle nostre vite

LUCA UBALDESCHI

È accaduto un anno fa, giusto in questi giorni. Lo sport è entrato nella Costituzione italiana, grazie al voto parlamentare che ha suggellato con la più alta solennità possibile una consapevolezza che è patrimonio comune da tempo: il valore sociale della pratica sportiva.

Il comma aggiunto il 20 settembre del 2023 all'articolo 33 della nostra Carta merita di essere letto con attenzione: «La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme».

Come sempre quando si

parla di Costituzione, la scelta delle parole non è mai casuale. Così, dire che si "riconosce" qualche cosa vuol dire ben presente nella vita di una comunità. Ancora, indicare il valore "educativo" e "sociale" prima del "benessere

**In cinque giorni
49 appuntamenti
tra le province
di Treviso e Belluno**

re psicofisico" equivale a porre l'attenzione sul ruolo che lo sport ha nella formazione complessiva di una persona, anche come fattore di inclusione, assicurando a questi aspetti un rilievo mag-

giore rispetto al pur importante contributo al miglioramento delle condizioni di salute.

Altro che semplice hobby o divertimento. Parlare di sport significa ragionare di un pilastro di una società e un numero concorre a certificare questa affermazione. Secondo l'Istat gli italiani (di almeno tre anni) che praticano attività psico-fisica nel tempo libero sono più di 38 milioni, ovvero il 66,2% della popolazione.

Sport Business Forum, l'evento che dall'11 al 15 settembre proporrà oltre 40 appuntamenti tra le province di Treviso e Belluno, ha il merito di aiutarci a capire come questo pilastro concorra a sostenere l'organizzazione di una comunità. Lo farà ag-

giungendo un'ulteriore dimensione al valore sociale dello sport, cioè il contributo che può offrire al tessuto economico. Leggete l'intervista a pagina 111 con Lorraine Berton, la presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, l'ente che insieme con Confindustria Veneto Est ha promosso il progetto organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia con il contributo della Regione Veneto e di altre istituzioni.

Berton spiega che dietro l'espressione "economia dello sport" ci sono imprese di eccellenza, un patrimonio di conoscenza e innovazione, occasioni di lavoro per i giovani, una chance contro lo spopolamento dei territori. Al tempo stesso c'è anche una sfida per chi gestisce la

cosa pubblica, perché è chiamato a offrire servizi e infrastrutture che sappiano far correre le buone idee e gli affari in grado di rendere più prospera una comunità.

Si ragionerà di tutto questo, durante le giornate del forum, e lo faremo con un ar-

Si potranno incontrare i campioni capaci di accendere il grande pubblico

ricchimento prezioso: le testimonianze di grandi personaggi dello sport di ieri e di oggi, quei campioni che sanno accendere la passione nel pubblico degli appassionati e riescono a fare di una com-

petizione un concentrato unico di emozioni.

Infine una considerazione che riguarda la regia di Nord Est Multimedia, il gruppo che edita questo giornale. Si spiega da un doppio punto di vista. Un giornale è parte viva di una comunità, respira con lei, ed è quindi normale che sia parte attiva quando si discute di un tema così rilevante come è lo sport. Inoltre, farlo attraverso eventi, dibattiti, interviste pubbliche vuol dire saper interpretare in maniera moderna il concetto che ispira il nostro lavoro di ogni giorno: offrire ai lettori gli strumenti per essere cittadini sempre più informati e quindi consapevoli del mondo che cambia intorno a noi.

© SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO

Sport Business Forum

Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti: «Lo sport è fondamentale per la lotta contro lo spopolamento del territorio»

«I grandi eventi un volano per la crescita Non sprecheremo nulla dell'Olimpiade»

STEFANO VIETINA

«Lo sport è fondamentale per un territorio: significa anzitutto salute per chi ci vive, ma anche, come nel caso di Belluno, investimenti, infrastrutture, immagine, attrattività, lotta allo spopolamento, posti di lavoro. L'occasione delle Olimpiadi moltiplica tutto questo ed è un treno che non passa spesso, come si sa, bisogna agganciarlo al volo». Lorraine Berton non ha mai fatto mistero di credere fortemente in questa opportunità e, come presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, non ha mai fatto mancare la sua voce chiara e ferma. «Sono mesi cruciali quelli che ci accingiamo a vivere, ma ovviamente - sottolinea - noi guardiamo già oltre l'appuntamento olimpico, alla legacy, a quello che l'evento sportivo lascerà al territorio in materia di infrastrutture, di immagine e di sviluppo. Le Olimpiadi sono fondamentali, niente va lasciato al caso, niente va sprecato».

Come sta andando?

«È il momento di lasciarci alle spalle le polemiche e di remare tutti nella stessa direzione. È questo il senso anche dello Sport Business Forum, il festival che abbiamo fortemente

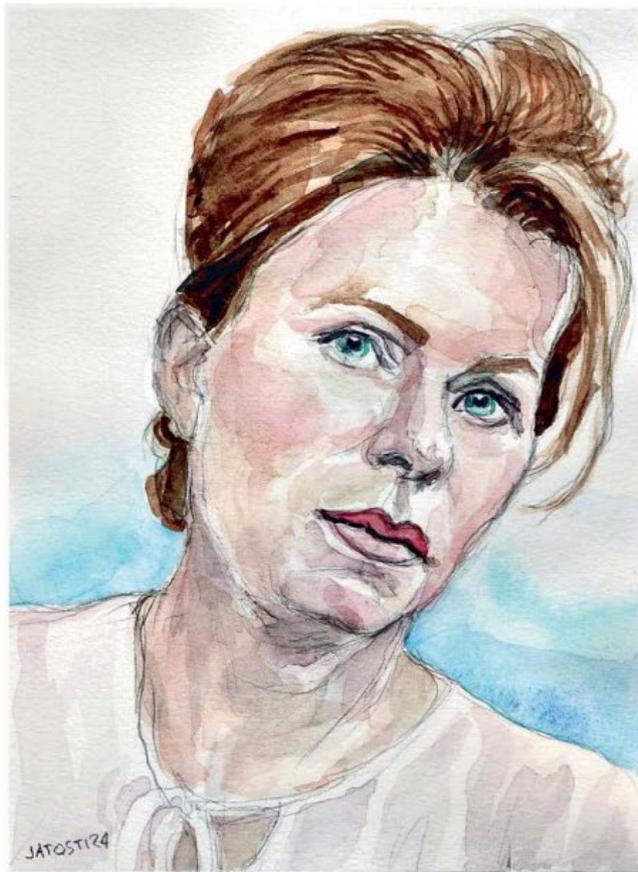
«Sulla pista da bob una polemica sterile: lo Sliding center resta una garanzia per Giochi veri e diffusi»

voluta a Belluno per mettere in luce quanto lo sport possa aiutare il territorio».

Ecco, cosa può fare lo sport?

«Pensiamo all'impatto della sport economy, alle nuove prospettive e tendenze del mondo dello sport e delle imprese protagoniste del settore, alle ricadute delle grandi manifestazioni, al turismo sportivo, alla capacità dello sport di essere un elemento di aggregazione e inclusione sociale e, non ultimo, all'importanza delle testimonianze dirette dei grandi campioni. Discuteremo di tutto questo, in quasi 50 incontri». Lei è anche presidente del Gruppo Tecnico "Sport, Grandi Eventi ed Economia della montagna" di Confindustria nazionale, un incarico confermatole dal neo presidente Emanuele Orsini.

«Una scelta che dimostra grande attenzione e sensibilità allo sviluppo sostenibile dei territori, in particolare di quelle terre alte cruciali per la crescita del Paese. Partendo da Belluno siamo riusciti a creare un network potente capace di mettere insieme istituzioni, mondo delle imprese e della conoscen-



Lorraine Berton

Presidente Confindustria Belluno Dolomiti



Sono mesi cruciali quelli che ci accingiamo a vivere, ma ovviamente noi guardiamo già oltre l'appuntamento olimpico, alla legacy, a quello che l'evento sportivo ci lascerà come infrastrutture, immagine, sviluppo. Niente va lasciato al caso

con grande concretezza. Le opere olimpiche sono un primo passo fondamentale per recuperare terreno dopo decenni di mancati investimenti e scelte sbagliate; per questo chiediamo un'attenzione particolare per il Bellunese. Dobbiamo consentire collegamenti più veloci e sicuri all'interno della provincia; e occorre proiettarsi in una dimensione più ampia e pensare finalmente allo sbocco a Nord, nodo non più rinviabile considerate le tante criticità che stanno interessando i valichi alpini, dal Monte Bianco a Tarvisio passando per il Brennero. Un nuovo corridoio viario e tecnologico andrebbe a beneficio del sistema Nord Est di buona parte della Macroregione alpina. Pensiamo alla connessione che si verrebbe a creare con la Superstrada Pedemontana Veneta, che si innesta proprio in A27, o alle sinergie che si potranno attivare con il sistema degli aeroporti - Treviso e Venezia su tutti - e l'Alta Velocità che sta prendendo corpo sull'asse Est-Ovest».

Belluno dunque reclama maggiore attenzione?

«Non vogliamo regali, ma solo quello che ci spetta per la storia e il presente che ci siamo saputo costruire con le nostre sole forze. È vero che siamo pochi e politicamente contiamo

«Siamo pochi ma qui ci sono imprese che tutto il mondo ci invidia. Meritiamo infrastrutture adeguate e efficienti»

poco; ma è anche vero che qui a Belluno ci sono alcune delle imprese che ci invidiano non solo in Italia ma in tutto il mondo, da Luxottica a Marchion, da Thélis a Marcolin, da De Rigo a Epta, Clivet, Lattebusche fino ad una miriade di piccole e medie aziende molto efficienti. Ecco tutto questo meritava già di avere un sistema viario adeguato ed efficiente. È venuto il tempo di dirlo senza remore, di fare una battaglia sacrata, di reclamare la dignità che finora ci è stata negata».

Siamo partiti dallo sport e siamo arrivati all'automobile?

«Le infrastrutture sono fondamentali per la qualità della vita: quando ci ricapiterà di avere finanziamenti così significativi per migliorare la viabilità della nostra area? Gli ultimi risalgono alle Olimpiadi del 1956, poi sono arrivati soldi solo per le tragedie del Vajont e di Vaia. Siamo abituati a rimboccarci le maniche e fare da soli, ma è innegabile che fare impresa in montagna è assai più difficile che in pianura e quindi chiediamo almeno attenzione e rispetto».

«Sì, è inevitabile, qualche ritardo c'è ancora, ma l'importante è che i fondi siano stati stanziati e che adesso si vada avanti

LE ISTITUZIONI E I PARTNER

La squadra che darà vita alle cinque giornate di eventi

Lo Sport Business Forum che si terrà da mercoledì 11 a domenica 15 tra Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina è una manifestazione promossa da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est organizzata dal Gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica questo giornale e cinque altri quotidiani del Nord Est.

Hanno contribuito la Regione del Veneto - Veneto 2024 Regione europea dello Sport, la Camera di Commercio di Treviso - Belluno Dolomiti, la Fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi e il Fondo Comuni Confinanti, mentre hanno prestato la loro

collaborazione Banca Ifis, la Provincia e il Comune di Belluno, Assosport, la Fondazione Sportsystem, la Fondazione Cortina e Longarone Fiere. Il Comune di Cortina ha concesso il patrocinio.

I main partner della manifestazione sono Banca Generali Oviessè, i partner All Fit, Clivet, Fantic Motor, Gruppo Illiria, Imap, Lattebusche e Scarpa. Content partner è Luiss Business School, il media partner Radio24. La manifestazione sarà in onda su Sky Sport. I partner di Longarone Hub dell'Innovazione sono Elis, Industrie e Wylab. —

dato in Confindustria Belluno Dolomiti. Se lavori con un progetto chiaro mettendo in relazione le tante persone e energie disponibili, ad iniziare proprio dagli industriali, nonché le tante potenzialità che un territorio come il nostro sa esprimere, i risultati arrivano. Con fatica, ma arrivano. Confindustria si mette al servizio del territorio guardando ben al di là dei cancelli delle fabbriche».

Fra le vittorie c'è anche la realizzazione della pista da bob di Cortina, fonte di tante polemiche?

«Polemica sterile. Il dossier che ha consentito di vincere la candidatura olimpica prevedeva la pista e la pista si farà. I lavori procedono, la ditta costruttrice è fra le migliori, c'è solo da augurarsi di avere bel tempo per poter proseguire i lavori di buona lena come avvenuto finora. Lo Sliding center resta una garanzia per Olimpiadi vere e diffuse».

Resta il nodo infrastrutture.

«Sì, è inevitabile, qualche ritardo c'è ancora, ma l'importante è che i fondi siano stati stanziati e che adesso si vada avanti

Sport Business Forum

Il programma

Dall'11 al 15 settembre 49 eventi dal vivo e in onda su Sky
Ecco il sito per iscriversi e incontrare campioni e personalità

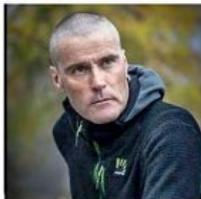
Cinque giorni, 49 eventi aperti al pubblico che permetteranno di incontrare le atlete e gli atleti di oggi, le campionesse e i campioni che hanno scritto la storia, gli imprenditori e le imprenditrici che contribuiscono a fare del Nord Est la manifattura italiana delle attrezzature sportive, le personalità che lavorano per dare vita alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026. E poi ancora scienziati, innovatori, scrittrici e scrittori di sport e di avventura. Lo Sport Business Forum - che sarà trasmesso anche da Sky - si svolgerà dall'11 al 15 in quattro luo-



Il QR Code per accedere al sito e registrarsi agli eventi

ghi chiave di uno dei territori a più alta vocazione sportiva d'Italia, Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina. Promossa da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est, organizzata dal Gruppo Nord Est Multimedia con il contributo di Regione del Veneto - Veneto 2024 Regione Europea dello Sport e di altri partner, la manifestazione ha un sito web dove si può vedere il programma e iscriversi per parteciparvi: www.sportbusinessforum.it. Il sito è accessibile anche tramite il QR Code qui a fianco. —

Giovedì 12 a Longarone la giornata dedicata al futuro
L'Hub dell'Innovazione si svela al grande pubblico



L'alpinista Marco Confortola, Eva Tenan di Galileo Visionary District e Damiano Tommasi sindaco di Verona



La Fiera di Longarone, luogo simbolo dell'innovazione grazie agli enti che collaborano a Longarone Hub dell'Innovazione (Elis, Industrio e Wylab), sarà il palcoscenico della giornata di giovedì 12, dedicata al futuro dello sport. Oltre all'inaugurazione dell'e-

sposizione storica di sci e attrezzature "Scie di gloria: l'eredità di Tonino Zampieri", sarà possibile incontrare tante startup, con Paolo Gregori di ProM, Eva Tenan di Galileo Visionary District, Andrea Valenari di Noi Techpark, Alberto Bressan di Seay, Carlo Ber-

telli di Kama Sport, Filippo Lubrano di Metaphora. E poi alpinisti come Marco Confortola e scienziati come Federico Schena, Lorenzo Bortolan, Paolo Bouquet. Grande attenzione anche all'inclusione, tra gli altri con il sindaco di Verona Damiano Tommasi.

Sabato 14 la seconda giornata di Belluno

Uno chef tra i campionissimi con lo show serale di freestyle



Il nuotatore Filippo Magnini, l'atleta paralimpica Giusy Versace e il campione di judo Marco Maddaloni



Anche sabato 14 il programma assomiglia quasi a una gran fondo. Sempre Belluno, tanti sportivi protagonisti: l'ex calciatore Filippo Galli, il maratoneta dei deserti Giuliano Pugiolotti, gli atleti paralimpici Renè De Silvestro, Francesca Tarantello e Giusy

Versace, oggi senatrice, il campione mondiale di judo Marco Maddaloni, il campione mondiale di nuoto Filippo Magnini e altri ancora. Ma il ventaglio dei temi è molto ampio, con il ruolo delle imprese a sostegno dello sport di base, la riforma dello sport

- ne parlerà anche il ministro Andrea Abodi -, l'inclusività dello sport e il suo ruolo nel benessere e nella salute delle persone, con lo chef Davide Oldani. Gran finale alle 21 in via della Roggia con lo show di freestyle di Leonardo Fosi, atleta di MX Fantic Motor.

Mercoledì 11 l'inaugurazione a Montebelluna
L'industria scende in pista nel distretto dello Sportssystem



Il governatore Luca Zaia, l'ad di Diadora Enrico Moretti Polegato e il presidente di Scarpa Sandro Parisotto

L'evento di apertura sarà mercoledì 11 alle 16, alla Infinite Area di Montebelluna. Con il presidente veneto Luca Zaia intervorranno personalità e imprenditori, sarà presentata una ricerca realizzata da Banca

Ifis sull'economia dello sport e si terranno due incontri per conoscere le sfide dell'industria dello Sportssystem. Fra gli altri intervorranno Alberto Baban presidente Fantic Motor, Alessio Cremonese am-

ministratore delegato Mcv Group, Enrico Moretti Polegato amministratore delegato Diadora, Anna Ferrino presidente Assosport, Sandro Parisotto presidente Scarpa, Alberto Zanatta presidente Tecnica Group.

Venerdì 13 il primo atto di Belluno

Una lunga parata di stelle dalle storie imperdibili



La ginnasta Vanessa Ferrari, l'ex capitano del Milan Franco Baresi, la pallavolista Monica De Gennaro

Venerdì 13 sarà una giornata ricchissima di appuntamenti, ospitati in diversi punti della città di Belluno. Si parlerà di industria, Politica e di economia dello sport e saliranno sul palco numerosi atleti: la ginnasta Vanessa Ferrari, l'alpinista Maurizio

Giordani, la pallavolista oro olimpico Monica De Gennaro con il presidente dell'Imoco Piero Garbellotto, le spadiste anch'esse vincitrici dell'oro olimpico Mara Navarra e Giulia Rizzi, il campione italiano di ciclismo su strada Ivan Basso, due leg-

gende del Milan come Franco Baresi e Daniele Massaro. Si parlerà anche del ruolo dello sport nel reinserimento sociale, con il presidente di Rinascita Refugees Antonio Palma e Matteo Carassiti, presidente della Società Gallo Dozza Bologna Rugby.

Domenica 15 il gran finale tra Belluno e Cortina

Rally, maratone, Palloni d'oro e la voce delle Freccie Tricolori



Il campione di sci Kristian Ghedina, la pilota Rachele Somaschini, il pallone d'oro Gianni Rivera

Domenica 15 il Forum si divide tra Belluno e Cortina, incontrando tra gli altri la campionessa di rally Rachele Somaschini, il campione olimpico di maratona Gelindo Bordin, il campione mondiale di sci Kristian Ghedina e il grande slalomista della va-

langa azzurra Paolo De Chiesa, il primo pallone d'oro italiano Gianni Rivera. Ci sarà la premiazione del Premio Protagonisti dello Sport - con una cinquina di finalisti da leggenda - e un incontro sull'impatto di Milano Cortina 2026 e sull'eredità dei

grandi eventi. Da non perdere l'evento che chiuderà il sipario: l'incontro con Massimo Tammaro, ex comandante delle Freccie Tricolori ed ex enterprise risk manager della Ferrari, che dialogherà su come gestire il rischio, anche nella vita quotidiana.

Sport Business Forum

«Il mio Dna da allenatrice»

Milena Bertolini, ex Ct azzurra, si racconta: «Perché ho deciso di dedicare tutta la mia vita al calcio»

LUCIA ANSELMI

Milena Bertolini ex allenatrice della nazionale italiana di calcio femminile, riavvolgiamo il nastro della sua lunga carriera dalle panchine al campo da gioco e partiamo da quando era bambina e dava i primi calci al pallone, cosa ricorda di quei momenti? «Mi ricordo un'infanzia bella, vissuta all'aria aperta nelle mie campagne emiliane, dove sono nata, trascorsa giocando per ore ed ore a calcio assieme agli amichetti e ai vicini di casa. Ero l'unica bambina, ma questo non mi pesava, anzi passavo tutto il tempo a divertirmi coltivando quella che era già la mia più grande passione»

«Negli Anni Ottanta sembrava che per le donne calciatrici non ci fosse un futuro. Bisognava lavorare e giocare»



In alto Sara Gama, ex capitana della nazionale, e Milena Bertolini consegnano la maglia azzurra al presidente Sergio Mattarella

Cosa è significato essere una calciatrice negli anni '80? «Sono sempre stata mossa da una passione e da un amore così grande che, mi creda, i pregiudizi e le battutine li vivevo sullo sfondo. Certo non era piacevole sentirsi dire le solite frasi come: "maschiaccio", "donna mancata" o "vai a fare i piatti", ma le difficoltà più grandi per le calciatrici della mia generazione erano date da ostacoli ben più alti, come le prospettive legate al futuro e il doversi ritrovare a destreggiarsi tra il lavoro e la carriera sportiva, una condizione che, purtroppo, vivono ancora tante atlete in alcuni sport. Quello era davvero un aspetto complesso con cui confrontarsi». **Come riusciva a conciliare lavoro e carriera calcistica?** «È stato faticoso, anche se io non sentivo o non percepivo, diciamo così, eccessiva stanchezza perché ero mossa da questa voglia inarrestabile di giocare, perciò prendere la macchina e macinare chilometri per andare ad allenarmi alle 8 di sera non mi pesava. È chiaro, però, che per fare questo tipo di vita dovevi prendere delle scelte non facili a partire dalla ricerca di un lavoro adatto. Io mi sono buttata nello sport

perché mi piaceva e mi permetteva di avere tempo per la mia carriera: ho allenato i bambini e le bambine facendo scuola calcio, ho fatto la commentatrice in una tv privata a Reggio Emilia, sono stata assessore allo sport nel comune di Correggio, la mia città, tutte attività elastiche dal punto di vista del potersi ritagliare spazio e che mi piacevano. Per altre mie colleghe, invece, non è stato così e davanti alla sicurezza di un impiego fisso si sono trovate costrette a lasciare la carriera ad alti livelli optando per campionati minori o addirittura smettendo». **Si può dire che il passaggio da giocatrice ad allenatrice sia stato consequenziale?** «Ho sempre lavorato mettendo al primo posto il piacere di fare una determinata attività e non l'aspetto economico. Va da sé, quindi, che l'idea di diventare un'allenatrice sia sempre stata una parte naturale di me fin da adolescente. Ho studiato Scienze motorie, mi sono specializzata e pensi che quando ero calciatrice e mi trovavo a giocare in squadre lontane da casa, come Pisa, Verona, Sassari, magari facevo uno o due allenamenti con il gruppo,

Milena Bertolini
Ex Ct della Nazionale femminile di calcio



Ci sono parole che faticano a entrare nel lessico comune, come portiera: uno immagina quella della macchina ma è solo creando anche nuovi termini che possiamo definire un pensiero corretto e inclusivo

per via della distanza, e poi mi confezionavo le sessioni su misura. Anzi, mi scrivevo anche i report (ride). Sono sempre stata un'allenatrice». **Allenatrice, voglio partire proprio da questa parola perché lei ha fatto anche un'importante battaglia per un corretto uso del lessico all'interno del calcio, quanto è importante potersi appropriare dei termini e declinarli al femminile?** «Ho sempre pensato che fosse importante perché le parole definiscono i pensieri, perciò se continui a usare determinati termini alimenti un certo tipo di retaggio. Per esempio una volta era raro se non impensabile dire "sindaca", mentre adesso è la normalità. Ci sono parole che fanno fatica a entrare nel lessico comune come portiera, uno pensa a quella della macchina, ma è solo inserendo termini e creandone anche nuovi che possiamo definire un pensiero corretto e inclusivo. Penso sempre a marcatu-ra a uomo, una volta sentivo le mie calciatrici urlare "uomo" e allora dissi: "Scusate, ma perché dite così, io non vedo uomini in campo". Alcune di loro rimasero un attimo spiazzate

poi ne parlammo e capimmo che andava trovato un modo diverso per rinominare l'azione e io avevo adottato "marcatu-ra individuale", perché mi credea passa tutto da qui. Il calcio è ancora fortemente arroccato nella visione di uno sport prettamente ad appannaggio maschile, ma se non partiamo dalle basi e quindi, anche da un corretto uso del linguaggio, certi pregiudizi e certi schemi non cambieranno mai». **È stata la più longeva allenatrice della nazionale e con lei le azzurre sono tornate ai Mondiali dopo 20 anni in quell'indimenticabile Francia 2019** «Sono stati 6 anni bellissimi, fatti di gioie e dolori. Abbiamo vissuto momenti felici e anche tante difficoltà, ma questo fa parte del gioco. Quello che ab-

«Il Mondiale del 2019 è stato il frutto di un lavoro collettivo. Non solo nostro, ma anche e soprattutto di chi ci ha preceduto»

biamo raggiunto nel 2019 è stato un traguardo che finalmente ha riconosciuto non solo il mio lavoro e quello delle ragazze, ma di tutti quelli che ci hanno preceduto sia in panchina sia in campo. E da lì che siamo arrivati al professionismo ed è da quel momento che siamo riusciti a ottenere un risultato che avevamo inseguito e per il quale c'eravamo battuti di generazione in generazione». **E appena ricominciata la serie A e da esperta le chiedo quanto è cresciuto il calcio in questi anni** «È cresciuto, ma la strada è ancora lunga. Abbiamo 42 mila tesserate contro i numeri duplicati di Inghilterra e Germania, per questo dobbiamo continuare ad andare avanti sostenendo sempre di più la crescita delle atlete. Le squadre si sono rinforzate molto, i campionati saranno presto riformati allargando il numero di partecipanti segno di una crescita importante. Mi aspetto molto da questo campionato, abbiamo tante squadre attrezzate e preparate e dico una cosa: occhio all'inter, ha rafforzato la rosa e si candida a essere una favorita allo scudetto». —

CON MONICA DE GENNARO

Donne e Sport il 13 settembre a Palazzo Rettori

L'ex calciatrice di serie A e allenatrice della Nazionale Milena Bertolini venerdì 13 settembre, alle 16.30, nella Sala Zanardelli del Palazzo dei Rettori di Belluno, parteciperà all'evento inserito nel calendario di Sport Business Forum "Donne e Sport: promuovere la parità e l'eccellenza", con Monica De Gennaro, campionessa olimpica e libero dell'Imoco, l'allenatrice Elisa Camporese e Piero Garbellotto, presidente dell'Imoco. Modera Lucia Anselmi, giornalista del Gruppo Nord Est Multimedia. È possibile registrarsi all'evento e scoprire tutti gli appuntamenti in calendario sul sito www.sport-businessforum.com.

Sport Business Forum

Gianni Frasson, presidente della Fondazione Sportsystem: «Il nostro territorio ha tutte le potenzialità per restare protagonista»

«Investire in formazione e innovazione per affrontare la concorrenza asiatica»

GIORGIO BARBIERI

«**F**ondazione Sportsystem sta investendo in modo deciso sulla formazione, perché sappiamo che il nostro futuro si gioca sulla convergenza di conoscenze e saperi verso nuove innovazioni, di cui il nostro territorio ha sempre saputo essere protagonista. Investire in questa direzione vuol dire mettere a disposizione dei nostri giovani, ma anche di chi desidera aggiornare le proprie competenze, l'opportunità di un apprendimento all'altezza delle nuove sfide sul mercato globale». Ne è convinto Gianni Frasson, presidente della Fondazione Sportsystem e alla guida della Frasson di Loria, storica azienda che in oltre un secolo di vita è passata dagli zoccoli in legno alle suole dei più prestigiosi marchi di scarpe tecniche e sportive. Frasson sarà anche tra i protagonisti dello Sport Business Forum per parlare del futuro di uno dei distretti chiave del Made in Italy e sull'importanza dello sport sulla salute e il

«Le Pmi e le imprese artigiane sono la nostra ossatura e sono fondamentali anche per i brand più conosciuti»

benessere. **Qual è lo stato di salute del settore?**

«Sta un po' soffrendo: il post Covid è stato eccezionale, ma la fase successiva ha riportato tutti con i piedi per terra. A questo si sono sommate una serie di problematiche che hanno spinto le famiglie a riconsiderare le loro priorità».

E in questo contesto qual è l'obiettivo principale della Fondazione Sportsystem?

«Quello di far crescere il distretto attraverso la convergenza del know-how specifico con l'innovazione. Per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale coltivare i nostri talenti per fornire alle aziende, anche quelle più piccole, risorse preziose per la loro crescita».

Quali sono i primi passi necessari per realizzare questo obiettivo?

«Prima di tutto creare un'offerta formativa competitiva, di qualità e innovativa. Tuttavia, questo non è sufficiente. Dobbiamo anche stimolare il desiderio dei giovani di diventare protagonisti nell'industria dello Sportsystem, attirando sempre più ragazzi e ragazze verso i nostri corsi. Vogliamo che acquisiscano



Sopra Gianni Frasson. Sotto un operaio al lavoro all'interno di una fabbrica



competenze che solo qui possono apprendere, rendendo l'industria dello Sportsystem sempre più attrattiva».

I giovani dunque sono al centro della vostra missione. Come pensate di supportare le piccole e medie imprese del distretto?

«Le Pmi e le imprese artigiane costituiscono la nostra ossatura e sono fondamentali anche per i brand più conosciuti. Dobbiamo offrire an-

«Con il museo vogliamo permettere ai giovani di capire perché in quest'area c'è questa attitudine alle nuove sfide»

che a queste realtà più piccole l'opportunità di crescere, innovare e diventare più competitive, proponendo prodotti appealing e con un reale plus nell'uso. Così facendo, aumenteremo anche l'offerta di lavori qualificati, innovativi e stimolanti per i giovani».

L'innovazione è anche lo strumento principale per affrontare la concorrenza asiatica, particolarmente

forte in questo settore.

«Il distretto dello Sportsystem ha davanti a sé questa sfida fondamentale. Perché per affrontare questo genere di competizione deve essere capace di mantenere quanto abbiamo fatto fino ad oggi, al contempo dimostrando al mondo che il cuore dell'innovazione, in questo settore, è ancora qui».

Una sfida certamente ambiziosa. Come pensate di far incontrare domanda e offerta di lavoro?

«È una sfida, ma stiamo investendo molto in questa direzione. L'apertura della nuova Factory Innovation School ne è un esempio concreto. Abbiamo un corpo docenti estremamente qualificato, spazi e strumenti adeguati, in una posizione di massima fruibilità. Il nostro obiettivo è portare sempre più persone, siano esse disoccupate alla ricerca di impiego o occupate, desiderose di crescere professionalmente nella nostra scuola, assicurando loro che le figure che formiamo sono esattamente quelle richieste dalle aziende».

Quali strategie avete in mente per raggiungere questo obiettivo?

Gianni Frasson

Presidente Fondazione Sportsystem



L'Olimpiade aiuterà a portare lo sport al centro dell'attenzione. Lo stiamo osservando adesso con il tennis che vive un periodo fantastico con Jannik Sinner e non solo. Il movimento sta crescendo anche grazie a questo genere di esempi

LO STUDIO

Il settore sport vale il 3,4% del Pil. Nel 2022 ricavi per 102 miliardi

Lo Sport System italiano è una componente fondamentale dell'economia nazionale, contribuendo nel 2022 al 3,4% del Pil. Nel Nord Est, in particolare, il settore sportivo mostra dinamiche di crescita significative, sia in termini di pratica sportiva che di valore economico generato. È in questo scenario che trova maggior significato il progetto di Sport Business Forum, che alzerà il sipario dall'11 al 15 settembre. Ideato e promosso da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est; organizzato da Gruppo Nordest Multimedia; con il contributo di Regione del Veneto - Veneto 2024 Regione Europea dello Sport, Camera di Commercio Treviso Belluno, Fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi - Fondo Comuni Confinanti; con la collaborazione di Assosport, Provincia di Belluno, Comune di Belluno, Fondazione Cortina, Longarone Fiere, Fondazione Sportsystem. Secondo l'Osservatorio sullo Sport System italiano,

elaborato in esclusiva da Banca Ifis per il Gruppo Nem, il settore sportivo nel 2022 ha prodotto ricavi per 102 miliardi di euro, con una crescita del 6% rispetto ai livelli pre-pandemia. Questo incremento è stato sostenuto principalmente dalle aziende di produzione, che hanno beneficiato del trend favorevole al Made in Italy, e dalle externalità positive derivanti dai successi nelle competizioni e dalla maggiore diffusione della pratica sportiva. A livello italiano si contano società sportive, 9.500 società di gestione impianti, 10 mila imprese produttrici, circa 50 tra società editoriali e di scommesse e circa 405 mila addetti. Sempre a livello italiano la crescita è stata principalmente sostenuta dalle aziende di produzione (+16%) che hanno colto il trend favorevole al Made in Italy, da externalità positive (+13%) trainate dai successi nelle competizioni e dalla maggiore diffusione della pratica sportiva.

«Dobbiamo rafforzare l'immagine e l'identità del distretto. Dobbiamo comunicare non solo il valore dei nostri prodotti ma anche la forza immateriale del nostro territorio e trasformare il lavoro in emozioni legate allo sviluppo e all'uso di ciò che si produce per il proprio benessere, hobby o tempo libero. In questo modo, attireremo le persone verso la capitale dell'innovazione sportiva, facendole apprezzare i nostri valori, l'eccellenza e l'innovazione che respiriamo ogni giorno». **Oltre alla formazione, quali altre iniziative state promuovendo?**

«Stiamo portando avanti diverse iniziative, tra cui un fitto programma di workshop e convegni sui temi della sostenibilità, della responsabilità sociale d'impresa, della ricerca continua e dell'intelligenza artificiale, rivolta a imprenditori e manager del Distretto e oltre. Inoltre, partecipiamo attivamente a progetti finanziati come "Recycle your boots" per disseminare sul territorio le nostre esperienze più significative e partecipiamo ad eventi come lo Sport Business Forum. Collaboriamo anche con enti e istituzioni come Confindustria

Veneto Est, la Camera di Commercio, Assosport specialmente in vista delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026». **Cosa vi aspettate da un grande evento come le Olimpiadi?**

«Crediamo sia molto importante portare lo sport al centro dell'attenzione. Lo stiamo osservando adesso anche con il tennis che sta vivendo un periodo fantastico grazie a Jannik Sinner ma non solo. Il movimento, e l'economia che ci sta dietro, sta crescendo anche grazie a questo genere di esempi».

Anche la valorizzazione del patrimonio culturale sembra essere un aspetto importante per voi.

«Assolutamente. Stiamo lavorando al riallestimento del Museo della Fondazione Sportsystem, uno dei pochi musei di distretto in Italia, per offrire un'esperienza più contemporanea, multimediale e immersiva. Vogliamo permettere alle persone di capire perché in quest'area c'è questa attitudine alle nuove sfide. Sappiamo da dove siamo partiti, non sappiamo con precisione dove arriveremo, ma sappiamo qual è l'attitudine che ci guida». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Business Forum

Egoisti di squadra

Parola di Fefè

Il Ct della Nazionale di volley De Giorgi racconta le lezioni di vita raccolte nel libro che presenterà a Belluno

MASSIMO GUERRETTA

Coach Ferdinando De Giorgi, per tutti Fefè, "egoisti di squadra" possiamo esserlo un po' tutti, non serve giocare a volley, vero?

«Certamente. Il mio libro prende spunto dalla pallavolo, ma può esser calato nella realtà di tutti i giorni. Ci sono racconti della mia esperienza in campo per introdurre i capitoli, ma poi si tratta di un percorso di crescita, pedagogico, che può essere utilizzato ovunque. L'ho usato nel corso della carriera da giocatore e da allenatore. Il tema è la gestione delle persone, per stimolare un po' chi vuole affrontare un cambiamento. Ci sono parecchie domande... Ecco, non lo leggerai sotto l'ombrello, è un viaggio introspettivo, incuriosito dal percorso con la Nazionale con questi ragazzi giovani alla conquista del mondo».

Che hanno vinto con lei alla guida l'Europeo del 2021 e il Mondiale del 2022. Scrivere le è servito per cristallizzare quei successi?

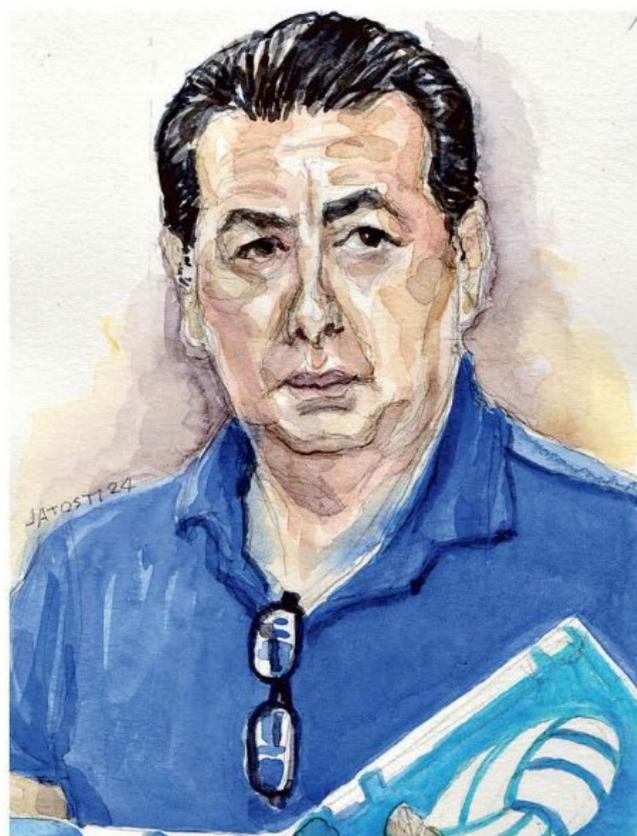
«C'è la consulenza del pedagogista Giuliano Bergamaschi. È una figura che ho praticamente sempre avuto nelle mie squadre, mi interessa l'apprendimento della crescita. E scriverlo è servito anche me, quando metti su carta un po' di pensieri è chiaro che compi un viaggio, rendi fruibili e più riflessivo qualcosa di te. Faccio l'allenatore, capisco l'opportunità che mi è stata data».

Perché "egoisti di squadra"?

«Il titolo è intrigante, è stato scelto un ossimoro che attrae. Un principio che può andar bene in una famiglia, in un'azienda, nella redazione di un giornale. Il talento al servizio degli altri. Meccanismi da oliare: l'egoismo in sé non è proprio un aspetto negativo, anzi, ci deve essere, ma poi è necessario che le proprie qualità vengano messe a disposizione della collettività. Ciò che rovina l'atleta in rapporto agli altri - ma anche l'uomo nella società - è l'egocentrismo, se siamo all'interno di un'organizzazione che dà valori. Il problema sorge quando non si condividono. Se metti il rispetto, la disponibilità, le conoscenze poi si diventa gruppo. È una scelta».

Ci sarà qualcuno che non si è messo a disposizione?

«I grandi campioni che lascia-



Fefè De Giorgi

Ct Nazionale Italiana di Pallavolo



L'egoismo in sé non è proprio un aspetto negativo, ma poi è necessario che le proprie qualità vengano messe a disposizione della collettività. Ciò che rovina l'atleta è l'egocentrismo

non è necessariamente la miglior squadra del mondo. Concorda?

«Nel femminile non conosco il livello in un dettaglio così approfondito, ma devo dire che nel maschile c'è grande equilibrio: tutte le prime otto sono molto forti. L'ho detto agli Europei, e pure dopo il Mondiale: noi siamo stati i più bravi in quel momento. La Francia non è la più forte in assoluto, è stata la più brava qualche settimana fa. La verità è che in questa fase storica non c'è una squadra nettamente superiore. Bisogna accettare che ogni torneo è di difficile pronostico».

Perché in Italia c'è quest'ossessione per l'oro olimpico, nonostante la messe di Europei e Mondiali?

«Beh, ora che l'ha Federazione l'ha vinto speriamo che passi... C'è grande entusiasmo per la pallavolo, siamo il secondo sport d'Italia per tesserati, e il 60-65% sono donne. Ci sono ancora grandissimi margini di sviluppo».

Un po' come quando la Generazione di Fenomeni aveva iniziato a vincere? Ci saranno ancora imeneanti?

«C'è da dire che i Benetton erano partiti prima, poi è arrivato Berlusconi, Gardini a Ravenna, Panini a Parma... Negli anni '90 c'è stato il salto di qualità, di conoscenza, di appassionati. Poi c'è la fase di transizione, di gestione, la fine è poi arrivato l'equilibrio. Mi ricordo che uscivamo per giocare in World League e non si riusciva ad arrivare al pullman da quanti tifosi ci aspettavano. Due anni prima ci impiegavamo due minuti, poi quaranta».

In quegli anni lei è passato per Padova. Che ricordi ha di quell'esperienza?

«In Veneto ho vissuto due anni spettacolari, con il Charrò Padova. Che maglietta strepitosa, con le stellette. E poi una squadra interessante, con Silvano Prandi allenatore, tanti giovani e qualche veterano al posto giusto. Al San Lazzaro c'era il pienone. Certo, la scomparsa della Sisley è stato un dispiacere, si tratta di una piazza storica, con un palmarès importante, ma resta il vivaio che propone giocatori interessanti. E, certo, il femminile con la salita di Talmassons è una certa Conegliano che è da un po' che vince qualcosa e ha l'aria di non essersi stancata».

no il segno lo fanno sia dal punto di vista tecnico che da quello della disponibilità all'interno di un Gruppo, con la "g" maiuscola. Un giocatore simbolo? Beh, ne ho viste di tutti i colori, anche chi poi cambiava, in meglio o in peggio. Il problema è che quando cambiano si dimenticano di avvertirti... Scopri delle cose man mano che serve per aggiungere determinate situazioni. Per creare il senso di appartenenza in una squadra molto forte serve il lavoro giornaliero».

Lei avrebbe fatto lo stesso percorso di crescita personale senza il volley?

«Lo sport mi ha aiutato molto, ha una velocità tale in questi meccanismi che non si può pa-

A Parigi contro la Francia qualcosa non ha funzionato, ma a mente fredda ho più amarezza per il mancato bronzo

ragionare ad altre forme educative. Devi lavorare su te stesso, con gli altri, e in mezzo ci sono sacrifici, vittorie, sconfitte. È un viatico impressionante. Dal mio punto di vista l'attitudine era quella, sono sempre stato molto curioso. Poi il ruolo di palleggiatore esalta ancora di più queste caratteristiche. Che vuoi, è un ruolo bello pieno». **Come gli occhi degli italiani**

nel vedere il vostro quarto di finale di Parigi con il Giappone, quello 0-2 diventato gioia dopo 4 match point annullati... Sa che si parla ancora di quella partita, più che delle due successive?

«È stata una bella sofferenza, una partita di quelle che si ricordano per come è stato lo sviluppo, per i contenuti, l'emozione, la risalita. Loro difendevano alla grande, nell'ultimo anno e mezzo hanno fatto un bel salto di qualità, sono una squadra davvero difficile da affrontare e il libero sembrava un videogioco. Attenzione, nel ranking è da un po' che sono nelle prime quattro al mondo. Sono quelle partite che non vedi facilmente, un match così

rimane nella mente. Va bene, mi parlano molto di questa partita. La sofferenza in tv, rivista dopo. Energie perse? Un po', ma poi abbiamo giocato dopo due giorni, quindi il tempo per recuperare c'era. La verità è che poi abbiamo trovato la squadra più in forma in quel momento, e infatti la Francia ha vinto semifinale e finale per 3-0, facendo sembrare noi e la Polonia squadre modeste. E garantisco che non lo siamo. Vero, qualcosa nell'Italia non ha funzionato, ma se ci penso a mente fredda ho più amarezza per il mancato bronzo con gli Stati Uniti».

Julio Velasco sottolinea che l'Italia femminile è stata la più brava in quel torneo,

Sport Business Forum

La Fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi vede nella diffusione dello sport di base un'ulteriore leva per la promozione turistica del territorio

Famiglie, amici, allenatori e strutture «L'ambiente ideale per i piccoli atleti»

GIANLUCA DAPOIAN

La Fondazione DMO Dolomiti Bellunesi - ente ufficiale dedicato alla governance e alla promozione turistica della provincia di Belluno - ha creduto fin dal primo momento nell'importanza dello Sport Business Forum e del binomio industria, da una parte, e sport-turismo dall'altra. I motivi per i quali lavorare in questa direzione sono molteplici e si basano su dati reali e proiezioni di ciò che accadrà nei prossimi anni.

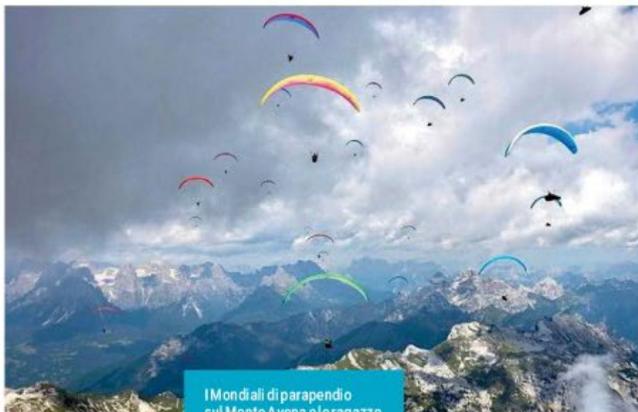
«L'evento valorizza Belluno e il Bellunese che per quattro giorni sarà al centro dei racconti di economia dello sport», sottolinea la Direttrice della DMO Dolomiti Bellunesi, Valentina Colleselli. «Le eccellenze coinvolte garantiranno un elevato valore di dibattito, confronto e arricchimento. Un'occasione per il territorio e per tutti quelli che sceglieranno di essere presenti. Per tale motivo, abbiamo deciso di contribuire attivamente con il nostro staff e i nostri spazi per accogliere coloro che parteciperanno. Auspichiamo sia solo il primo di

«Con il turismo mondiale in crescita, guardiamo soprattutto all'outdoor, incentrato sul contatto fra natura e sport»

molteplici eventi attraverso i quali comunicare al meglio il nostro senso di comunità e di accoglienza, nonché promuovere la nostra destinazione».

«Il turismo genera economia», evidenzia la responsabile marketing della Fondazione, Elisa Calcamuggi. «Parliamo di un comparto trainante dell'economia mondiale, pari al 10% del Pil. E in futuro questi dati andranno incrementando. Stando a uno studio di McKinsey, entro il 2030 i viaggi nazionali cresceranno del 3% annuo, con un consuntivo di 19 miliardi di pernottamenti, mentre i viaggi internazionali potranno generare 9 miliardi di pernottamenti. Come DMO guardiamo soprattutto al turismo outdoor che rappresenta un modo di vivere il territorio incentrato sul contatto con la natura e lo sport».

Ciò permette di valorizzare i professionisti sui quali il territorio può contare. Le Dolomiti Bellunesi rendono lo sport un'esperienza unica grazie a guide alpine e naturalistiche, maestri di sci e degli altri sport, accompagnatori di media montagna e così via. Professionalità che sono una sicurezza per la conoscenza del territorio e per la possibilità di far vivere agli ospiti un momento in-



I Mondiali di parapendio sul Monte Avena e le ragazze cortinesi del curling



VALENTINA COLLESELLI
DIRETTRICE DELLA FONDAZIONE DMO
DOLOMITI BELLUNESI DA DICEMBRE 2023

«Sono importanti quelle professionalità che permettono ai turisti di vivere in sicurezza momenti indimenticabili»

dimenticabile costruito su misura. Nel sito www.visitdolomitibellunesi.com gli operatori possono poi promuovere e commercializzare le loro attività. «Il portale è una vetrina per tutti coloro i quali operano nell'area delle Dolomiti Bellunesi», spiega Stefano Casagrande che cura per la DMO Dolomiti Bellunesi l'area digital.

Nel considerare vincente il binomio sport-industria non va dimenticato il valore delle eccellenze sportive. Se da un lato lo Sport Business Forum permetterà di ascoltare storie, aneddoti e suggerimenti da parte dei campioni di ieri e oggi provenienti da tutta Italia, è giusto ricordare come in provincia di Belluno ci siano atleti di valore che hanno costruito un percorso importante.

La DMO vede in loro un messaggio ulteriore di promozione. «Emergere nello sport significa poter contare su un ambiente di valore a 360 gradi. Famiglia, amici, allenatori, tutto contribuisce al successo», aggiunge Elisa Calcamuggi. Alcuni esempi? «Il progetto giovani di Fondazione Cortina che supporta 14 ragazzi e ragazze veneti nel loro percorso di cresci-

«Non soltanto sci e hockey, anche calcio, ciclismo, volley e ginnastica contano tanti giovani protagonisti»

Giovedì 12 settembre lo Sport Business Forum arriva in Fiera con numerosi incontri su materiali, app, tecniche di training

Longarone hub dell'innovazione «Qui il futuro tech dello sport»

ALESSANDRO MICHIELLI

Una finestra sul futuro del mondo dello sport unito alla tecnologia. Giovedì 12 settembre Longarone Fiere ospiterà la seconda tappa dello Sport Business Forum, l'evento che unisce innovazione, sport e territorio. Organizzato da Confindustria Belluno Dolomiti, in collaborazione con Elis Innovation Hub, Industrio Ventures e Wylab, l'evento mira a rafforzare il legame tra tecnologia e sport, con un focus sulle eccellenze delle Dolomiti e il percorso verso le Olimpiadi di Milano Cortina 2026. «La Regione Veneto pun-

ta particolarmente sull'iniziativa», dice Confindustria Belluno, «con un obiettivo chiaro: rilanciare il polo fieristico di Longarone, per renderlo un punto di riferimento internazionale che possa accogliere la prima fiera dedicata all'innovazione nel mondo dello sport».

L'evento si aprirà ufficialmente con l'inaugurazione alle 10, alla presenza di figure istituzionali e protagonisti del territorio. Seguiranno presentazioni su temi come innovazione nei materiali sportivi, prestazioni umane, intelligenza artificiale e il diritto allo sport. La giornata sarà organizzata in quattro diversi

verticali composti da un panel di esperti e un momento di presentazione per le startup.

Durante l'evento, la fiera accoglierà aziende che esporranno le loro soluzioni innovative. «Racconteremo questa unione tra sport e innovazione», afferma Luca Profico, manager che gestisce l'area di sviluppo e innovazione territoriale di Elis Innovation Hub, «tramite gli eventi sul palco, facendo talk, tavole rotonde e presentazioni di startup. Ci saranno startup dedicate al mondo dello sport a valenza sociale o che hanno ideato tecnologie che amplificano le performance umane. Non solo, non man-

cheranno realtà che hanno sviluppato nuovi materiali o che si occupano di analisi dei dati». Le sessioni affronteranno temi come per l'appunto l'innovazione nei materiali, che sta rivoluzionando il mondo dello sport. Si discuterà poi di tecnologie avanzate e di nuovi metodi di allenamento che possono migliorare le prestazioni e prolungare la carriera degli atleti. Tra i relatori che saliranno poi sul palco ci saranno rappresentanti di OneSporter, Kilogram, Challenger APP e Buran, con la soluzione IMAP.

Si affronterà poi il discorso dell'utilizzo dei dati e dell'intelligenza artificiale, per ottimizzare le performance sportive e prevenire gli infortuni. Sul tema interverranno imprese innovative come Soccerment, MLA e Ginga. Si parlerà, infine, di come l'innovazione sportiva risponda ai bisogni sociali e collettivi, con il supporto di startup che hanno sviluppato soluzioni in questo ambito come Pick-Roll e Clava Sport. —

ta, ma anche Dolomiti Bellunesi calcio, lo Ski College di Falcaide che ha cresciuto Elia Barp e Lucia Dalmasso, il Valbelluna Fresski vivaio di eccellenza da cui è uscito Leonardo Donaggio. Senza dimenticare le due ruote con Giada Specia, Virginia Iaccarino e Andrea Pietrobon, il Belluno Volley di A3 maschile, l'hockey, la ginnastica. E sicuramente non dimenticato qualcuno».

Nel bellunesi ci sono appuntamenti di respiro internazionale, nonché eventi meno famosi che attraggono comunque sul territorio migliaia di appassionati che arrivano da tutto il mondo per gareggiare qui. La Fondazione è consapevole che debbano essere inseriti in una chiara strategia per compiere il salto di qualità. Con questa finalità è stata studiata la tavola rotonda in cui interverranno l'ex ciclista Davide Cassani (presidente APT Emilia Romagna), Pietro Federico Delaini (ad Bella Italia), Stefania Demetz (autrice, esperta di eventi sportivi, già direttrice Coppa del Mondo di Sci in Val Gardena) e Patrick Romano (direttore generale DMO Bologna Welcome). L'appuntamento è per sabato 14 alle ore 15 a Palazzo Fulcis. —

© SPINELLO/CONTRASTO

© SPINELLO/CONTRASTO

Sport Business Forum

Ivan Basso

La mia bici e il suo futuro rosa

Il campione racconta la nuova carriera da dirigente: «Tutto iniziò dai consigli di Arrigo Sacchi»

ANTONIO SIMEOLI

«Arrigo, posso venire da lei per chiederle alcuni consigli? Vorrei fare il dirigente di una squadra di ciclismo».

Ivan Basso, 46 anni, due Giri d'Italia in bacheca, altrettanti podi al Tour de France, non ha avuto dubbi su chi chiamare prima di partire per la sua nuova avventura.

«Ho chiamato Sacchi - spiega - semplicemente perché è stato un innovatore nel mondo del calcio. Sono di Cassano Magnago, Milanello è a pochi chilometri, il lavoro fatto dal mister al Milan mi ha sempre colpito. Io ero un bambino, ma quelle parole sacre, gruppo, collettivo che lui usava mi sono subito entrate dentro».

Basso, ora direttore genera-



Ivan Basso, direttore generale della Polti Kometa con Matteo Fabbro. FOTO: PETRUCCI/BETTINI

«Il modello Liguigas era perfetto per una squadra. Le aziende che investono nel ciclismo hanno un ritorno assicurato»

le della Polti Kometa, squadra Professional di ciclismo, una delle poche in Italia, fondata col suo amico Alberto Contador, venerdì 13 al teatro Buzzati di Belluno sarà uno dei protagonisti di Sport Business Forum. Da anni è un testimonial Clivet, azienda di Feltrina leader nelle soluzioni specializzate per il comfort e che lega il suo nome all'ambasciatore per eccellenza della bici: il Giro d'Italia. «Vengo sempre volentieri nel Bellunese - continua Basso, l'eroe sullo Zoncolan al Giro 2010 - anche perché a Zoldo indossai per la prima volta la maglia rosa, era il Giro 2005».

Cosa le disse Sacchi?

«Mi mostrò tutti i suoi quaderni appuntati, ricordo che li fotografai, mi riempì di preziosi consigli io rimasi inebetito ad ascoltarlo per ore. Il concetto di collettivo, pur se il ciclismo è uno sport individuale, anche per me è fondamentale».

Come sta cambiando il Basso dirigente?

«C'è una evoluzione continua, la mia formazione è un continuo confronto con le altre discipline, non necessariamente legate al mondo dello sport».

La sua Polti Kometa ricorda molto la Liguigas, lo

squadrono veneto che, anche grazie alle sue vittorie, dominò per un decennio. Concorda?

«È esattamente la Liguigas 2.0, ma manca ancora tanto per imitarla. In quegli anni la Liguigas di due grandi manager come Zanni e Dal Lago aveva già una gestione manageriale, il dipartimento marketing, un settore giovanile dal quale sono usciti 15-20 professionisti di livello».

E adesso in Italia non ci sono squadre World Tour...

«Io non penso a quello che manca, ma a come far crescere il nostro team per arrivare a quel livello. All'estero sono stati fatti passi in avanti importanti, il budget medio di una



Ivan Basso

Due volte vincitore del Giro d'Italia



Serve rispetto tra automobilisti e ciclisti. E come ci sono campetti e palestre, ci devono essere ciclodromi affinché i bambini possano pedalare in sicurezza

IL MANAGER

Testimonial e motivatore per Clivet la nuova vita dietro una scrivania

Ivan Basso, ora manager ciclistico, è direttore generale del team Polti Kometa. Con Clivet, di cui è testimonial, ha tenuto incontri e discorsi ispiratori ai dipendenti dell'azienda di Feltrina, sottolineando l'importanza del lavoro di squadra e del superamento dei propri limiti. Clivet, solo il 23

maggio, ha celebrato il passaggio del Giro d'Italia con il quale l'azienda ha una partnership. L'AD Stefano Bellò ha spiegato come il Gran Premio Fuga, sponsorizzato dall'azienda, rappresenta lo spirito di Clivet: «Crescere, migliorare e gettare il cuore oltre l'ostacolo».

una delle realtà economiche più rilevanti...

«Vero, ma servono un cambio di cultura, infrastrutture. E poi dobbiamo migliorare la nostra capacità di raccontare il nostro mondo e renderlo ancor più appetibile alle aziende».

Le ultime bufere doping di 15 anni fa non hanno aiutato certo...

«Vero, ma la gente, i tifosi non hanno mai abbandonato il nostro sport, che è stato capace di risollevarsi rendendosi credibile più e meglio di altre discipline».

Mancano talenti come lei o Nibali, ma lei che ha 4 figli li manderebbe a cuor leggero ad allenarsi sulle nostre strade?

«Torniamo alla rivoluzione culturale. Serve il rispetto reciproco, tra automobilista e ciclista. E poi come ci sono cam-

«Mancano talenti in Italia? Non abbiamo Pogacar, che è una superstar, ma i ragazzi forti ci sono, forse basta aspettarli»

petti e palestre ci devono essere i ciclodromi affinché i bambini possano pedalare in sicurezza».

Prima di lei Pantani, dopo di lei Nibali...

«Due grandi, ma la bellezza del ciclismo è che poi sulla strada i nostri Bais e Pietrobon sono applauditi anche se vengono ripresi dal gruppo».

Edi questa generazione di fenomeni cosa dice?

«Pogacar, Vingegaard, Evenepoel, Van der Poel e Van Aert sono super, ma noi, che abbiamo comunque due forti come Ganna e Milan, dobbiamo guardare ai fenomeni che arriveranno, che ci sono e magari andranno solo aspettati».

Della doppietta Giro-Tour di Pogacar cosa dice?

«Era un predestinato a realizzarla».

Della sua Polti Kometa chi ci consiglia?

«Davide Piganzoli, 22 anni, è forte».

Lei va ancora in bici? Le mancano le gare?

«Certo che pedalo, quando posso con i miei figli: è il mio mondo. Ma con tutto quello che ho da fare se a quasi 47 anni mi mancassero le gare sarebbe un problema».

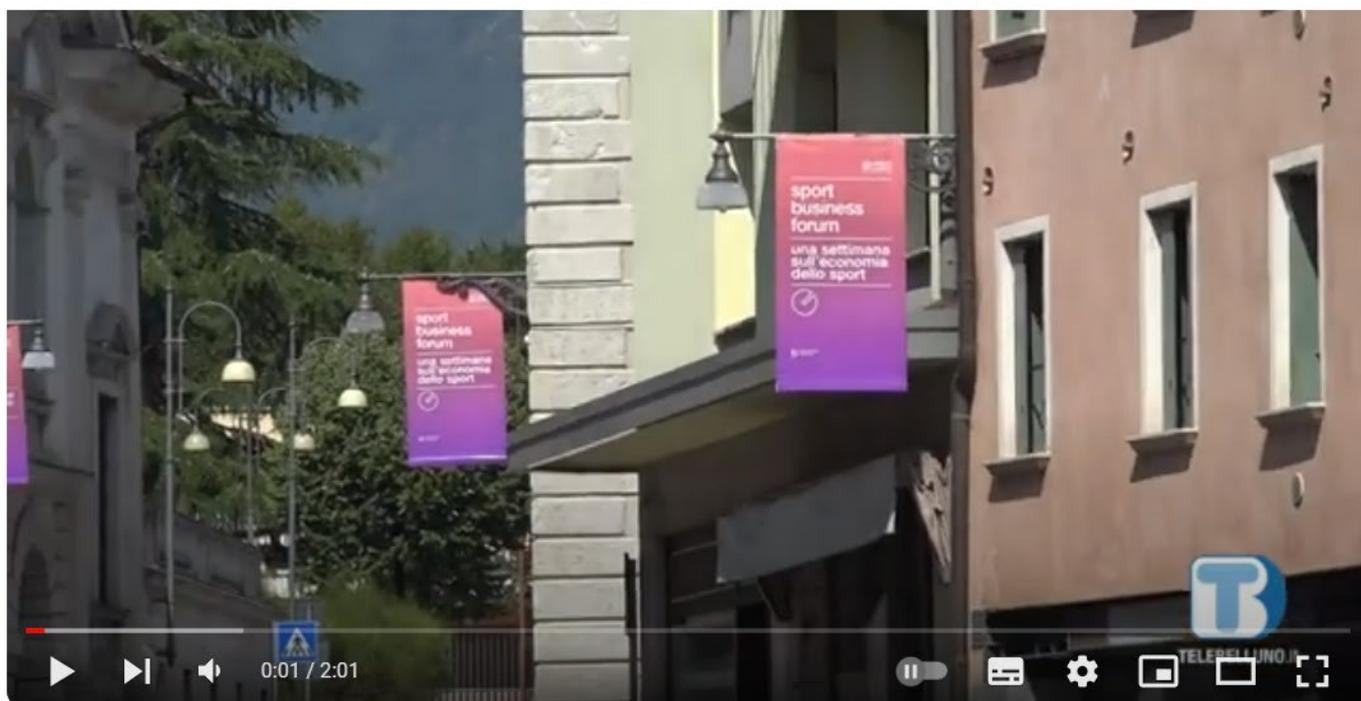
squadra Professional, senza scomodare le milionarie World Tour, è di quasi 8 milioni, un terzo in più di quello dei nostri».

Come fare?

«Mostrando agli investitori quanto bello è il ciclismo. Il nostro è uno sport che dà ritorni enormi a chi investe, la nostra Polti, ad esempio, tornata nel mondo del ciclismo dopo vent'anni, è stata il terzo marchio più visto al Giro 2024, anche se non abbiamo vinto una tappa, ma, ad esempio col caduto Andrea Pietrobon, siamo andati all'attacco ogni giorno».

E poi la bike economy sembra volare in questi anni, la filiera della bici a Nord Est è

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le bandiere dello Sport Business Forum colorano il centro storico di Belluno



Telebelluno
8310 iscritti

Iscriviti

0



Condividi

Scarica



131 visualizzazioni 4 set 2024

Il centro storico di Belluno si è vestito a festa con tante bandiere rosa in omaggio allo Sport Business Forum, l'iniziativa organizzata da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est ed il gruppo Nord Est che punta a diventare il primo evento in Italia dedicato all'economia dello sport in prospettiva delle olimpiadi 2026.

sport
business
forum

Montebelluna,
Longarone, Belluno,
Cortina d'Ampezzo
11-15 settembre

L'ex maratoneta, campione olimpico a Seul, è un manager della Diadora
«Le aziende non hanno un ritorno mediatico, il riferimento è il consumatore»

Bordin: «Lo sponsor ha un valore minore Serve una partnership non basta l'atleta top»



L'ex maratoneta Gelindo Bordin è un manager della Diadora

CHI È

Sarà intervistato
il 15 settembre
al teatro di Belluno

Gelindo Bordin, medaglia d'oro nella maratona ai Giochi olimpici di Seul, ora manager di Diadora, sarà presente domenica 15 settembre, alle 10, al teatro Dino Buzzati di Belluno. L'intervista offrirà uno sguardo approfondito alle sfide fisiche e mentali affrontate da un atleta di alto livello. Verranno così rivelati i segreti della sua preparazione e la determinazione che lo ha portato al successo. A condurre l'incontro sarà Giancarlo Padovan, vicedirettore dei quotidiani NEM.

Alberto Bertolotto

Dallo sport ad alto livello a un ruolo manageriale in azienda. Un salto non semplice da compiere, riuscito tuttavia con ottimi risultati a Gelindo Bordin, una delle icone dell'atletica italiana. Il 65enne vicentino, campione olimpico di maratona a Seul nel 1988, lavora da tempo con Diadora, per cui ricopre il ruolo di direttore sport marketing. «Nell'esperienza manageriale ho portato con me alcuni valori acquisiti nella vita di atleta» - sottolinea l'ex allievo di Luciano Gigliotti.

Bordin, andando subito al dunque, quali sono questi valori?

«La capacità di convivere con gli obiettivi, anche a lunga scadenza, con lo stress che ne consegue. Un atleta già deve fare i conti con tutto ciò. Un'attitudine che ti aiuta, poi, ad affrontare e perseguire i traguardi aziendali. È un qualcosa che rimane nel Dna, un aspetto che può risultare un valore aggiunto per chi lavora. In secondo luogo, la capacità di valutare le sconfitte e le vittorie con obiettività. Non ci si esalta per un successo, non ci si deprime dopo un ko. Aiuta tanto».

Il cosiddetto equilibrio, non a caso una qualità rimarcata da atleti e tecnici. L'aver pra-

ticato uno sport individuale può invece dare qualcosa in più a chi passa in azienda?

«Sei da solo, lavori sulle tue doti. Impari anche rispettare e a studiare gli avversari, da cui si possono trarre insegnamenti importanti. Sono concetti importanti nel mondo del business, specialmente quando devi confrontarti con le altre realtà. Uno sport individuale ti insegna anche a portare le tue capacità all'interno di un team. Metti le tue capacità al servizio della squadra».

Si può dire che sia soddisfatto di aver intrapreso questa carriera una volta smesso di correre?

«Certo. In passato già lavoravo come geometra e dirigevo un gruppo di persone. Una volta ritirati, mi era stato proposto di entrare in Federazione, ma avrei ricoperti ruoli che non mi sarebbero interessati. Avevo voglia di sviluppare alcune mie qualità e il lavoro mi ha permesso di farlo. Posso dire che questa esperienza mi abbia completato come persona, rispetto a un tempo mi sento un individuo diverso, migliore».

È indubbio che i suoi successi da maratoneta abbiano esaltato una generazione di corridori. Dovesse scegliere, preferisce la medaglia d'oro del 1988 ai Giochi di Seul o l'affermazione del 1990 alla

maratona di Boston, veromito per gli statunitensi?

«Difficile rispondere, sono due vittorie che si completano. Non sarei quello che sono se mancasse una delle due. I Giochi sono i Giochi, tuttavia, anche perché io partecipai ai primi dopo due edizioni caratterizzate da un boicottaggio. Boston rimane tuttavia qualcosa di unico, sono diventato popolare negli States grazie a quel successo, il primo conquistato da un maratoneta campione olimpico».

Yeman Crippa, oro europeo nella mezza maratona, può rappresentare il futuro azzurro sui 42,195 km?

«È un talento, chiamato ad alzare l'asticella. Lo può fare e può dunque misurarsi con chiunque».

Bordin, come va letto il rapporto tra azienda e società sportiva?

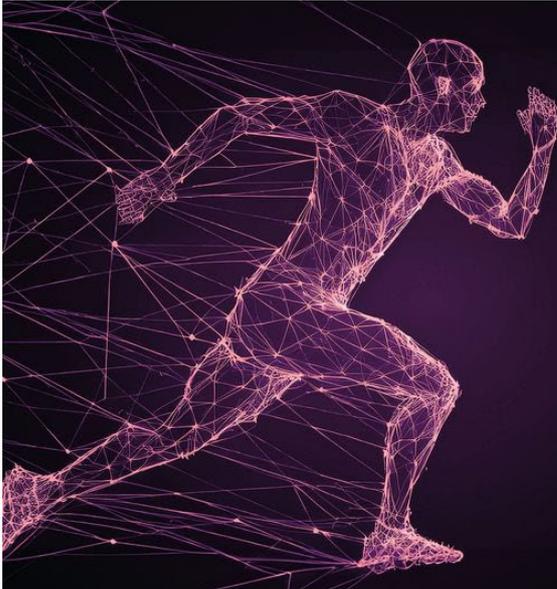
«Il mondo dello sport deve capire che la sponsorizzazione non ha più lo stesso valore di ventitrent'anni fa. Tutto passa velocemente, perciò un'azienda fatica ad avere un ritorno mediatico forte. Va creata una partnership, deve esserci uno scambio. Un tempo, poi, un grande atleta spostava gli equilibri del marchio, ora no. Il riferimento è il consumatore, lo sportivo di alto livello certifica ciò che fai». —

DI PRESSIONE/ALTA

Longarone Fiere si trasforma in un polo di innovazione per lo sport: al via il primo Sport Business Forum in vista delle Olimpiadi

da Redazione ABM | 6 Set 2024 | 0 commenti

Tempo di lettura: 3 minuti



 **sport business forum** | una settimana sull'economia dello sport

giovedì 12 settembre
dalle ore 10 alle 20
— Longarone Fiere

SPORT INNOVATION HUB
Scopri il futuro dello sport

Per maggiori info visita il sito
sportbusinessforum.com

Longarone Fiere si prepara a diventare un centro di innovazione per lo sport, con un progetto ambizioso promosso dagli industriali bellunesi in vista delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina. Il 12 settembre, il polo fieristico ospiterà la prima tappa dello Sport Business Forum, un evento che punta a trasformare l'area in un hub strategico per l'intero settore sportivo nazionale. "È il momento di pensare in grande e valorizzare le nostre eccellenze: con le Olimpiadi all'orizzonte, la Fiera di Longarone può giocare un ruolo centrale", ha dichiarato Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti.

Lo Sport Business Forum, voluto dall'Associazione degli industriali, rappresenta solo l'inizio di un progetto più ampio per il Bellunese. "Vogliamo creare una rassegna dedicata all'innovazione nello sport, che al momento non esiste in Italia", ha spiegato Berton. L'idea è quella di trasformare Longarone Fiere in un grande hub dove startup, imprese, centri di ricerca e università possano collaborare, favorendo la crescita di un ecosistema innovativo legato allo sport e al turismo, in una delle principali aree industriali del Veneto.

Secondo Berton, lo Sportssystem italiano ha un impatto economico significativo, con un valore di oltre 100 miliardi di euro e 400 mila addetti in tutto il Paese. "È una voce trainante del Made in Italy, con molte aziende bellunesi in prima linea. Longarone può diventare un punto di riferimento per il settore", ha aggiunto la presidente, sottolineando anche le connessioni con l'industria dell'occhialeria, in particolare per i prodotti sportivi come occhiali e maschere da

Seleziona
ascolta

Oltre allo sviluppo economico, un focus importante sarà dedicato alle disabilità, con particolare attenzione a come le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale possano favorire l'inclusione nello sport. "Le Paralimpiadi di Milano-Cortina saranno un ulteriore stimolo per promuovere innovazioni che non solo aprono nuovi mercati, ma rappresentano anche un grande passo avanti dal punto di vista etico e umano", ha affermato Berton.

La tappa di Longarone dello Sport Business Forum vedrà la partecipazione di figure di rilievo come Damiano Tommasi, sindaco di Verona ed ex calciatore, la leggenda del volley Andrea Zorzi e l'alpinista Marco Confortola. L'evento, organizzato con il supporto di Confindustria Belluno Dolomiti, Regione Veneto, Consorzio Bim, Elis Innovation Hub, Industrio Ventures e Wylab, proseguirà fino al 15 settembre con incontri e workshop a Montebelluna, Belluno e Cortina.

Il programma del 12 settembre si aprirà alle 10 con la presentazione di libri dedicati al territorio e all'innovazione, e proseguirà con quattro sessioni tematiche su nuovi materiali, prestazioni umane, sport data e intelligenza artificiale, e applicazioni sociali. Un momento particolarmente significativo sarà dedicato all'inclusione sociale nello sport, con una discussione sul diritto allo sport per le persone con disabilità, moderata dall'atleta e speaker Nicolò Dalla Gasperina.

Longarone Fiere si candida così a diventare un punto di riferimento per l'innovazione sportiva, lanciando un messaggio di responsabilità e fiducia verso il futuro. "È un appuntamento aperto a tutti con cui vogliamo ribadire il ruolo chiave di Longarone Fiere nello sviluppo del territorio", ha concluso Berton. Per maggiori informazioni è possibile contattare ccara@confindustria.bl.it o consultare il sito www.sportbusinessforum.com.

L'imprenditrice delle tende da campeggio e presidente di Assosport
«Zaino e panino non bastano più, i territori devono variare l'offerta»

Ferrino: «Più servizi per la montagna, anche per chi cerca spazi incontaminati»



Anna Ferrino interverrà all'inaugurazione dello Sport Business Forum

CHI È

Alla Infinite Area di Montebelluna l'11 settembre

Lo Sport Business Forum prenderà il via a Montebelluna alla Infinite Area mercoledì 11 settembre alle 16. Anna Ferrino, presidente di Assosport e ceo dell'azienda celebre per le tende da campeggio e le attrezzature sportive, interverrà con altri imprenditori a un incontro dedicato all'attrattività e alle competenze di un territorio al centro del sistema dello Sportsystem. Agli eventi del Forum, che vedrà sfilare tantissimi campioni, ci si può iscrivere sul sito www.sportbusinessforum.com.

Luca Piana

Dici Ferrino e subito pensi alle tende da campeggio, icona degli amanti delle vacanze immersi nella natura o dei bivacchi ad alta quota. Anna Ferrino, che della storica azienda torinese è chief executive officer, è anche presidente di Assosport, l'associazione di Confindustria delle aziende di articoli sportivi.

Presidente, com'è questo momento per il settore?

«Molto variegato, perché l'industria italiana è articolata in diversi mondi. Il fitness, ad esempio, con le palestre e le piscine che avevano sofferto moltissimo per le chiusure del Covid, ora si sta riprendendo bene, in modo lento ma progressivo. Lo sci, che era stato bloccato dagli impianti chiusi, appena è ridiventato praticabile è ripartito subito, in maniera molto pulita. C'è poi un settore interessante, i materiali tessili tecnici, che ha grandi prospettive: era stato messo a dura prova dalle delocalizzazioni e dal dominio asiatico durato decenni, ora con la maggiore attenzione alla sostenibilità sta tornando a valorizzare il know how che abbiamo in Italia. Infine c'è l'outdoor: nel 2021 e nel 2022 era cresciuto tantissimo, poi con la corsa dell'inflazione aveva frenato. Ora gli stock si

stanno smaltendo e le prospettive tornano positive».

Un bene per molte imprese italiane.

«Certamente, però è un fenomeno che va analizzato a 360 gradi. La fruizione della montagna cambia e non possiamo restare fossilizzati sull'idea di un escursionista con la camicia a quadri che mette il panino nello zaino e va a camminare».

Che cosa serve invece?

«Più servizi. Innanzi tutto vacanza viene vissuta come un'esperienza che deve comprendere anche il benessere e l'enogastronomia. Su questo i territori devono investire in maniera congiunta con le imprese, così come devono fare sulle strutture sportive, a cominciare dagli impianti di risalita, che devono funzionare d'estate ed essere attrezzati per le biciclette. Le persone che vanno in montagna un giorno camminano, fanno un giro con la e-bike, un altro si rilassano al centro benessere. Molti giovani, soprattutto, chiedono un'offerta multidisciplinare».

Ad esempio?

«Di fare rafting, canyoning, bicicletta, speed hiking, arrampicata. Occorre investire sui servizi: la varietà è una tendenza ormai acclarata».

Con tante infrastrutture, non c'è il rischio di accentuare l'overtourism?

«Il dibattito è molto interessante. Ci sono due fenomeni diversi, per entrambi i quali è possibile prevedere un futuro roseo. Il primo è quello di una montagna con molte infrastrutture, che può soddisfare una parte dei turisti, abituata peraltro a chiedere esperienze di livello. L'altra è quella opposta di una montagna non antropizzata, che punta su un territorio più incontaminato possibile. È una domanda in crescita, che arriva in gran parte da un pubblico giovane, del Nord Europa, evoluto, molto attento ai prodotti locali, all'impatto sull'ambiente».

Può essere uno stimolo per le vallate meno frequentate?

«Certamente, anche questo tipo di pubblico chiede servizi, diversi però dal primo tipo».

Come vanno le tende da campeggio, il prodotto iconico della vostra azienda?

«Il nostro principale mercato è la Francia, dove esiste un grande pubblico interessato a una piena immersione nella natura. In Italia ci sono molte restrizioni e, così, si finisce spesso in campeggi dove gran parte dello spazio è occupato dai camper. Ora, sull'onda del successo del glamping, la domanda è in crescita anche da noi, soprattutto tra i giovani. Anche qui però servono servizi che solo il territorio può far crescere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Longarone Fiere l'appuntamento con l'economia dello sport



Telebelluno
8310 iscritti

Iscriviti

👍 2



🔗 Condividi

⬇ Scarica



56 visualizzazioni 6 set 2024

Longarone Fiere ospiterà per la prima volta l'evento "Sport business forum", voluto da Confindustria Belluno Dolomiti

Le nostre iniziative: Sport Business Forum

Kristian Ghedina, campione italiano di sci alpino, è esempio per molti giovani: «Bello dedicare tempo agli appassionati»

«Lo sport è regole e disciplina Così si costruisce la personalità»

L'INTERVISTA

Luca De Michiel / CORTINA

Una vita in discesa. Mai titolo poteva essere più azzeccato per l'evento di domenica 15 settembre al Teatro Buzzati di Belluno.

Si potrebbe riassumere infatti così la vita di Kristian Ghedina, campione italiano di sci alpino ma grande appassionato di sport e di montagna, che dialogherà a partire dalle 11.30 con il giornalista Alessandro Michielli in uno dei numerosi talk della settimana dello Sport Business Forum.

Dietro quella famosa spaccata con gli sci infatti c'è un Kristian che il mondo dello sport conosce molto bene e che nelle sue sfaccettature sa destreggiarsi spesso con idee ben chiare e non sempre convenzionali.

Ghedina, cosa vuol dire per lei essere uno sportivo?

«Non è una domanda semplice. Mi sento uno sportivo sin dalla nascita, anzi, lo sono stato. Prima di tutto c'è la passione, poi sono arrivate anche le gare e diciamo così la carriera da professionista. Lo sci è diventato il mio lavoro ma prima di tutto lo sport deve essere una scuola di vita». **Ci spieghi meglio questo concetto.**



Kristian Ghedina, campione italiano di sci alpino

sport
business
forum

Montebelluna,
Longarone, Belluno,
Cortina d'Ampezzo
11- 15 settembre

«Me l'hanno insegnato i miei genitori e io lo spiegherò ai miei figli. Fare sport vuol dire avere una certa disciplina, rispettare regole, orari e avversari. Insomma facendo sport impari cose che poi si ripresentano nella vita di tutti i giorni e che ti fanno crescere come uomo. Questo vale per qualsiasi contesto e in ogni livello in cui si pratica attività sportiva, escono delle dinamiche interessanti, si costruisce la propria personalità». **Da una parte i valori, dall'altra anche gli indotti che l'industria sport sta creando. Cosa ne pensa di quest'altro aspetto?**

«Sicuramente il mondo dello sport non può essere estraneo da quello dell'economia. Guardiamo ad esempio un Olimpiade, che è la massima espressione dei valori sportivi, quale indotto è in grado di generare. Ovviamente molto dipende dal seguito che uno sport ha, anche se gli atleti sono sempre più coinvolti anche nel marketing e nella pubblicità».

Immagino che lei abbia pensato per qualche secondo all'industria del calcio, come si spiega questa attenzione particolare a questo sport?

«È un prodotto che funziona, essendo almeno in Italia di gran lunga lo sport più seguito. I numeri fanno la differenza anche se sicuramente ave-

re un personaggio, un fenomeno che ottiene risultati importanti, aiuta ad attirare l'attenzione anche su altri sport e a farli crescere».

Può farci un esempio di questo concetto nello sci?

«Alberto Tomba. Non ci sono dubbi, lui ha attirato un grande interesse, sia mediatico che economico, su di sé e sullo sci. Grazie a lui c'è stata una spinta importante soprattutto in Italia verso il nostro sport».

Poi c'è lei, campione ed esempio per molti giovani. Come affronta questa responsabilità?

«Sicuramente fa piacere essere un esempio per molti. È bello che la gente riconosca i tuoi meriti dopo tanti anni che non gareggi. Sono molto contento di questo e mi piace dedicare del tempo agli appassionati dello sci e, in generale, dello sport. Credo che il nostro mondo sia ancora "sano" sotto questo punto di vista. Penso però ai calciatori o agli atleti più famosi che hanno perso gran parte della loro privacy e non hanno più una vita privata, non il invidia di certo».

Storia di una vita in discesa, ma non troppo, che Ghedina racconterà dunque domenica 15 settembre a Belluno. Un appuntamento da non perdere in compagnia del "Ghedo". —

L'APPUNTAMENTO

Incontro- intervista al 15 settembre al Buzzati di Belluno

Kristian Ghedina, cortinese purosangue, leggenda dello sci italiano, noto per le sue vittorie in discesa libera, incluso il trionfo alla Streif di Kitzbuhel nel 1998, sarà presente domenica 15 settembre, alle 11.30, al teatro Dino Buzzati di Belluno.

Il tema della mattina, introdotta da Matteo Bortoli, responsabile marketing e comunicazione di Lattebusche, contempla l'intervista al campione, condotta da Alessandro Michielli, giornalista dei quotidiani Nem. Ritiratosi dallo sci attivo nel 2006, Kristian ha cominciato una carriera come allenatore, fondando una scuola di sci a Cortina nel 2014. Nel 2021 è stato Ambasciatore dei Campionati mondiali di Cortina.

Negli ultimi anni si è dedicato alla sua passione per l'automobilismo e i motori. Con la Legend Cars ha gareggiato al campionato italiano, mentre ha addirittura vinto il campionato europeo Offshore, insieme a Giampaolo Montavoci nel 2022.

Il presidente di Confindustria Belluno Dolomiti indica la strada «Acceleriamo in vista dei Giochi e valorizziamo le nostre eccellenze»

«Pensiamo in grande la Fiera di Longarone diventi hub strategico»

L'EVENTO

Alessandro Michielli

Occhi sono puntati sul grande evento del prossimo 12 settembre, quando farà tappa a Longarone Fiere la prima edizione dello Sport Business Forum.

L'evento, organizzato dal Gruppo Nem e Confindustria Belluno Dolomiti, in collaborazione con Elis Innovation Hub, Industrio Ventures e Wylabma, ha come obiettivo quello di trasformare il polo fieristico in un centro di in-

novazione per lo Sportsystem, il primo a livello nazionale. «È il momento di pensare in grande e valorizzare le nostre eccellenze», afferma Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti. «Con le Olimpiadi all'orizzonte, la stessa Fiera di Longarone può giocare un ruolo centrale».

Insomma, lo Sport Business Forum sarà solo il primo passo di un progetto più ampio per il Bellunese. «Vogliamo favorire la nascita di una vera e propria rassegna dedicata all'innovazione nello sport, che al momento non esiste in Italia», sottolinea

Berton. «Abbiamo in mente un grande hub dove favorire la contaminazione tra startup, imprese, centri di ricerca e Università. Siamo nel mezzo della principale area industriale della provincia, sulla strada che porta nei luoghi patrimonio Unesco, dove il binomio sport e turismo è in crescita: è il luogo ideale per favorire la nascita di un nuovo ecosistema dell'innovazione. Anche la nuova variante, una volta ultimata, potrà favorire la logistica e l'arrivo di nuovi flussi».

Berton ricorda come lo Sportsystem incida annualmente per oltre 100 miliardi



Una foto dall'alto di Longarone Fiere

di euro, circa 400 mila gli addetti nel Paese: «È una voce trainante del made in Italy e in prima linea ci sono molte aziende bellunesi e dell'Alto Veneto, che proprio a Longarone potranno trovare un centro di riferimento».

«Lo sport è trasversale», prosegue, «riguarda la filiera dei materiali, delle nuove tecnologie, la stessa meccatronica. Penso all'occhiale sportivo, alle maschere da sci e a

tutti quei dispositivi che nel Bellunese vengono prodotti quotidianamente da decine di realtà e utilizzati nella pratica sportiva».

Collaterale, il tema delle disabilità: «Le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale sono fattori di inclusione nello sport», dice Berton. «Promuovere l'innovazione in questo campo significa non solo aprire nuovi mercati, ma soprattutto fare un gran-

de passo in avanti dal punto di vista etico e umano. Le Paralimpiadi di Milano Cortina saranno un ulteriore impulso. Questi gli obiettivi quindi che saranno ribaditi e approfonditi giovedì prossimo, 12 settembre, a Longarone nell'ambito della prima edizione dello Sport Business Forum, iniziativa che prenderà il via il giorno prima, l'11 settembre, da Montebelluna per proseguire a Belluno e Cortina fino al 15 settembre con una serie di eventi.

Nello specifico, la tappa longarone, voluta con forza dal Gruppo Nem, Confindustria Belluno Dolomiti e dalla Regione Veneto, con il contributo del Consorzio Bim, vede il supporto di Elis Innovation Hub, Industrio Ventures e Wylab: tra i protagonisti dei vari incontri ci saranno, tra gli altri, Damiano Tommasi, sindaco di Verona, la leggenda del volley Andrea Zorzi e l'alpinista Marco Confortola. «È un appuntamento con il quale vogliamo ribadire il ruolo chiave di Longarone Fiere nello sviluppo del territorio», conclude Berton. —



Sport Business Forum, in scena i grandi Campioni



Telebelluno
8310 iscritti

Iscriviti

👍 1



➦ Condividi

⬇ Scarica



Le nostre iniziative: Sport Business Forum

«La nostra vera anima è lo sport Pronti a volare con Larissa Iapichino»

Intervista a Enrico Moretti Polegato, presidente di Diadora: «Tanta ricerca per arrivare ai piedi degli sportivi»

ROBERTA PAOLINI

Diadora. Al solo nome una generazione intera evoca ricordi. Lo scarpino con le ali, il rettangolo verde, l'odore dell'erba umida. È un attimo sospeso, un respiro trattenuto, il momento che precede il calcio del Divin Codino. L'aria rallenta, densa di attesa. Poi, il tocco, il momento in cui lo scarpino impatta la palla: un gesto che si trasforma in poesia. Non importa il risultato, l'emozione è già tutta lì, perfetta, nel movimento che precede il volo del pallone. Roberto Baggio, di tutti i campioni che le hanno calzate, è l'incarnazione perfetta dello spirito eterno di Diadora, il cuore pulsante del marchio. Vive in ogni fibra, in ogni cucitura, eredità di un passato glorioso e promessa di futuro.

Avanti veloce, quasi trent'anni dopo. Le ali ora vestono i piedi di una giovane donna: Larissa Iapichino. Non è più il campo, ma la pista e la sabbia a raccontare la storia. Il momento arriva: lo stacco potente al limite della linea, il corpo che si inarca, la schiena curva verso l'alto. Le gambe si riuniscono, tese, cercando il massimo spazio nell'aria. È un volo, una danza sospesa. La sabbia li attende, la medaglia olimpica già brilla.

L'azienda è cambiata sotto

**«È un momento difficile per i consumi
Ma continua la crescita di running e tennis»**

la guida di Enrico Moretti Polegato, ma lo spirito guerriero, quel fuoco che vive nel cuore di ogni atleta, non si è mai spento. Ha solo assunto nuove forme, si è adattato a nuove sfide. Il battito resta lo stesso. «Diadora è sport» dice Moretti Polegato, presidente dell'azienda di Caerano di San Marco. «Da lì nasciamo, da lì arriva tutto».

Moretti Polegato, Diadora si è sempre distinta per essere un marchio che unisce tecnologia e performance. In un momento complesso dal punto di vista macroeconomico e politico internazionale, come sta reagendo l'azienda?

«È un periodo difficile, non c'è dubbio. La propensione alla spesa è inevitabilmente influenzata dal contesto globale, ma, sorprendentemente,



L'atleta olimpica Larissa Iapichino e, in alto a destra, Enrico Moretti Polegato

ci sono settori che continuano a mostrare un trend positivo. Questo era vero già prima della pandemia, e continua ancora oggi, soprattutto nei segmenti legati alla performance, come il running e il tennis. Questi sono prodotti ad elevato contenuto tecnologico, e per noi rappresentano un punto di forza costante sul mercato. Anche in un contesto macroeconomico delicato, la domanda per questo tipo di prodotti rimane solida».

Quali sono i mercati che stanno contribuendo maggiormente al vostro fatturato?

«Gli Stati Uniti sono ormai il nostro secondo mercato per vendite al dettaglio e il primo per l'e-commerce. Questo è un segnale forte, confermato anche in questo periodo. Anche altri mercati stanno mostrando una crescita interessante, come il Benelux e la Francia, dove ci siamo affacciati un anno prima delle Olimpiadi. Nei mercati latinoamericani, nonostante le difficoltà economiche cicliche, abbiamo ottimi riscontri in paesi come il Cile, l'Argentina e il Brasile, dove abbiamo ripreso le vendite negli ultimi anni. E non dimentichiamo l'Asia: l'Indonesia è il nostro mercato più grande in quella regione, fondamentale per la nostra strategia di crescita».

Parlando di strategia, co-

me si adatta Diadora alle nuove sfide che il mercato globale presenta?

«La chiave è la capacità di trasformazione e adattamento.

È una dura visione darwiniana: chi si adatta meglio sopravvive e prospera. Non tutti i settori hanno la stessa capacità di trainare il mercato,

L'ESPOSIZIONE

sport
business
forum

Montebelluna,
Longarone, Belluno,
Cortina d'Ampezzo
11 - 15 settembre

Al via Scie di Gloria la mostra degli sci

Lo sci è parte integrante del passato, presente e futuro delle nostre montagne per motivi sportivi, culturali e turistici. Un oggetto che racconta molte storie.

Giovedì 12 settembre 2024 a Longarone Fiere Dolomiti, in occasione dello Sport Business Forum, si terrà l'inaugurazione della mostra "Scie di Gloria. L'eredità di Tonino Zampieri", un'esposizione storica sugli sci e l'attrezzatura sportiva invernale del '900. L'evento è stato organizzato da Veneto Agricoltura, in collaborazione con il Circolo Cultura e Stampa

Bellunese e Longarone Fiere Dolomiti, con il sostegno della Regione Veneto e della Camera di Commercio di Treviso-Belluno. Inoltre, si avvale della collaborazione del Distretto di Ingegneria dei Materiali dell'Università degli Studi di Padova. La mostra non solo celebra la tradizione degli sport invernali, ma mira a promuovere Longarone come la "Porta delle Dolomiti", con un occhio verso l'evento olimpico di Milano-Cortina 2026 e la nomina del Veneto come Regione Europea dello Sport 2024. —



L'APPUNTAMENTO

Mercoledì 11 all'inaugurazione di Montebelluna

Enrico Moretti Polegato, presidente di Diadora, sarà tra gli ospiti dell'inaugurazione dello Sport Business Forum organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica questo giornale. Appuntamento mercoledì alle 16 alla Infinite Area di Montebelluna. Per iscriversi ai 49 eventi: www.sportbusinessforum.it.

ma quelli che includono una forte componente tecnologica, come i prodotti per la sicurezza, hanno dimostrato una performance migliore. È un cambiamento che va oltre il prodotto: oggi non acquistiamo più semplicemente oggetti o servizi, ma esperienze. Se un prodotto mi offre una gratificazione reale, sono disposto ad investire. Questa logica ci guida nello sviluppo di nuove soluzioni e tecnologie».

Diadora è però anche lifestyle e per l'appunto sicurezza, due settori che affiancano il core business dello sport. Come si bilanciano questi segmenti?

«Oggi dividiamo il nostro business in tre grandi blocchi: performance, lifestyle e Diadora Utility, e ognuno rappresenta circa un terzo del fatturato. A livello geografico, nel 2023 abbiamo raggiunto un fatturato aggregato di 305 milioni di euro, con l'Italia che rappresenta circa il 40% di questo totale. Gli altri mercati principali sono gli Stati Uniti, il resto d'Europa, il Sud America e l'Asia. Questo equilibrio ci permette di essere presenti su diversi fronti, senza dipendere da un unico settore o area geografica».

Larissa Iapichino ha portato Diadora alle Olimpiadi. Qual è il significato di questo traguardo per voi?
«Essere presenti ai piedi di un'atleta come Larissa alle

Olimpiadi è un traguardo straordinario, ma è un punto di arrivo. Il punto culminante di un percorso iniziato sei anni fa, quando abbiamo riaperto il nostro centro di ricerca all'interno dell'azienda. Questo è stato un passaggio cruciale. Quando si tratta di competizioni, le regole impongono che l'atleta gareggi con prodotti già disponibili sul mercato, quindi il nostro lavoro non si è limitato alla tecnologia, ma ha dovuto essere pronto per il pubblico. La collaborazione con Larissa ha dato una spinta enorme ai nostri prodotti di performance, dal punto di vista del lavoro che abbiamo fatto con l'atleta e promuovendoli sia nei negozi specializzati che direttamente al cliente finale. La sua partecipazione e i suoi risultati sono la conferma di ciò che Diadora rappresenta: qualità, performance e tradizione».

Come si inserisce il calcio nel panorama attuale di Diadora?

«Il calcio è nel DNA di Diadora, ma non è attualmente lo sport principale su cui investiamo. Tuttavia, abbiamo una gamma ampia di prodotti legati al calcio, soprattutto la linea Made in Italy, che rende omaggio ai grandi campioni che hanno segnato la storia del nostro marchio, come Roberto Baggio. È un mercato di nicchia per noi, ma la nostra offerta resta di altissimo

«La chiave del successo è la capacità di trasformazione e adattamento»

livello, ed è una parte importante del nostro patrimonio».

Guardando al futuro, quali sono le vostre aspettative per il 2024?

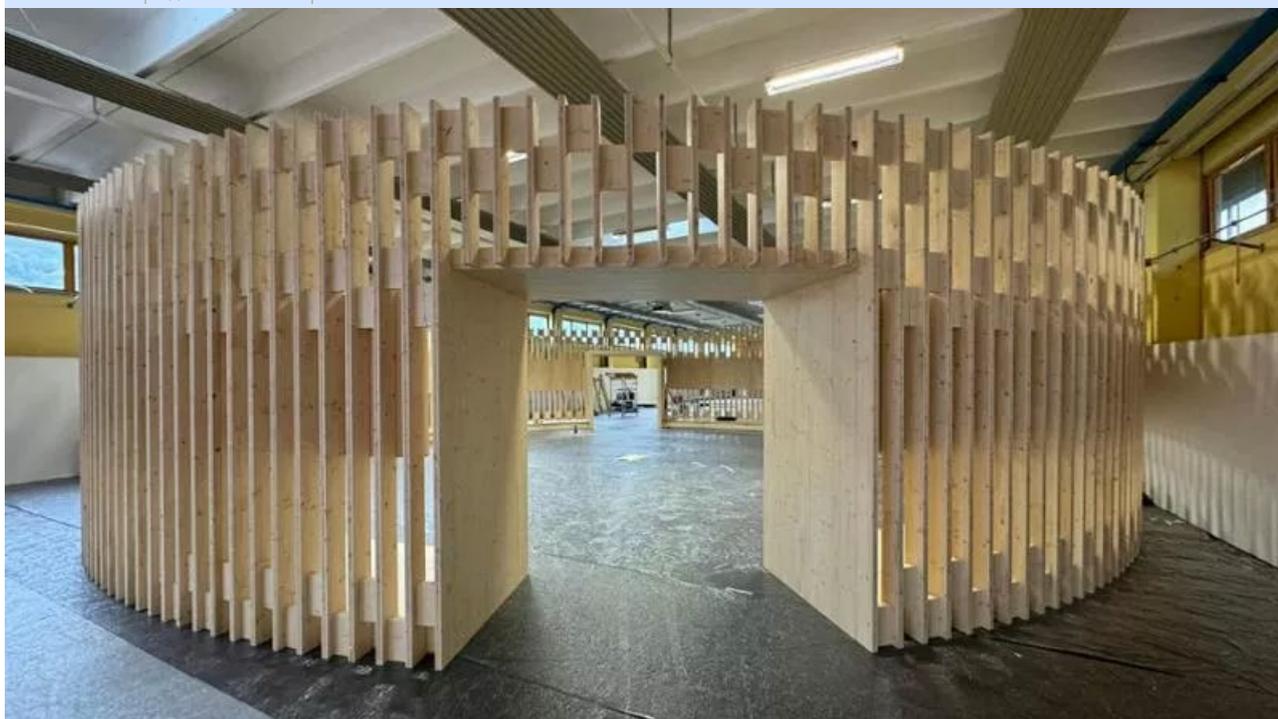
«Stiamo affrontando quest'anno con serenità, senza grandi scossoni. I nostri numeri sono solidi e siamo fiduciosi. Il mercato statunitense continua a essere stabile, e anche in altre aree non vediamo segni di rallentamento. Sarà un anno di transizione, ma crediamo fermamente che i nostri prodotti e la nostra visione ci permetteranno di continuare a crescere, con una presenza sempre più visibile e riconosciuta a livello globale. Diadora è pronta a volare alto, proprio come Larissa Iapichino nei suoi salti». —

© RINGOLD/REUTERS/ALTA

sport business
forumuna settimana
sull'economia
dello sportdall'11 al 15 settembre 2024
tra Montebelluna, Fiera di Longarone,
Belluno e Cortina d'Ampezzo**«Scie di Gloria. L'eredità di Tonino Zampieri» a Longarone Fiere**

La mostra storica di sci e attrezzatura sportiva invernale del Novecento nell'ambito di Sport Business Forum apre giovedì 12 settembre 2024

09 Settembre 2024 | Aggiornato alle 19:15 | 1 minuto di lettura



L'allestimento della mostra storia a Longarone Fiere



Giovedì 12 settembre 2024 a Longarone Fiere Dolomiti in occasione dello Sport Business Forum, verrà inaugurata la mostra "Scie di Gloria. L'eredità di Tonino Zampieri", **un'esposizione storica sugli sci e l'attrezzatura sportiva invernale del Novecento**.

Lo sci è parte integrante del passato, presente e futuro di questo territorio per motivi sportivi, culturali e turistici. Per questo motivo, in un contesto dove si promuovono le innovazioni legate allo sport, è sembrato naturale e coerente **inserire una mostra che celebrasse la storia delle pratiche sportive invernali** legate alle Dolomiti.

Veneto Agricoltura, in collaborazione con il Circolo Cultura e Stampa Bellunese e Longarone Fiere Dolomiti, con il supporto della Regione Veneto e della Camera di Commercio di Treviso-Belluno e la collaborazione con il Distretto di Ingegneria dei Materiali dell'Università degli Studi di Padova, ha sostenuto la creazione di questa iniziativa.



La mostra non sarà solo un luogo di esposizione, ma anche un **centro dinamico atto a favorire l'immagine di Longarone come "Porta delle Dolomiti"**, a promozione del sistema produttivo degli sport invernali e del turismo di montagna, in sinergia con l'imminente evento Olimpico di Milano-Cortina 2026 e forte della nomina del Veneto come "Regione Europea dello Sport 2024".

"Scie di Gloria" nasce dall'intento di **valorizzare la collezione di Tonino Zampieri** - appassionato bellunese di sci e materiale sportivo invernale prematuramente scomparso - e rappresenta nel suo insieme non solo un omaggio alla ricca eredità degli sport invernali, ma anche un passo verso la creazione di un hub turistico-culturale, con l'obiettivo che diventi permanente, legato a Belluno, Cortina e il Veneto.

All'interno dell'esposizione i visitatori potranno intraprendere un viaggio nel mondo degli sport su neve e ghiaccio, **ammirando sci d'epoca, attrezzature per lo sci alpino, di fondo, militare e alpinistico**, oltre a scarponi, slitte, bob e ricordi delle Olimpiadi invernali di Cortina 1956.

COMMENTA CON I LETTORI

VENETO

VENETO, LO SPORT PER TENTARE DI RIDURRE IL DIVARIO CON L'EMILIA



STEFANO CAMPOLO



9 Settembre 2024

Il Veneto gioca la carta dello sport per tentare di ridurre il divario con l'Emilia Romagna. Priva di produzioni di massa immediatamente riconoscibili – iconiche, come dicono quelli che parlano bene – in recupero, ma comunque indietro sull'adozione diffusa delle nuove [tecnologie](#), con dati molto sfavorevoli sul fronte [demografico](#) dell'attrazione di talenti e della perdita di capitale umano, la principale regione del Nordest prova a scrollarsi di dosso l'antica propensione al lamento e mostrare un volto dinamico, moderno e accattivante. Non è merito della parte pubblica – la narrativa regionale resta saldamente ancorata allo scoglio della migliore delle regioni possibili e raramente le attività organizzate dalla Regione riescono a guardare oltre i confini tracciati dal Po, dal Garda e dalle Dolomiti. L'iniziativa arriva dagli imprenditori o, meglio, dall'associazione fra gli industriali, in particolare di Belluno che è riuscita ad aggregare altre associazioni e molte aziende di successo nell'ideazione di un evento di livello nazionale centrato sullo sport e sulla sua economia. L'obiettivo dichiarato di [Sport Business Forum](#), in programma da mercoledì 11 a domenica 15 settembre, è di creare un format capace di mettere in dialogo tutti i soggetti che dal punto di vista economico, accademico, sociale e istituzionale hanno a che fare con lo sport, farli interagire e provare a immaginare una 'Sport Valley' con cui rafforzare l'identità interna e come biglietto da visita di pregio verso l'esterno. Mutuato dal modello della Motor Valley emiliana, la Sport Valley veneta non solo concentrerebbe le migliori teste del settore, ma potrebbe essere in grado di attrarre interesse, talenti e capitali. Almeno questo ci hanno visto le istituzioni locali che si sono immediatamente messe in fila per esibire il proprio logo.

Non è un caso neppure che sull'asse Montebelluna – Cortina d'Ampezzo via Belluno, le tre sedi in cui si svolgerà Sport Business Forum, in pochi giorni passeranno in rassegna campioni dello sport, economisti, professori universitari, i più importanti imprenditori di materiali e attrezzature sportive, giornalisti locali e nazionali. In tutto la prima edizione del festival porterà oltre 40 eventi nella capitale del distretto dello Sportsystem e nella provincia coinvolta dalle Olimpiadi invernali del 2026. Sedi del resto scelte tutt'altro che a caso, con Montebelluna già capoluogo del distretto della scarpa e della produzione di abbigliamento e attrezzature per lo sport, in particolare per quello in montagna, Cortina sede delle Olimpiadi invernali 2026 e comunque località rinomata a livello globale per lo sci e Belluno, che sta cercando un proprio spazio tra le piccole e medie città reinventandosi come centro di servizi e soprattutto di formazione e laboratorio di idee. Un lavoro promosso da vari soggetti del territorio che finora ha portato la Luiss ad aprire una Business school e l'università di Verona e di Padova a investire nel capoluogo delle Dolomiti.

L'ECONOMIA DELLO SPORT E LA GARA PER L'ATTRATTIVITÀ

Del resto, «non possiamo giocare solo in difesa: per vincere la sfida dell'attrattività dobbiamo scendere in campo attivamente e valorizzare l'attività delle imprese del nostro territorio, che sullo sport hanno creato un manifestazione come questa deve essere un boost sia alla diffusione dello sport come motore economico, ma anche formativo e sociale, sia della capacità che abbiamo sul territorio proprio in questo ambito».

Il settore, nel suo complesso, vale l'1,3% del Pil nazionale, ossia ha un valore aggiunto di 21,9 miliardi (nel 2021) fra erogazione di servizi, industria e attività connesse. A spiegarlo Emiliano Briante, partner The European House-Ambrosetti e responsabile dell'Osservatorio Valore Sport, che in occasione della presentazione della manifestazione ha mostrato anche come ci sia molto potenziale ancora da sviluppare considerando che l'Italia è fra i paesi più sedentari al mondo. Raddoppiando il numero di chi fa pratica sportiva in modo continuativo, l'impatto economico potrebbe arrivare da 22 a 36 miliardi nel 2050.

È proprio sull'impatto della sport economy, le nuove prospettive del mondo dello sport e delle imprese protagoniste, le ricadute sui territori delle grandi manifestazioni, il turismo sportivo, la capacità dello sport di essere un elemento di aggregazione e inclusione sociale che farà il punto la prima edizione dello Sport Business Forum, grazie anche alle testimonianze dirette dei grandi campioni.

Il Festival, promosso da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, Camera di Commercio Treviso e Belluno Dolomiti, con il Gruppo Nord Est Multimedia, Regione Veneto – Veneto 2024 Regione Europea dello Sport, Provincia di Belluno, Comune di Belluno, punta a diventare il primo evento in Italia dedicato all'economia e all'industria dello sport con oltre 40 eventi che si terranno dall'11 al 15 settembre 2024, tra Montebelluna (TV), Fiera di Longarone (BL), Belluno e Cortina (BL), guardando anche in prospettiva ai Giochi Olimpici Milano-Cortina 2026.

LA TESTIMONIANZA DEI CAMPIONI

La rassegna, che conta anche la collaborazione di Fondazione Milano-Cortina 2026, DMO Dolomiti Bellunesi, Assosport e Fondazione Sportsystem, le partnership di Banca Generali, Banca Ifis, Clivet, Fantic Motor e Lattebusche, sarà arricchita dalle testimonianze di importanti campioni sportivi di ieri e di oggi e dalla partecipazione di esponenti di rilievo delle istituzioni e delle federazioni sportive nazionali. Grandi protagonisti al Festival saranno la campionessa di ginnastica artistica, argento olimpico a Tokyo 2020, quattro volte oro agli Europei e una volta ai Mondiali, Vanessa Ferrari, i due ex calciatori campioni del mondo nel 1982 e vicecampioni nel 1994, Franco Baresi e Daniele Massaro, l'ex ciclista vincitore del Giro d'Italia nel 2006 e 2010, ora dirigente, Ivan Basso. E ancora tra i big ci sarà l'ex nuotatore, bronzo olimpico nel 2004, due volte oro ai Mondiali e nove agli europei, Filippo Magnini, l'atleta paralimpica e senatrice della Repubblica Italiana, Giusy Versace, l'ex sciatore, vincitore di tre medaglie iridate ai mondiali (2 argenti e 1 bronzo), ora allenatore di sci, Kristian Ghedina, e l'ex maratoneta, campione olimpico a Seoul 1988, una volta bronzo ai mondiali e due volte oro agli europei, Gelindo Bordin.

IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Il Festival prenderà il via l'11 settembre a Montebelluna (TV), con un evento di apertura dedicato al distretto dello Sportsystem con presentazione della ricerca dedicata da parte di Banca Ifis e l'intervento del ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Nelle giornate di giovedì 12 e venerdì 13, Longarone Fiere diventerà un hub di innovazione e porterà start-up, aziende e istituzioni a discutere, condividere e presentare soluzioni e progetti innovativi nel mondo dello sport, culminando con visite aziendali nel territorio bellunese. Dal 13 prenderanno il via a Belluno i diversi incontri con i campioni dello sport e si svilupperanno le sezioni tematiche che approfondiranno aspetti come le relazioni tra politica ed economia nelle Olimpiadi, la riforma dello sport, l'inclusione sociale, il ruolo delle donne, la partecipazione giovanile e la disabilità. Nella serata di sabato 14 in Piazza dei Martiri a Belluno lo spettacolo di freestyle motocross curato da Fantic Motor con il rider Leonardo Fini. Al Festival saranno anche coinvolti giovani studenti universitari in arrivo da tutta Italia per seguire gli appuntamenti e visitare le aziende dello Sportsystem grazie al progetto Academy.

SPORT E CULTURA

Allo Sport Business Forum ampio spazio verrà dedicato ai libri sullo sport a partire dalle presentazioni dei cinque libri finalisti del Premio Protagonisti dello Sport. In lizza "Il realista visionario. Le mie regole per cambiare le regole" (Cairo) di **Arrigo Sacchi**, ex allenatore di Parma, Milan, Atletico Madrid e della Nazionale, vicecampione del mondo nel 1994, e **Leonardo Patrignani**, "Il mio calcio eretico" (Piemme Edizioni) di **Filippo Galli**, ex calciatore di Milan, Reggiana, Brescia tra le altre, allenatore e dirigente, ora responsabile dell'area metodologica del Parma, "Egoisti di squadra" (Mondadori) di Ferdinando Fefè De Giorgi, ex pallavolista tre volte campione del mondo, allenatore, ora commissario tecnico della nazionale italiana maschile, "L'anima del campione" (Roberto Nicolucci Editore) di Marco Maddaloni, judoka tre volte vincitore della Coppa del Mondo tra 2013 e 2015; e "Correre per un respiro" (Baldini+Castoldi) di Rachele Somaschini, pilota di rally due volte vincitrice del campionato italiano femminile.

Il Festival si chiuderà il 15 settembre a Cortina (BL) con un evento conclusivo che si focalizzerà sull'impatto economico e la legacy dei grandi eventi sportivi in vista delle Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026. Al Forum sbarcherà anche lo staff di Sky Sport, che trasmetterà in diretta interviste e contenuti esclusivi, con corner fissi in tutti i luoghi della manifestazione.

Il programma completo di Sport Business Forum si trova [qui](#).

Le nostre iniziative: Sport Business Forum

Giusy Versace, atleta e senatrice, alle Paralimpiadi ha assistito alle gare in tribuna: «I successi hanno lanciato un bel messaggio»

«Lo sport è un'occasione per tutti chi ha disabilità può puntare in alto»

L'INTERVISTA

Lucia Anselmi

Giusy Versace, 47 anni, questa volta ha seguito le Paralimpiadi da spettatrice e non da partecipante. L'atleta e senatrice ha vissuto l'evento in tribuna.

Com'è stata questa Parigi?
«Direi molto bene. Abbiamo fatto un bilancio a Casa Italia e il risultato di questa edizione è straordinario. Il presidente Pancalli con la voce rotta dall'emozione ha ripercorso questi ultimi vent'anni sottolineando come quanto tutto sia cambiato: sia a livello mediatico sia rispetto alla crescita e alla formazione degli atleti. Dalle Olimpiadi di Rio, in cui ho gareggiato, a queste di Parigi

«Bisogna lavorare ancora, dopo un grande evento non si spengano i riflettori»

personalmente ho notato già un ulteriore passo in avanti sia dal punto di vista dell'attenzione da parte dei media sia da quello prettamente paralimpico. Sono tantissimi gli aspetti positivi a partire dalle storie di coraggio e caparbia che ognuno degli atleti porta con sé e che fa conoscere anche agli altri, un elemento importante che può essere da stimolo anche per altri».

È stata una Paralimpiade importante soprattutto sotto il punto di vista dei risultati.

«Sì, avevamo una delegazione più numerosa e in questa edizione sono state raccolte tante più medaglie rispetto a Tokyo quindi è un traguardo davvero importantissimo. Io devo dire la verità mi sono emozionata incredibilmente quando mi so-



Giusy Versace, atleta paralimpica e senatrice, in tribuna a Parigi

sport business forum
Montebelluna, Longarone, Belluno, Cortina d'Ampezzo
11-15 settembre

no ritrovata a entrare allo Stade De France, giuro che quando ho varcato quella soglia mi sono sentita pervadere da un sentimento fortissimo tanto che non nego che a un certo momento avrei voluto scendere in pista a correre con loro. È stato bellissimo rivivere questo contesto».

Cosa si porta dietro dalle Paralimpiadi di Rio?

«È stata pesante. Ci fecero partire prima per adeguarci al fu-

so orario e io avevo accusato questa cosa fisicamente e mentalmente, tanto che pensi che io ho realizzato di essere alle Paralimpiadi quando sono tornata. Ho vissuto tutto come se fossi in una bolla aereo super concentrata e focalizzata solo sulle gare per questo ho sofferto molto quando ho perso nei 400 metri, dove potevo andare a medaglia. Ho fatto un errore sciocco che se ci ripenso mi lascia ancora l'amaro in bocca,

però è normale che un singolo sbaglio ti condizioni se si pensa al livello della competizione a cui si partecipa: lì ci sono gli atleti più grandi e più forti del mondo. Mi ricordo che mia madre mi disse "se ci sei tu vuol dire che anche tu sei tra quelli" ed è vero se ero lì era per quello, ma davvero capisci dove sei quando ti rendi conto che in competizione con te e allora capisci che anche un minimo errore, può costarti tutto anche una gara che stavi preparando da anni, la più importante di tutte. E io devo essere sincera l'errore di Rio me lo porto dietro ancora oggi (ndr).

La competizione olimpica ti segna.

«Assolutamente sì, ma guardi ho tantissimi ricordi a partire dalla prestazione importante

L'APPUNTAMENTO

Incontro-intervista il 14 settembre al Buzzati di Belluno

Giusy Versace, atleta paralimpica e senatrice della Repubblica Italiana, sarà ospite di Sport Business Forum il 14 settembre dalle 18 alle 19.15 al Teatro Dino Buzzati di piazza Vittorio Emanuele, 2, a Belluno, all'evento "Con la testa e il cuore si va ovunque" intervistata da Irene Aliprandi, giornalista del Corriere delle Alpi. L'intervento, che prende il nome dall'omonima autobiografia di Versace, sarà un'occasione per conoscere la storia dell'atleta calabrese e del suo impegno politico. Per partecipare all'evento basterà registrarsi sul sito www.sportbusinessforum.com dove sarà possibile consultare il programma del festival e scoprire quali saranno tutti gli ospiti che parteciperanno alla manifestazione.

che ho fatto nei 200 metri, in fondo Rio è stata la mia prima paralimpiade e l'ho fatta a 39 anni mettendomi dietro tante atlete che ne avevano 20 quindi per me personalmente è stata una soddisfazione. Due mesi prima poi avevo conquistato due medaglie all'Europeo, un argento e un bronzo, quindi se mi guardo indietro non posso che essere fiera di tutto quello che ho fatto».

L'attenzione del pubblico e dei media è sempre più alta, quanto ancora c'è da fare per dare il giusto e meritato risalto alle competizioni paralimpiche?

«È già stato fatto tanto e si può fare ancora di più. Dopo Londra 2012 la percezione nei nostri confronti è molto cambiata, finalmente il pubblico ha

iniziato a vederci come atleti riconoscendo le nostre doti e la nostra capacità di superare i limiti. La risonanza mediatica di una Paralimpiade è davvero molto potente, ti permette di poter avere dei riflettori direttamente puntati su quello che fai, va detto che però non vanno spenti una volta che la competizione è terminata. Per questo c'è ancora molto da fare soprattutto quando si parla delle competizioni locali e territoriali. L'augurio è che l'attenzione e il riconoscimento cresca anche a quei livelli permettendo di poter avere una percezione mediatica sempre più adeguata e crescente. Il messaggio indispensabile che possiamo veicolare attraverso le nostre storie e tramite i media è quello che tutti hanno l'opportunità di potersi mettere in gioco e farcela. Il valore delle nostre prestazioni sportive è anche questo, permette a chi ci guarda e ha una disabilità di poter puntare su se stesso e mettersi in gioco andando oltre ogni limite».

Lei è sempre stata impegnata in campo politico e oggi è senatrice, quanto è importante per il movimento paralimpico italiano avere una rappresentante come lei a livello nazionale?

«Credo che sia preziosissimo. In questi ultimi anni la politica non ha dato grandi esempi e il dibattito generale è stato un po' svitato, mentre portare avanti temi come questi che non sono quelli che ti "portano voti", ma sono quelli in cui una persona come me crede e si impegna per fare sì che all'interno del Parlamento si tengano sempre accessi i riflettori sia molto importante per noi. Mi sono battuta e chi mi ha seguito tra gli atleti lo sa: oggi l'inserimento degli atleti paralimpici nei gruppi sportivi militari dei corpi dello Stato è leg-».

ESPRESSO.COM/INTERVISTA

Le nostre iniziative: Sport Business Forum

Belluno pronta a ospitare l'evento «Diventi un appuntamento fisso»

Il sindaco Oscar De Pellegrin: «Non posso che essere felice, questo festival deve durare nel tempo»

Alessandro Michielli / BELLUNO

Le bandiere dello Sport Business Forum invadono la città di Belluno. Da qualche giorno, nel capoluogo della provincia che ospiterà le Olimpiadi Milano Cortina 2026, sono apparse lungo le vie del centro storico le bandiere dell'evento che si svolgerà tra dall'11 al 15 settembre proprio a Belluno, Longarone, Cortinae Montebelluna.

Organizzato dal Gruppo Nem, che edita questo giornale, e Confindustria Belluno Dolomiti, la prima edizione del festival che unisce innovazione, sport e territorio, porterà oltre 40 eventi nella provincia. Tra i big attesi a Belluno ci sono: Vanessa Ferrari, Franco Baresi, Ivan Basso, Filippo Magnini, Giusy Versace, Arrigo Sacchi e i grandi imprenditori dello Sportsystem. «Io credo che la città che si sta preparando al meglio per questo evento», afferma Oscar De Pelle-

grin, sindaco del Comune di Belluno. «Ci aspettiamo grande partecipazione e condivisione da parte dei cittadini. E mi aspetto che ognuno si porti a casa qualcosa per poter alimentare questa manifestazione e dare un contributo a renderla un appuntamento annuale per parlare di sport e del nostro territorio con orgoglio».

«Non posso essere che felice», continua il primo cittadino, «ringrazio tutta la macchina organizzativa, spero veramente che questo evento possa diventare un appuntamento fisso. Questo è l'obiettivo, che parte con lo stimolo e i favori delle Olimpiadi e Paralimpiadi: vorrei veramente che rimanesse in eredità alla città per parlare di sport, attività economiche, di possibilità e di sviluppo del territorio. È bello vedere Belluno così viva in questi giorni».

«È importantissimo per una città capoluogo come la no-



Da sinistra: le bandiere dell'evento appese lungo le vie di Belluno e l'assessore Monica Mazzoccoli

«I cittadini potranno incontrare sportivi e imprenditori. Non vediamo l'ora»

stra», prosegue il sindaco, che è la porta delle Dolomiti, strutturare un evento che possa rimanere negli anni. Dobbiamo impegnarci affinché questo si realizzi nel migliore dei modi e vada in là nel tempo. Il legame sport e econo-

mia fa capire quanto lo sport sia un motore di sviluppo economico per il territorio: se riusciamo a trasferire questo alle attività economiche e fare comprendere quanto gli attori dello sport ci credono, io per primo, credo che insieme pos-

siamo sviluppare una mentalità più adatta allo sviluppo del territorio su questi argomenti».

Grande soddisfazione anche per Monica Mazzoccoli, assessore allo Sport del Comune di Belluno: «Questi eventi daranno grande visibilità alla città di Belluno», afferma Monica Mazzoccoli. «È un onore ospitare grandi nomi dello sport, ma anche dell'imprenditoria. Gli eventi sportivi muovono tantissimo: le aziende, il turismo, le scuole, la salute. Analizzare tutti questi aspetti che ruotano attorno allo sport è fondamentale per capirne appieno anche le potenzialità che abbiamo. Questo è un grande evento, che dura molti giorni proprio per la sua importanza, ed interessa più edifici della città. Si tratta quindi di un'occasione per aprirli al pubblico: dal nostro teatro Dino Buzzati fino a palazzo Fulcis. È un'occasione per fare vedere a tutti alcuni aspetti della nostra città. Il fatto di avere tanti nomi dello sport incuriosisce: io spero che ci siano anche tanti giovani a seguire queste tavole rotonde e queste conferenze».

Sabato 14, alle 20.30, è stata inoltre organizzata una serata dal titolo "Giovani&Sport", con la partecipazione di giocatori e allenatori delle società sportive della provincia. Special guest: Filippo Galli. —

Le nostre iniziative: Sport Business Forum

L'ex Ct della nazionale di ciclismo è oggi a capo della promozione turistica dell'Emilia-Romagna. Sabato sarà ospite al nostro forum

Cassani: «I grandi eventi dello sport traino formidabile per l'economia»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Pedalano forte sport e turismo in Emilia-Romagna. E non sono solo da maglia rosa, quella che simboleggia il Giro d'Italia, ma sono da Tour de France, il simbolo della Grande Boucle e non solo perché l'ultima edizione è partita proprio tra Firenze e l'Emilia-Romagna per la prima volta nella storia. Se si parla di sport business e di grandi eventi, quindi, quella è una delle terre di riferimento in Europa. Non è un caso che a guidare l'Azienda di promozione turistica dell'Emilia-Romagna ci sia un ex ciclista, ex commissario tecnico dell'Italbi e commentatore tv, Davi-

«Ogni euro investito in queste iniziative ne frutta 7 in ricadute sul territorio»

de Cassani. Che sabato sarà uno degli ospiti proprio al Forum.

Cassani, in Romagna non ci sono solo spiagge e divertimento allora.

«Anzi, abbiamo riportato dopo il Covid il Gran Premio di Formula Uno a Imola, stiamo ospitando in settembre addirittura non una ma due tappe del motomondiale a Misano, causa rinuncia del Kazakistan, avremo a Bologna la Coppa Davis, c'è la Champions col mio Bologna, l'Eurolega di basket con la Virtus. E abbiamo avuto la grande partenza del Tour, poi ospiteremo l'Ironman a Cervia, solo questo roba da settimana persona. In maggio c'è la tradizionale 9 Colli di ciclismo a Cesenatico: insomma, i grandi



Tadej Pogacar attacca in salita nel corso della tappa Alpagò-Bassano dell'ultimo Giro d'Italia



eventi sportivi fanno da traino all'economia, ne abbiamo contati una cinquantina».

Il ritorno economico?

«Stra-garantito, per ogni euro investito ce ne sono almeno sette di ritorno assicurato sul territorio. Al 75 per cento il turismo è della Riviera, ma poi ci sono le città d'arte, l'entroterra, la motor valley, la food valley, l'enogastronomia. Lo sport la fa da padrone, perché innanzi tutto è si-

monimo di divertimento e benessere».

Non si sono più le Rimini e le Cesenatico di una volta.

«Esatto. Fino a vent'anni fa bastavano una spiaggia, due lettini e un ombrellone. In Romagna siamo stati i primi ad inventarci una sorta di palestra a cielo aperto. E così abbiamo allungato la stagione che adesso, vedi questo straordinario mese di settembre, va ben oltre i canonici

mesi della spiaggia. Abbiamo inoltre trasmesso passione e il territorio ha risposto impegnandosi ancora di più».

Lei quattro anni fa, nell'anno del Covid, portò a Imola il Mondiale di ciclismo, quest'anno ha contribuito a portare per la prima volta la partenza del Tour de France in Italia. Sono passati due mesi: si percepiscono già i benefici?

«Certo. Intanto al tempo del Covid abbiamo dimostrato che nelle difficoltà si possono creare opportunità, perché, oltre al mondiale di ciclismo, quell'anno riportammo "a casa" anche il Gran Premio di Imola di F1, poi il Tour ci ha dato una visibilità mondiale, anche grazie all'organizzazione molto sensibile nell'ac-



Davide Cassani, ex Ct azzurro del ciclismo, ora guida l'Apt emiliana

«Abbiamo fatto della Romagna una sorta di palestra a cielo aperto»

L'APPUNTAMENTO

L'intervento il 14 settembre a Palazzo Fulcis

Davide Cassani, presidente dell'Apt Emilia Romagna, ex ciclista ed ex c.t. della nazionale delle due ruote, interverrà il 14 settembre a Belluno, alle ore 15 a Palazzo Fulcis, salone via Roma 28. A moderare l'intervento sarà Roberta Paolini della redazione economia dei quotidiani NEM.

Per partecipare all'evento basterà registrarsi sul sito www.sportbusinessforum.com dove sarà anche possibile consultare il programma del festival.

nia, ti lascia quella sensazione di conquista che è il sale del ciclismo».

A proposito, ci fa il podio delle sue montagne a Nord Est in bici?

«La Marmolada, rigorosamente scalata dai Serrai di Sottoguda, che sono felice abbiamo riaperto dopo la tempesta Vaia. Ci lascio un guaio in un Giro d'Italia degli anni '80 da tanto freddo che c'era e causa pendenze folli verso il passo. Poi il Sella, magnifico, e lo Zoncolan, che con mister Guidolin e il povero Ballerini ho contribuito proprio 20 anni fa a lanciare nel grande ciclismo. E così posso ricordare un caro amico che non c'è più come Enzo Cainero».

Cassani, molte grandi aziende del ciclismo sono nate da queste parti. È un caso?

«No, è il frutto di fatica, passione e abnegazione. Avere poi le montagne del grande ciclismo ha aiutato. E non poco».

IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE: CINQUE GIORNI CON OLTRE CINQUANTA EVENTI

Domani inaugurazione a Montebelluna Magnini, Ferrari, Baresi fra gli ospiti

BELLUNO

Sport Business Forum al via domani con l'inaugurazione (ore 16) alla Infinitive Area di Montebelluna. La cinque giorni promossa da Confindustria Dolomiti Belluno e Confindustria Veneto Est, organizzata dal Gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica questo giorno-

le e realizzata con il contributo di diversi partner e istituzioni, si concluderà domenica alle 16.30 al teatro Dino Buzzati di Belluno con un incontro con Gianni Rivera.

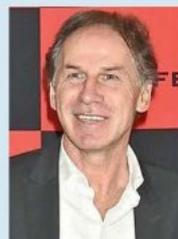
Sport Business Forum è incentrato sul tema dell'economia dello sport, come volano e traino per altri settori, a cominciare dal tur-

ismo, ma evidentemente non solo. In cinque giorni e oltre cinquanta eventi porterà in quattro diverse sedi campioni e campionesse, imprenditori e imprenditori legati direttamente o indirettamente allo sport, rappresentanti delle istituzioni che stanno attivamente collaborando all'organizzazione dei Giochi di Milano Cor-

tina 2026. All'inaugurazione di domani parteciperà anche il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.

IL PROGRAMMA

Giovedì alle 10 alla Fiera di Longarone inizierà una giornata dedicata all'innovazione e alle prestazioni fisiche, con scienziati, ricercatori, startupper, sportivi abituati



Franco Baresi

a sfidare l'estremo come l'alpinista Marco Comfortola e la nazionale di combinata nordica Veronica Gianmoena, oppure dirigenti sportivi come il presidente del

Kronplatz Racing Center, Nicola Paulon. Da venerdì il Forum si trasferirà a Belluno, con una trasferta anche a Cortina domenica. Saranno tre giorni dove sul palco saranno chiamati numerosissimi atleti di ieri e di oggi. Il programma aggiornato si trova sul sito www.sportbusinessforum.com, dove è anche possibile registrarsi per partecipare dal vivo agli incontri. Qualche nome fra gli altri: Vanessa Ferrari, Franco Baresi, le fresche campionesse olimpiche Monica De Gennaro, Mara Navarra, Giulia Rizzi, e poi Arrigo Sacchi, Davide Ghiotto, Filippo Magnini, Ivan Basso, Ferdinando De Giorgi, Federico Pellegrino. —



Sei in: Sport (/sport) » Sport Business Forum, sfilata di... »

Economia / L'evento

Sport Business Forum, sfilata di campioni e manager a Belluno e dintorni

Dall'11 al 15 settembre la prima edizione di una iniziativa che si sviluppa sullo sfondo dei Giochi olimpici invernali Milano – Cortina 2026, sui temi legati all'economia dello sport ma non solo. Fra i numerosi ospiti attesi sulle Dolomiti la campionessa olimpica di pallavolo Monica De Gennaro, l'altra olimpionica di ginnastica artistica Vanessa Ferrari, Franco Baresi, Gianni Rivera, Filippo Magnini e Kristian Ghedina



BELLUNO. Una nuova iniziativa nell'area dolomitica, che si sviluppa sullo sfondo dei Giochi olimpici invernali Milano – Cortina 2026: si tratta di **Sport Business Forum** (<https://www.sportbusinessforum.com/>), che vedrà la presenza anche di celebri protagonisti delle gare attuali e passate, in una kermesse a Belluno, Longarone, Cortina d'Ampezzo e Montebelluna.

Una rassegna, **dall'11 al 15 settembre**, scrivono i promotori, che vuole essere «stimolo per cogliere l'occasione delle Olimpiadi e trasformarla in azioni concrete per la crescita dei valori e del valore dello sport, delle imprese e dei territori, rispecchiando l'essenza *metro-montana* della grande manifestazione a cinque cerchi».

Sarà un evento di respiro internazionale **sui temi legati all'economia dello sport e non solo**: «Un luogo di incontro e confronto che vedrà protagonisti Big dello Sport, aziende e istituzioni di spicco dello sport system».

Fra gli ospiti attesi la campionessa di ginnastica artistica **Vanessa Ferrari**, la campionessa olimpica di pallavolo a Parigi 2024 **Monica De Gennaro (nella foto)**, i tre ex calciatori campioni del mondo **Franco Baresi, Gianni Rivera e Daniele Massaro**, l'ex ciclista e già ct della nazionale **Davide Cassani**, l'ex ciclista e ora dirigente sportivo **Ivan Basso**, l'ex nuotatore **Filippo Magnini**, l'atleta paralimpica **Giusy Versace**, l'ex sciatore **Kristian Ghedina**, e l'ex maratoneta campione olimpico **Gelindo Bordin**.

Il progetto è promosso da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est e organizzato da Gruppo Nordest Multimedia, con il contributo della Regione del Veneto e varie altre istituzioni. Questa prima edizione si terrà dal 11 al 15 settembre 2024 nelle sedi bellunesi di Longarone Fiere, Belluno e Cortina d'Ampezzo, ma anche a Montebelluna (Treviso), cittadina che ospita diverse realtà di primo piano della produzione di materiali tecnici per lo sport.

L'apertura è in programma l'11 settembre a Montebelluna, dedicata al distretto locale dello Sportsystem. Giovedì 12 e venerdì 13, **la kermesse proseguirà negli spazi di Longarone Fiere, che offrirà un'opportunità di confronto tematico a start-up, aziende e istituzioni a discutere, previste anche visite ad imprese del settore, nel Bellunese.**

Venerdì 13, nella città di Belluno, si entrerà nel cuore dle momento pubblico, con la sfilata di campioni. Si parlerà di riflessi economici, di inclusione sociale, di riforma dello sport, di Olimpiadi, del ruolo delle donne, della partecipazione giovanile e degli universitari (che saranno presenti), di disabilità e altri temi.

Sul fronte letterario, va in scena il **premio Protagonisti dello Sport**, che vede una cinquina di finalisti composta da “Il realista visionario. Le mie regole per cambiare le regole” (Cairo) di **Arrigo Sacchi e Leonardo Patrignani**; “Il mio calcio eretico” (Piemme Edizioni) dell'ex calciatore **Filippo Galli**; “Egoisti di squadra” (Mondadori) del ct della nazionale maschile di volley **Ferdinando Fefè De Giorgi**; “L'anima del campione” (Roberto Nicolucci Editore) di **Marco Maddaloni**, judoka; e “Correre per un respiro” (Baldini+Castoldi) di **Rachele Somaschini**, pilota di rally.

L'evento conclusivo è in programma il 15 settembre a Cortina: **si affronterà il tema dei grandi eventi sportivi in vista delle Olimpiadi invernali 2026.** Al

Sky Sport trasmetterà in diretta interviste e contenuti esclusivi, con corner fissi in tutti i luoghi della manifestazione.

Gli altri partner sono Veneto 2024 Regione Europea dello Sport, Camera di Commercio Treviso Belluno, Fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi – Fondo Comuni Confinanti; con la collaborazione di Assosport, Provincia di Belluno, Comune di Belluno, Fondazione Cortina, Longarone Fiere, Fondazione Sportsystem.



☰ MENU



DALL'11 AL 15 SETTEMBRE DEBUTTA IL FESTIVAL SPORT BUSINESS FORUM. DESTRO E BERTON: "CREIAMO LA SPORT VALLEY".

10 SETTEMBRE 2024



▶ 0:00 / 1:48



La prima edizione del festival porterà oltre 40 eventi nella capitale del distretto dello Sportsystem e nella provincia coinvolta dalle Olimpiadi invernali del 2026. Tra i big attesi a Belluno Vanessa Ferrari, Franco Baresi, Ivan Basso, Filippo Magnini, Giusy Versace, Arrigo Sacchi, Fefè De Giorgi e i grandi imprenditori dello Sportsystem. E il 2024 è l'anno del Veneto Regione Europea dello Sport

“Non possiamo giocare solo in difesa: per vincere la sfida dell’attrattività dobbiamo scendere in campo attivamente e valorizzare l’attività delle imprese del nostro territorio, che sullo sport hanno creato un business solido e di eccellenza”. A dirlo è **Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti**, raccontando lo spirito con cui è nato lo Sport Business Forum, un festival che esordisce proprio nell’anno in cui il Veneto è Regione europea dello sport e che è stato presentato in conferenza stampa oggi nella sede di Confindustria Belluno Dolomiti. Giocare in attacco, per seguire la metafora della presidente Berton, richiede secondo il **direttore editoriale di Nord Est Multimedia Paolo Possamai** “di essere fantasiosi e coraggiosi, perché abbiamo imprese eccellenti che custodiscono saperi unici, ma che per essere valorizzati a volte richiedono un passo in più. L’Emilia non a caso ha inventato la Motor Valley”. Gli fa subito eco il **presidente di Confindustria Veneto Est Leopoldo Destro**: “E noi dobbiamo creare la Sport valley. Una manifestazione come questa deve essere un *boost* sia alla diffusione dello sport come motore economico, ma anche formativo e sociale, sia della capacità che abbiamo sul territorio proprio in questo ambito”.

“Per questo il progetto deve ambire ad essere nazionale, un vero fiore all’occhiello per i nostri territori e le nostre imprese”, sottolinea **Mario Pozza, presidente della Camera di Commercio Treviso-Belluno|Dolomiti**. Il settore, nel suo complesso, vale l’1,3% del Pil nazionale, ossia ha un valore aggiunto di 21,9 miliardi (nel 2021) fra erogazione di servizi, industria e attività connesse. A spiegarlo **Emiliano Briante, partner The European House-Ambrosetti** e responsabile dell’Osservatorio Valore Sport, che ha mostrato anche come ci sia molto potenziale ancora da sviluppare considerando che l’Italia è fra i paesi più sedentari al mondo. Se riuscissimo ad intervenire su questo fronte promuovendo la pratica sportiva, raddoppiando il numero di chi la fa in modo continuativo, l’impatto economico potrebbe arrivare da 22 a 36 miliardi nel 2050.

“Noi facciamo cultura in questo senso e diffondiamo il più possibile l’importanza dello sport, dunque in questa occasione non potevamo non esserci. Ma questo è solo l’inizio, sarà importante far capire anche dopo le Olimpiadi quale *legacy* lasciano sul territorio”, sottolinea **Alessio Cremonese, vicepresidente di Assosport**. “L’obiettivo è ovviamente replicare l’appuntamento con questo forum. Solo con eventi come questi si possono davvero capire le opportunità e potenzialità delle Olimpiadi che ospiteremo, e si può imparare a fare rete fra enti del territorio, unico modo per lasciare davvero un segno sul territorio. Con una precisazione: il territorio dev’essere davvero inclusivo, non solo a parole, ma nel concreto: deve poter accogliere tutti”, dichiara il **sindaco di Belluno Oscar De Pellegrin**.

L’impatto della sport economy, le nuove prospettive e tendenze del mondo dello sport e delle imprese protagoniste del settore, le ricadute sui territori delle grandi manifestazioni, il turismo sportivo, la capacità dello sport di essere un elemento di aggregazione e inclusione sociale e, non ultimo, le testimonianze dirette dei grandi campioni. Su tutto questo farà il punto la **prima edizione dello Sport Business Forum**.

Il Festival, promosso da **Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, Camera di Commercio Treviso e Belluno Dolomiti**, con il **Gruppo Nord Est Multimedia, Regione Veneto – Veneto 2024 Regione Europea dello Sport, Provincia di Belluno, Comune di Belluno**, punta a diventare il primo evento in Italia dedicato all’economia e all’industria dello sport – settore che nel 2022 ha generato 102 miliardi di ricavi, pari al 3,4% del Pil nazionale, e che impiega circa 405 mila addetti – con oltre **40 eventi** che si terranno **dall’11 al 15 settembre 2024**, tra **Montebelluna (TV), Fiera di Longarone (BL), Belluno e Cortina (BL)**, guardando anche in prospettiva ai Giochi Olimpici Milano-Cortina 2026.

La rassegna, che conta anche la collaborazione di Fondazione Milano-Cortina 2026, DMO Dolomiti Bellunesi, Assosport e Fondazione Sportsystem, le partnership di Banca Generali, Banca Ifis, Clivet, Fantic Motor e Lattebusche, sarà arricchita dalle **testimonianze di importanti campioni sportivi di ieri e di oggi** e dalla partecipazione di esponenti di rilievo delle istituzioni e delle federazioni sportive nazionali. **Grandi protagonisti al Festival** saranno la campionessa di ginnastica artistica, argento olimpico a Tokyo 2020, quattro volte oro agli Europei e una volta ai Mondiali, **Vanessa Ferrari**, i due ex calciatori campioni del mondo nel 1982 e vicecampioni nel 1994, **Franco Baresi e Daniele Massaro**, l'ex ciclista vincitore del Giro d'Italia nel 2006 e 2010, ora dirigente, **Ivan Basso**. E ancora tra i big ci sarà l'ex nuotatore, bronzo olimpico nel 2004, due volte oro ai Mondiali e nove agli europei, **Filippo Magnini**, l'atleta paralimpica e senatrice della Repubblica Italiana, **Giusy Versace**, l'ex sciatore, vincitore di tre medaglie iridate ai mondiali (2 argenti e 1 bronzo), ora allenatore di sci, **Kristian Ghedina**, e l'ex maratoneta, campione olimpico a Seoul 1988, una volta bronzo ai mondiali e due volte oro agli europei, **Gelindo Bordin**.

Il Festival **prenderà il via l'11 settembre a Montebelluna (TV)**, con un evento di apertura dedicato al **distretto dello Sportsystem** con presentazione della ricerca dedicata da parte di **Banca Ifis** e l'intervento del ministro delle imprese e del Made in Italy **Adolfo Urso**. Nelle giornate di **giovedì 12 e venerdì 13, Longarone Fiere** diventerà un **hub di innovazione** e porterà start-up, aziende e istituzioni a discutere, condividere e presentare soluzioni e progetti innovativi nel mondo dello sport, culminando con visite aziendali nel territorio bellunese. **Dal 13 prenderanno il via a Belluno i diversi incontri** con i campioni dello sport e si svilupperanno le sezioni tematiche che approfondiranno aspetti come le relazioni tra politica ed economia nelle Olimpiadi, la riforma dello sport, l'inclusione sociale, il ruolo delle donne, la partecipazione giovanile e la disabilità. Nella serata di **sabato 14** in Piazza dei Martiri a Belluno lo **spettacolo di freestyle motocross** curato da Fantic Motor con il rider Leonardo Fini. Al Festival saranno anche coinvolti giovani studenti universitari in arrivo da tutta Italia per seguire gli appuntamenti e visitare le aziende dello Sportsystem grazie al **progetto Academy**.

Allo Sport Business Forum ampio spazio verrà dedicato ai libri sullo sport a partire dalle presentazioni dei **cinque libri finalisti del Premio Protagonisti dello Sport**. In lizza "Il realista visionario. Le mie regole per cambiare le regole" (Cairo) di **Arrigo Sacchi**, ex allenatore di Parma, Milan, Atletico Madrid e della Nazionale, vicecampione del mondo nel 1994, e Leonardo Patrignani, "Il mio calcio eretico" (Piemme Edizioni) di **Filippo Galli**, ex calciatore di Milan, Reggiana, Brescia tra le altre, allenatore e dirigente, ora responsabile dell'area metodologica del Parma, "Egoisti di squadra" (Mondadori) di **Ferdinando Fefè De Giorgi**, ex pallavolista tre volte campione del mondo, allenatore, ora commissario tecnico della nazionale italiana maschile, "L'anima del campione" (Roberto Nicolucci Editore) di **Marco Maddaloni**, judoka tre volte vincitore della Coppa del Mondo tra 2013 e 2015; e "Correre per un respiro" (Baldini+Castoldi) di **Rachele Somaschini**, pilota di rally due volte vincitrice del campionato italiano femminile.

Il Festival si chiuderà il 15 settembre a Cortina (BL) con un evento conclusivo che si focalizzerà sull'impatto economico e la legacy dei grandi eventi sportivi in vista delle Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026.

Al Forum sbarcherà anche lo staff di **Sky Sport**, che trasmetterà in diretta interviste e contenuti esclusivi, con corner fissi in tutti i luoghi della manifestazione.

La prima edizione dello Sport Business Forum è stata presentata oggi alla sede di Confindustria Belluno Dolomiti alla presenza di **Paolo Possamai**, direttore editoriale Gruppo Nem, **Emiliano Briante**, Partner The European House – Ambrosetti e Responsabile Osservatorio Valore Sport, **Lorraine Berton**, presidente Confindustria Belluno Dolomiti, **Leopoldo Destro**, presidente Confindustria Veneto Est, **Alessio Cremonese**, vicepresidente di Assosport, e **Oscar De Pellegrin**, sindaco di Belluno.

LE DICHIARAZIONI DEI PROMOTORI

Lorraine Berton, Presidente Confindustria Belluno Dolomiti

“Le Olimpiadi sono un’opportunità irripetibile, che va colta con spirito propositivo, capacità di iniziativa e progetti concreti di respiro nazionale come Sport Business Forum, un evento unico nel suo genere in Italia, pensato per valorizzare il nostro territorio con tutte le sue eccellenze, a cominciare da quelle manifatturiere”, afferma Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti e presidente del Gruppo Tecnico Sport, Grandi Eventi ed Economia della montagna. “Il nostro obiettivo – prosegue Lorraine Berton – è di promuovere Belluno come capitale nazionale dell’economia dello sport, chiamando in città e in provincia grandi nomi dello sport e dell’impresa, raccontando il valore e i valori dell’attività sportiva, in ambiti diversi: l’impresa, la salute delle persone, il benessere delle comunità, il turismo. È anche con iniziative come questa che si aumenta l’attrattività di un territorio, sfida vitale per la nostra provincia e per le nostre aziende”.

“Di particolare rilevanza è l’appuntamento a Longarone Fiere, che diventerà il centro per l’innovazione in ambito sportivo, mettendo in relazione start up e imprese. Si tratta di un primo “seme” che, se adeguatamente coltivato potrà favorire la nascita di una vera e propria rassegna dedicata all’innovazione nello sport, che al momento non esiste in Italia. Anche questo è un modo concreto per rilanciare la Fiera, cogliendo l’opportunità straordinaria delle Olimpiadi”, conclude Berton.

Leopoldo Destro, Presidente Confindustria Veneto Est

“Lo sport è nel nostro territorio, oltre che una risorsa formidabile per la crescita delle persone e delle comunità, un’importante risorsa economica, con il maggiore distretto europeo della calzatura e dell’attrezzatura sportiva – afferma Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est. Nel distretto di Montebelluna Asolo sono attive 750 sedi produttive con oltre 8000 collaboratori diretti. Le esportazioni raggiungono 1,17 miliardi di euro annuo che portano Treviso ad essere la terza provincia italiana per export di calzature e la prima per quello di articoli sportivi. Qui sono presenti competenze tecniche e professionali di rilievo assoluto che hanno portato tutte le maggiori aziende internazionali a insediarsi nel territorio. Disponiamo quindi di un grande asset industriale che bene si combina con i grandi eventi, a partire dalle prossime Olimpiadi Milano Cortina 2026, che caratterizzano quest’area. Confindustria Veneto Est ha investito anche direttamente nello sport, con la costituzione, unica Associazione industriali in Italia, di Assindustria Sport, nata a Padova e ora presente anche a Rovigo, Treviso e Venezia. Promuove grandi eventi sportivi internazionali, dalla Maratona ai Meeting di atletica, ma conta ben 900 gli atleti tesserati, dai 6 agli 80 anni in 14 categorie. Con un’attenzione ai più giovani con l’obiettivo di allenare piccoli atleti per farli diventare le donne e gli uomini di domani”.

Mario Pozza, Presidente della Camera di Commercio di Treviso – Belluno|Dolomiti

“Siamo entusiasti di sostenere e contribuire alla realizzazione dell’evento Sport Business Forum 2024” – evidenzia il Presidente della Camera di Commercio di Treviso – Belluno|Dolomiti Mario Pozza – “certi di aver dato un apporto significativo, sia economicamente, ma soprattutto attraverso il progetto GenerAZIONE2026, arrivato alla terza edizione e che ha già portato grandi esponenti del mondo dello sport e campioni olimpici in Veneto. Ci auguriamo che Sport Business Forum diventi un grande contenitore per promuovere le forze economiche del territorio e le nostre bellezze ambientali, paesaggistiche e imprenditoriali. Facciamo massa critica, uniamoci, creiamo una rete di opportunità che favorisca il Veneto a giocare un ruolo da protagonista in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026”.

Andrea Monti, Communication Director del Comitato Organizzatore Fondazione Milano Cortina 2026

“Lo sport rappresenta un potente fattore di sviluppo sociale ed economico e le Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026 sono l’evento sportivo più importante che l’Italia ospiterà nei prossimi anni”, nota Andrea Monti, Communication Director del Comitato Organizzatore Fondazione Milano Cortina 2026.

“Un’opportunità per l’intera comunità nazionale, ma soprattutto per il sistema delle imprese nei territori direttamente interessati dai Giochi. Il contributo degli imprenditori e degli industriali, anche attraverso iniziative come lo Sport Business Forum, sarà determinante per trasformare l’occasione di visibilità globale in uno slancio verso l’innovazione e lo sviluppo sostenibile. Con ricchezza di dati e testimonianze, il Forum affronterà, fra gli altri, il tema dell’impatto economico dei grandi eventi sportivi: la Fondazione Milano Cortina 2026 darà il suo contributo di conoscenza nell’ambito della sessione conclusiva che si terrà a Cortina il prossimo 15 settembre”.

Valentina Colleselli, Direttrice Fondazione DMO Dolomiti Bellunesi

“Fare sport in una cornice naturale di straordinaria bellezza come le Dolomiti Bellunesi è una delle motivazioni che muove e porta milioni di turisti verso il nostro territorio” – commenta Valentina Colleselli – Direttrice Fondazione DMO Dolomiti Bellunesi. “Siamo entusiasti di essere in prima linea e a fianco degli altri partner nell’organizzazione della prima edizione di Sport Business Forum, un evento che rappresenta una straordinaria occasione per esplorare il connubio tra sport e business nel contesto delle Dolomiti Bellunesi, futura sede dei Giochi Olimpici Invernali. La scelta di essere partner in questa iniziativa nasce dalla nostra convinzione che lo sport non sia solo una passione, ma anche un motore fondamentale per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio. Crediamo che eventi di qualità siano una vetrina importantissima per il territorio, non solo in termini di visibilità, ma anche per promuovere il dialogo tra gli attori che vi operano. Speriamo che ciò possa gettare le basi per futuri eventi di eccellenza nel nostro territorio”.

Credits

Sport Business Forum è promosso da **Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, Camera di Commercio Treviso e Belluno Dolomiti, Nord Est Multimedia, Regione del Veneto – Veneto 2024 Regione Europea dello Sport, Provincia di Belluno, Comune di Belluno**

con **Fondazione Milano Cortina 2026**

con la collaborazione di **Assosport, Fondazione Sportsystem, DMO Dolomiti Bellunesi**

Main partner: **Banca Generali**

In onda su **Sky Sport**

Partner: **Banca Ifis, Clivet, Fantic Motor, Lattebusche**

Partner Longarone Hub dell’Innovazione: **Longarone Fiere, Elis, Industrio, Wylab**

☎ 0437.660300

✉ RADIOPIU@RADIOPIU.IT



[FREQUENZE](#) [NOTIZIARI](#) [PROGRAMMI](#) [RUBRICHE](#) [GALLERY](#)

cerca

[PUBBLICITA' IN RADIO](#) [POLICY](#) ▾

SPORT BUSINESS FORUM AL VIA A MONTEBELLUNA: FOCUS SULLE SFIDE DELLO SPORTSYSTEM

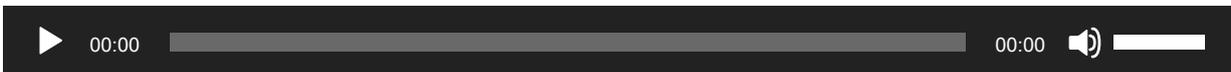
[HOME](#) / [EVIDENZA-TOP](#)
/ [SPORT BUSINESS FORUM AL VIA...](#)



Montebelluna ospita oggi l'inaugurazione del primo Sport Business Forum, evento dedicato al distretto dello Sportsystem, eccellenza del Made in Italy. La giornata inizierà con interventi istituzionali di figure chiave come Lorraine Berton e Mario Pozza, seguiti dalla presentazione di una ricerca econometrica di Banca Ifis. Il dibattito centrale

si concentrerà su sfide e opportunità per il settore, con un focus su sostenibilità e innovazione. La giornata si chiuderà con un aperitivo di networking. Il festival continuerà nei giorni successivi coinvolgendo campioni sportivi e grandi aziende.

ALLA RADIO... DI BARBARA PAOLAZZI, per le tre radio





Una settimana d'incontri sull'economia dello sport

Sport business Forum

Dall'11 al 15 settembre tra Belluno, Montebelluna Cortina e Longarone

Il primo festival dedicato in Italia all'economia dello sport. Un appuntamento per mettere in evidenza l'impatto economico generato dallo sport, le nuove tendenze e le prospettive per le imprese anche in riferimento alle grandi manifestazioni e al turismo sportivo sui territori in vista delle prossime Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026.

Sarà questo e molto altro, la prima edizione dello Sport Business Forum, in programma dall'11 al 15 settembre - tra Belluno (il capoluogo sarà il quartier generale della manifestazione), Cortina d'Ampezzo, Longarone e Montebelluna (Treviso) -, promosso da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est con il Gruppo Nem - Nord Est Multimedia (con il sostegno di Regione Veneto, Camera di Commercio Treviso e Belluno, Comune di Belluno, Provincia di Belluno, Dmo Dolomiti Bellunesi, Fondazione Milano-Cortina 2026, Assosport, Fondazione Sportsystem).

I ricavi generati dall'industria dello sport, come sottolineano gli organizzatori del Forum, ammontano a 102 miliardi. Su scala nazionale, dove un terzo della popolazione pratica sport con regolarità, il settore conta 67 mila società sportive, 10 mila imprese produttrici, 9.500 società di gestione impianti, per un totale di circa 405 mila addetti e un contributo del 3,4% al Pil nazionale.

Anche per raccontare questi numeri la prima edizione dello Sport Business Forum - in cui sarà presente anche Radio 24 con diversi appuntamenti live tra-

smessi da Belluno - sono stati programmati oltre 40 eventi nelle quattro sedi con la partecipazione di esponenti di rilievo delle istituzioni e delle federazioni sportive e campioni di ieri e di oggi, come, Arrigo Sacchi, Vanessa Ferrari, Giusy Versace, Franco Baresi, Daniele Massaro, Ivan Basso, Kristian Ghedina, Gelindo Bordin, Ferdinando De Giorgi e Filippo Magnini.

L'inaugurazione dello Sport Business Forum si terrà mercoledì 11 settembre dalle 16 a Montebelluna (TV). Dello «Sport system: un distretto chiave del made in Italy», discuteranno Lorraine Berton, presidente Confindustria Belluno Dolomiti, Gianni Frasson, presidente Fondazione Sportsystem, Mario Pozza, presidente Camera di Commercio Treviso - Belluno e Alberto Zanatta, vicepresidente vicario Confindustria Veneto Est e presidente Tecnica Group.

Nelle giornate di giovedì 12 e venerdì 13 settembre a rassegna dedicherà spazio anche a imprese e start-up protagoniste dell'innovazione nello sport che si confronteranno nella sede dell'Hub Innovazione a Longarone Fiere. «Con questo appuntamento Longarone Fiere - spiega Berton - diventa un centro di innovazione dello sport, che al momento in Italia non esiste. Un modo concreto per rilanciare il polo fieristico delle Dolomiti e favorire una contaminazione sana tra territorio e filiera».

—M.Bel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Evento promosso da
Confindustria Veneto
Est, Confindustria
Belluno Dolomiti
e il Gruppo Nem**

veneziepost

 Raccontiamo il futuro delle Venezie

Pubblicato: 10 Settembre 2024 16:51

Ultimo Aggiornamento: 10 Settembre 2024 19:17

ATTUALITÀ

Sport Business Forum domani al via. Già sold out l'appuntamento d'apertura

La prima edizione del festival si aprirà a Montebelluna con un evento dedicato al distretto dello Sportsystem. Tra gli imprenditori protagonisti del primo appuntamento (che registra già il sold out) Alberto Baban, presidente di Fantic Motor, Alessio Cremonese, di Manifatture Valcison, Enrico Moretti Polegato, ad di Diadora e Alberto Zanatta, presidente di Tecnica. Grande attesa per i campioni dello sport che sfileranno da venerdì a Belluno



Prenderà il via domani lo **Sport Business Forum** con un evento inaugurale **già sold-out** all'Infinite Area di Montebelluna nel cuore del **distretto dello Sportsystem**, una delle eccellenze del Made in Italy. La prima giornata del festival vedrà la partecipazione di grandi personalità istituzionali e imprenditoriali, a partire da **Lorraine Berton**, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, **Mario Pozza**, presidente della Camera di Commercio Treviso-Belluno, **Gianni Frasson**, presidente della Fondazione Sportsystem, e **Alberto Zanatta**, vicepresidente vicario Confindustria Veneto Est e presidente Tecnica Group, che apriranno la sessione con i saluti istituzionali.

L'evento di apertura sarà focalizzato sul **ruolo dello Sportsystem nel panorama industriale italiano**, con l'importante presentazione della ricerca econometrica incentrata sull'economia dello sport a cura di **Banca Ifis**, che verrà illustrata da **Carmelo Carbotti**, responsabile marketing strategico e Centro Studi di Banca Ifis. A seguire, l'intervento dell'assessore regionale ai Fondi Ue, al Turismo, all'Agricoltura e al Commercio estero **Federico Caner** e il videomessaggio di **Adolfo Urso**, ministro delle Imprese e del Made in Italy.

A seguire, si svilupperà un dibattito che vedrà protagonisti figure chiave dell'industria e del mondo istituzionale, come **Massimiliano Atelli**, capo gabinetto del Ministero per lo Sport e i Giovani, **Alberto Baban**, presidente di Fantic Motor, **Alessio Cremonese**, amministratore delegato di MVC Group, **Enrico Moretti Polegato**, amministratore delegato Diadora, **Elisabetta Gaspari**, direttore generale Windtex Vagotex e vicepresidente di Assosport, e **Raffaele Zingone**, condirettore generale e cco Banca Ifis. Le discussioni si concentreranno sulle sfide e opportunità per il distretto, con uno sguardo rivolto alla **sostenibilità** e all'inclusione di **tecnologie innovative**. Poi invece ci sarà spazio anche per un dibattito attorno ai temi quanto mai attuali di **attrattività, competenze, politiche e modalità di attrazione dei talenti** nel distretto chiave dell'industria dello Sport, nel quale interverranno **Stefano Campoccia**, vicepresidente Fondazione Cortina, **Anna Ferrino**, amministratore delegato Ferrino e presidente Assosport, **Marco Francesco Mazzù**, direttore Major in Sport Management Luiss Business School, **Marco Montemaggi**, sociologo, heritage marketing manager, e il già citato **Alberto Zanatta**.

La giornata si concluderà con un **aperitivo di networking** offerto dalla DMO Treviso, occasione perfetta per creare nuove connessioni e approfondire i temi che verranno discussi durante la giornata.

Il festival proseguirà nei prossimi giorni con appuntamenti a Longarone, all'Innovation Hub presso Longarone Fiere, e poi a Belluno e Cortina d'Ampezzo, coinvolgendo campioni dello sport e grandi aziende del settore. Tra gli ospiti di spicco, attesi tra gli altri **Arrigo Sacchi, Ferdinando Fefè De Giorgi, Vanessa Ferrari, Giusy Versace, Franco Baresi, Gianni Rivera, Milena Bertolini, Monica De Gennaro, Ivan Basso e Filippo Magnini**.

SPORT BUSINESS FORUM

 nord/est multimedia Mercoledì 11 Settembre 2024



Foto di Olaf Lovat per il concorso Belluno&Dolomiti, intitolata dall'autore «Over the clouds: impossibile non fermarsi ad ammirare!»: Monte Pelmo, maggio

DA OGGI A DOMENICA UN FESTIVAL PER INCONTRARE I CAMPIONI E RAGIONARE SUL VALORE DELLO SPORT SYSTEM

Un laboratorio di idee e iniziative con vista sull'Olimpiade di Cortina

GIANCARLO PADOVAN

Prima dell'Olimpiade del 2006, Torino non era la città che è adesso. I Giochi, fortemente voluti e meticolosamente preparati, le diedero una dimensione internazionale. Non si trattava di accogliere solo una fetta consistente di mondo, ma di ricevere da questo flusso di donne, uomini, culture e tradizioni una spinta che divenisse concentrata alla città e al territorio.

Sport Business Forum, una sorta di rassegna di primissimo livello in cui sport ed economia si fondono, è l'avamposto della prossima Olimpiade e del territorio che coinvolgerà. Certamente Milano con il suo passo metropolitano, ma anche la montagna, metacosì an-

bita del turismo e di tutte le sue declinazioni.

Storicamente parlando, è la terza volta che all'Italia viene assegnata l'Olimpiade invernale, la seconda a Cortina, già protagonista assoluta nel 1956, in coincidenza con lo sbarco della diretta televisiva.

Lo Sport Business Forum si articola in 57 eventi in quattro località del territorio

Cinquant'anni dopo toccò a Torino, vent'anni più in là di nuovo a Cortina abbracciata a Milano e a presidi invernali di grande allure: la Valtellina con Bormio e Livigno, la Val di Fiemme e Anterselva. Un'O-

limpiade diffusa, come diffuso è il valore economico di questa Sport Valley che, prima di tutto, lega il distretto di Montebelluna, Belluno, Longarone e Cortina.

Sport Business Forum si prefigge un obiettivo ambizioso: con 57 eventi tra Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina vuol essere il più importante festival dedicato all'economia dello sport che faccia da battistrada all'Olimpiade. Comprendere non solo ciò che i Giochi portano in termini di indotto, ma soprattutto quel che lasciano per infrastrutture e conoscenza, è fondamentale. E l'esempio di Torino 2006 è, per questo, irrinunciabile.

Milano-Cortina 2026 servirà, da una parte, a valorizzare il territorio, Sport Business Forum, dall'altra, sa che chia-

mando i grandi nomi dello sport potrà consentire a Belluno di diventare la capitale nazionale dell'economia ludico-sportiva.

La partita che si gioca non è, dunque, solo accademica, ma vuole essere centrale, un laboratorio di idee e di iniziative. All'Olimpiade mancano sedici mesi e mezzo e ipotizzare una task force che, per i Giochi e dopo i Giochi, sappia sviluppare un progetto legato all'economia dello sport non è utopistico, ma necessario.

Già i promotori, gli organizzatori e i partner di Sport Business Forum formano una squadra ricca di diverse specificità: Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, il Gruppo Nord Est Multimedia, che edita questo giornale, Regione Veneto, Camera di com-

mercio di Treviso e Belluno Dolomiti, la Provincia e il Comune di Belluno, e altri ancora.

Milano-Cortina 2026 è risorsa nelle risorse, come lo saranno le Paralimpiadi, delle quali si è chiusa l'edizione estiva proprio domenica scorsa a Parigi. Ha detto il presidente del Comi-

L'importanza dei Giochi si misurerà anche per quello che lasceranno in eredità

tato paralimpico, Luca Pancalli: «Due milioni di biglietti venduti, stadi e palazzetti pieni, è questo il più grande segnale di normalità che il Movimento Paralimpico internazionale si è conquistato. E per la prima

volta, la presenza di Rai2 come rete paralimpica, ha rappresentato un vero cambiamento».

C'è un netto cambio di percezione nell'opinione pubblica rispetto alle Paralimpiadi. Il disabile in grado di prestazioni superlative emoziona e coinvolge, il rispetto che se ne ricava dalla sua prestazione è lo stesso riservato ai protagonisti dell'Olimpiade. La Paralimpiade, perciò, è diventata assolutamente complementare, sviluppando una narrazione per nulla dissimile a quella dei Giochi. Del resto, solo usando la logica, che abilità serve per sciarare o nuotare con una gamba sola? O, limitandosi alle Olimpiadi estive, come si può centrare il bersaglio dell'arco tirando la corda con i piedi? —

© FOTOGRAFIE NORD/EST

Sport Business Forum

sport
business
forum

Montebelluna,
Longarone, Belluno,
Cortina d'Ampezzo
11-15 settembre

Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est: «L'Olimpiade contribuirà anche a far conoscere una montagna meno nota»

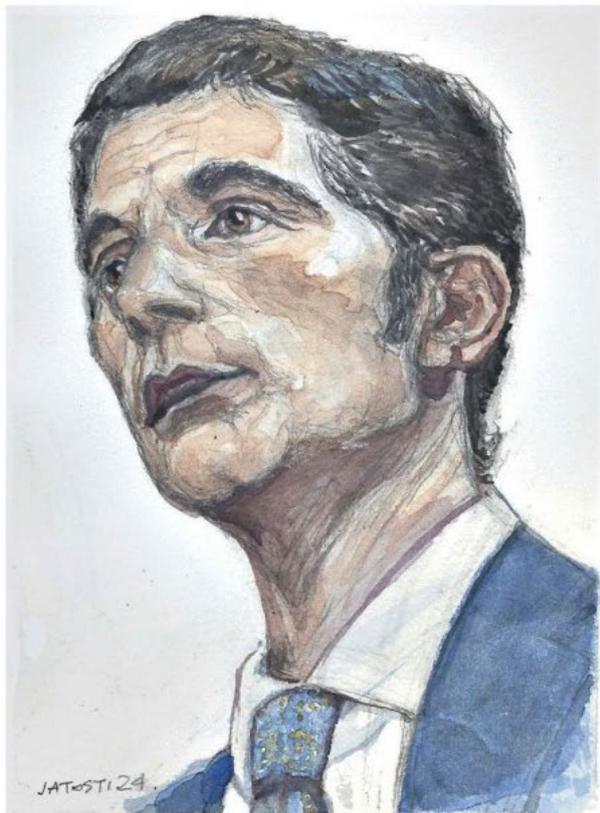
«Sport asset economico fondamentale I Giochi una vetrina per il territorio»

GIORGIO BARBIERI

«Lo sport ha un ruolo centrale nel processo di sviluppo di una nazione ed è un asset fondamentale per la formazione e la crescita delle future generazioni. Per questo mi piace sottolineare quanto non sia solamente un generatore di valore economico ma anche e soprattutto di valore educativo e sociale. È stato calcolato che ogni persona sedentaria in meno libererebbe 200 euro di risorse per il sistema sanitario nazionale. Se riuscissimo quindi ad abbassare del 10% il tasso di sedentarietà della nostra nazione, tra i più alti in Europa, risparmieremo fino a un miliardo di euro, una cifra molto importante». Ne è convinto Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est e per otto anni alla guida di Assindustria Sport, nata a Padova e ora presente anche a Rovigo, Treviso e Venezia promuovendo grandi eventi sportivi internazionali, dalla Maratona al Meeting di atletica, con mille atleti tesserati dai 6 agli 80 anni in quattordici categorie. Destro parteciperà domenica a Cortina all'incontro "Aspettando Milano-Cortina 2026: l'impatto e la legacy dei grandi

«L'impresa ha un ruolo importante nell'aiutare le società sportive a crescere»

eventi" nell'ambito dello Sport Business Forum. Con le Olimpiadi alle porte il Nord Est si prepara ad essere una delle capitali mondiali dello sport. Qual è lo stato di salute delle imprese? «Il settore sta risentendo del generale calo dei consumi e degli scambi all'interno del mercato europeo ma non solo. La conseguenza, anche per le imprese dello Sport, è che non si vedono più i numeri a doppia cifra registrati soprattutto nella fase post pandemica. Tuttavia, anche se alivello più contenuto, prosegue la crescita del settore grazie ai continui investimenti sia sul fronte dell'innovazione del prodotto sia grazie anche alla capacità, tipica delle aziende del nostro territorio, di cambiare rapidamente i mercati e quindi di riposizionarsi verso nuovi paesi». E in questo contesto quale può essere il valore aggiunto rappresentato da un grande evento come le Olimpiadi? «Prima di tutto consideriamo i numeri: nel nostro territorio lo sport è un'importante risorsa economica, con il maggiore distretto europeo della calzatura



Ritratto di Massimo Jatosti

Leopoldo Destro
Presidente
Confindustria Veneto Est



Le nostre scuole hanno strutture non all'altezza, dobbiamo puntare a crearne di nuove o a riqualificare e rigenerare quelle esistenti. Andrebbe però valorizzato il ruolo del privato con una defiscalizzazione più incisiva.

DOMENICA
A Cortina impatto e legacy dei grandi eventi

Leopoldo Destro parteciperà domenica a Cortina alle 10.30 all'incontro "Aspettando Milano-Cortina 2026: l'impatto e la legacy dei grandi eventi".

si fa nelle scuole. E non mi riferisco solamente alle cifre, ma anche alla scarsa importanza che viene data all'educazione fisica che invece dovrebbe godere di una straordinaria attenzione. Sappiamo che le nostre scuole hanno strutture spesso non all'altezza, per questo dobbiamo puntare a creare nuove strutture all'avanguardia o alla riqualificazione e rigenerazione di quelle esistenti. In questo senso andrebbe riconosciuto e valorizzato il ruolo del privato con una defiscalizzazione più incisiva. I grandi eventi vengono ospitati anche con l'obiettivo che lascino anche un'eredità. Dal punto di vista infrastrutturale quale ritiene debba essere? «Ci saranno investimenti importanti per oltre 1,2 miliardi di euro. Penso alle varianti di Tai, di Valle e di San Vito che saranno sicuramente completate entro l'inizio delle Olimpiadi. Poi c'è la variante di Longarone che ha la progettazione in corso da parte di Simico e l'avvio della gara d'appalto è previsto per il 2024 nella speranza di completarla per il 2026. Abbiamo poi la variante di Cortina, che non sarà conclusa in tempo, ma sarà avviata. Di grandissima importanza per il territorio sarà la bretella

«Investimenti per oltre 1,2 miliardi di euro. La bretella ferroviaria del Marco Polo sarà conclusa entro l'inizio dei Giochi»

LE ISTITUZIONI E I PARTNER

La squadra che darà vita alle cinque giornate di eventi

Lo Sport Business Forum che si terrà da oggi a domenica tra Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina è una manifestazione promossa da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est e organizzata dal Gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica questo giornale e cinque altri quotidiani del Nord Est.

Hanno contribuito la Regione del Veneto - Veneto 2024 Regione europea dello Sport, la Camera di Commercio di Treviso - Belluno Dolomiti, la Fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi e il Fondo Comuni Confinanti, mentre hanno prestato la loro

collaborazione Banca Ifis, la Provincia e il Comune di Belluno, Assosport, la Fondazione Sportsystem, la Fondazione Cortina e Longarone Fiere. Il Comune di Cortina ha concesso il patrocinio.

I main partner della manifestazione sono Banca Generali, Ovs, i partner All Fit, Clivet, Fantic Motor, Gruppo Illiria, Imap, Lattebusche e Scarpa. Content partner è Luiss Business School, il media partner Radio24. La manifestazione sarà in onda su Sky Sport. I partner di Longarone Hub dell'Innovazione sono Elis, Industrio e Wy-lab. —

piadi sono una occasione per dare lustro ai prodotti e alle eccellenze del Made in Italy, dall'agroalimentare alla cultura».

Lo sport ormai riveste anche un ruolo cruciale nella formazione dei ragazzi. Perché è così importante investire in questo settore?

«L'impresa ha un ruolo importante nell'aiutare le società sportive a crescere. In questo senso servirebbe un intervento ancora più deciso da parte della politica che potrebbe fare di più defiscalizzando questo genere di investimenti, deve esserci il binomio pubblico-privato a supporto della crescita dell'attività sportiva. È indubbio che uno Stato deve avere ben chiaro il valore e il ruolo dello sport. Un primo segnale importante è stata la modifica dell'articolo 33 della Costituzione che riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme. C'è però ancora molto da fare».

Ci fa un esempio?

«Penso a quanto poco ancora

©ESPRESSO/REUTERS

Sport Business Forum

sport
business
forum

Montebelluna,
Longarone, Belluno,
Cortina d'Ampezzo
11-15 settembre

Il programma

Da oggi a domenica 57 eventi con la presenza di Sky e Radio 24. Ecco il sito per iscriversi agli eventi e alle esperienze dal vivo

Cinque giorni, 57 eventi aperti al pubblico che permetteranno di incontrare le atlete e gli atleti, le campionesse e i campioni del passato, gli imprenditori e le imprenditrici che contribuiscono a fare del Nord Est la manifattura italiana dello sport, le personalità che lavorano per dare vita alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026. E poi ancora scienziati, scrittori di sport e di avventura, oltre a numerose esperienze dal vivo che permetteranno agli spettatori che lo desiderano di mettersi in gioco di persona. Lo Sport Business Forum - che sa-



Il QR Code per accedere al sito e registrarsi agli eventi

rà trasmesso da Sky e vedrà una presenza fissa di Radio 24 a Belluno - si svolgerà da oggi fino a domenica in uno dei territori a più alta vocazione sportiva d'Italia, Montebelluna, Longarone, Cortina e per l'appunto. Promossa da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est, organizzata dal Gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica questo giornale, con l'aiuto di numerosi partner, la manifestazione ha un sito web per iscriversi agli eventi: www.sportbusinessforum.it. Il sito è accessibile tramite il QR Code a fianco. —

L'inaugurazione alle 16 alla Infine Area di Montebelluna Le imprese che fanno grande il distretto dello Sportsystem



La presidente Lorraine Berton, Alberto Zanatta di Tecnica e Stefano Campoccia della Fondazione Cortina

L'evento di apertura inizierà oggi alle 16, alla Infine Area di Montebelluna. Dopo i saluti di Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti e delle altre istituzioni, sarà presentata una ricerca realizzata da

Banca Ifis sull'economia dello sport e si terranno due incontri per conoscere le sfide dell'industria dello Sportsystem. Fra gli altri parteciperanno Alberto Baban presidente Fantic Motor, Alessio Cremonese ad Mcv Group,

Enrico Moretti Polegato ad Diadora, Anna Ferrino presidente Assosport, Sandro Parisotto presidente Scarpa, Alberto Zanatta presidente Tecnica Group, Stefano Campoccia vicepresidente Fondazione Cortina.

Domani a Longarone la giornata dedicata al futuro La mostra storica dello sci e le startup dei nuovi materiali



L'alpinista Marco Confortola, la combinatista Veronica Gianmoena e Damiano Tommasi sindaco di Verona

La Fiera di Longarone, luogo simbolo dell'innovazione grazie agli enti che collaborano a Longarone Hub dell'Innovazione (Elis, Industrio e WyLab), sarà il palcoscenico della giornata di domani, dedicata al futuro dello sport. Oltre all'inaugurazione dell'esposi-

zione storica di sci e attrezzature "Scie di gloria: l'eredità di Tonino Zampieri", sarà possibile incontrare tante startup, con Paolo Gregori di ProM, Eva Tenan di Galileo Visionary District, Andre a Valenari di Noi Techpark, Alberto Bressan di Seay, Carlo Bertel-

li di Kama Sport, Filippo Lubrano di Metaphora. E poi alpinisti come Marco Confortola, scienziati e la nazionale di combinata nordica Veronica Gianmoena. Grande attenzione anche all'inclusione, tra gli altri con il sindaco di Verona Damiano Tommasi.

Venerdì a Belluno le esperienze per gli spettatori Le superstar di Parigi poi fitness e corsa insieme



Andrea Varnier ad della Fondazione Milano Cortina 2026 e gli ex ct Milena Bertolini e Arrigo Sacchi

Venerdì sarà una giornata ricchissima di appuntamenti, ospitati in diversi punti della città di Belluno. Si parlerà di industria, politica ed economia dello sport - tra gli altri Andrea Varnier, ad della Fondazione Milano Cortina 2026 - e saliranno sul pal-

co numerosi atleti: la ginnasta Vanessa Ferrari, l'alpinista Maurizio Giordani, la pallavolista Monica De Gennaro, le spadiste Mara Navarra e Giulia Rizzi, gli ex ct delle nazionali di calcio femminile e maschile Milena Bertolini e Arrigo Sacchi, il cam-

pione di ciclismo Ivan Basso, la leggenda del Milan Franco Baresi. Tantissime le esperienze da vivere in prima persona: "Snow Difference Experience", "Corrinsieme" e "Masterclass All Fit", che si ripeteranno anche sabato e domenica.

Sabato a Belluno un'altra parata di stelle Il maratoneta dei deserti e una prova di mental training



Il nuotatore Filippo Magnini, l'atleta paralimpica Giusy Versace e il ct del volley Felice De Giorgi

Anche sabato il programma assomiglia a una gran fondo. Sempre Belluno, tanti sportivi protagonisti: l'ex calciatore Filippo Galli, il maratoneta dei deserti Giuliano Pugolotti, gli atleti paralimpici René De Silvestro, Francesca Tarrantello e Giusy Versace, oggi se-

natrice, il campione mondiale di judo Marco Maddaloni, il campione mondiale di nuoto Filippo Magnini, il ct della nazionale di volley Felice De Giorgi che parla del suo libro "Egoisti di squadra". Molti temi, con il ruolo delle imprese a sostegno dello sport di base,

la riforma dello sport, il ruolo dello sport nel benessere e nella salute delle persone, con lo chef Davide Oldani. Tra le esperienze che gli spettatori possono fare in prima persona, arriva anche il "Mental Training": alle 12.30 allo Sport Village by Ovs.

Domenica il gran finale tra Belluno e Cortina Gelindo con Rachele e Gianni più il premio "Protagonisti"



Gelindo Bordin olimpionico di maratona, la pilota Rachele Somaschini, il pallone d'oro Gianni Rivera

Domenica il Forum si divide tra Belluno e Cortina, incontrando tra gli altri la campionessa di rally Rachele Somaschini, il campione olimpico di maratona Gelindo Bordin, il campione mondiale di sci Kristian Ghedina e il grande slalomista della valanga

azzurra Paolo De Chiesa, il primo pallone d'oro italiano Gianni Rivera. Ci sarà la premiazione del Premio Protagonisti dello Sport - con una cinquina di finalisti da leggenda - e un incontro sull'impatto di Milano Cortina 2026 e sull'eredità dei gran-

di eventi. Da non perdere l'evento che chiuderà il sipario: l'incontro con Massimo Tammaro, ex comandante delle Forze Tricolori ed ex enterprise risk manager della Ferrari, che dialogherà su come gestire il rischio, anche nella vita quotidiana.

Favola d'oro per De Gennaro

La pallavolista di Conegliano dopo il trionfo di Parigi: «Ora in tanti inizieranno a giocare a volley»

MIRCO CAVALLIN

Monica De Gennaro, dove ha messo la medaglia d'oro olimpica? «A casa, assieme alle altre. Ma è sicuramente la più bella di tutte. È il traguardo che ogni atleta vuole raggiungere, il sogno nel cassetto fin da bambini. In realtà avevo perso le speranze dopo la mia esclusione dalla nazionale nel 2023. Mi sarei accontentata anche di un bronzo. Ora sono molto felice. A Parigi ho vissuto emozioni molto forti».

Che differenza c'è stata nel gruppo azzurro rispetto alle esperienze precedenti?
«Julio Velasco».

Cosa vi ha dato in più?
«Ci ha trasmesso tranquillità e ha gestito bene la pressione».

«Velasco ci ha trasmesso tranquillità e ha gestito bene la pressione, facendo emergere il talento individuale e collettivo»

Noi sapevamo da anni di essere una squadra forte, quindi anche con l'obbligo di vincere. Velasco è stato bravo a far emergere il talento individuale e collettivo».

C'è un grandissimo entusiasmo nei vostri confronti. Come lo si gestisce?
«Famolo piacere, anche se talvolta la pressione è grande. Io poi sono molto riservata. La cosa che mi interessa di più è aver emozionato le persone a casa e aver avvicinato qualche giovane al volley».

Cosa direbbe a una ragazzina o ragazzino che volesse seguire le vostre orme?
«Lo sport, qualsiasi disciplina, insegna tanto nella vita. Il primo obiettivo è sicuramente di divertirsi sempre in campo».

E lei com'è arrivata in Veneto ad appena 15 anni?
«Avevo giocato le finali nazionali con la mia squadra, la Libertas, a Sorrento, vicino a casa. C'erano dei talent scout e mi hanno proposto Vicenza, che stava cercando un libero e aveva ambizioni di crescita».

Cosa ricorda della città?
«Il centro storico molto bello, ma soprattutto la palestra, dove passavo molte ore della giornata».

Dopo 7 anni a Vicenza e 12 a



Conegliano, si sente un po' veneta?
«Sì bene qui in Veneto, si vive bene. Però sicuramente rimangono una "terrona". Quando torno dai miei parenti però mi dicono che ho perso l'accento campano».

Difetti e pregi dei veneti?
«All'inizio poco socievoli, ma dopo si sciogliono».

Come è nata la proposta di Conegliano, che nel 2013 era un club appena nato?
«Arrivo dalle stagioni a Pesaro. Anche Conegliano cercava il libero e sapevo che volevano puntare in alto, avendo giocato subito la finale scudetto al debutto».

Da allora ha alzato tutti e 24 i trofei gialloblù: 7 scudetti, 7 Supercoppe, 6 Coppe Italia, 2 Champions League e 2 Mondiali per club, più il record di 76 vittorie consecutive...
«Non immaginavo assolutamente che saremmo arrivati a tanto, anche perché le prime due stagioni non sono state facili. Sì io che il club siamo cresciuti tantissimo in questi anni. Poi si sono incastrati vari elementi, a partire dalla scelta delle giocatrici e dello staff tecnico».

Ha avuto decine di compa-

Monica De Gennaro
Medaglia d'oro Parigi 2024



Avevo perso le speranze dopo la mia esclusione dalla nazionale nel 2023. Pensavo di essere una squadra forte, con l'obbligo di vincere. Sapere che anche il presidente Mattarella tifava per noi è motivo d'orgoglio

gne di squadra. A chi si è affezionata di più?
«Sicuramente Robin De Kruijf. È appena andata via, ma è stata qui otto anni. In generale, anche grazie ai social, sono rimasta in contatto con tantissimi di loro».

A proposito di compagne, l'ho vista accompagnare passo passo la nuova palleggiatrice Nanami Seki durante la festa delle associazioni a Conegliano. Si è assunta anche quest'orlo?
«Penso che lei sia molto più in difficoltà rispetto alle altre nuove, perché viene da una cultura molto diversa dalla nostra ed è alla prima esperienza all'estero. Mi fa piacere che si senta a suo agio, perché ha bisogno di un aiuto in più».

La Prosecco Doc Imoco riparte da un gruppo rinnovato e rinforzato. Che impressione ha delle nuove compagne?
«Bella. Siamo insieme da una decina di giorni. Alcune le conoscevo già, altre le ho affrontate da avversarie. È un mix di giocatrici molto forti e due anche molto giovani. Bisognerà vedere come ci incastriamo tutti insieme, ma per adesso sono molto contenta, mi piacciono le mie compagne».

TAVOLA ROTONDA

Donne e Sport venerdì a Belluno alle ore 16.30

Donne e sport: promuovere la parità è l'eccellenza. Questo il tema della tavola rotonda che si svolgerà venerdì 13 settembre, alle 16.30, a Belluno, sala Zanardelli del Palazzo dei Rettori, in via Duomo, 38.

Monica De Gennaro, campionessa olimpica e atleta dell'Imoco Volley di Conegliano, interverrà insieme a Milena Bertolini, ex ct della Nazionale di calcio femminile, Elisa Camporese, ex calciatrice di serie A e allenatrice, Piero Garbellotto, presidente dell'Imoco Volley.

Introdurrà Mauro Paniz, avvocato ed ex parlamentare, mentre la moderazione è affidata a Lucia Anselmi, giornalista de Il Mattino di Padova.

Piacciono anche ai tifosi, che vengono sempre in centinaia agli allenamenti.
«È l'effetto dell'oro olimpico e anche del mercato fatto dai nostri dirigenti. Una come Gabi la vogliono vedere in tanti, oltre alle altre campionesse che già sono qui».

Inizierete la stagione con la Supercoppa il 28 settembre contro Milano, che si è molto rinforzata. Chi parte favorite perché?
«Direi che si parte da 50 e 50. Noi abbiamo più innesti nuovi rispetto a loro. Ma penso sarà subito un bel confronto, con molte azzurre in campo».

È un tifoso speciale, ovvero il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che non ha nascosto la sua predilezione per la pallavolo.
«Sappiamo tutti che è un gran-

«Non immaginavo di arrivare a tanto con Conegliano, bellissimo vedere tanti tifosi anche ai nostri allenamenti»

de appassionato di volley, segue il campionato e le nazionali, sia maschile sia femminile. Avere uno come lui che allo sport tiene molto è importante. Ha ospitato tutti gli atleti olimpici e paralimpici prima della partenza per Parigi. Ospiterà al Quirinale tutti i medagliati e anche chi è arrivato quarto. Questo fa capire che ci tiene al fatto che tutto il Paese si avvicini al movimento sportivo».

I dirigenti di Conegliano ripetono sempre che questo club poggia su tre gambe: la squadra, i tifosi e gli sponsor. Cosa ne pensa?
«Noi facciamo la nostra parte lavorando sodo in palestra e durante le partite. Alle aziende che ci sostengono va detto grazie perché ci danno la possibilità di costruire squadre sempre più forti e con giocatori di alto livello, per competere al top in più tornei. I tifosi sanno di essere il settimo giocatore in campo, per noi sono fondamentali. Chiuso venga al Palaverde da avversaria dice di essere in difficoltà. Per tutte noi pantere sono una spinta in più e sono molto importanti per continuare sulla nostra strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Business Forum

sport
business
forum

Montebelluna,
Longarone, Belluno,
Cortina d'Ampezzo
11-15 settembre

Davide Oldani, lo chef due stelle Michelin del milanese D'O, racconta la sua collaborazione con il Coni per le Olimpiadi da Rio a Parigi

«Tecnica francese e prodotti italiani La mia Cucina Pop per gli atleti»



Davide Oldani a Sestriere con Federica Brignone, campionessa di sci e prima italiana a vincere la Coppa del mondo generale nel 2020

ROBERTA PAOLINI

Caffè chiaro, aneto, miso, zafferano e carote "migranti". È così che Davide Oldani, lo chef che ha dato forma al desiderio con le sue mani, ha celebrato la vittoria di Jannik Sinner a Flushing Meadows. Ogni piatto una poesia, ogni ingrediente una storia. Non c'è solo creatività nei suoi gesti, ma una filosofia di vita che traspare da ogni dettaglio, dai forneli alla sala. Per lui, il desiderio è la materia di cui sono fatti i sogni, quelli che si costruiscono passo dopo passo, come il suo cammino in cucina.

Aveva sedici anni quando incontrò Gualtiero Marchesi, maestro di un'arte che non conosceva confini. Era ancora un ragazzo, ma già percepiva quel richiamo: il lavoro nelle cucine di Marchesi non era solo formazione, era educazione al sogno. Il maestro gli insegnò a guardare oltre il piatto, a cercare il significato nascosto dietro a ogni ingrediente. Anni di apprendimento, prima come apprendista poi come chef, lo portarono a confrontarsi con i grandi nomi: Albert Roux a Londra, Alain Ducasse a Montecarlo, Pierre Hermé a Parigi. Eppure, ogni volta che metteva un piede fuori, sentiva che qualcosa gli sfuggiva, qualcosa di essenziale: le sue radici.

Un filo esile, che lo riportava sempre lì, a Milano. Quando nel 2003 si presentò l'occasione di rilevare una trattoria vicino a Cornaredo, non ci pensò due volte. Tornare alle origini, riconnettersi con il terri-

rio. Non era solo una questione di cucina, ma di vita. E da allora, ogni piatto del suo ristorante D'O, Due stelle Michelin, porta con sé il profumo e il sapore dei sogni realizzati.

Oldani, lei ha dovuto abbandonare lo sport, a causa di un infortunio. Quanto ha influito il passato da sportivo nel percorso successivo?

«Giocavo a calcio e mi stavo dedicando seriamente allo sport, ma poi a scuola ho avuto un brutto infortunio alla tibia che mi ha costretto a cambiare strada. In quel momento ho iniziato a dedicarmi ad altro, iniziando a lavorare. Quell'incidente ha decisamente indirizzato il mio percorso verso la cucina». **Negli ultimi anni ha smesso di praticare sport in modo competitivo, ma continua a**

Caffè chiaro, aneto, miso, zafferano e carote "migranti": la creazione per celebrare la vittoria di Sinner agli Us Open

mantenersi attivo?

«Qualche anno fa andavo in bici, ma ora non faccio più sport in senso stretto, anche se continuo a muovermi. Sono in una fase della mia vita in cui ho abbandonato la fase semi-professionistica e anche quella amatoriale seria, ma sono in contatto con ciò che il mio corpo mi permette di fare, che è sano movimento per restare in forma».

Parliamo del legame tra sport e cibo: lei ha sempre

sottolineato come questo binomio sia fondamentale.

«C'è sempre uno sliding doors nella vita di uno sportivo, con il rischio del rebound, ma io ero talmente giovane quando ho smesso che non ho vissuto quel tipo di esperienza. Il legame tra sport e cibo è qualcosa di naturale per me: equilibrio, precisione e rispetto del corpo sono concetti che applico anche nella mia cucina».

Ha avuto l'opportunità di essere coinvolto nelle Olimpiadi di Rio 2016 e di organizzare l'esperienza per Tokyo. Ci racconta come è nata la collaborazione con il Coni e cosa ha significato partecipare a questi eventi?

«Tutto è iniziato nel 2015, dopo Expo, quando ho parlato con Giovanni Malagò, presidente del Coni. Gli piacque il mio approccio al cibo e il progetto di Casa Italia si sposava perfettamente con la mia filosofia di Cucina Pop. Il lavoro è stato lungo, durato circa un anno e mezzo, e si è concentrato sulla valorizzazione dei migliori prodotti italiani, integrati con la tecnica francese, per creare quello che chiamo "Ensemble": ingredienti di stagione trattati con delicatezza in un gioco di squadra e armonie».

Come ha vissuto l'esperienza delle Olimpiadi di Parigi, considerando il suo legame con la Francia e l'uso dei prodotti italiani per la creazione del famoso "Ensemble"?
«È stata un'esperienza bellissima. Conoscendo già la Francia e avendo studiato lì, è stato più facile. Abbiamo lavorato con

Davide Oldani

Chef D'O



Giocavo a calcio e mi stavo dedicando seriamente allo sport, ma poi ho avuto un brutto infortunio alla tibia che mi ha costretto a cambiare strada. Quell'incidente ha decisamente indirizzato il mio percorso verso la cucina

ALLE 18.15

Sabato a Belluno l'alimentazione degli atleti

Sabato Davide Oldani sarà a Belluno allo Sport Village per dialogare con la nostra giornalista Roberta Paolini sull'alimentazione degli atleti e la passione per il ciclismo.

LA KERMESSA

Non solo sci per Banca Generali L'impegno con i piccoli sportivi

Il sostegno al mondo dello sport fa da sempre parte del Dna di Banca Generali, per la sua forza nel diffondere valori positivi e la capacità che ha di parlare alle nuove generazioni. La banca del Leone è attivamente al fianco dell'universo sportivo, e in particolare di quello giovanile. Il legame decennale con lo "chef delle Olimpiadi" Davide Oldani ne è una prova così come il supporto ai talenti azzurri dello sci. La private bank è infatti da 15 anni al fianco di Federica Brignone, la sciatrice italiana più vincente della storia, come sponsor e partner. Oltre a Brignone, sono testimonial di Banca Generali anche il membro della nazionale Guglielmo Bosca e la giovane promessa Beatrice Sola.

Al di là dello sci, la realtà guidata dall'ad Gian Maria Mossa è partner di diversi tornei tennistici, come il Torneo Bonfiglio, che da oltre 60 anni promuove i giovani talenti del tennis e si è affermato come il più importante ap-

puntamento italiano dedicato ai tennisti under 18. Nel golf, il Banca Generali Private Invitational Golf Tour, che riunisce attorno alla passione per il golf clienti, dipendenti e consulenti, è arrivato alla sedicesima edizione.

Non va dimenticato "Un Campione per Amico", la più grande manifestazione in Italia dedicata alla promozione della cultura sportiva. Con la kermesse itinerante, Banca Generali coinvolge ogni anno migliaia di studenti delle scuole elementari italiane, insieme a quattro leggende come Adriano Panatta, Andrea Luccheta, Martin Castrogiovanni e Francesco Graziani. Banca Generali da 13 anni si impegna al fianco dei quattro campioni, per offrire in ogni tappa a centinaia di bambini una giornata di sport e divertimento nelle più belle piazze della penisola, senza alcuna distinzione di abilità, per trasmettere valori come sacrificio, abnegazione e impegno.

prodotti esportati dall'Italia e tutto è andato come doveva per creare l'Ensemble, cioè ingredienti di stagione trattati con delicatezza e gusto, in un perfetto gioco di squadra».

Ha mai pensato di collaborare con il mondo del calcio, essendo un tifoso interista?

«No, sono un grande tifoso dell'Inter, ma non ho mai collaborato. Seguo la squadra, ma la mia passione per lo sport si esprime in altri modi».

Lei è noto per le sue collaborazioni con il mondo dell'impresa. Qual è il legame tra il suo approccio imprenditoriale e quello artigianale che applica alla sua cucina?

«Sono un artigiano intraprendente più che un imprenditore. Quello che lega tutta la mia attività è il desiderio, che rappresenta il fil rouge delle mie azioni. Prima desideravo aprire un ristorante, poi desideravo ottenere la massima qualità, e ogni desiderio mi ha spinto a fare un passo in avanti. Questa è la mia motivazione principale».

Nel suo libro "Visioni Pop 4.0" racconta il design del ristorante e la cura nei dettagli. Come nasce l'idea di legare il concetto di cucina pop alla filosofia del design?

«La mia cucina è un mix di arti-

gianalità e innovazione, e questo si riflette anche nel design del ristorante. Ogni elemento, dagli arredi ai tavoli, è pensato per creare un'esperienza armonica e coerente con la filosofia della Cucina Pop. Il design non è solo estetica, ma parte integrante dell'esperienza culinaria».

Lei è un esempio di imprenditorialità e collaborazione con il mondo finanziario. Come è nata la partnership con Banca Generali e come ha influenzato la gestione del suo business?

«Non è stato un caso. La banca si è proposta attraverso un giovane professionista che ci ha dimostrato di avere un approccio orientato al supporto del nostro business. Ho lavorato con loro sempre di più e oggi siamo ancora partner grazie a una collaborazione che dura da circa 10 anni».

Quali sono i suoi prossimi progetti per il futuro, e su cosa intende concentrarsi?

«Settembre-ottobre riprenderò a pieno ritmo, concentrandomi sulla nuova panetteria aperta in piazzetta e sul Ristorante Olmo. Voglio continuare ad ampliare l'attività, ma allo stesso tempo far crescere i miei collaboratori».

© IMPECCABILE/REUTERS

Le nostre regine di spada

Mara Navarria e Giulia Rizzi un mese dopo il trionfo ai Giochi: «La scherma aiuta a trovare soluzioni nella vita»

ANTONIO SIMEOLI

Le nostre regine di spada. Friulane, che si allenano a Treviso. Con le siciliane Alberta Santuccio e Rossella Fiamingo un mese e mezzo fa alle Olimpiadi hanno fatto sognare l'Italia vincendo al Grand Palais di Parigi la medaglia d'oro nella spada a squadre a casa dei galletti. E contro le francesi.

Sono Mara Navarria, mamma e alpina di 39 anni, che a Parigi ha chiuso una splendida carriera che l'ha vista, tra l'altro, vincere anche il Mondiale individuale nel 2018, e Giulia Rizzi, poliziotta di 35 anni, la new entry in squadra dopo una stagione fantastica.

Mara e Giulia, amicone, saranno tra le protagoniste di Sport Business Forum venerdì alle 18 a Belluno.

Mara e Giulia cosa vi rimane di quella splendida cavalcata un mese e mezzo dopo?

Mara: «Le stoccate che ricorderò per sempre. I miei bersagli preferiti. È stato il mio ultimo assalto internazionale. Ho salutato la pedana e sono grata alla scherma di come mi ha forgiata come donna».

Giulia: «Resta un ricordo che è ancora carico di emozioni. Ogni tanto vado a rivedere i video della finale e ancora a un mese e mezzo di distanza provo le stesse intense emozioni».

L'oro olimpico come cambia una atleta?

Mara: «Questa medaglia mi ha cambiato e mi sta cambiando molto. Affetto infinito, occhi lucidi ed emozioni che hanno colpito il cuore che ha gioito per noi da lontano, dalla spiaggia al divano, e che ha condiviso questa nostra impresa».

Giulia: «Questo successo mi ha dato tanta visibilità che prima non avevo e che non avrei mai immaginato, soprattutto qui in Friuli. È stato come vivere in un sogno perché siamo state accolte con affetto e stima in molti eventi, da tante persone. A parte la visibilità è però stata un'iniezione di autostima e la comprensione del valore che ho come atleta e persona».

Ora avete tifosi come nel calcio, qual è il rapporto con i vostri sostenitori?

Mara: «I più rumorosi per ora sono stati i tifosi della "curva dell'Udinese": davvero im-



Ritratti di Massimo Jatosti

Giulia Rizzi

Medaglia d'oro
Parigi 2024



Incontrassi Sinner gli chiederai come fa ad essere così calmo da giovane, io ci ho messo una carriera

Mara Navarria

Medaglia d'oro
Parigi 2024



Dopo la vittoria sono andata a dormire in una malga, ho visto le stelle e ho ringraziato per quello che ho

L'APPUNTAMENTO

Palazzo dei Rettori a Belluno alle 18 di venerdì

Mara Navarria e Giulia Rizzi, campionesse olimpiche di spada a squadre nella recente Olimpiade di Parigi, incontreranno il pubblico venerdì 13 settembre a Belluno. L'appuntamento è alle 18 in Sala Zanardelli a Palazzo dei Rettori, in via Duomo, 38. A condurre sarà Antonio Simeoli, caposervizio sport del Messaggero Veneto.

L'oro nella prova a squadre di scherma femminile ha rappresentato uno dei momenti più entusiasmanti. In squadra con Rossella Fiamingo e Alberta Santuccio, le due friulane hanno battuto la squadra francese, sostenuta dal tifo del Grand Palais di Parigi.

questa Olimpiade...E il finale lo conosciamo...».

Se doveste girare uno spot per attirare aziende al mondo della scherma come lo fate?

Mara: «Uno spot con una bella spada con una cocca intarsiata e bella appuntita. Con una serie di immagini dove la scherma si può fare ovunque: a teatro, a scuola, per strada e in casa. Per raccontare come sia divertente trovare soluzioni per la vita di tutti i giorni come noi facciamo in pedana».

Giulia: «Mi piacerebbe trasmettere che dietro il risultato e le medaglie d'oro c'è un percorso personale di ognuna di noi. So che potrebbe spingere tante persone, sia bambini che adulti, ad affiancarsi a questa disciplina. Perché ci sono tanta passione, talento, dedizione sacrificio, bravura vittorie e forse più sconfitte. Ma tutto ciò fa la bellezza di questo sport».

I vostri prossimi obiettivi?

Mara: «Il lavoro che farò da grande non è ancora stato deciso. Sicuramente mi ritroverete in palestra con la maschera, vestita di bianco ma anche di nero (di solito si vestono così i Maestri), ma sarò solo un pezzo della mia strada futura».

Giulia: «Riparto con la stagione di Coppa del Mondo a novembre, la scherma farà ancora parte della mia vita per qualche anno: punto ad arrivare a Los Angeles 2028».

Sinner è il fenomeno del momento, cosa vorreste dirgli?

Mara: «Ciao Jannik, ho visto solo la finale dell'UsOpen, scusami, ma sono state settimane cariche di impegni dopo Parigi. Mi stupisce come tu faccia sembrare semplice una cosa pazzesca: complimenti per come riesci a trasformare il gioco, come riesci a cambiarlo in campo. Mi piacerebbe vedere una tua partita dal vivo, ci vediamo agli Internazionali. Buon recupero e buon lavoro per il prossimo obiettivo. Mandi Mara».

Giulia: «A Jannik direi che lo ammiro profondamente per la calma e la freddezza con cui affronta le sue sfide. Per essere così giovane è sorprendente anche perché a me ci è voluta un'intera carriera per arrivare a questo livello». Insomma, sarà uno spasso venerdì ascoltarle. —

© SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO

Sport Business Forum

sport
business
forum

Montebelluna,
Longarone, Belluno,
Cortina d'Ampezzo
11-15 settembre

Paolo De Chiesa, giornalista ed ex slalomista: «Serve un ritorno alle origini, i costi aumentano e i cambiamenti climatici impongono retromarcie»

«Goggia tornerà presto ai suoi livelli Gli azzurri? Dopo Paris c'è il vuoto»

GIANLUCA DE ROSA

Dai fasti della "valanga azzurra" ai microfoni della Rai con gli sci come filo conduttore. Paolo De Chiesa anticipa le mosse del circo bianco in vista della prossima stagione di coppa del mondo (che per Cortina significherà Test Event in chiave olimpica), spaziando ad ampio raggio tra costi sempre più elevati, cambiamenti climatici, calendari affollati, infortuni gravi e scelte federali non più rinviabili per «salvare un movimento come quello dello sci alpino maschile che vive da anni una grave crisi». Parole mai banali quelle del piemontese classe 1956, slalomista salito alla ribalta come il volto giovane della valanga azzurra che proprio quest'anno ha festeggiato i cinquant'anni, amico di Cortina per la quale ha rivelato (oltre ad un flirt giovanile con una ragazza del posto) di fare il tifo in vista della partita olimpica.

De Chiesa, c'è un "ma" sullo sfondo?
«La pista da bob andava sì costruita, ma non lì. Una ferita



Un'immagine della Transcavallo, la classica dello scialpinismo sui monti dell'Alpago



A CORTINA IL 15 ALLE 11.30

Paolo De Chiesa, figura chiave della leggendaria Valanga azzurra, sarà intervistato da Giorgio Barbieri, giornalista dei quotidiani del Gruppo NEM, domenica 15 settembre alle 11.30 all'Alexander Girardi Hall di Cortina d'Ampezzo, in via Marangoli, 1.

che Paris è un mostro sacro, ancora in grado di regalare soddisfazioni almeno fino a Milano-Cortina e che per quanto mi riguarda faccio il tifo per Alex Vinatzer, dietro c'è oggettivamente il vuoto. Qualcuno dovrebbe interrogarsi ma il tempo passa e nulla cambia. Si naviga a vista da troppo tempo. La mia, sul movimento sciistico italiano, l'ho detta tanto tempo fa ma nessuno mi ha ascoltato.

Qual è il De Chiesa-pensiero sullo sci nostrano?
«I costi da sostenere per una famiglia sono pesanti e la pressione attorno ad un giovane di 12, 13 anni che si affaccia all'agonismo già enorme. Mix letale di fattori che allontanano troppo presto le future leve dal giro delle nazionali minori. I ragazzi arrivano alle porte della Coppa Europa stressati, non si divertono. Così non va bene».

Servirebbe un ritorno alle origini?
«Il ritorno alle origini è fisiologico per tutto il movimento dello sci, anche quello turistico. I costi aumentano di anno in anno e continueranno ad aumentare. I cambiamenti cli-

«Il numero di gare va ridotto, qualcosa si sta già muovendo. Vanno assunte scelte impopolari, ma responsabili»

nel cuore delle Tofane, tempio di larici che ora lasceranno spazio al cemento. Serviva solo un po' di buonsenso. La pista è importante ed il bob uno sport olimpico che merita grande rispetto. Ma andava ricercata una sede diversa, non quella che un tempo ospitava la storica Eugenio Monti della quale oggi non vi è più traccia».

Archiviata la parentesi olimpica, tastiamo il polso al movimento dello sci azzurro, maschile e femminile, in vista della stagione di coppa del mondo?
«La squadra femminile gode di luce propria, forte di atlete da anni sulla cresta dell'onda, che rappresentano il volto sordidente dell'intero movimento. Sofia Goggia tornerà presto ai suoi livelli, durante l'estate ha lavorato tanto e duramente. Sarà ai nastri di partenza della prossima stagione, ne sono sicuro. Ma non dimentichiamoci che ci sono altri pezzi da novanta. Non ci sono più aggettivi per Federica Brignone, Marta Bassino ha la vittoria nelle corse maci meteo anche Elena Curtoni che ha dovuto fare i conti con una sfortuna senza pari. Le note dolenti arrivano dai maschi, ma non è più una novità. Detto

Milano Cortina 2026, Banca Ifis calcola le ricadute economiche. Indotto previsto di 200 milioni di euro, in Veneto i maggiori beneficiari

Paralimpiadi, numeri record

«Attesi 400mila spettatori»

ALESSANDRO MICHIELLI

Quanto peseranno le Paralimpiadi di Milano Cortina 2026 sull'indotto del territorio? Molti si fanno questa domanda, convinti che la manifestazione avrà un impatto più che altro sociale e non economico. Sbagliandosi però. Infatti, secondo un'indagine di Banca Ifis, per la manifestazione paralimpica sono attesi oltre 400 mila spettatori, 300 mila in Veneto e 106 mila in Lombardia, con un totale che potrà arrivare a 1,24 milioni di presenze, 915 mila in Veneto e 324 mila in Lombardia. L'indotto previsto, inoltre, andrà a sfiorare i 200 milioni di euro.

L'ITALIA PER PRIMA

Molti non lo sanno, ma l'Italia è stata il primo Paese promotore delle discipline paralimpiche. Nel 1957, grazie alle ricerche e all'attivismo di Antonio Maglio, lo sport paralimpico diventò realtà con il lancio delle prime Paralimpiadi estive



ERNESTO FÜRSTENBERG FASSIO
PRESIDENTE
BANCA IFIS

di Roma 1960. Nel 1976, poi, furono lanciate le Paralimpiadi invernali.

Il Comitato paralimpico italiano, invece, nel 2023 ha festeggiato i vent'anni dalla sua fondazione ed oggi conta su 66 associazioni.

GLI AUTORI DELLA RICERCA

«Sono anni che dedichiamo grande attenzione agli eventi sportivi», affermano

gli analisti di Banca Ifis. «Perché crediamo al valore diffuso sul territorio, alla potenzialità di impatto sociale ed economico che gli eventi dello sport possono portare». «All'interno del nostro osservatorio sullo Sport system italiano», continuano, «ci siamo dedicati alle Olimpiadi e Paralimpiadi Milano Cortina 2026, perché sono il primo grande evento sportivo alle porte e perché questo asse tra Nord Est e Nord Ovest nasce all'insegna della valorizzazione dei territori, uniti in prossimità del grande evento».

IL PRIMO STUDIO PARALIMPICO

«È la prima volta che offriamo un approfondimento sul tema paralimpico e sono emersi dati importanti che ci dicono questo», spiegano da Banca Ifis.

«Molte persone si sposteranno per vedere le Paralimpiadi, ma poi utilizzeranno questa occasione per fare anche altre attività, con un impatto di circa 200 milioni di spesa sul territorio. E quando parliamo di spesa, parliamo di

Pil. Stiamo analizzando un evento che ha sicuramente una valenza di carattere sociale, ma che comincia ad essere attrattivo per il grande pubblico. E quindi inizia a dare un valore e un impatto economico indipendente dalla manifestazione olimpica».

«Stiamo parlando quindi di un'attività che ha grande presa», proseguono, «che avrà un impatto maggiore sul Veneto rispetto al resto del territorio. Non stiamo parlando solo di inclusione, ma di impatto economico visti i 400 mila spettatori stimati per i prossimi Giochi. Lo sport non è solo valori etici, ma anche valore economico: bisogna andare orgogliosi di questo processo».

«Le Paralimpiadi nascono nel 1960 a Roma», raccontano gli analisti. «Antonio Maglio è stato il primo a studiare l'impatto positivo di questo sport. Avere un risvolto economico autonomo è importantissimo: a noi piace molto questo, perché crediamo che lo sport abbia una potenzialità enorme. Per questo siamo impegnati molto sulla filiera dello Sport».

Le gare delle Paralimpiadi si disputeranno in entrambe le Regioni, ma la cerimonia di apertura si terrà a Verona e le gare di sci alpino, snowboard e curling negli impianti di Cortina. Sarà quindi il Veneto a beneficiare maggiormente dell'impatto. —

«La pista da bob andava sì costruita, ma non lì. Una ferita nel cuore delle Tofane tempio di larici che diventa cemento»

matici impongono scelte impopolari. Lo sci è nato come uno sport di nicchia, la valanga azzurra ha sdoganato il movimento. Si sta tornando allo sport elitario come lo era un tempo per via dei suoi costi. Non credo ci sia una strada alternativa a questo».

Tornando alla coppa del mondo, quanto i cambiamenti climatici "pesano" sul calendario?

«Pesano e come. Inutile fare finta di niente. Il numero di gare va ridotto, qualcosa si sta già muovendo in questa direzione. Vanno assunte scelte anche in questo caso impopolari, ma responsabili. Gare in località di 800/1000 metri di quota rischiano di sparire molto presto dal calendario di coppa del mondo. È vero che la produzione di neve artificiale oggi, grazie alla tecnologia, assicura piste perfette e molto sicure, ma va ricordato come l'anno scorso tra rinvii e recuperi qua e là in giro per il mondo si è assistito ad una vera e propria ecatombe con tanti infortuni, anche gravi, di atleti big».

Una soluzione?

«Meno gare sicuramente, concentrate nel cuore dell'inverno». —

«Ho realizzato il mio sogno di bambina»

Vanessa Ferrari, la farfalla della ginnastica, si racconta. E non strizza l'occhio a Los Angeles 2028

CRISTINA CONTENTO

La stella della ginnastica artistica italiana: Vanessa Ferrari, campionessa del mondo e olimpionica è la "Farfalla".

E si racconta. Vanessa Ferrari, prendiamola di petto: cos'ha contro il numero 4 e aggiungerei anche l'8?

«Non ho mai nutrito simpatia nei confronti dei numeri 4 e 8, è una cosa difficile da spiegare ma diciamo che ho sempre preferito numeri come il 2 e il 6. Quando durante le gare viene assegnato il numero di pettorale, se mi capita quello che per me non è congeniale cerco di sommare o sottrarre i numeri affinché nella mia testa risultino più gradevoli. È un po' una mia fissa...».

Lei ha fatto la storia della

«Avere dei genitori amanti dello sport è stato fondamentale, perché hanno sempre creduto in me. Anche in scelte complicate»

ginnastica italiana: Mondiale a 15 anni e mezzo e una figura che porta il suo nome dalle Olimpiadi di Londra 2012, Ferrari.

«La mia carriera è iniziata col botto, alla prima apparizione tra le senior sono riuscita a vincere il Mondiale, impresa mai riuscita da alcuna italiana. Poi sono iniziati una serie di problemi, tra cui molti infortuni. Nonostante ciò sono sempre riuscita a pormi nuovi obiettivi e a tornare collezionando medaglie in qualsiasi tipo di competizione. Durante Londra 2012 presentai per la prima volta in gara un nuovo movimento "un enjambe cambio ad anello con 360° di rotazione" che prese il mio nome. Gi spieghi cos'è?»

«È un po' complicato a parole, ma possiamo descriverlo come un salto artistico che è composto da un salto con uno scambio di apertura delle gambe e allo stesso tempo una rotazione completa del corpo».

«Ha mai pensato di dedicarsi a un altro sport, peggio di mollare tutto e svolgere un'altra professione?»

«Ho iniziato a fare ginnastica circa 6 anni e fino alla vittoria del mondiale (15 anni) ho sempre e solo pensato alla ginnastica: avendole dedicato per anni la mia quotidianità non



Vanessa Ferrari il 2 agosto 2021 ai Giochi di Tokyo 2020, dove ha vinto la medaglia d'argento nel corpo libero

ho mai pensato di cambiare sport. Ma quando sono iniziati i problemi fisici inevitabilmente il primo pensiero è sempre quello di mollare tutto. Poi, in ogni capitolo della mia carriera, ho sempre riportato la mia testa sulla giusta strada».

Nella vita di un atleta quanto contano un papà calciatore e una mamma che si procura da piccola un body azzurro?

«Avere dei genitori amanti dello sport è stato fondamentale, perché hanno sempre creduto in me. Anche affrontando scelte complicate, come ad esempio portarmi a Brescia per gli allenamenti. Abitando in provincia di Cremona, a 50 km dalla palestra, è stata sicuramente una scelta difficile e coraggiosa».

Gli atleti olimpici lavorano quattro anni per un risultato: nella ginnastica in 1,5 minuti basta un fremito e si brucia tutto. Quando non è un polpaccio a vanificare l'impegno. Vanessa è questo il sacrificio?

«Il sacrificio fa parte della preparazione, perché per arrivare a guadagnarsi il posto e potersi giocare quel minuto e mezzo, ci sono prima anni di formazione e poi di preparazione. Non esiste persona al mondo che sia sempre propositiva

e performante al 100 per cento tutti i giorni. Ci sono tantissime persone che praticano la mia disciplina ma, se vuoi emergere e guadagnarti la possibilità di metterti in gioco, devi dare più degli altri e sacrificare tante cose. Poi ci sono gli imprevisti che sono sempre in agguato e con uno schiocco di dita vanificano tutto un percorso».

«Fa parte del gioco» ha scritto su Instagram: cosa ha

L'APPUNTAMENTO

Incontro venerdì alle ore 15 a Belluno al Teatro Buzzati

Appuntamento venerdì 13 settembre con Vanessa Ferrari, al teatro Dino Buzzati: l'orario di inizio è previsto alle 15 e si andrà avanti fino alle 16.15 circa. Un tema importante quello scelto, a maggior ragione se illuminato dal "faro" di questa disciplina, nella quale il controllo del proprio corpo è fondamentale.

Oro e sacrificio: il mio viaggio nel mondo della ginnastica. Questo l'argomento sul quale si soffermerà la ginnasta azzurra, esprimendo tutte le sue emozioni e raccontando l'ambiente

della sua disciplina. Modererà l'intervento Cristina Contento, giornalista del Corriere delle Alpi.

Il racconto di Vanessa Ferrari sarà preceduto dai saluti di Valentina Colleselli, direttrice Dmo Dolomiti Bellunesi e di Emanuela De Zanna, presidente Dmo Dolomiti Bellunesi, realtà di rilancio turistico del territorio.

Il programma del 13, sempre al teatro Buzzati, proseguirà poi con altri appuntamenti di personaggi del mondo dello sport e del calcio in particolare.

Vanessa Ferrari

Medaglia d'argento Tokyo 2020



Se vuoi emergere e guadagnarti la possibilità di metterti in gioco devi dare più degli altri e sacrificare tante cose. Fa parte della preparazione

«Sono felice dei risultati delle mie compagne e ho voluto essere presente a Parigi anche per tifare e sostenerle, però è stata molto dura assistere come spettatrice dopo 20 anni in pedana. È stato un mix di emozioni contrastanti perché avrei fortemente voluto poter dire la mia anche in questa occasione e soprattutto nell'finale al corpo libero: visti i risultati della concorrenza, il mio esercizio avrebbe potuto arricchire il bottino di questa edizione. Questo mi fa capire che ho fatto bene a puntare a questo obiettivo perché sarei stata all'altezza».

A 33 anni Los Angeles 2028 può essere un obiettivo? Atleti coetanei (vedi Tamberi) ci pensano.

«Credo di aver sempre dato il massimo in ogni percorso e anzi a volte ho esagerato, chiedendo al mio fisico sforzi incre-

«Ho voluto essere a Parigi per le mie compagne. Ma è stata dura da spettatrice dopo 20 anni passati in pedana»

dibili. Se potessi cancellare tutti i problemi fisici andrei avanti altri 20 anni ma purtroppo non ho la bacchetta magica. Dopo Tokyo ero felice ed appagata, finalmente avevo ottenuto la medaglia olimpica, l'unica competizione nella quale non ero riuscita a fare alcun podio, nonostante 3 edizioni e 2 quarti posti. Però ho scelto di intraprendere ancora una volta il percorso perché non volevo avere rimpianti in futuro e credo di aver fatto la scelta giusta. Ogni sport è differente, come ogni carriera, ho partecipato a 4 Olimpiadi e mi è sfuggita la quinta per un soffio ma il ciclo era completo: significa che per ben 5 volte ho sottoposto fisico e mente a una sfida che pochi al mondo portano a termine. Per quanto si sia alzata l'età mediana nel mio sport, i miei quasi 34 anni mi collocano tra le più longeve al mondo nella disciplina. Ho fatto il possibile e ora, dopo una carriera incredibile, che ha permesso al movimento italiano un notevole sviluppo, credo di potermi sentire pienamente soddisfatta e di aver esaurito il saggio di quella piccola me che, circa 28 anni fa, vide in TV una ginnasta alla trave e chiese a sua mamma di poter fare ginnastica. —

© PRODUZIONE REBATA



sport business
forum

una settimana
sull'economia
dello sport

dall'11 al 15 settembre 2024
tra Montebelluna, Fiera di Longarone,
Belluno e Cortina d'Ampezzo



CERCA

la tribuna di Treviso



Zanatta allo Sport Business Forum: il distretto dello sport attorno a Montebelluna vale 100 miliardi di euro

Alberto Zanatta, vicepresidente vicario di Confindustria Veneto Est e presidente di Tecnica Group, a Sport Business Forum nella tappa inaugurale di Montebelluna: il distretto attorno a quest'area produce 170 milioni di euro di export, dalle calzature per lo sci a quelle per il ciclismo, quasi 800 aziende con ottomila addetti parlano di una dimensione di piccola taglia con molte eccellenze e prodotti innovativi. Intervista di Rossana Santolin

11/09/2024 | 02:36

ATTUALITÀ

Al via lo Sport Business Forum. “La sfida per la sport valley è attrarre competenze”

La prima edizione del festival ha preso il via questo pomeriggio in un evento sold-out a Montebelluna con gli imprenditori protagonisti dello Sportsystem. “Vogliamo fare sistema e creare una Sport Valley che valorizzi un distretto che non si è ancora raccontato a dovere”, spiega Lorraine Berton. Ma la “sfida delle sfide è l’attrattività dei talenti. E le Olimpiadi potranno essere un volano”



“Questa rassegna apre un nuovo capitolo di responsabilità e consapevolezza a poco più di un anno dalle Olimpiadi di Milano-Cortina, e aggiungerei Belluno, perché il nostro intento è creare **nuove connessioni da Treviso a Cortina per creare una vera Sport Valley**. Per farlo serve gioco di squadra e un approccio sistemico tra imprese e territori e devo dire che mai come per lo Sport Business Forum c’è stato uno spirito di squadra così forte e ambizioso”. A dirlo è **Lorraine Berton**, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, nell’evento di **apertura dello Sport Business Forum** in una Infinte Area di Montebelluna completamente sold-out.

Il Festival, al debutto nell’anno in cui il Veneto è Regione europea dello sport e che si protrarrà fino al 15 settembre tra Longarone, Belluno e Cortina, ha – aggiunge Berton – un duplice obiettivo: “**Valorizzare lo Sportsystem**, un distretto che ha molto da dire in termini di innovazione e internazionalizzazione, ma non adeguatamente promosso e raccontato come quello dell’occhiale di Belluno”. Le fa eco **Paolo Possamai**, direttore editoriale del gruppo Nem che organizza il festival. “Vogliamo mettere sotto i riflettori un **cluster consapevole di sé e del proprio valore, ma che finora si è raccontato poco**. Questo è un territorio che pesa ancora troppo poco rispetto a quello che vale”. Berton tocca anche il **tema dell’attrattività**. “La sfida delle sfide è quella di promuovere il territorio e tutte le sue eccellenze anche industriali e non solo turistiche per attrarre e trattenere i giovani anche se i dati sul saldo migratorio di giovani laureati e diplomati dicono il contrario. **In Emilia-Romagna hanno attuato la legge di attrazione dei talenti**, da parte nostra – precisa Berton – **guardiamo a quella esperienza** per capire se seguirla e costruire tassello dopo tassello un **ecosistema regionale tra imprese, università e startup** che abbia nei grandi eventi un fattore amplificatore, come faranno i Giochi ’26, per attrarre talenti”.

Guarda agli scenari internazionali **Alberto Baban**, presidente di Fantic Motor e di VeNetWork. “Il mercato sta facendo continui sali-scendi e le prospettive nel prossimo tempo sono complesse per gli imprenditori. **Il mondo è in una nuova fase di globalizzazione che è in realtà una de-globalizzazione** dopo anni di concorrenza spietata da parte di Paesi come la Cina. Ora la Cina sta regionalizzando i propri consumi e quindi i cinesi compreranno in futuro prodotti realizzati in casa. **In Europa siamo in uno stadio confusionale** e stiamo facendo investimenti settoriali stabilendo, specialmente in ambito di sostenibilità, cosa fare e cosa non fare: l’automotive è l’emblema di questo”. Baban sottolinea poi l’importanza del **connubio sport-impreseterritorio**: “Il reshoring e i fenomeni in atto chiedono una nuova valorizzazione del know-how delle aziende dello Sportssystem. Usare **il termine distretto è riduttivo, preferisco valley** perché si tratta di un know how che è racchiuso in un territorio molto ampio e diffuso in più aziende e in più settori, dalle biciclette alle calzature, ma anche all’occhialeria. Dobbiamo agire per raccontare globalmente questa valley tramite i suoi elementi di spicco, tra cui lo sport. L’idea non è conservare quanto stato fatto ma pensare in una logica di cosa si può fare in futuro. E serve fare sistema anche con le istituzioni per accelerare sul fronte infrastrutture”. Un tema sottolineato anche da **Alberto Zanatta**, vicepresidente vicario di Confindustria Veneto Est e presidente di Tecnica Group, e **Gianni Frasson**, presidente Fondazione Sportssystem. “I grandi marchi, come Nike e Adidas, vengono qui nel distretto di Montebelluna per apprendere un saper fare unico”.

Oltre alle sfide per le imprese, al centro del dibattito anche il **tema degli eventi per favorire il racconto del territorio anche in ottica turistica**. E lo sguardo va alle prossime Olimpiadi di Milano-Cortina ’26. Sul territorio diffuso tra Lombardia, Trentino e Veneto, Banca Ifis – nella ricerca presentata da **Carmelo Carbotti**, responsabile di marketing strategico e del Centro Studi della Banca – stima che i **Giochi Invernali genereranno 5,3 mld di valore**, con 1,1 mld di spesa diretta sul territorio, 1,2 mld di spesa differita (come ritorno in seguito all’esposizione mediatica), e 3 mld di infrastrutture nuove o valorizzate. La previsione è che arrivino 2,5 mln di turisti con permanenza media di 3 notti a testa. Il presidente di Fondazione Cortina, **Stefano Campoccia**: “Fare sistema sarà fondamentale in vista delle Olimpiadi perché sarà necessario che il turista straniero che arriva nelle nostre montagne per le gare passi anche dalle colline del Prosecco, tanto per fare un esempio. E per farlo serve che tutti, imprese e istituzioni, agiscano di concerto”. Ne è convinto anche l’assessore regionale **Federico Caner**: “**Lo sport aiuta a dare slancio al turismo**”, precisa. “Nel ’24 il turismo in Veneto è ancora in crescita, con l’extra alberghiero che ha registrato punte del +30%. **Dobbiamo puntare sulla qualità**, come testimonia il fatto che siamo la prima regione italiana per **cicloturismo**, caratterizzato da **turisti altospendenti**, anche il doppio del normale”. Nella bike economy, sottolinea **Alessio Cremonese**, ad di MVC Group (Manifattura Valcisonon) che possiede il brand di abbigliamento per il ciclismo Castelli, oltre che vicepresidente di Assosport, “il **fenomeno del gravel** sta aprendo a una nuova modalità di andare in bici, non legato strettamente alle prestazioni come nel ciclismo su pista. Il ciclista gravel ha molta attenzione alla scoperta del territorio e ciò consente di dare maggiore volano turistico”.

Il festival, ideato e promosso da **Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est** e organizzato da **Gruppo Nord Est Multimedia**, proseguirà nei prossimi giorni coinvolgendo campioni dello sport e grandi aziende del settore. **Domani, giovedì 12 settembre, la seconda giornata dello Sport Business Forum trasformerà Longarone in un vero e proprio hub dell’innovazione** per il mondo dello sport. Al centro dell’attenzione saranno le nuove tecnologie, i materiali avanzati e l’intelligenza artificiale, con focus sulle applicazioni che stanno ridefinendo il modo in cui lo sport viene praticato e vissuto. Nello specifico, la tappa longaronese, voluta con forza dal **Gruppo Nem, Confindustria Belluno Dolomiti e dalla Regione Veneto**, con il contributo del **Consorzio Bim**, vede il supporto di **Elis Innovation Hub, Industrio Ventures e Wylab**: tra i protagonisti dei vari incontri ci saranno, tra gli altri, **Damiano Tommasi**, sindaco di Verona, la leggenda del volley **Andrea Zorzi** e l’alpinista **Marco Confortola**.

Nei giorni successivi il festival si sposterà a Belluno e Cortina d’Ampezzo. Tra gli ospiti di spicco, attesi **Arrigo Sacchi, Ferdinando Fefè De Giorgi, Vanessa Ferrari, Giusy Versace, Franco Baresi, Gianni Rivera, Milena Bertolini, Monica De Gennaro, Ivan Basso e Filippo Magnini**.

Sport Business Forum

LORRAINE BERTON

«Il momento è ora»



«Il Nord Est è come una bottiglia rovesciata, sta vivendo una fuga dei giovani che vanno all'estero a lavorare. Lo sport può offrire nuove opportunità nel nostro territorio, per questo motivo dobbiamo investire nelle infrastrutture necessarie. Il momento è adesso: ora o mai più». Questo uno dei passaggi dell'intervento della presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Lorraine Berton.

FEDERICO CANER

«Nuovi impianti»



«Abbiamo l'erisorse da investire per il rinnovo degli impianti di risalita, che servono per l'inverno ma che diventano sempre più essenziali anche per l'estate e possono aiutare a risolvere l'affollamento dei valichi alpini. Il progetto è quello di creare un'unica grande area collegata, che ad esempio permetta di arrivare a Cortina dalla Val di Zoldo, senza prendere l'auto», ha detto Federico Caner, assessore regionale.

PAOLO POSSAMAI

«Valore e talento»



«Il valore delle imprese di questo territorio è superiore a quello che viene comunicato all'esterno. Lo Sport Business Forum ha l'obiettivo di cambiare la situazione, facendo emergere la vera realtà di aziende che hanno tutte le qualità per poter essere attrattive nei confronti di giovani che, magari, vanno a cercare lontane opportunità che possono trovare anche qui», ha detto Paolo Possamai, direttore editoriale del Gruppo Nord Est Multimedia.



Stefano Campocchia, Anna Ferrino, Marco Mazzu, Alberto Zanatta e Marco Montemaggi



Massimiliano Atelli, Alberto Baban, Alessio Cremonese, Enrico Moretti Polegato e Raffaele Zingone



La platea dell'Infinite Area ieri allo Sport Business Forum (FOTOGRAFIA DI MARIO MACAGNAN)

I Giochi per lanciare la Sport Valley

A Montebelluna l'apertura della cinque giorni di eventi «Cortina 2026 vetrina internazionale per il territorio»

Dopo lo sci, un altro asset è rappresentato dal cicloturismo, che ogni anno attira 56 milioni di persone in Italia, con il Veneto che ancora una volta primeggia offrendosi come meta di un tipo di turismo alto spendente e attento alla sostenibilità. Per Anna Ferrino anche il Veneto dovrebbe regolamentare la fruizione della montagna meno antropizzata per chi ama l'outdoor, il trekking e la bicicletta. «Nessuna regola ma anche regole troppo stringenti non favoriscono quel turismo leggero dal Nord Europa che viene in Italia a caccia di vallini incontaminate».

La bici elettrica ha avuto un ruolo fondamentale nel democratizzare la regina delle discipline outdoor. Alberto Baban, presidente di Fantic, può dirsi uno dei pionieri di questo mercato, protagonista del rilancio dello storico brand apprendolo all'e-bike. «Il momento è complesso - ha spiegato - veniamo da un periodo di sovrapproduzione coinciso con il boom post pandemia, i magazzini sono pieni, ma ci sono i presupposti per guardare al futuro con ottimismo. Le Olimpiadi? Saranno una vetrina per lo sport system: potremo lavorare sulla brand awareness a livello globale, associando il nostro prodotto al territorio».

Aumentare la consapevolezza non solo di un brand, ma di come questo singolo si inserisca in mosaico che può essere definito Sport Valley (alla stregua della Motor Valley emiliana) è l'opportunità da cogliere in vista dei Giochi. Questo in sintesi il messaggio del giorno inaugurale del forum promosso da Confindustria Belluno Dolomiti con Confindustria Veneto Est e organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica questo giornale, che ha voluto fotografare il di-

Rossana Santolini / MONTEBELLUNA

Lo Sport Business Forum apre un nuovo capitolo di responsabilità per le imprese che oggi hanno lo sguardo puntato a Milano-Cortina 2026, un appuntamento che accenderà i riflettori sul territorio offrendosi come vetrina internazionale. Ne è convinta Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti che ieri pomeriggio ha inaugurato la prima edizione dell'evento davanti al folto pubblico dell'Infinite Area di Montebelluna.

Il settore in Italia vale oltre 100 miliardi di euro all'anno, sta conoscendo una crescita costante e ha la sua spina dorsale proprio nel Nord Est, con il suo cuore storico nel distretto di Asolo e Montebelluna.

I giochi olimpici daranno l'opportunità di riaffermare il valore dello sport come elemento identitario della regione, pronta a cogliere la poten-

za trasformativa di un evento di tale portata, i cui effetti si toccheranno con mano nei decenni a venire. Lo afferma Anna Ferrino, presidente di Assosport, alla guida capo dell'azienda di famiglia leader delle tende da campeggio. «Ho visto Torino cambiare volto con le Olimpiadi e dopo vent'anni quell'iniezione di energia continua a produrre effetti: quindi preparatevi» ha ammonito bonariamente Ferrino rivolgendosi direttamente all'assessore regionale al Turismo Federico Caner, seduto in prima fila. La strategia per farsi trovare

pronti deve fare i conti con il fenomeno dell'overtourism, una riflessione da cui la prima Regione turistica d'Italia non può prescindere, e che significa diversificare l'offerta e destagionalizzare. «Il Veneto ha superato la soglia dei 70 milioni di presenze turistiche all'anno - ha evidenziato Caner - ampliare l'offerta e puntare sulla qualità è l'obiettivo per collegare gli impianti di risalita, in vista delle Olimpiadi, la Regione ha già previsto 33 milioni di investimenti per creare un unico comprensorio e liberare le Dolomiti dalle auto».

IL PROGRAMMA

Secondo giorno I temi e i panel oggi a Longarone

Sport Business Forum si trasferisce oggi a Longarone per la seconda giornata. Alle 10 inaugurazione con Alberto Bollis, vicedirettore quotidiani gruppo Nem, Cristiano Corazzari, Alessio Di Maio, Stefano Giacomelli, Roberto Padrin, Marco Staunovo Polacco. A seguire gli altri panel che vedranno protagonisti, fra gli altri, Marco Confortola, Damiano Tommasi, Andrea Zorzi. Programma completo su www.sportbusinessforum.com/programma/

sport business forum
Montebelluna, Longarone, Belluno, Cortina d'Ampezzo
11-15 settembre

Sport Business Forum



Presentati all'Infinite Area i risultati dell'Osservatorio realizzato da Banca Ifis
«Le Olimpiadi saranno un moltiplicatore di valore, porteranno una ricaduta di 5,3 miliardi»

Dallo Sportsystem 100 miliardi di ricavi «Vale il 3,4% del Pil»

LO STUDIO

GIORGIO BARBIERI

Oltre cento miliardi di ricavi che rappresentano il 3,4% al Pil nazionale. È il valore economico dello Sportsystem italiano che può contare su un bacino di 67.000 società sportive, 9.500 società di gestione impianti e 10.000 imprese produttrici. Sono i numeri contenuti nell'Osservatorio sullo Sport System italiano realizzato da Banca Ifis presentato ieri pomeriggio a Montebelluna, nell'ambito dello Sport Business Forum, da Carmelo Carbotti, responsabile Marketing strategico e Ufficio studi di Banca Ifis.

«Lo sport rappresenta un potente moltiplicatore di valore degli investimenti», ha spiegato Carbotti, «ogni milione di investimento pubblico si stima che movimenti otto milioni di investimenti privati e, a seguire, quasi 21 milioni di ricavi». Un focus particolare è stato ovviamente dedicato all'impatto delle Olimpiadi Milano - Cortina del 2026 che, si stima, contribuiranno a creare valore per il territorio per 5,3 miliardi attraverso la spesa turistica (immediata e differita) e l'heritage infrastrutturale. «Sarà una manifestazione di successo perché ricca di opportunità», ha aggiunto Carbotti, «avrà effetti positivi in diversi settori come l'enogastronomia, il settore culturale, il benessere, lo shopping, le fiere e gli eventi».

Emerge poi il valore che avranno anche le Paralimpiadi di Milano Cortina 2026. Secondo l'indagine sono attesi oltre 400 mila spettatori, 300 mila in Veneto e 106 mila in Lombardia, con un totale che potrà arrivare a 1,24 milioni di presenze, 915.000 in Veneto e 324.000 in Lombardia. L'indotto previsto, inoltre, andrà a sfiorare i 200 milioni di euro. L'Italia, va sottolineato, è stato il primo Paese promotore delle discipline paralimpiche. Nel 1957 infatti, grazie alle ricerche e all'attivismo di Antonio Maglio, lo sport paralimpico diventò realtà con il lancio delle prime Paralimpiadi estive di Roma 1960.

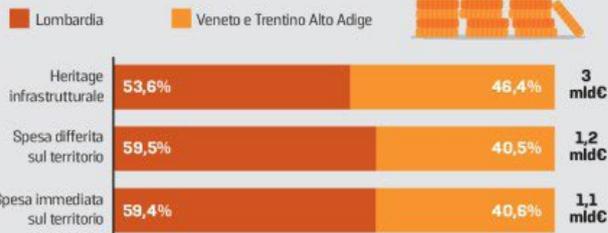
«Il rapporto presentato dal nostro Ufficio Studi evidenzia come lo sport sia sempre più una chiave di valore sia sul piano industriale che

stretto proprio da Montebelluna, dove il binomio storicità e innovazione è il comune denominatore fra imprese che spaziano dalle calzature, all'abbigliamento, dalle attrezzature alle e-bike, fino all'alimentazione sportiva. Un mondo che vale molto di più di quel che si racconta e che, se comunicato bene, diventa un driver fondamentale nell'ottica di trattare i giovani sul territorio. Come sottolineato ancora Berton, dati recenti parlano di un raddoppio nell'ultimo decennio della cifra di giovani laureati e diplomati che vanno all'estero e poi non tornano più. Da qui lo slancio del forum che vuole gettare le basi per la creazione di una Sport Valley dove manifattura, università, startup e grandi eventi diventino i tasselli di un unico grande mosaico. Consapevolezza, va di pari passo con la formazione, alto concetto ricorrente nel giorno dell'inaugurazione dell'evento, alla stregua di sostenibilità. Gianni Frasson, presidente della Fondazione Sportsystem guida un polo che ha fatto della formazione il proprio fiore all'occhiello, di cui la Factory Innovation School che prepara figure tecniche da inserire nelle imprese del distretto, è la perfetta sintesi». L'attrattiva delle imprese agli occhi dei giovani è la sfida che le aziende del territorio devono affrontare, ha sottolineato Alberto Zanatta vicepresidente vicario di Confindustria Veneto Est. «Bisogna partire dalla consapevolezza del nostro valore, fare rete fra noi, e anche con gli altri distretti, anche all'estero, perché ci sono tante altre Montebelluna nel mondo, penso a Portland con la Nike, con le quali può nascere uno scambio di competenze, di cui proprio i giovani saranno protagonisti».

IL VALORE DELLE OLIMPIADI MILANO-CORTINA 2026



RIPARTIZIONE TERRITORIALE - STIMA



Fonte: "Osservatorio sullo Sport System italiano" di Banca Ifis

WTHUB

LA PRATICA SPORTIVA A NORD EST



Fonte: Osservatorio sullo Sport System italiano" di Banca Ifis

WTHUB

su quello commerciale per il sistema Paese, grazie al valore generato dalle tante società sportive e dagli altri operatori che compongono l'intera filiera», ha aggiunto Raffaele Zingone, condirettore generale di Banca Ifis, «si tratta di soggetti che hanno esigenze di carattere finanziario ben precise e modelli di business che devono essere supportati da prodotti finanziari specifici. Per questo come Banca Ifis siamo da oltre 20 anni presenti in supporto di questa industria che genera oltre 100 miliardi di

ricavi annui, pari a più del 3% del Pil. E lo facciamo con soluzioni ad hoc costruite sulle specifiche esigenze degli operatori di settore».

Un capitolo della ricerca accende un faro anche sulla pratica sportiva in cui il Nord Est ricopre un posto da protagonista. Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia sono infatti tra le regioni più virtuose sia in ambito di attività sportiva sia rispetto all'impiantistica presente nel territorio. Il Veneto primeggia per gli impianti secondo solo a Lombardia e La-

zio, con rispettivamente 17.446 e 12.584 impianti. Il Veneto ha 10.898 strutture sportive, un dato importante che a sua volta si traduce in numeri elevati rispetto alle attività sportive presenti nel territorio. L'incidenza tra pratica sportiva e presenza di impianti è pari al 44% in Veneto che in questo caso si classifica sempre terzo dietro però alla Valle d'Aosta, 45%, e al Trentino Alto Adige, che si posiziona sul gradino più alto del podio con un 52% e una presenza di 1.882 strutture. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBERTO ZANATTA

«Forza dei marchi»



«Se guardiamo questo territorio vediamo che ci sono marchi importantissimi, conosciuti in tutto il mondo. Dobbiamo valorizzare questa nostra forza con l'idea che questa è la Sport Valley, che ha bisogno non soltanto di competenze nella manifattura ma in tutti questi settori che attraggono i giovani, come la comunicazione», ha detto il vicepresidente vicario di Confindustria Veneto Est, Alberto Zanatta.

ANNA FERRINO

«Traino olimpico»



«Sono torinese e posso parlarvi l'esperienza dei Giochi di Torino 2006. A vent'anni di distanza la città beneficia ancora dell'effetto positivo generato allora. Le Dolomiti verranno viste in tutto il mondo e arriveranno moltissime persone. Dovete essere pronti a tutto questo, perché accadrà anche qui. Serviranno servizi all'altezza di questa richiesta», ha spiegato la presidente di Assosport.

GIANNI FRASSON

«Fare scuola»



«La chiave è la formazione per portare nuove risorse alle aziende ed è quello che fa la Fondazione Sportsystem che ha creato la Factory Innovation School dove si lavora per creare soluzioni sempre più sostenibili per le aziende del distretto e integrare nuove tecnologie, in primis l'intelligenza artificiale. Dobbiamo comunicare ai giovani che l'America è qui, sul nostro territorio», ha detto il presidente della Fondazione Sportsystem, Gianni Frasson.

Quotidiano
12-09-2024
Pagina 10
Foglio 1

CORRIERE DEL VENETO
TREVISO E BELLUNO

Diffusione: 2.866



www.ecostampa.it

A Longarone Fiere manager e campioni «Sport Business Forum» Come abbinare le Olimpiadi all'accelerazione del turismo

LONGARONE «Questa rassegna apre un nuovo capitolo di responsabilità e consapevolezza a poco più di un anno dalle Olimpiadi di Milano-Cortina, e aggiungerei Belluno, perché il nostro intento è creare nuove connessioni da Treviso a Cortina per creare una vera Sport Valley. Per farlo serve gioco di squadra e un approccio sistematico tra imprese e territori. E devo dire che mai come per lo Sport Business Forum c'è stato uno spirito di squadra così forte e ambizioso». A dirlo Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, nell'evento di apertura dello Sport Business Forum in una Infinte Area di Montebelluna sold-out.

Il Festival, aggiunge Berton, al debutto nell'anno in cui il Veneto è Regione europea dello sport e che si protrarrà fino al 15 settembre tra Longarone, Belluno e Cortina, ha un duplice obiettivo. «Valorizzare lo Sportsystem, un distretto che ha molto da dire in termini di innovazione e internazionalizzazione, ma non adeguatamente promosso e raccontato come quello dell'occhiale di Belluno». Oltre alle sfide per le imprese, al centro del dibattito anche il tema degli eventi per favorire il racconto del territorio anche in ottica turistica. E lo sguardo va alle prossime Olimpiadi di Milano-Cortina 2026.

Sul territorio tra Lombardia, Trentino e Veneto, Banca Ifis —

nella ricerca presentata da Carmelo Carbotti, responsabile di marketing strategico e del Centro Studi della Banca — stima che i Giochi Invernali genereranno 5,3 miliardi di euro di valore, con 1,1 miliardo di spesa diretta sul territorio, 1,2 di spesa differita (come ritorno in seguito all'esposizione mediatica) e 3 miliardi d'infrastrutture nuove o valorizzate. La previsione è che arrivino 2,5 milioni di turisti con permanenza media di tre notti a testa.

Il festival nei prossimi giorni coinvolgerà campioni dello sport e grandi aziende del settore. Tra oggi e domani Longarone diverrà hub dell'innovazione per il mondo dello sport.

Al centro dell'attenzione le

nuove tecnologie, i materiali avanzati e l'intelligenza artificiale, con focus sulle applicazioni che stanno ridefinendo il modo in cui lo sport viene praticato e vissuto. Tra i protagonisti dei vari incontri Damiano Tommasi, ex calciatore e sindaco di Verona, la leggenda del volley Andrea Zorzi e l'alpinista Marco Confortola.

Nei giorni successivi il festival si sposterà a Belluno e Cortina d'Ampezzo. Tra gli ospiti di spicco, attesi Arrigo Sacchi, Ferdinando «Fefè» De Giorgi, Vanessa Ferrari, Giusy Versace, Franco Baresi, Gianni Rivera, Milena Bertolini, Monica De Gennaro, Ivan Basso e Filippo Magnini. (U.C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonista Lorraine Berton ieri a Montebelluna

Confindustria in pista
La leader Berton:
«Creare connessioni
da Treviso a Cortina,
serve gioco di squadra»

Quotidiano
12-09-2024
Pagina 10
Foglio 1

CORRIERE DEL VENETO
TREVISO E BELLUNO

Diffusione: 2.866



www.ecostampa.it

Abodi a Cortina: «Puntuale la pista da bob, sarà al top»

Nuova visita del ministro dello Sport per controllare l'andamento del cantiere

CORTINA D'AMPEZZO «Visitando il cantiere dello Sliding Centre di Cortina ho avuta una positiva e fantastica impressione sulla sua progressione: la sto misurando man mano che vengo qui. Vedo questa "creatura tecnologica" che sta evolvendo, vedo la cifra dell'impegno del capitale umano, vedo la regia di Simico (Società infrastrutture Milano Cortina, Ndr) che mi dà il senso del governo del tempo che per noi è fondamentale, visto che non ne abbiamo moltissimo». Parole del ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, al termine del sopralluogo di ieri pomeriggio a Cortina per verificare l'avanzamento dei lavori per Sliding Centre, Palazzo del Ghiaccio e Villaggio olimpico a Fiammes.

Accompagnato dal commissario di governo e amministratore delegato di «Simico» Fa-

bio Saldini, Abodi si è recato sul cantiere della pista da bob, skeleton e slittino che sarà utilizzata per le Olimpiadi e Paralimpiadi Milano Cortina 2026. Il ministro ha anche aggiunto che l'opera va oggi immaginata pensando a «quando si chiuderà il cantiere e si determineranno tutte le tutele ambientali: avremo una grandissima opera, un'eccellenza dal punto di vista sportivo e tecnologico che renderà ancor di più questo luogo affascinante».

La visita a distanza di due giorni dall'ispezione del Cio (Comitato olimpico internazionale) ed è stato ribadito quello che già è stato detto: i lavori stanno rispettando il cronoprogramma che porterà alla pre-omologazione della pista a marzo 2025. Oltre 250 i lavoratori coinvolti, pronto il piano di emergenza-neve con l'acqua

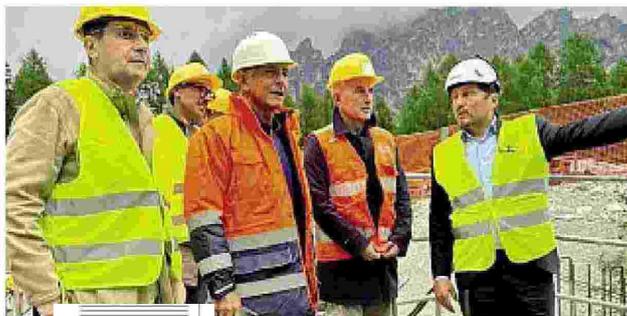
glicolata nei tubi di raffreddamento che verrà riscaldata per garantire le temperature idonee alle lavorazioni anche quando la stagione non sarà clemente.

«Ringrazio il ministro Abodi per la sua attenzione e per le sue costanti visite a supporto della nostra mission per realizzare uno degli impianti sportivi all'avanguardia nel mondo» ha commentato l'architetto Saldini. «Le visite del ministro — ha sottolineato il sindaco di Cortina Gianluca Lorenzi — evidenziano la sua responsabilità nel verificare che tutto proceda nel migliore dei modi oltre a rappresentare un segnale tangibile di come il governo creda fortemente nelle Olimpiadi».

Il clima olimpico si respira a Cortina anche per l'avvicinarsi di una tappa dello Sport Busi-

ness Forum: domani Cortina ospiterà il roadshow «Snow difference expedition», finanziato dalla Regione Veneto e realizzato da Fondazione Cortina, che vedrà alla ribalta gli atleti protagonisti delle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza delle discipline sportive e incoraggiare le persone, soprattutto le più giovani, a praticare attività fisica, diffondendo al contempo gli importanti valori intrinseci dello sport. Proprio durante la visita ai cantieri olimpici a Milano, il ministro Abodi aveva sottolineato che «Olimpiadi e Paralimpiadi hanno significati profondi» e sono funzionali a promuovere «uno sport più inclusivo per una maggiore coesione».

Ugo Cennamo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tour
L'esponente del governo in sopralluogo anche al Palazzo del Ghiaccio e al Villaggio olimpico a Fiammes

In cantiere

Il ministro Abodi fra il sindaco di Cortina Lorenzi (a sinistra) e l'ad di «Simico», l'architetto Saldini (a destra)

bblicità



Radio24

Radio 24 a Sport Business Forum



Radio 24 è presente con i suoi studi allo **Sport Business Forum a Belluno** dal 13 al 15 settembre e segue le tappe a Montebelluna (Treviso) e Cortina nei giorni precedenti. Con la sua prima edizione, il festival è dedicato ai temi legati all'economia dello sport: la dimensione dello sport professionistico, la ricaduta sui territori delle grandi manifestazioni, il turismo sportivo, il sostegno delle imprese e il finanziamento della pratica sportiva. Al centro degli eventi anche la capacità dello sport di essere un elemento di aggregazione e inclusione sociale. Presenti, con le loro testimonianze, campioni sportivi come **Vanessa Ferrari, Franco Baresi, Ivan Basso, Filippo Magnini, Giusy Versace, Marco Maddaloni, Arrigo Sacchi, Fefè De Giorgi** e i grandi imprenditori dello Sportsystem.

Sport Business Forum è un progetto promosso da **Confindustria Belluno Dolomiti** e **Confindustria Veneto Est**; organizzato da **Gruppo Nordest Multimedia**.

Radio24 con i suoi studi e alcuni programmi è a **Sport Business Forum - Piazza dei Martiri (Belluno)**

VENERDÌ 13

dalle 14:00 alle 15:00 - **Tutti convocati** - condotto da **Giovanni Capuano**

dalle 17:00 alle 18:30 - **Focus economia** - condotto da **Sebastiano Barisoni**

SABATO 14

Live podcast "**I soldi del calcio**" - con **Carlo Genta** e **Marco Bellinazzo**

dalle 14:30 alle 15:00 - **Personal Best** - condotto da **Silvio Lorenzi**

dalle 16:00 alle 18:00 - **Radiotube Social village - Social network** - condotto da **Marta Cagnola**

DOMENICA 15

dalle 13:00 alle 14:00 - **Non mi capisci** - condotto da **Federico Taddia** e **Matteo Bussola**

dalle 17:00 alle 19:00 - **Tutti convocati** - condotto da **Carlo Genta**

Le interviste di **Giulia Bassi**

Cortina, l'impatto e l'eredità dei Giochi olimpici del 2026

Stefano Longo, presidente della **Fondazione Cortina**: "Era da più di 50 anni che non si facevano lavori strutturali così importanti. Questo ci consegnerà, dopo le Olimpiadi, una Cortina completamente rifatta e capace di accogliere al meglio, come avvenne negli anni '60 dopo i Giochi del '56".

▶ Stefano Longo

Una settimana di economia dello sport: un bilancio del Business Forum 2024

Leopoldo Destro, presidente Confindustria Veneto Est: "Si è parlato di sport a tutti i livelli, dai dilettanti ai professionisti fino ai grandi eventi. È stato trattato non solo l'aspetto economico ma anche quello sociale e culturale, mettendo al centro i campioni, le società, le imprese e il territorio".

▶ Leopoldo Destro

Filippo Magnini: "Non sono un nostalgico della mia vita da nuotatore"

L'ex stilelibertista azzurro: "L'allenatore? Lavoro difficile, non so se lo farei. Nel nuoto di adesso ci sono due-tre fenomeni e anche le ragazze si difendono bene".

▶ Filippo Magnini

La riforma dello sport: tutele per i lavoratori ma anche necessità di una vera formazione

Paolo Del Bene, presidente sportivo dell'Università Luiss: "Il lavoro sportivo andava regolamentato ma bisogna fare un passo in più e pensare alle strutture, al mondo dei dilettanti e a usare lo sport come strumento per combattere obesità, ludopatia e cattiva alimentazione".

▶ Polo Del Bene

Rinascita Refugees, la squadra di calcio dei migranti che gioca e vince

Antonio Palma racconta un progetto sociale, sportivo e di vita di un club che gioca in Promozione e ha vinto la Coppa Italia regionale: "Diamo un'opportunità a questi ragazzi. Un giovane libico che era stato incarcerato e torturato per due anni ha fatto il portiere da noi poi è diventato cuoco. Da noi è passato anche Moustapha Cissé, poi notato dall'Atalanta e che ora gioca nella Serie A svizzera".

▶ Antonio Palma

Giallo Dozza Bologna, la squadra di rugby composta da detenuti

Matteo Carassiti spiega il progetto di reinserimento sociale: "Ci sono tante difficoltà anche solo legate agli spostamenti ma abbiamo creato un gruppo che gioca a livello regionale. Abbiamo scelto questo sport in cui per avanzare bisogna passare la palla indietro e per cui quindi serve un lavoro compatto di tutta la squadra".

▶ Matteo Carassiti

"Il sogno di una vita": Monica De Gennaro racconta l'oro olimpico

La pallavolista che ha vinto le Olimpiadi di Parigi con la Nazionale: "Solo ora inizio a realizzare quello che abbiamo fatto, sono state emozioni uniche. Abbiamo avvicinato tante persone a questo sport. Velasco ci ha fatto fare uno step in più a livello mentale e ci ha fatto vivere la pressione in maniera diversa. Futuro? Finire al meglio la mia carriera.

▶ **Monica De Gennaro**

Lo sport, un valore aggiunto per imprese e territori

Lorraine Berton, presidente *Confindustria Belluno Dolomiti*: "Non parliamo solo di crescita economica ma anche di salute e alimentazione. Bisogna saper offrire servizi e strutture all'altezza. E anche le famiglie hanno una responsabilità morale nell'avviare i figli alla pratica dello sport".

▶ **Lorraine Berton**

L'industria dello sport in Italia, un settore che vale quasi un punto e mezzo di Pil

Carmelo Carbotti, responsabile marketing strategico e *Centro Studi Banca Ifis*: "Lo sportsystem è una filiera integrata. C'è sempre un risvolto sociale oltre che economico. Ad esempio le Paralimpiadi di Milano-Cortina 2026 porteranno un valore sul territorio di oltre 200 milioni".

▶ **Carmelo Carbotti**

Dal fitness allo scouting: le start up sportive in Italia

Federico Smanio, ex calciatore e ceo *Wylab* e program director *WesportUp*: "Tecnologia e intelligenza artificiale sono usate per monitorare le prestazioni ma non solo. Il mercato delle start up riguarda anche le esperienze dei tifosi e la raccolta di dati e informazioni. E' un mercato da 100 miliardi di dollari a livello globale e anche in Italia dal 2023 si iniziano a muovere passi significativi".

▶ **Federico Smanio**

I parastinchi che analizzano le prestazioni dei calciatori

Niccolò Golinelli, *Head of Artificial Intelligence*: "IA e tecnologia permettono di raccogliere dati atletici e tecnici, dalla posizione in campo ai tocchi e singoli tiri. Questi parastinchi sono utilizzati soprattutto da dilettanti e settori giovanili ma anche in Serie A".

▶ **Niccolo Golinelli**

Clima e surriscaldamento, come cambia la montagna: la testimonianza di Marco Confortola

L'alpinista, scalatore e guida alpina nel 2008 subì l'amputazione delle dita dei piedi dopo una scalata sul K2: "La mia passione non è mai cambiata, sono felice ogni giorno di essere vivo. A turisti e professionisti dico di adeguarsi e rispettare le regole ma soprattutto di sapere quando fermarsi".

▶ **Marco Confortola**

Milano-Cortina 2026, a che punto sono i lavori?

Roberto Padrin, presidente della provincia di Belluno, fa il punto sulla pista da bob e le varianti, tra ritardi e opere che saranno pronte in tempo limite per le Olimpiadi invernali: "Paghiamo una burocrazia che in questo Paese rallenta sempre le cose, arriviamo lunghi ma sono sicuro che alla fine l'Italia farà una bellissima figura".

▶ **Roberto Padrin**

Dolomiti Bellunesi, una palestra all'aria aperta

Valentina Colleselli, direttrice di DMO Dolomiti Bellunesi, racconta l'offerta sportiva della zona tra sci, sport acquatici, trekking e cicloturismo: "Lo sport è un veicolo importante di esperienza turistica e per sensibilizzare sulla conoscenza e sostenibilità del territorio".

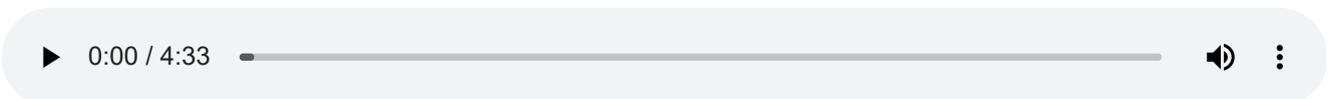
▶ **Valentina Colleselli**



L'Evento: dall'11 al 15 settembre "Sport Business Forum" – Lorrain Berton: "Creiamo la Sport Valley". Audio

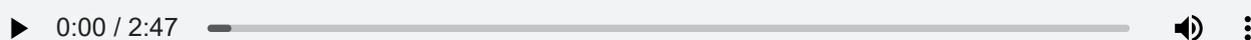
12 SETTEMBRE 2024

I servizi su Radio Club 103 Dolomiti e Radio Più Emittente Agordina.



12 settembre 2024 – Il servizio di Daniele Dalvit per "Le Tre Radio" con le voci di Andrea Ferrazzi, direttore Confindustria Belluno Dolomiti, Stefano Giacomelli, delegato all'Innovazione di Confindustria Belluno

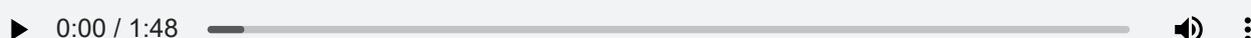
Dolomiti, l'assessore regionale allo Sport Cristiano Corazzari e il presidente della Provincia e sindaco di Longarone Roberto Padrin.



11 Settembre 2024 – Il servizio di Luca De Michiel per il Giornale Radio



11 settembre – Barbara Paolazzi a “103 Mattina”



10 settembre – Barbara Paolazzi dal Giornale radio “Punto 103”.



6 Settembre 2024

LONGARONE FIERE DIVENTA POLO DI INNOVAZIONE PER LO SPORT, IL NUOVO OBIETTIVO DEGLI INDUSTRIALI BELLUNESI – BERTON: “LA FIERA DIVENTA UN HUB STRATEGICO PER L'INTERO SETTORE: ACCELERIAMO IN VISTA DELLE OLIMPIADI”

IL PRIMO PASSO GIOVEDÌ PROSSIMO, 12 SETTEMBRE, CON LA TAPPA DEL PRIMO SPORT BUSINESS FORUM CHE DA MONTEBELLUNA A CORTINA PORTERÀ IL MEGLIO DELLO SPORT E DELL'IMPRESA ITALIANA



[FREQUENZE](#) [NOTIZIARI](#) [PROGRAMMI](#) [RUBRICHE](#) [GALLERY](#)

 cerca

[PUBBLICITA' IN RADIO](#) [POLICY](#) 

SPORT BUSINESS FORUM: QUATTRO GIORNI DI SPORT E ECONOMIA

[HOME](#) / [EVIDENZA-TOP](#)

/ [SPORT BUSINESS FORUM: QUATTRO GIORNI...](#)



BELLUNO Lo Sport Business Forum, promosso da Confindustria Belluno Dolomiti e Veneto Est, ha preso il via oggi nelle Dolomiti. L'evento, che durerà fino a domenica, riunisce protagonisti dello sport italiano, aziende e politici per discutere il valore dello sport e il suo impatto economico. Tra gli argomenti trattati: sport praticato, raccontato,

economia e diritti. Lo sguardo è già rivolto verso le Olimpiadi di Milano Cortina 2026, con la Regione Veneto protagonista come "regione europea dello sport 2024".

DI DANIELE DALVIT





GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2024 16.28.10

Copia notizia

Inaugurata mostra nata dai pezzi collezione di Tonino Zampieri

Inaugurata mostra nata dai pezzi collezione di Tonino Zampieri Zaia, nell'attrezzatura sportiva la storia del nostro territorio (ANSA) - VENEZIA, 12 SET - Il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia è intervenuto oggi all'inaugurazione a Longarone Fiere, in occasione della seconda giornata dello **Sport Business Forum**, della mostra "Scie di gloria: l'eredità di Tonino Zampieri" realizzata dal Circolo Cultura e Stampa Bellunese col supporto di Regione del Veneto, Veneto Agricoltura, Longarone Fiere Dolomiti, Camera di Commercio di Treviso e Belluno. "Una carrellata di pezzi eccezionali - ha detto Zaia - tra scarponi da sci, sci di vario tipo, caschi e attrezzatura che raccontano la storia di una comunità, dei suoi campioni, e di un territorio. Raccontano l'evoluzione nell'impiego dei materiali, l'ingegno abbinato ai test sul campo, e soprattutto mostrano la cultura di un territorio al servizio di prodotti che ne raccontano l'essenza. Accolgo questa originale mostra, una selezione scelta tra gli oltre 4 mila pezzi della collezione di Tonino Zampieri, una figura diventata icona delle nostre montagne, e allestita negli spazi della Fiera di Longarone, porta di quelle Dolomiti che a breve i Giochi Olimpici come un buon auspicio per l'appuntamento che ci prepariamo ad ospitare." Zaia ha auspicato che la mostra possa essere "permanente. Questa collezione è un ponte fra un passato glorioso, di campioni che erano anche sperimentatori di tecniche e materiali e lo **Sport** attuale fatto di ricerca scientifica e altissima specializzazione e che in Veneto trova la massima espressione. Al centro della sala espositiva spiccano in evidenza i cimeli che riavvolgono i ricordi alle Olimpiadi di Cortina del 1956, unendo così un memorabile passato e il futuro che ci attende". (ANSA). 2024-09-12T16:27:00+02:00 CS ANSA per CAMERA26 <https://trust.ansa.it/aeae50f253471e9ed0017226c00d5528115d7efa0e0595897c2d8c4212d42f24>

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2024 19.13.11

Sport Business Forum, Zaia: storia territorio in mostra Zampieri

Sport Business Forum, Zaia: storia territorio in mostra Zampieri **Sport Business Forum**, Zaia: storia territorio in mostra Zampieri Rassegna sull'attrezzatura sportiva Longarone (BL), 12 set. (askanews) - "Una carrellata di pezzi eccezionali tra scarponi da sci, sci di vario tipo, caschi e attrezzatura che raccontano la storia di una comunità, dei suoi campioni, e di un territorio. Raccontano l'evoluzione nell'impiego dei materiali, l'ingegno abbinato ai test sul campo, e soprattutto mostrano la cultura di un territorio al servizio di prodotti che ne raccontano l'essenza. Accolgo questa originale mostra, una selezione scelta tra gli oltre 4 mila pezzi della collezione di Tonino Zampieri, una figura diventata icona delle nostre montagne, e allestita negli spazi della Fiera di Longarone, porta di quelle Dolomiti che a breve i Giochi Olimpici come un buon auspicio per l'appuntamento che ci prepariamo ad ospitare". Così il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, commenta l'inaugurazione oggi negli spazi di Longarone Fiere, in occasione della seconda giornata dello **Sport Business Forum**, della mostra "Scie di gloria: l'eredità di Tonino Zampieri" realizzata dal Circolo Cultura e Stampa Bellunese col supporto di Regione del Veneto, Veneto Agricoltura, Longarone Fiere Dolomiti, Camera di Commercio di Treviso e Belluno. Fdm 20240912T191306Z

DIRE

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2024 17.14.46

Copia notizia

OLIMPIADI 2026. VARIANTE LONGARONE, SÌ AD ABBASSAMENTO VIADOTTO -2-

DIR3053 3 AMB 0 RR1 N/POL / DIR /TXT OLIMPIADI 2026. VARIANTE LONGARONE, SÌ AD ABBASSAMENTO VIADOTTO -2- (DIRE) Venezia, 12 set. - Dopo la riunione in municipio, il Abodi e Saldini sono stati in Fiera per visitare la mostra di sci storici allestita in occasione dello **Sport Business Forum**. Un'esposizione che raccoglie centinaia di paia di sci utilizzati dallo "**Sport** bianco" dai primordi fino a oggi. Nella mostra, curata dal Circolo Cultura e Stampa Bellunese in memoria di Tonino Zampieri, anche un bob storico. Abodi ha ascoltato e guardato gli oggetti esposti, apprezzando l'iniziativa. La provincia di Belluno "è una punta di diamante, una palestra a cielo aperto" per lo **Sport** "e il biglietto da visita guardando ai Giochi di Milano Cortina 2026. Vogliamo che siano ricordate come le olimpiadi dell'efficienza e dell'efficacia nell'uso delle risorse: ci saranno ricadute positive sull'intero territorio, con la realizzazione di importanti infrastrutture sportive e non sportive. Come per lo **Sport**, anche questa è una sfida che come Regione abbiamo voluto con forza", ha detto semre oggi in fiera l'assessore regionale allo **Sport**, Cristiano Corazzari (Mac/ Dire) 17:12 12-09-24 NNNN

Sport > Olimpiadi



Appuntamento in Fiera

A Longarone c'è "Sport Business Forum"

Cinque giorni di incontri e appuntamenti, organizzati da Confindustria Belluno Dolomiti e Veneto Est, sulle opportunità economiche legate a Milano-Cortina 2026

🕒 12/09/2024 Alessia Piovesan, montaggio Lorenzo Cavaglia



Condividi

📌 **Oggi inizia davvero il count down di Milano Cortina 2026**". A dirlo è il padrone di casa, **Roberto Padrin**, presidente della Provincia di **Belluno**. Nel suo comune, alla Fiera di Longarone, che fra due anni sarà l'hub della mobilità per l'intero evento, è ospitato lo "Sport Business Forum": 49 eventi, fino a domenica 15 settembre, distribuiti nelle province di Belluno e Treviso.

Sport significa valore sociale, inclusione, salute, ma anche economia, investimenti e idee. Confindustria ha colto l'occasione, aprendo le porte a start up operanti nello sport system, e non solo, per incontri e confronti: smartbike che funzionano con l'intelligenza artificiale, macchine simili a criosaune dove rigenerarsi dopo uno sforzo fisico intenso. Una vetrina le Olimpiadi per un nuovo modo di raccontare il territorio, tra innovazione, formazione, ben oltre il turismo.

Abbiamo intervistato Roberto Padrin, presidente Provincia di Belluno; Andrea Ferrazzi, direttore generale Confindustria Belluno Dolomiti; Flavio Mares, imprenditore



Al via il primo Sport Business Forum a Longarone Fiere



Telebelluno
8310 iscritti

Iscriviti

👍 1

🔗 Condividi

⬇ Scarica



92 visualizzazioni 12 set 2024

Al via questa a Longarone la quattro giorni dello Sport Business Forum, che con una lunga serie di appuntamenti in provincia punterà i riflettori sul mondo dello sport, sui suoi valori e sull'economia sportiva.

Quotidiano
13-09-2024
Pagina 9
Foglio 1

CORRIERE DEL VENETO
TREVISO E BELLUNO

Diffusione: 2.866



www.ecostampa.it

Longarone, viadotto in forse Variante sul ponte del Piave

Alemagna, annuncio di «Simico» sull'opera contestata per l'eccessiva altezza

LONGARONE La Variante di Longarone sulla Statale «di Alemagna», che sorgerà nella zona della Fiera, si farà forse senza il controverso viadotto. I dettagli tecnici del progetto fanno la differenza e fanno discutere. «Simico» (Società infrastrutture Milano Cortina) sta studiando la fattibilità dell'abbassamento della livelletta ossia del tratto di strada a pendenza costante, compreso fra due tratti di pendenza diversa. Scopo dell'approfondimento è rimuovere il viadotto dell'attuale progetto adeguando il ponte sul Piave alle nuove normative tecniche al fine di tutelare l'impatto paesaggistico, in modo da utilizzare quest'opera per il passaggio.

Nella visita di ieri, a Longarone, del ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi sui cantieri olimpici dei Giochi Milano Cortina 2026, sono emersi particolari interessanti. «L'intervento infrastrutturale a Longarone, previsto nel pacchetto delle opere olimpiche e paralimpiche affidate a Simico — ha affermato Abodi — rappresenta una delle più importanti eredità dell'evento. Grazie a questo intervento, finanziato dal governo e apprezzato da tutta la comunità, cambierà in modo significativo la viabilità di questo territorio e migliorerà la qualità della vita dei residenti, anche in chiave turistica».

Il commissario straordinario di «Simico», Fabio Saldini, ha chiarito che «ascoltando il territorio, abbiamo rielaborato



L'obiettivo La nuova infrastruttura destinata a snellire il traffico sulla Statale 51

il progetto della Variante mantenendo intatta l'identità del luogo». Si tratta, ha proseguito, «di un'opera indispensabile per Longarone: i lavori cominceranno prima del 2026 e il cronoprogramma sarà ade-

guato per non interferire con le Olimpiadi».

Per il Comune di Longarone c'erano, oltre al sindaco Roberto Padrin, gli assessori Elena De Bona (Urbanistica) e Livio Sacchet (Lavori pubblici).

«Il percorso avviato la primavera scorsa per migliorare il progetto della Variante — spiega il sindaco Roberto Padrin — è oggi a uno snodo fondamentale. Ringrazio l'architetto Saldini e la struttura di Simico per aver ascoltato prima e accolto poi le esigenze della cittadinanza e della nostra comunità. Unire l'utilità dell'infrastruttura alla sensibilità per il territorio e per la memoria della storia di Longarone non era scontato e oggi siamo molto soddisfatti per il percorso di condivisione portato avanti».

La durata del cantiere confermata in circa 500 giorni, con avvio possibile la prossima estate e conclusione tra il 2027 e l'inizio del 2028. «L'opera — ha aggiunto Padrin — costituirà una parte consistente dell'eredità olimpica e diventerà elemento portante di quella Legacy che dovrà sfruttare l'onda lunga di Olimpiadi. Non importa se verrà inaugurata dopo il 2026».

Dopo la riunione in municipio, il ministro Abodi e il commissario Saldini in Fiera per visitare la mostra di sci storici allestita in occasione dello «Sport Business Forum». Un'esposizione che raccoglie centinaia di paia di sci utilizzati dallo «sport bianco» dai primordi a oggi. Nella mostra, curata dal Circolo Cultura e Stampa Bellunese in memoria di Tonino Zampieri, anche un bob storico.

Dimitri Canello

In visita
In paese e in Fiera il ministro dello Sport Abodi. La nuova strada dovrebbe essere pronta per l'inizio del 2028, dopo i Giochi



sport business forum

una settimana sull'economia dello sport

dall'11 al 15 settembre 2024 tra Montebelluna, Fiera di Longarone, Belluno e Cortina d'Ampezzo



Leader sul campo: la lezione di Franco Baresi

A Sport Business Forum l'incontro sold out "Storie di successi e passioni rossonere" con Franco Baresi e Daniele Massaro. Il capitano racconta come si diventa leader

13/09/2024 | 🕒 01:05

CONDIVIDI LINK



CERCA

Corriere *Alpi*



sport business
forum

una settimana
sull'economia
dello sport

dall'11 al 15 settembre 2024
tra Montebelluna, Fiera di Longarone,
Belluno e Cortina d'Ampezzo



Monica De Gennaro a Sport Business Forum: "Vorrei in tutti gli sport la stessa parità del volley"

Abbracci, autografi e tantissimi applausi per la campionessa olimpica dell'Imoco Prosecco Volley intervenuta insieme al presidente Piero Garbellotto e a Milena Bertolini, ex allenatrice della Nazionale, ed Elisa Camporese, allenatrice dell'under 15 del calcio Padova ed ex calciatrice, all'evento Donne e sport: promuovere la parità e l'eccellenza. De Gennaro ha raccontato le emozioni delle Olimpiadi di Parigi ancora presenti nel suo quotidiano e l'importanza di fare conoscere ai giovani cosa significa sacrificarsi e mettere tutti se stessi per tagliare traguardi ad alti livelli. Video intervista Lucia Anselmi

13/09/2024 | 01:26

CONDIVIDI LINK



CERCA



sport business forum

una settimana sull'economia dello sport

dall'11 al 15 settembre 2024 tra Montebelluna, Fiera di Longarone, Belluno e Cortina d'Ampezzo



Vanessa Ferrari a Sport Business Forum: "Quanta emozione essere accolta dalle ginnaste del domani"

La campionessa olimpica è stata tra le protagoniste della terza tappa di Sport Business Forum a Belluno dove ad accoglierla c'erano le piccole ginnaste di tre società del territorio arrivate per ascoltare il suo intervento al teatro Dino Buzzati e per scattare qualche foto con la loro beniamina. Concentrata sulla sua nuova vita dopo l'agonismo, Vanessa Ferrari continua a essere impegnata con la Federazione e ha deciso di inserirsi nello Sportsystem fondando un brand di abbigliamento dedicato alla ginnastica artistica e non solo. (videointervista di Lucia Anselmi)

13/09/2024 | 02:19

CONDIVIDI LINK



CERCA



sport business
forum

una settimana
sull'economia
dello sport

dall'11 al 15 settembre 2024
tra Montebelluna, Fiera di Longarone,
Belluno e Cortina d'Ampezzo



Navarria e Rizzi a Sport Business Forum: "Ecco le nostre emozioni olimpiche"

A Palazzo dei Rettori a Belluno per un'ora e un quarto calamitano l'attenzione le olimpioniche di Parigi nella scherma Mara Navarria e Giulia Rizzi. Le due friulane hanno portato loro nella spada all'Italia per la prima volta nella storia e hanno puntato direttamente ai ragazzi della Dolomiti scherma. Una trentina che hanno ascoltato una laureata con master (Navarria), mamma da undici anni, e una studentessa universitaria in Veterinaria che ha ripreso a studiare a 30 anni "perché studiare è fondamentale e dovete farlo da subito". Mara e Giulia hanno ripercorso la loro carriera, hanno raccontato attimo per attimo l'assalto decisivo con la Francia al Grand Palais. Ora per Navarria forse la carriera da allenatrice, ma le opzioni non mancano, e Rizzi già un altro obiettivo: le Olimpiadi di Los Angeles. (video di Antonio Simeoli)

13/09/2024 | 02:27

CONDIVIDI LINK

Sport Business Forum

CRISTIANO CORAZZARI

«Giochi veneti»



«Grazie a tutti quelli che hanno saputo dare vita a un evento così importante», afferma Cristiano Corazzari, assessore allo Sport della Regione Veneto. «Lancia un messaggio di fondamentale importanza per quelle che saranno le strategie del nostro futuro: noi vogliamo che le Olimpiadi siano ricordate come i Giochi legati a un concetto di efficienza ed efficacia dell'utilizzo delle risorse. Devono essere Olimpiadi alla veneta».



L'evento di inaugurazione che ha aperto le porte alla giornata



Il taglio del nastro della mostra sullo sci realizzata in Fiera



Da sinistra: Dal Farra, Ferrazzi, Cremonese, il ministro Abodi, Confortola, Padrin e Saldini

ROBERTO PADRIN

«Per i giovani»



«Questo evento, oltre ad essere un momento di incontro che ci porta alle Olimpiadi, è anche un grande momento di riflessione sullo sport», afferma Roberto Padrin, presidente della provincia di Belluno. «Lo sport è inclusione, sacrificio, economia. Oggi, la presenza di tanti campioni dello sport, deve stimolare i nostri giovani e fare capire che con il sacrificio si possono raggiungere grandi risultati».

ANDREA ZORZI

«Vinceilgruppo»



Sport e inclusività. Per Andrea Zorzi, tre volte campione mondiale di pallavolo con il dream team nazionale degli anni '90: «Questo è un matrimonio auspicabile, ma molto difficile, perché la competitività dello sport e il valore dell'inclusività sono naturalmente confliggenti. Come fare? Ci pensano le Federazioni degli sport inclusivi con regolamenti dedicati, dove il vincente non è chi ha valori specifici ma il gruppo».

Hi-tech

Lo sport guarda al futuro

A Longarone la seconda giornata di eventi con startup
«L'obiettivo è rendere questa Fiera un hub tecnologico»

Alessandro Michielli
LONGARONE

Lo Sport Business Forum sbarca alla Fiera di Longarone, che diventa hub internazionale dell'innovazione sportiva.

Dopo il successo della prima tappa di Montebelluna, nuovo soldo out per l'evento di inaugurazione nella provincia di Belluno. La giornata, organizzata dal Gruppo Nord Est Multimedia, che edita questo giornale, e ideata da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est, in collaborazione con Elis Innovation Hub, Indusrio Ventures e Wylab, ha richiamato un grande numero di atleti, curiosi e istituzioni, tra cui il ministro dello Sport, Andrea Abodi.

L'evento si è aperto alle 10, con la prima tavola rotonda a cui hanno partecipato autorità e protagonisti del territorio,

tra cui: Cristiano Corazzari, assessore allo Sport della Regione Veneto, Alessio Di Maio, event manager Aces Europe, Roberto Padrin, presidente Provincia di Belluno e sindaco di Longarone e Stefano Giacomelli, delegato all'Innovazione Confindustria Belluno Dolomiti. A moderare l'incontro è stato Alberto Bollis, vicedirettore esecutivo dei quotidiani del Gruppo Nem.

IL MINISTRO
Tanti gli interventi di giornata, tra cui quello inaspettato

del ministro dello Sport Abodi: «All'entrata ho visto questa meravigliosa ed affascinante mostra di sci, che ripercorre la storia delle attrezzature da sci», afferma il ministro Abodi. «In questa occasione, vediamo che la tecnologia va avanti ed è inevitabile, l'importante è che venga accompagnata affinché non ci travolga, mantenendo salde identità e tradizioni. Sono sicuro che questo confronto porterà i suoi frutti anche da un punto di vista culturale».

Tra il pubblico erano presenti numerosi rappresentanti

delle istituzioni e grandi sportivi tra cui il sindaco di Belluno, Oscar De Pellegrin, il questore Francesco Zerilli, il presidente della Camera di Commercio di Belluno, Mario Pozza e l'atleta olimpionico, Maurizio De Zolt.

IRRELATORI

L'evento di inaugurazione ha visto l'intervento di Cristiano Corazzari, assessore allo Sport della Regione Veneto: «Porto il saluto del presidente Luca Zaia», afferma Cristiano Corazzari. «La provincia di Belluno è una delle nostre punte di diamante in questa direzione, vocata allo sport, una palestra a cielo aperto. Ospiterà i prossimi Giochi olimpici e per noi è un biglietto da visita per presentare tutto quello che è lo sport veneto».

«Ci rendiamo conto che investire nello sport rappresenta un valore aggiunto sotto

molteplici aspetti», prosegue. «Ad esempio, quello formativo, io lo metto sempre in cima alla lista. Noi lo promuoviamo attraverso una carta etica dello sport, che parla ai giovani per fare capire a loro quali sono i valori nell'ambito dell'attività agonistica, ma soprattutto della vita, per far sì che siano grandi campioni, ma anche persone con importanti valori. Lo sport per noi rappresenta un orgoglio: abbiamo circa 600 mila atleti tesserati nelle varie discipline».

«I grandi risultati dei nostri atleti alle Paralimpiadi e il fatto che il Veneto sia diventata Regione Europea dello Sport, è frutto di programmazione», afferma Alessio Di Maio, event manager Aces Europe. «Non si improvvisa una cosa del genere: infatti, sono tantissime le amministrazioni del Veneto che si sono candidate negli anni scorsi a Comune dello sport: da Treviso a Marcon, fino a Caorle e Jesolo. Questo significa che la programmazione porta tangibili risultati, tanto sportivi quanto di beneficio alla cittadinanza».

Per Roberto Padrin, presidente della provincia di Belluno, questo rappresenta un momento cruciale per Longarone: «Stiamo vivendo un momento molto importante per il futuro della Fiera», afferma Roberto Padrin. «Oggi è una giornata dove siamo passati dalle parole ai fatti, perché questo evento ci fa guardare verso le Olimpiadi e Paralimpiadi. Abbiamo bisogno di respirare questo tipo di aria: il clima olimpico è straordinario e indimenticabile, tutti noi appassionati di sport lo dobbiamo cogliere. È importante, non dobbiamo farci scappare questa occasione».

sport business forum

Montebelluna, Longarone, Belluno, Cortina d'Ampezzo

11-15 settembre

Sport Business Forum



Inaugurata ieri mattina a Longarone la mostra "Scie di gloria: l'eredità di Tonino Zampieri" Un viaggio nella tecnologia e nei materiali, attraversando l'evoluzione dello sport

Dagli sci in legno di faggio ai bastoncini digitali Un secolo di montagna

LASTORIA

Maura Delle Case

Li si guarda e sembra quasi impossibile che cent'anni fa o poco più si potesse attaccare una discesa innevata con quegli sci ai piedi, realizzati com'erano in legno di faggio, paralleli, con attacchi che lasciavano libero il tallone di alzarsi. Eppure è con attrezzature così che i primi atleti di sci nordico e poi di sci alpino (olimpico dal 1936) hanno affrontato le prime competizioni. Come Zeno Colò, oro nella discesa libera a Oslo '52. I suoi sono gli sci che aprono la mostra "Scie di gloria: l'eredità di Tonino Zampieri" inaugurata ieri mattina alla fiera di Longarone nell'ambito dello Sport business forum.

Un viaggio nella tecnologia e nei materiali lungo oltre cent'anni, reso possibile dalla curiosità e dalla passione di quello che è stato forse il più grande collezionista di sci in Italia: Zampieri ne ha messi insieme infatti oltre 4 mila, senza contare diverse attrezzature per gli sport invernali.

La mostra è un tuffo nell'evoluzione di sci e scarponi, ma anche nella storia degli atleti che li hanno portati al successo, a titoli mondiali e olimpici, realizzati che fossero in legno di faggio o in fibra di vetro, come quelli di Alberto Tomba o Kristian Ghedina.

Una mostra che fa sintesi di cose significative per lo sport: l'evoluzione tecnologica, tanto in materia di prestazioni che di confort e sicurezza. Guardando ancora allo sci, nel corso di un secolo l'attrezzatura ha vissuto una vera e propria rivoluzione come ieri ha raccontato Nicola Petrone, docente di Sports engineering and rehabilitation devices all'università di Padova.

«I primi sci in faggio» ha ricordato «erano poco rigidi e si bagnavano facilmente. La prima aggiunta al legno si è avuta negli anni '30 con l'applicazione delle lamine in acciaio. Inizia così una corsa all'innovazione tecnologica e che passa anzitutto da una costante evoluzione dei materiali: dall'alluminio alla fibra di vetro per arrivare a quella di carbonio. «Uno dei passaggi decisivi è stata l'introduzione da parte dei francesi di Rossignol della fibra di vetro arrotolata, per evitare interruzioni e dare maggiore stabilità ai carichi, pensiamo ai Rossignol 4G di Tomba, diventati uno degli



Un bob che veniva usato anni fa nelle gare olimpiche



L'evoluzione dello sci e degli scarponi attraverso un secolo di storia, dalla collezione di Tonino Zampieri

Tante startup hanno presentato le loro innovazioni. Molte sono ancora prototipi, altre sono già in commercio

oggetti del desiderio di tanti sciatori italiani» ha evidenziato ancora il docente che tornando alle evoluzioni ha poi ricordato il cambio di paradigma degli attacchi, con l'introduzione del «puntuale con sgancio laterale e della talloniera di sicurezza, entrati in gioco già negli anni '60, prima attaccati direttamente allo sci, poi sulle piastre.

La passerella degli sci collezionati da Zampieri (che la figlia Chiara e i curatori sognano ora di poter riallestire nell'ambito delle prossime olimpiadi invernali di Milano-Cortina) si ferma all'alba del nuovo millennio. Non fa

altrettanto, ovviamente, l'evoluzione tecnologica dei materiali adottati in ambito sportivo, che anzi, grazie alla digitale e alla necessità di produzioni sempre più sostenibili, se possibile negli ultimi anni ha addirittura accelerato il passo. A dimostrarlo sono le tante startup che ieri, sempre a Longarone fiere, hanno presentato le loro innovazioni. Molte sono ancora prototipi, altre sono pronte alla commercializzazione. È il caso della Ethernet Technology, azienda fondata nel 2019 a Bolzano da Lisa Pasquin.

«Proponiamo telai di biciclette realizzati in magnesio: il peso è pari al carbonio, ma è molto più resistente alle cadute ed è 100% riciclabile. Inoltre grazie al nostro brevetto siamo in grado di produrre un telaio in appena 30 secondi. Per ora stiamo mettendo a punto un prototipo, ma contiamo di sbarcare sul mercato nella primavera del 2025».

Un traguardo, quello della

commercializzazione, che è invece ormai a portata di mano per la molisana Formula center Italia, nata nel tardo 2018. «Proponiamo un dispositivo in grado di sensorizzare il pilota (di auto o moto) durante l'attività agonistica» spiega il founder e CEO, Davide Venditti, «abbiamo brevettato la tecnologia, che consiste in un piccolo dispositivo capace di fornire una visione completa dei parametri psicofisici dell'utilizzatore, sia in ambito sportivo ma anche sanitario». Esempi ai quali se ne affiancano diversi altri. Come i bastoncini intelligenti della vicentina Gabel sport, azienda guidata da Gianpiero Beltramello, che ha sensorizzato i bastoncini, Nordic Walking ma non solo, con tecnologie capaci di fare analisi motorie, utili tanto ai professionisti dello sport che agli amatori e a coloro che passeggiano solo alla ricerca di un po' di benessere. —

ARRIGO SACCHI

Calcio stellare



Due grandi appuntamenti per calciofilo oggi a Sport Business Forum: alle 16.30 (Teatro Buzzati, Belluno) «Storie di successi e passioni rossonere» con Franco Baresi e Daniele Massaro, un evento targato Clivet. Alle 18, stessa sede, sarà protagonista Arrigo Sacchi, ossia «il genio del calcio realista e visionario» in dialogo - anche lui - con Giancarlo Padovan. Spunto sarà il libro scritto dall'ex mister, o forse... mister per sempre.

MONICA DE GENNARO

Ori parigini



Protagoniste oggi a Belluno: alle 15, Teatro Buzzati, Vanessa Ferrari per «Oro e sacrificio: il mio viaggio nel mondo della ginnastica». Alle 16.30 al Palazzo dei Rettori «Donne e sport: promuovere la parità e l'eccellenza» con Milena Bertolini, Elisa Camporese e l'olimpionica Monica De Gennaro più Piero Garbellotto. Alle 18, stessa sala, le schermatrici d'oro Mara Navarra e Giulia Rizzi.

ANDREA VARNIER

Olimpiadi, sì



A che punto siamo con le Olimpiadi invernali del 2026? Filiberto Zovico lo chiederà all'ad della Fondazione Milano Cortina 2026 Andrea Varnier, oggi alle 12 al Palazzo dei Rettori. Alle 16.30 a Palazzo Fulcis Davide Ghiotto (ex campione di pattinaggio su ghiaccio) e Andrea Goldstein con Luca Piana per il panel «Politica ed economia delle Olimpiadi». Tutto il programma sul sito www.sport-businessforum.com.

LA GIORNATA

Nel corso della giornata sono andate in scena numerose tavole rotonde dedicate alla tecnologia: le sessioni hanno affrontato temi come l'innovazione nei materiali tecnici, che sta rivoluzionando il mondo dello sport. Oltre alle nuove tecnologie avanzate e i metodi di allenamento che possono migliorare le prestazioni e prolungare la carriera degli atleti.

Oltre alle numerose startup, alla giornata di ieri hanno partecipato anche grandi sportivi tra cui la leggenda del volley, Andrea Zorzi, e il grande alpinista Marco Confortola. —

© IMMOBILIZAZIONE RISPARMIA

© IMMOBILIZAZIONE RISPARMIA

Quotidiano
13-09-2024
Pagina 1+9
Foglio 1

Belluno
IL GAZZETTINO

Diffusione: 2.551



www.ecostampa.it

Cavalcavia “basso” svolta alla variante di Longarone

► Accolte le richieste dei cittadini anche il Comune adesso è soddisfatto

La variante di Longarone sarà una delle grandi eredità delle Olimpiadi Milano Cortina 2026. E, come chiedevano i cittadini e l'amministrazione comunale, il viadotto sarà abbassato e l'impatto visivo diminuito. La conferma è arrivata ieri da un tavolo tecnico, tenutosi in municipio, cui hanno preso parte il commissario di governo ed amministratore delegato di Simico, Fabio Saldini, e il ministro per lo sport e i giovani, Andrea Abodi.

Toscani a pagina IX



IN MUNICIPIO L'incontro in Comune a Longarone del ministro dello sport Abodi con l'ad di Simico Saldini e il sindaco Padrin

Variante più bassa: Simico al lavoro per limitare l'impatto

LONGARONE

La variante di Longarone sarà una delle eredità delle Olimpiadi Milano Cortina 2026. E, come chiedevano cittadini e Comune, il viadotto sarà abbassato e l'impatto visivo diminuito. Questo almeno l'obiettivo di Simico che sta studiando la modifica. La conferma è arrivata ieri da un tavolo tecnico, tenutosi in municipio, cui hanno preso parte l'ad di Simico, Fabio Saldini, e il ministro per lo sport e i giovani, Andrea Abodi. Per il Comune di Longarone erano presenti, oltre al sindaco, gli assessori Elena De Bona e Livio Sacchet, titolari dell'urbanistica e dei lavori pubblici.

GLI INCONTRI

«Il percorso avviato la primavera scorsa per migliorare il progetto della variante è oggi a uno snodo fondamentale - spiega Roberto Padrin - È confermato che il viadotto di fronte a Longarone non sarà alto 8-10 metri, come previsto inizialmente, ma lo sarà poco più del piano strada, con un piccolo rialzo della prima campata del ponte Campelli». È stato dato merito a Fabio Saldini e alla struttura di Simico per aver ascoltato prima e accolto poi le esigenze della cittadinanza e della comunità longaronese. «Unire l'utilità dell'infrastruttura alla sensibilità per il territorio e per la memoria della storia di Longarone - continua il primo cittadino - non era scon-

tato e oggi sono molto soddisfatto per il percorso di condivisione portato avanti». Il cantiere è stato confermato in circa 500 giorni, con avvio possibile la prossima estate e conclusione tra il 2027 e l'inizio del 2028. «Come ha detto il ministro Abodi, quest'opera costituirà una parte consistente dell'eredità olimpica e diventerà elemento portante di quel lascito che dovrà sfruttare l'onda lunga di Olimpiadi e Paralimpiadi - conclude Padrin -. Eredità che va ben oltre lo spegnimento del braciere olimpico ed è per questo che non importa se la inaugureremo dopo il 2026». Per il ministro l'intervento cambierà in modo significativo la viabilità e migliorerà la qualità della vita dei residenti, anche in chiave tu-

ristica. E di opera indispensabile per Longarone ha parlato il commissario, anticipando che i lavori cominceranno prima del 2026 e il cronoprogramma sarà adeguato per non interferire con le competizioni olimpiche.

LA VISITA

Dopo la riunione in municipio, il ministro e il commissario sono stati in Fiera per visitare la mostra di sci storici allestita in occasione dello Sport Business Forum. Si tratta di un'esposizione che raccoglie centinaia di paia di sci utilizzati dallo "sport bianco" dai primordi fino a oggi. Alla mostra, curata dal Circolo Cultura e Stampa Bellunese, in memoria di Tonino Zampieri, è presente anche un bob storico.

Yvonne Toscani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Olimpiadi a Cortina: i conti, le polemiche, il villaggio e ciò che verrà dopo
A Sport Business Forum l'ad della Fondazione Milano Cortina, Andrea Varnier risponde sui temi caldi e annuncia: «Adesso ci servono ventimila volontari»

PAOLO CAGNAN

13 Settembre 2024 alle 13:11 | 3 minuti di lettura



“L a Francia, per le sue Olimpiadi, ha saputo fare sistema. A noi, devo dire purtroppo, ancora questa cosa manca”: **Andrea Varnier, amministratore delegato della Fondazione Milano Cortina 2026**, inaugura di fatto Sport Business Forum in versione bellunese: da qui a domenica, decine di incontri ed eventi, con l'appendice di domenica a Cortina: un primo trampolino di lancio verso i Giochi invernali.

La Fondazione ha un budget di 1,6 miliardi di euro, basato su una stima dei ricavi. Stima, spiega Varnier, “composta per un terzo da cifre certe (incassi da eventi televisivi e sponsor), un terzo dalle sponsorship locali – cifra importante, mezzo miliardo di euro – e il restante terzo dalla vendita dei biglietti che inizierà il 6 febbraio del 2025, esattamente un anno prima dello start”.



Incognita Socrepes

Possibile che eventuali ritardi infrastrutturali, chiede il moderatore Filiberto Zovico, abbiano un impatto negativo sull'avvio delle rivendite?

“Se si riferisce alla cabinovia di Socrepes – è la risposta – noi confidiamo che i tempi siano rispettati ma se ci fossero ritardi, **dovremmo giocoforza ridurre la capienza** dell'area spettatori e quindi vendere meno biglietti”.

Rispetto al mezzo miliardo di euro di sponsorship locali (in questo caso, locali significa italiane), Varnier dichiara che sono già stati raccolti 350 milioni di euro e ritiene che l'obiettivo dei 500 sia alla portata.

Il deficit

La Corte dei conti di Venezia, nel luglio scorso, ha fatto le pulci a un deficit di 107 milioni ma non sfugge a nessuno che **prima arrivano le spese, poi gli incassi**. Ci sono poi delle fonti di ricavo, spiega Varnier, che sono già state assicurate ma che per motivi che sarebbe complicato spiegare alcuna non è stato possibile contabilizzare.

Le garanzie pubbliche alla Fondazione, che è privata, ammontano a 300 milioni di euro. Tema delicato, nei rapporti tra soggetti giuridici diversi. Il privato si muove in maniera certo più snella, ma poi gode di un ombrello pubblico.

E il Comitato olimpico internazionale?

Il Cio contribuisce al budget complessivo con 605 milioni di euro. Su cosa decide? "Sul buon funzionamento dei Giochi, dalle riprese televisive alla cybersecurity, ad esempio".

Perché la procura di Milano **ha aperto una inchiesta** sul suo predecessore?

"Non posso saperlo, abbiamo fornito tutte le informazioni richieste. Sono arrivate contestazioni molto specifiche che riguardano altre cose".

Il Villaggio olimpico

Polemica sui container prefabbricati, sui costi giudicati eccessivi: "Bisogna approfondire, il villaggio olimpico e paralimpico che ospita gli atleti è uno degli elementi fondanti delle Olimpiadi e **uno dei valori cui non si può prescindere**. In altri eventi gli atleti si arrangiano, vanno in albergo. Ai Giochi, gli atleti stanno in un villaggio, vivono insieme. Questo è lo spirito olimpico. Servono luoghi adatti, che a Cortina per 1400 atleti non c'erano. Io sono entrato a cose iniziate, quando si è scelto di rinunciare a un villaggio fisso, che rimanga, ma a un complesso temporaneo, di questo si occupa Simico. E' una piccola città, non sono un insieme di tende. Arrivano da 93 nazioni del mondo, si aspettano di essere trattati in un certo modo. Palestra, centro clinico, mancanza di barriere architettoniche. Se li avessimo messi in una tenda canadese avremmo speso di meno, ma è questo che vogliamo?".

E comunque, chiarisce Varnier, la scelta di un villaggio temporaneo non è della Fondazione.

La pista da bob

Sulla pista da bob, e sulla scelta di costruirla ex novo a Cortina (1,4 per la gestione post evento), Varnier ricorda che la decisione iniziale è comunque sempre stata quella. Impensabile ripristinare quella del 1956, il Cio "ha sempre detto che, essendo un progetto molto costoso, si sarebbe potuto fare anche da un'altra parte".

Sono state valutate tutte le alternative: "E' il nostro dovere, **non è vero che gli austriaci ci avrebbero dato una pista gratis**, nessuno dà nulla gratis. Senza contare che avremmo dovuto creare lì una dependance del villaggio. Noi siamo contenti che la pista si faccia a Cortina, perché senza, lo spirito olimpico sarebbe venuto meno. Quegli atleti sarebbero finiti da tutt'altra parte. Se Cortina è città olimpica, deve avere tutto. E poi si valorizza una tradizione".

E il dopo? Chi pagherà quel milione e 400 mila euro annuo di mantenimento della pista, a Giochi finiti?

"Il salto è problematico, per questo siamo andati a Predazzo dove i trampolini già c'erano. Abbiamo costruito il pattinaggio in pista lunga a Rho, evitando di creare nuove strutture. Abbiamo scelto di impiantare il biathlon ad Anterselva, che già c'era. La pista da bob (che poi sono in realtà tre discipline, quelle del cosiddetto scivolamento) ha **la speranza di avere un futuro**. Noi aiutiamo questa transizione, perché dopo non ci saremo. Ci sono comunque piste post olimpiche in attivo, ad Albertville ad esempio. Certo, ci vuole un piano di lavoro, ma gli appassionati a Cortina non mancano".

La chiosa: "Riscontriamo un gradimento ai giochi attorno all'80 percento che è altissimo, durante le Olimpiadi di Parigi i nostri social e le mascotte hanno riscosso grande successo. E adesso inizia la ricerca di ventimila volontari".

Ven-ti-mi-la.

COMMENTA CON I LETTORI



Lo Sport Business Forum entra nel vivo

Telebelluno 8310 iscritti [Iscriviti](#) [0](#) [Condividi](#) [Scarica](#) [...](#)



Tecnologia e nuovi materiali protagonisti allo sport business forum

Telebelluno 8310 iscritti [Iscriviti](#) [0](#) [Condividi](#) [Scarica](#) [...](#)



Sport Business Forum, in visita a Longarone anche il ministro Abodi

Telebelluno 8310 iscritti [Iscriviti](#) [0](#) [Condividi](#) [Scarica](#) [...](#)

ATTUALITÀ

Sponsorizzazioni nello sport: “Sono un moltiplicatore di contatti. E ci avvicinano ai nostri clienti”

A parlare in questi termini, allo Sport Business Forum, sono gli esperti di marketing di Clivet e Kioene e il direttore di PromoTurismoFvg. “Tramite lo sport ci facciamo conoscere anche agli utenti finali e non solo al B2B”, racconta Moira Stragà di Clivet, sponsor del Milan. Cammozzo (Kioene): “Da quando sosteniamo la Pallavolo Padova abbiamo riscontrato grande apprezzamento dalla comunità e dai giovani”. Mestrone (PromoTurismo): “Un euro investito sull’Udinese ci dà un ritorno pari a 4 euro investiti su altri canali”



“Lo sport è un mezzo per avvicinare i clienti e gli utenti finali alla nostra azienda e i turisti al nostro territorio”. In un mondo in cui lo sport e il business sono sempre più intrecciati, le sponsorizzazioni giocano un ruolo cruciale nel successo e nella crescita delle organizzazioni sportive e contestualmente nel potenziamento della brand awareness delle aziende. Il tema è emerso dalla tavola rotonda di Palazzo Fulcis a Belluno nel pieno della terza giornata dello Sport Business Forum, a cui hanno preso parte gli esperti di marketing di due importanti aziende venete come Clivet e Kioene e il direttore operativo di PromoTurismoFVG. Un dibattito “da Serie A” dal momento che rispettivamente sono sponsor, del Milan Football Club, della Pallavolo Padova, club maschile del massimo campionato italiano, e dell’Udinese Calcio.

“Abbiamo sentito la necessità di investire nel brand qualche anno fa quando abbiamo avuto forti sviluppi e investimenti – racconta Moira Stragà, corporate communication manager di Clivet, azienda di Feltre (BL) attiva nei prodotti per la climatizzazione nel residenziale, terziario e industriale. “Prima lavoravamo molto nel B2B, poi 3 anni fa abbiamo deciso di farci conoscere anche dall’utente finale e la scelta è ricaduta sul Milan, in quando brand internazionale che poteva darci una mano in questo senso. E i numeri sono positivi e ci hanno dato ragione”. Clivet, oltre al club milanese, sostiene anche squadre di calcio di minor calibro a Zagabria e in Germania, oltre alla Superbike in Regno Unito e al rugby in Francia. “In più siamo stati partner del Giro d’Italia perché il ciclismo è uno sport totalmente aperto al pubblico e ci permetterà di arrivare all’utente finale. All’ultimo Giro abbiamo distribuito 30mila gadget con il nostro marchio e cercato di capire la percezione delle persone sulla pompa di calore che realizziamo”.

“Lo sport è un pilastro della vita e un importante **fonte di relazione tra impresa e territorio**, a cui i due titolari, i fratelli Albino e Stefano Tonazzo, sono fortemente attenti. Il punto di convergenza di questa visione è stata la Pallavolo Padova – racconta **Simone Cammozzo**, project manager della comunicazione istituzionale e sostenibilità di Kioene, l’azienda padovana dei fratelli Tonazzo pioniera e leader nei prodotti proteici a base vegetale –. Una partnership che è partita nel 2010, dal 2012 con la title sponsorship a marchio Tonazzo e dal 2016 a marchio Kioene, palazzetto compreso. Questo decennio di sponsorizzazione è tra le più lunghe della storia della pallavolo e la più lunga della Pallavolo Padova, **da quest’anno non siamo più title sponsor ma rimaniamo a fianco della società nel settore giovanile** che rappresenta un punto di riferimento nazionale per il maschile a cui da quest’anno è stato aggiunto il settore Women, a partire dalla U13”. Cammozzo sottolinea l’importanza del **legame con il territorio**. “Anche grazie alla centralità del palazzetto rispetto a Padova **abbiamo sempre riscontrato un importante apprezzamento da parte della comunità anche di quella giovane**. Il nostro obiettivo è sensibilizzare anche circa la scelta dell’alimentazione che è importante tanto quanto il benessere intellettuale, psicologico, economico”.

La **sponsorizzazione sportiva come volano per il turismo** è invece la strategia su cui ha puntato **PromoTurismoFVG**, presente sulle maglie dell’Udinese Calcio con il claim “Io sono Friuli-Venezia Giulia”. **Iacopo Mestroni**, direttore operativo dell’ente regionale che si occupa della strategia, della gestione operativa e della promozione turistica, racconta: “Il marchio nasce dopo il Covid per favorire il posizionamento nel mercato interno e esterno e nasce perché siamo considerati gente laboriosa e seria e volevamo unire il senso comune del friulano a un marchio che lo rappresentasse. **Lo sport rappresenta un linguaggio universale e di conseguenza può contribuire ad aumentare i flussi turistici della regione**”. La scelta di sponsorizzare l’Udinese non è stata facile. “Abbiamo tenuto conto anche di equilibri territoriali (vista la rivalità con la Triestina, ndr) e finanziaria. Il contratto vale 1,2 mln di euro l’anno per 3 anni. Quando vado **all’estero sono tante le persone che incontro che ricollegano il Friuli-Venezia Giulia all’Udinese Calcio** e dunque tornando indietro rifaremmo la stessa scelta anche perché **1 euro investito sull’Udinese ci dà un ritorno in termini di target turistici che equivale a 4 euro su altri canali**”. Lo sport è dunque al centro della strategia turistica della regione. “Vendere il nostro territorio e la sua varietà non è semplice per la ricettività e i servizi, specialmente se consideriamo che ci sono località che hanno incrementi turistici a doppia cifra come Grado, Lignano, Trieste. Abbiamo un progetto Sportland che nasce a Gemona e ora esporteremo a tutta la regione. **Lo sport è al centro della nostra offerta e tale rimarrà nei prossimi anni**, sperando che i nostri stakeholder ci seguano in questo percorso che vuole attrarre soprattutto qualità più che la quantità”, conclude Mestroni.

Pubblicato: 13 Settembre 2024 16:04

Ultimo Aggiornamento: 13 Settembre 2024 18:04

ECONOMIA

Milano-Cortina '26, Varnier: “Sponsor già a 350 mln. Bob? Più conveniente farlo a Cortina”

Allo Sport Business Forum di Belluno l'ad della Fondazione Milano Cortina ha fatto il punto sui conti della società che gestirà i Giochi. “Il deficit? In un evento i conti si fanno alla fine”. Le garanzie pubbliche? “Valgono 300 milioni su un budget di 1,6 miliardi e sono un prerequisito per aggiudicarsi le Olimpiadi”. I costi dei posti letto? “Il villaggio olimpico non è un camping ma una struttura complessa”



“Voglio fare una premessa: mi auguro che come è accaduto ai recenti Giochi Olimpici in Francia anche in Italia sapremo lavorare uniti per fare di Milano-Cortina 2026 una storia di successo. E finora da noi non sta succedendo per tante ragioni e spero che quest'ultimo anno e mezzo ci aiuti ad unirli e a fare sistema”. A parlare allo Sport Business Forum organizzato dal gruppo Nem a Belluno è stato oggi l'amministratore delegato della Fondazione incaricata di gestire i giochi. Andrea Varnier, con una lunga esperienza alle spalle di grandi eventi, è sceso in pista per chiarire tutti i punti critici che in questi mesi sono stati oggetto di polemica relativamente ai costi delle Olimpiadi e, soprattutto, ai rischi che da grande evento che possa trainare l'intero Paese, non finisca in una valanga di polemiche. E le risposte alle domande poste nel corso dell'incontro sembrano testimoniare un prudente ottimismo sul risultato finale.

A luglio la corte dei conti del Veneto segnala 124 milioni di deficit. È un dato che la preoccupa?

I grandi eventi funzionano su un programma a lungo termine, nei quali prima si spende e si investe e poi si incassa alla fine. Non è facile spiegarlo ma gli eventi funzionano così. In questo momento appare un disavanzo perché anche i fondi che il Cio ci dà come sponsorizzazione diritti televisivi ci vengono anticipati, ma verranno contabilizzati come entrate per una questione contrattuale tra noi e il Cio solo a Giochi eseguiti. Se poi si analizza il nostro bilancio si vede che per esempio la nostra situazione di cassa non è assolutamente problematica.

Sul fronte delle sponsorizzazioni si erano espresse preoccupazioni. A che punto siete?

Sui circa 550 milioni a budget, siamo già a contratti firmati per 350 milioni. Di ieri la notizia dell'ingresso tra gli sponsor di Enel e Tim. Penso che realisticamente andremo molto vicini all'obiettivo. Peraltro abbiamo alcune trattative in corso e alcuni contratti firmati non ancora annunciati.

Su biglietteria e merchandising, che pesano per un terzo del budget avete qualche preoccupazione legata al ritardo nella realizzazione delle opere, come per la cabinovia di Socrepes sulle Tofane?

È chiaro che se alcune opere, come Socrepes, non fossero terminate in tempo ci troveremmo costretti a ridurre il numero dei biglietti vendibili. Ma al momento non vediamo criticità particolari e la pre-vendita non è inficiata.

Lei ha parlato di un lavoro di razionalizzazione sul fronte dei costi. Su cosa state lavorando e c'è il rischio che dei tagli possano inficiare il risultato finale?

Un lavoro di razionalizzazione è possibile. Basti pensare che le sale stampa ormai possono essere ridotte perché i giornalisti ormai lavorano con modalità che non richiedono le mastodontiche sale stampa di un tempo. Lo abbiamo visto anche a Parigi. In ogni caso le razionalizzazioni saranno tali, nulla che possa pregiudicare il risultato finale.

Uno dei fronti polemici più caldi riguarda la natura della Fondazione. Poiché ci sono garanzie pubbliche alcuni ritengono che non possa essere, come stabilisce il provvedimento governativo del giugno scorso, di natura privata. A quanto ammontano le garanzie pubbliche e cosa risponde su questo fronte?

Le garanzie pubbliche ammontano complessivamente a poco più di 300 milioni e servono a coprire in caso di non svolgimento dei Giochi o di eventuale ammanco finanziario finale. Ma tali garanzie sono richieste dal Cio a chiunque voglia presentare la candidatura per ospitare le Olimpiadi. E senza tali garanzie le Olimpiadi non possono essere concesse a un Paese.

Un altro fronte polemico riguarda l'appalto da 176 milioni a Deloitte per i sistemi informativi. È stata una scelta della Fondazione del Cio che contribuisce con 605 milioni al bilancio della Fondazione?

La scelta dei sistemi informativi la fa il Cio, che ha scelto Deloitte per i sistemi informativi delle prossime quattro Olimpiadi, compresa la nostra. Noi da questo punto di vista siamo obbligati a utilizzare le piattaforme che il Cio ci mette a disposizione.

Gian Antonio Stella sul Corriere ha duramente criticato i costi per la realizzazione del villaggio olimpico che ospiterà gli atleti, che costerà 39 milioni, 27 mila euro a posto letto. Cosa risponde?

Premesso che la costruzione temporanea del villaggio è una delle competenze a carico di Simico e dunque questi 39 milioni non rientrano nel budget di 1,6 miliardi della Fondazione, questo ragionamento non tiene conto che un villaggio olimpico è una cosa complessa e soprattutto ha un valore importante di unire tutti gli atleti di tutte le federazioni in un'atmosfera unica. Ci sono palestre, un policlinico, un ristorante e tanti altri servizi che devono essere adeguati ad ospitare circa 1.400 atleti olimpici. Insomma non è un camping dove si possono piantare delle tende.

Ma voi avete in carico l'ospitalità?

Sì, ma noi appunto ci occupiamo dell'allestimento. Abbiamo per esempio fatto un accordo di partnership con una azienda di materassi ed un altro con una azienda leader globale per le attrezzature per le palestre.

Un ultimo punto delicato riguarda la pista da bob. Davvero non aveva senso utilizzare quella austriaca?

Qualcuno ha scritto che andare in Austria sarebbe stato gratis. La realtà è che nessuno regala niente e peraltro la pista è ancora in costruzione. E poi bisognava costruire ex novo un villaggio parallelo con costi notevoli e rovinando peraltro lo spirito che caratterizza un villaggio olimpico. La scelta di costruire la pista di bob a Cortina non era di nostra competenza, ma spettava al Governo. E io sono felice che si sia realizzata qui, anche perché potrebbe rilanciare una tradizione che aveva visto l'Italia, proprio dopo le Olimpiadi di Cortina del 1956, affermarsi a livello mondiale il bob italiano.

Ma Stella scrive anche che la gestione "post olimpiadi" della pista da Bob costerà poi 1,4 milioni di euro l'anno. Il Cio non aveva chiesto di evitare opere la cui eredità non fosse poi sostenibile?

Da candidatura il progetto di Milano Cortina ha cercato esattamente di evitare questo. Per cui sono stati ammodernati impianti dove già esisteva un minimo di tradizione storica. E a Cortina a differenza di Cesana una tradizione nel bob c'è sempre stata ed è ancora viva. Oppure a Milano abbiamo fatto una scelta molto responsabile di non costruire un nuovo impianto per il pattinaggio su pista lunga, ma di fare per la prima volta nella storia di Olimpiadi una struttura temporanea che sarà alla fiera di Milano a Rho.

Sport Business Forum

SPADISTE

Il primo oro



A Palazzo dei Rettori a Belluno per un'ora e un quarto calamitano l'attenzione le olimpioniche di Parigi nella schermata Mara Navarria (in foto) e Giulia Rizzi. Le due friulane hanno portato l'oro nella spada all'Italia per la prima volta nella storia e hanno puntato direttamente ai ragazzi della Dolomiti scherma. Una trentina che ha ascoltato una laureata con master (Navarria), mamma da undici anni e una studentessa universitaria.



Filiberto Zovico mentre intervista l'Ad della Fondazione Milano Cortina Andrea Varnier



Non solo dibattito e racconti, a Sport Business Forum c'è spazio anche per il fitness da fare in sieme



Teatro Buzzati gremito nella prima giornata dello Sport Business Forum. FOTO: SERVIZIO PERSONA

IVAN BASSO

Salite e trionfi



Tra salite e trionfi. La giornata di ieri dello Sport Business Forum si è conclusa al Teatro Comunale con i riflettori puntati sul ciclista lombardo Ivan Basso, che ha risposto alle domande del caporedattore del Messaggero Veneto Antonio Simeoli. Dalle vittorie del Giro d'Italia nel 2006 e nel 2010 e i podii al Tour de France del 2004 e 2005, Basso ha raccontato la sua carriera fatta di trionfi e sfide.

MAURIZIO GIORDANI

40 anni di scalate



Maurizio Giordani, alpinista trentino, ha al suo attivo centinaia di scalate in solitaria e in cordata in tutto il mondo. Ha presentato il libro "Il richiamo dell'ignoto" su 40 anni di attività alpinistica, sottolineando che le sue imprese più significative sono state quelle che erano sconosciute, «dove ho dato il massimo di me stesso, ho disegnato sulla parete qualcosa di perfetto realizzato nello stile più puro».

Olimpiadi è caccia aperta a ventimila volontari

L'ad Andrea Varnier fa il punto su Milano Cortina 2026 «Il parcheggio di Socrepes fondamentale per le Tofane»

Attilio De Col / BELLUNO

Budget, sponsorizzazioni, biglietti, problema impianto di Socrepes, fondazione privata, rapporti con il Cio, polemiche sulla pista da bob e intelligenza artificiale. E dalla prossima settimana la "caccia" a ventimila volontari. Nel giorno del debutto bellunese di Sport Business Forum, evento organizzato dal Gruppo NEM che edita questo giornale, l'amministratore delegato della Fondazione Milano Cortina 2026 Andrea Varnier snocciola numeri e risponde alle polemiche sui Giochi. E l'ha fatto da Palazzo dei Rettori, nel salotto di Belluno, incalzato dal fondatore di Italy Post Filiberto Zovico.

COME È DIVISO IL BUDGET

Fondazione Milano Cortina gestisce 1,6 miliardi, un terzo coperto dal Comitato Olimpico, un terzo dalle partnership e un terzo da biglietti e vendita del

merchandising. «Esatto», dice Varnier, «ma vorrei iniziare da quello vissuto a Parigi, dove la Francia ha dato una dimostrazione di unità nazionale incredibile, quello che dovrebbe essere anche in Italia con un evento come le Olimpiadi. Si sono uniti e hanno fatto sistema; ne sono rimasto colpito, perché la Francia non è molto diversa da noi, anche a livello politico. Per quanto riguarda i nostri conti, sono visionabili sul nostro sito e sono trasparenti. La cifra di mezzo miliardo di euro di partnership è molto ambiziosa, ma ci stiamo avvicinando a quel risultato. Siamo già arrivati a 350 milioni di contratti firmati, anche se alcuni non sono stati ancora annunciati. Una parte del budget lo scopriremo solo con la vendita dei biglietti che inizierà il 7 febbraio».

SERVONO 20 MILA VOLONTARI

«A breve lanceremo un pro-

gramma importantissimo, per cercare ventimila volontari, che vorranno affiancarsi a noi a fare questo percorso e accogliere gli atleti di più di 90 paesi del mondo. Lo sport ha un valore profondo e ci auguriamo che questi Giochi riescano a essere testimoni».

DOBIO SOCREPES

Il dubbio sulla realizzazione dell'impianto di Socrepes potrebbe incidere negativamente sulla vendita dei biglietti. «È chiaro», dice tassativo Varnier, «che se l'opera non verrà realizzata saremmo costretti a ridurre la capacità del sito delle Tofane».

FONDAZIONE PRIVATA

C'è stata polemica sulla natura della Fondazione che è privata, ma con garanzie pubbliche. A quanto ammontano le garanzie pubbliche?

«Le garanzie pubbliche ammontano a circa 300 milioni e

servirebbero a coprire l'eventuale non svolgimento dei Giochi. Ma avere questo tipo di garanzia è un obbligo di quando presenti una candidatura. La natura privata della fondazione c'era anche a Torino. La legge prevede che siamo privati e non abbiamo la caratteristica giuridica per fare dei bandi pubblici».

CIO E FORNITORI

Il Cio contribuisce con 605 milioni. Ma assume decisioni sui fornitori?

«Solamente su quelli che garantiscono il successo dei Giochi, come ad esempio le riprese televisive e le infrastrutture tecnologiche. E spesso si appoggia a dei soggetti che sono anche sponsor olimpici. Fa parte dell'accordo fatto con il Cio. Le stesse piattaforme verranno usate a Los Angeles e alle Alpi Francesi nelle prossime due edizioni. Le Olimpiadi sono l'evento che riceve più attacchi

informativi al mondo e questa piattaforma garantisce la protezione».

COSTO DEI VILLAGGI OLIMPICI

In questi giorni è molto discussa sui villaggi olimpici. Si è parlato di container marini convertiti a moduli abitativi prefabbricati. Costano oltre 39 milioni di euro, pari a circa 27 mila euro a persona.

«Su questo vorrei in primis approfondire la questione villaggio olimpico. È una vera e propria città in cui gli atleti vivono per venti giorni, con spazi comuni per l'aggregazione, strutture mediche, palestre e così via. È la prerogativa delle Olimpiadi, non è un Mondiale dove ogni nazione si sceglie gli alloggi in base alle proprie possibilità. Si era parlato di creare una struttura a Milano che poi sarebbe rimasta come studentato, oppure un'altra Cortina che sarebbe stata utile per gli alloggi dei lavoratori stagionali. Ma la decisione è stata quella di creare dei villaggi temporanei. Detto questo, non possiamo certo far dormire gli atleti migliori al mondo in delle tende. Se io divido la spesa complessiva per i posti letto ottengo una cifra e faccio la polemica. Se invece interessa capire cos'è un villaggio e come sarà strutturato, noi siamo qui a disposizione. Simico si occupa della costruzioni, mentre noi decoriamo gli alloggi e forniamo l'attrezzatura sportiva per la palestra».

LA QUIERELLE PISTA DA BOB

Impossibile non parlare della tanto contestata pista da bob.

«Cortina era una delle piste più antiche e la candidatura doveva prevedere che la nuova pista dovesse sorgere nello stesso punto. Una serie di problematiche ben note a tutti hanno rallentato l'operazione, ma vo-

Sport Business Forum



Andrea Goldstein, autore di un saggio del Mulino sulla politica e l'economia delle Olimpiadi, a un dialogo con il campione del mondo in carica di pattinaggio di velocità Davide Ghiotto

«La storia insegna, le ricadute dei Giochi sono sempre positive»

Luca Piana / BELLUNO

Che cosa ci insegnano le Olimpiadi del passato? Primo: che sono un ottimo volano di consenso politico. Secondo: che possono avere effetti molto positivi sul territorio, in termini di visibilità internazionale e di afflusso turistico. Lo ha raccontato Andrea Goldstein, economista e autore del saggio "Quando l'importante è vincere. Politica ed economia delle Olimpiadi", edito dal Mulino, nel dialogo che si è tenuto ieri a Palazzo Fulcis, museo civico di Belluno, con Davide Ghiotto, campione del mondo in carica di pattinaggio di velocità sui 10 mila metri e bronzo olimpico a Pechino 2022.

Goldstein ha ricordato l'aneddoto dell'incauto sindaco di Montreal, Jean Drapeau, che in vista dei Giochi del 1976 affermò che sarebbe stato più facile vedere un uomo partorire piuttosto che un comitato organizzatore perdere quattrini. «Montreal 1976 dal punto di vista economico fu un disastro, ci sono voluti 45 anni per ripagare i debiti fatti. Drapeau fu uno dei pochi sindaci delle città olimpiche a non venire confermati alle elezioni successive. Vuol dire che in genere i cittadini mostrano di essere ben consapevoli delle ricadute positive dei Giochi. Ricadute che sono state ben evidenti anche in tutte le tre edizioni tenute in Italia», ha spiegato Goldstein.

Cortina 1956 fu l'Olimpiade che celebrò una delle località più glamour delle Alpi, Roma 1960 mostrò al mondo di cosa era capace l'Italia del boom e Torino 2006 aprì la città ai flussi del turismo internazionale. «L'importante è però che nella pianificazione delle strutture e degli interventi si pensi a quello che verrà negli anni successivi, creando le condizioni per rendere duraturi questi effetti», ha osservato Goldstein. Un esempio di successo è stata Barcellona 1992: «Fino a quel momento la città era orientata verso l'interno, più che verso il mare. Vennero messi a frutto 15 anni di idee e radicalmente ridisegnata l'area del porto, che oggi è una delle grandi attrazioni turistiche», ha detto.

Naturalmente quella delle infrastrutture è la tematica più delicata, per il dopo. Davide Ghiotto ha raccontato la sua esperienza, avendo gareggiato in Corea del Sud nel 2018 e, appunto, a Pechino 2022. Quelli cinesi furono i Giochi post pandemia, che in Cina tanto post non era ancora



«Jean Drapeau a Montreal 1976 uno dei rari sindaci olimpici a perdere le elezioni»

«Per far appassionare i ragazzi è essenziale la presenza di impianti moderni»



Andrea Goldstein e Davide Ghiotto e, sopra, la Snow Experience

ra, con un'affluenza limitata di pubblico. «Però capivi che erano strutture pensate in grande, con l'obiettivo di attirare tante persone», ha spiegato. Il campione del mondo ha ancora negli occhi Torino 2006, dov'è nata la sua determinazione a farsi largo in una disciplina spettacolare. La carriera di un pattinatore in Italia non è semplice e lui, vicentino, è stato ancora fortunato perché ha dovuto trasferirsi ad allenarsi non troppo lontano da casa, a Trento, dove in mezz'ora d'auto si arriva alla struttura federale di Baselga

di Pinè. «In Italia per il long track ci sono solo due impianti, a Baselga di Pinè e Collalbo vicino a Bolzano, entrambi all'aperto. Ci si può allenare soltanto nei mesi freddi e così in estate ci trasferiamo in Germania e in Olanda, dove il pattinaggio è molto popolare e può contare su strutture al chiuso con palestre e impianti per altre discipline», ha raccontato Ghiotto.

I palazzetti del ghiaccio sono super costosi e, ha osservato Ghiotto, dovendo fare una scelta sarebbe più logico costruirli nelle aree più popo-

se: «È però chiaro che la presenza di impianti moderni è essenziale per aiutare i ragazzi ad appassionarsi».

Il tema della sostenibilità sarà una delle grandi questioni della pista da bob di Cortina. Osserva Goldstein: «In Italia negli anni Cinquanta il bob era più popolare e praticato di oggi, c'erano una leggenda come Eugenio Monti e la pista di Cortina. Con i costi di oggi, è difficile che con la nuova pista il numero dei praticanti possa crescere al punto da far sì che si mantenga da sola». —

MATTEO CARASSITI

«Linha vitale»



«Oggi abbiamo parlato dell'importanza dello sport come strumento per facilitare il reinserimento sociale, ma non solo», afferma Matteo Carassiti, presidente della Società Giallo Dozza Bologna Rugby, una squadra composta da soli detenuti. «La vita all'interno del carcere non è facile, ma lo sport aiuta queste persone a trovare linfa vitale e una nuova ragione di vita. Chi viene a giocare qui rimane sempre sorpreso in positivo».

IACOPO MESTRONI

«Turismo in pole»



«La scelta dello sport per diffondere l'immagine turistica del Friuli Venezia Giulia, con la sponsorizzazione della squadra di calcio dell'Udinese, si sta rivelando corretta. I dati confermano che sta contribuendo a far aumentare le presenze nella nostra regione, che in generale vede una forte crescita di altre attività legate allo sport, come il cicloturismo», ha detto il direttore operativo di PromoTurismo Fvg.

ANTONELLA STELTANO

«Onu e sport»



Antonella Stelitano, giornalista e scrittrice trevigiana, si occupa di sport e politica internazionale. Ha presentato il libro "Le Nazioni Unite e lo sport. Dall'utopia della tregua olimpica all'Agenda 2030". Sport come strumento per promuovere pace, diritti, sviluppo sostenibile: «Si fanno piccoli passi avanti grazie al fatto che il Cio è entrato come osservatore nell'Onu, che considera lo sport come strumento privilegiato per realizzare i suoi obiettivi».

glio ribadire che spostare le gare all'estero non sarebbe stato gratuito, come dall'estero hanno voluto far credere. E avrebbe avuto un altro fascino per gli atleti. Gli sport di scivolamento sono sempre stati una cassaforte di medaglie per l'Italia. Sono contento che il governo abbia deciso di investire sulla pista, è stata la decisione migliore. Senza quella pista il progetto sarebbe cambiato radicalmente. Noi come organizzatori ci saremmo adeguati, ma spostarci da Cortina, a mio avviso, sarebbe stato un errore».

CHI PAGERÀ LA GESTIONE?

Sul milione e 400 mila euro che serviranno ogni anno per gestirla in futuro, Varnier è fiducioso.

«Cortina non è Cesana, che mancava di tradizione ed era priva di un Bob Club. Noi come Fondazione non ci saremo più dopo i Giochi, ma sono sicuro che l'utilizzo sarà adeguato all'importanza dell'impianto. La pista di La Planche, in Francia, è in attivo».

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Andando sui motori di ricerca della Iai giudizi su Milano Cortina 2026 che escono sono negativi. Forse il punto di vista della Fondazione non è ancora entrato in circolazione.

«Non sono giovanissimo e ho qualche diffidenza nei confronti dell'intelligenza artificiale. A me piace usare le ricerche tradizionali. Siamo andati a chiedere un parere personalmente a molte persone e il gradimento ai Giochi supera l'80 per 100. Inoltre abbiamo avuto grandissimi numeri sui social a Parigi. Abbiamo parlato con quasi mezzo milione di studenti e abbiamo percezioni positive, anche per far capire il valore delle Paralimpiadi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Business Forum

GLI OSPITI
DI OGGI

SPORT VILLAGE BY OVS, ORE 11

Pugiolotti, il maratoneta dei deserti

Giuliano Pugiolotti, maratoneta dei deserti e autore di "Di corsa ai confini del mondo. Nel silenzio dei deserti" (Versante Sud), racconta il suo libro intervistato da Giulia Soligon, giornalista del Messaggero Veneto. Il libro esplora le avventure dello sportivo nel mondo delle corse ultramaratoniche, concentrandosi sulle sue esperienze nei deserti più estremi e remoti del pianeta.



TEATRO BUZZATI, ORE 11.30

De Giorgi e gli egoisti di squadra

Ferdinando De Giorgi, allenatore della nazionale italiana di pallavolo maschile, con Massimo Guerretta, giornalista della Tribuna di Treviso, parte dal suo libro "Egoisti di Squadra" per esplorare le dinamiche del lavoro di squadra nel mondo dello sport e, in particolare modo, della pallavolo. Offrirà un'analisi critica su come individualismo e competitività possano influenzare e ostacolare il successo collettivo.



TEATRO BUZZATI, ORE 15

Massaloni e l'anima del campione

Marco Maddaloni, allenatore e vincitore Coppa del Mondo di Judo 2013, 2014 e 2015, con Nicola Cesaro, giornalista del Mattino di Padova, esplora l'essenza e la determinazione che definiscono i grandi campioni. Si parte dal suo libro "L'anima del campione" (Roberto Nicolucci Editore), in cui condivide una visione personale e profonda del percorso che ha forgiato il suo successo.

Il grande Milan brividi rossoneri

Ecco insieme Baresi, Massaro e Sacchi in una meravigliosa partita della memoria

Fabrizio Brancoli / BELLUNO

La partita è stata decisa dagli episodi, quello che conta è il gruppo, il risultato fa bene alla classifica ma soprattutto al morale. E certo, ci mancherebbe altro. Cento, mille altri luoghi comuni, una foresta di parole facili, grigie quanto comode, perché tutti le preferiscono e poi le ripetono compulsivamente per anni, fino a lobotomizzare tutti: gli addetti ai lavori, i veterani stanchi, i giovani che dovrebbero cambiare e invece si riallineano. Servirebbero i dioscuri del dribbling, servirebbero Garrincha o George Best, per scartare certe frasi fatte del calcio, lasciarle sul posto e portare la palla laggù, lontano dai vocabolari decotti, per fare gol e non giocare sempre per lo zero a zero. Il teatro comunale di Belluno è intitolato a Dino Buzzati, sarebbe un sacrilegio violarne la memoria con messaggi dozzinali.

Sollecitati da una tripla intervista di Giancarlo Padovan - vicedirettore di NordEst Multimedia, il gruppo che edita anche questo giornale e che organizza lo Sport Business Forum, ideato e promosso da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est - questi dribbling riescono. Accade nel nome delle sacre scritture che tramandano l'epica milanista e i suoi interpreti del mito. Come in una partita. Primo tempo con Franco Baresi e Daniele Massaro, l'uno silente e selettivo, tipo un guerriero saggio che parla in una grotta di montagna (e qui di montagna ce ne sono, vere, magnifiche, tutte intorno), l'altro esuberante e sicuro di sé, più berlusconiano di un'antenna televi-



Davanti a un teatro strapieno si rievoca la sconfitta di Pasadena E pure Berlusconi

siva negli anni ottanta. Secondo tempo con Arrigo Sacchi, lento e profondo, ispirato, capace di mescolare il pallone con la riflessione sociale. Due incontri, lo stesso giornalista a condurli e quasi disegnarli, davanti a una platea strapiena. «Da ragazzo - racconta Sacchi - ho lavorato nel calzaturificio della mia famiglia. Mio padre mi ha lasciato una lezione chiara sin da quell'esperienza: se devi assumere qualcuno, diceva, per prima cosa devi sapere che cosa ha fatto in precedenza; e poi, se hai dei dubbi, non ingaggiarlo, perché una mela marcia è capace di rovinare tutte le altre. Io ho fatto l'allenatore ma noi viviamo in un Paese che non fa squadra. Noi difendiamo e speriamo. Purtroppo il calcio non l'hanno inventato i romani, che dominavano il mondo. Quello che vogliamo fare noi è una cosa da furbi, il "gioco" lo lasciamo agli altri. Siamo malati di individualismo e di protagonismo, con queste condizioni fare squadra è difficile. Con il Milan abbiamo spezzato questo schema». Non si distingue quanto parli di calcio e quanto d'Italia, in questa terra di mezzo, sacrosanta, dove partite e

gol sono una metafora della nazione. C'è, ovviamente, molto amarcord: gli inizi, l'immaginario ritorno ai vertici del Diavolo post-riveriano, i trionfi in Europa, gli applausi dei napoletani alla storica vittoria rossonera del maggio 1988, che valse lo scudetto in sorpasso. «Vorrei che le squadre fossero scelte dagli allenatori», sospira Arrigo. «Lo sai che non è più così, non è più possibile», replica Padovan. «E allora - è lapidario l'ex Ct - vuol dire che sbagliano. Sbagliano tutti».

Due temi aleggiano, in questa partita della memoria: la sconfitta di Pasadena al mondiale del 1994, capace di bruciare, rovente e amara, anche a tre decenni di distanza. E poi, naturalmente, Silvio Berlusconi, amato, onorato, evocato. Un Berlusconi del pallone, più

che di politica o di emittenza. Ma la politica compare, improvvisa, proprio parlando del mondiale Usa. «C'era un'Italia che tifava contro la nazionale, non volevano un trionfo legato a Berlusconi; Andreotti certo non guardava al nostro presidente con favore». Il maledetto caldo (allenarsi a 50 gradi), l'infortunio di Baresi e il rientro miracoloso. Come un viaggio dell'eroe, la struttura narrativa teorizzata da Christopher Vogler, che era un saggista e non un mediano del Bayern.

Baresi sembra possedere il solito laser di quando giocava: va dritto al punto, sempre. «Il var? È giusto, matoglie intensità al gioco e alle partite». «Se ci fosse stato il var ai nostri tempi - aggiunge Massaro - avremmo finito le partite in tre». Narra Jorge Valdano, che di

calcio e di storie se ne intende, che i giocatori del Real Madrid erano scioccati dai milanesi, in campo. «Non guardavano né loro né il pallone: guardavano solo Baresi. Così si rispetta un vero capo. E a ogni fuorigioco provocato, gli scappava un sorriso». Ecco, Baresi è ancora così, ha questa aura mistica dove convergono silenzi e decisioni. «Gli bastava uno sguardo, in campo e nello spogliatoio», racconta Massaro. Quanto a se stesso, l'esterno che divenne punta, il ricordo va alle sedute intense di Milanello: «Quando ogni giorno ti allenavi contro la difesa più forte del mondo, non vedi l'ora che arrivi la domenica per giocare finalmente contro quelli scarisi: applausi rossoneri, la sala per un attimo sembra San Siro. —

—

Sport Business Forum



TEATRO BUZZATI, ORE 16.30

Magnini, da campione a mentore

Filippo Magnini, campione mondiale di nuoto 2005 e 2007, intervistato da Nicola Cesaro, giornalista del Mattino di Padova, ripercorre il suo straordinario percorso, dall'acquisizione di titoli mondiali e olimpici come atleta, alla sua nuova missione di formare e ispirare le future generazioni di nuotatori. Attraverso la sua esperienza, ripropone le sfide e le soddisfazioni incontrate.



TEATRO BUZZATI, ORE 18

Versace con la testa e con il cuore

Giusy Versace, atleta paralimpica e senatrice della Repubblica Italiana, intervistata da Irene Aliprandi, giornalista del Corriere delle Alpi, racconta la sua "rinascita" dopo il grave incidente automobilistico che nel 2005 le causò l'amputazione di entrambe le gambe, collezionando 11 titoli italiani e medaglie internazionali. Autrice del best seller "Con la testa e con il cuore si va ovunque".



SPORT VILLAGE BY OVS, ORE 18.15

Oldani e l'alimentazione degli atleti

Davide Oldani, chef D'O e Casa Italia Parigi 2024, con Roberta Paolini, giornalista dei quotidiani del Gruppo NEM, condivide il suo approccio all'alimentazione degli atleti, esplorando come una dieta equilibrata e studiata possa migliorare le performance sportive. Parlerà anche della sua passione per il ciclismo e di come questo sport abbia influenzato la sua filosofia culinaria.

Tre super campionesse De Gennaro, Bertolini e Camporese e un presidente Garbellotto: «Noi sempre per le atlete»

Lo sport per le donne sacrificio, impegno tanta passione e lotta ai pregiudizi

Lucia Anselmi / BELLUNO

Sacrificio, impegno e passione, parole cardine quando si parla di sport e di atleti, ma che diventano ancora più importanti nel momento in cui raccontano la storia di chi ogni giorno si deve riaffermare per lottare contro pregiudizi e disparità. Questo il tema di "Donne nello sport: promuovere la parità e l'eccellenza", l'evento di Sport Business Forum ospitato a Palazzo dei Rettori a Belluno che ha visto intervenire Monica De Gennaro, campionessa olimpica della Prosecco Doc Imoco Volley, Milena Bertolini, ex ct della nazionale femminile di calcio, Elisa Camporese, ex calciatrice e allenatrice dell'under 15 ma-

schile del Padova calcio, e Piero Garbellotto, presidente dell'Imoco. Una figura quella delle donne nello sport che ha una visibilità differente a partire dalle stesse discipline che, molto spesso, parlano lingue diametralmente differenti come nel caso della pallavolo e del calcio femminile. «Non ho mai sentito discriminazione nella pallavolo, anzi devo dire che da noi la parità è un elemento presente - afferma De Gennaro - purtroppo mi rendo conto che in altri sport questo non avviene ed è un aspetto che da atleta mi famolto male». A farle eco è Bertolini che sottolinea: «La mentalità del nostro Paese vede il calcio come uno sport prettamente ad appannaggio maschile. Negli

anni '80 quando giocavo era molto difficile poter conciliare la carriera lavorativa a quella sportiva e io ho fatto una scelta di cuore seguendo quella che era la mia passione, ma sono state tante le colleghe che hanno smesso o che per un infortunio si sono ritrovate a dover ripartire da zero, senza avere contributi o tutele in ambito di salute. Per questo l'arrivo del professionismo era necessario per dare alle calciatrici di domani la possibilità di poter avere un futuro e un percorso lavorativo unicamente legato al campo». Tra rettangolo verde e lavoro si è divisa e lo fa ancora oggi Camporese che, appese le scarpette al chiodo, ha deciso di non abbandonare il suo grande amore, pas-



LE CAMPIONESSE AL FORUM
MONICA DE GENNARO, MILENA BERTOLINI ED ELISA CAMPORESE

Nella pallavolo zero discriminazioni Nel calcio anni '80 difficile conciliare lavoro e allenamenti

sando dalla pratica alla guida di una panchina: «Dividersi tra il lavoro e gli allenamenti alla sera al campo, magari facendo anche la pendolare, non è stato facile, ma ho avuto una famiglia che mi ha sostenuto nelle mie scelte e che mi ha anche guidato per potermi tutelare davanti a ogni evenienza. La grande conquista del professionismo è poter aver dato finalmente alle generazioni future un'opportu-

nità per fare diventare il calcio il loro unico lavoro». Se dall'altra parte la pallavolo, soprattutto ad alti livelli, ha potuto offrire alle atlete la possibilità di dedicarsi e concentrarsi esclusivamente sulla crescita e la carriera sportiva l'assenza di un riconoscimento professionale ha posto le agoniste a ritrovarsi davanti all'assenza di garanzie importanti: «Siamo diventati da poco uno sport semiprofessionistico, ma nella pallavolo fino a poco tempo fa se un'atleta diventava mamma si vedeva stracciare il contratto di netto, questa era la regola - spiega De Gennaro - molte atlete si sono ritrovate a dover scegliere cosa fare perché puoi anche pensare di fare un pausa per diventare mamma, ma poi non hai la garanzia di trovare un nuovo contratto o di poter ripartire a determinati livelli».

Esempio virtuoso, però, è l'Imoco Volley, che dell'empowerment femminile ha fatto uno dei suoi principi fondanti: «Siamo sempre vicini alle nostre atlete - afferma orgoglioso il presidente Piero Garbellotto - ci siamo trovati in alcuni casi ad avere delle giocatrici in scadenza infortunata e a cui abbiamo rinnovato il contratto tutelando e facendole sempre sentire protette. Dobbiamo investire nelle donne nello sport in ogni ambito non solo quello atletico, ma anche manageriale e dirigenziale e come club non faremo mai mancare il nostro sostegno affinché ciò avvenga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'olimpionica della ginnastica artistica ripercorre la sua storia di atleta. La grande passione e l'entusiasmo che fanno superare guai e delusioni

Oro e dedizione, Vanessa Ferrari stimola le ginnaste bellunesi

VITA DA ATLETA

IVAN FERIGO

La storia, tra "Oro e sacrificio", di Vanessa Ferrari. Il viaggio tra passato, presente e futuro di una campionessa della ginnastica artistica da portare

ad esempio alle tante giovani di Juventus Alpina, Artica Dolomiti e Ginnastica Feltre. Si potrebbe sintetizzare così l'incontro - denso ma leggero - del Teatro Buzzati con la ginnasta di Orzinuovi. «Un'atleta che il mondo ci invidia».

Un'esperienza, la sua, che comincia a 6-7 anni. «Vedo alla tv di una ginnasta alla trave

e dico: voglio fare quello». «Così a soli 8 anni mi sono trasferita dalla provincia di Cremona a Brescia per gli allenamenti. Ero molto piccola, è stato fondamentale l'aiuto della famiglia». Passione, sacrificio fin da piccola, forza di volontà la porteranno a 15 anni all'oro mondiale, l'anno dopo a quello europeo. Un esordio prelu-



Vanessa Ferrari al teatro Buzzati di Belluno

dio di 4 Olimpiadi (mancando la quinta) e vincere una trentina di medaglie. Una carriera lunga, nonostante fin da subito abbia dovuto convivere con gli infortuni, ai tendini d'Achille. «Fin da piccola ho capito che la ginnastica sarebbe stata

la mia vita: è la mia priorità. La passione mi ha spinto a rialzarmi dopo infortuni e delusioni sportive. Dopo aver vinto ogni tipo di competizione, voler raggiungere quella medaglia olimpica sfiorata per due volte (a Londra e Rio) mi ha spinto a

continuare. Anche dopo la rottura del tendine nel 2017». Fino all'argento di Tokyo. I «sacrifici pesano. Ma è una scelta. Il più grande? Allenarmi fin da giovane con dolori ai tendini che mi hanno accompagnato per tutta la carriera».

Ora, a 33 anni, Vanessa mantiene vivo quell'entusiasmo - che consiglia ai ginnasti in erba - ma guarda avanti. «Prima di Parigi, il pensiero di provarci ancora per Los Angeles c'era. Ma non sarebbe giusto verso il mio fisico. Sono felice di aver aperto la strada, vinto il più possibile, esaudito i sogni di bambina». È ora il momento di trasmettere «il meglio della ginnastica», in supporto alle azzurre e insegnando alle ragazze dei campestivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Business Forum



Foto di gruppo con i loro beniamini per Juventus Alpina, Artica Feltre, LG Valbelluna, Ponte Alpi, Winnerbike e Scherma Dolomiti

Un bagno di folla per i grandi campioni Le squadre bellunesi mobilitate per le stelle

IL PUBBLICO

Molto pubblico "normale", che ha voluto assistere agli eventi di ieri con i personaggi dello sport, ma anche intere squadre che si sono mobilitate per accogliere a Belluno beniamini che fino a ieri potevano vederlo solo in televisione.

Coloratissima, anche se le tutte sono bianche, la truppa della Juventus Alpina, con le ginnaste accompagnate dall'allenatrice Maria Antonietta Rinaldi che hanno posato con Vanessa Ferrari sia all'esterno, che sul palco del Teatro Buzzati.

E la pluridecorata ginnasta si è concessa anche ad uno scatto con le atlete dell'Artica Dolomiti e con i rappresentanti della Ginnastica Feltre.

Sempre al teatro cittadino, un autentico bagno di folla per le stellerossonere dei successi del Milan Franco Baresi, Daniele Massaro e Arrigo Sacchi. La rappresentanza più folta è stata quella dei "gialli" dell'LG Valbelluna,



Il pubblico presente a vedere Ivan Basso

arrivati in centro in più di settanta, insieme al dirigente Franco Isotton.

Ma degna di nota anche quella del Ponte Alpi, con il presidente Enrico Collarin e tre vecchie glorie pesanti come Gigi De Pra, Alessandro Preste e al presidente della Provincia Roberto Padrin.

Nella platea molti esponenti dei Milan Club rossoneri della provincia, molti con la maglietta d'ordinanza.

Al Palazzo dei Rettori, le due medaglie d'oro di Pechino della Scherma Giulia Rizzi e Mara Navarria sono state

accolte dai giovani della Scherma Dolomiti, molto emozionati nel vedere due campionesse assolute così da vicino.

In serata, il due volte vincitore del Giro d'Italia Ivan Basso è stato salutato dai piccoli del Winner Bike.

Inoltre, molti giovani a provare gli sport proposti dalla Fondazione Cortina, vicino a Porta Dante. Prove di curling, di fondo e molta curiosità per salire in un vero bob olimpico.—

ADC

© FONDAZIONE CORTINA

italpress

Copia notizia

SABATO 14 SETTEMBRE 2024 00.32.30

VARIE: MAGNINI E VERSACE OSPITI 4^ GIORNATA SPORT BUSINESS FORUM

ZCZC IPN 003 SPR --/T XQHS VARIE: MAGNINI E VERSACE OSPITI 4^ GIORNATA **SPORT BUSINESS FORUM** BELLUNO (ITALPRESS) - La quarta giornata dello **SPORT BUSINESS FORUM** a Belluno sarà un inno all'inclusione e al benessere attraverso lo **SPORT**, ma esplorerà anche l'impatto degli eventi sportivi sull'economia di un territorio. Tra i big presenti oggi, sabato, Filippo Magnini e Giusy Versace. Proseguono anche gli incontri con gli autori in lizza per il Premio "Protagonisti dello **SPORT**": sul palco sempre oggi Filippo Galli, Ferdinando De Giorgi e Marco Maddaloni. (ITALPRESS). mc/com 14-Set-24 00:32 NNNN

il mattino di Padova

sport business forum | una settimana sull'economia dello sport | dall'11 al 15 settembre 2024 tra Montebelluna, Fiera di Longarone, Belluno e Cortina d'Ampezzo

Il grande Milan, brividi rossoneri sul palco di Sport Business Forum
 Ecco insieme Baresi, Massaro e Sacchi in una meravigliosa partita della memoria. Davanti a un teatro strapieno si rievoca la sconfitta di Pasadena. E pure Berlusconi
 FABRIZIO BRANCOLI
 13 Settembre 2024 | Aggiornato alle 22:11 | 3 minuti di lettura



Daniele Massaro, Arrigo Sacchi e Franco Baresi sul palco di Sport Business Forum a Belluno



La partita è stata decisa dagli episodi, quello che conta è il gruppo, il risultato fa bene alla classifica ma soprattutto al morale. E certo, ci mancherebbe altro. Cento, mille altri luoghi comuni, una foresta di parole facili, grigie quanto comode, perché tutti le preferiscono e poi le ripetono compulsivamente per anni, fino a lobotomizzare tutti: gli addetti ai lavori, i veterani stanchi, i giovani che dovrebbero cambiare e invece si riallineano.

Servirebbero i dioscuri del dribbling, servirebbero Garrincha o George Best, per scartare certe frasi fatte del calcio, lasciarle sul posto e portare la palla laggù, lontano dai vocabolari decotti, per fare gol e non giocare sempre per lo zero a zero. Il teatro comunale di Belluno è intitolato a Dino Buzzati, sarebbe un sacrilegio violarne la memoria con messaggi dozzinali.

Sollecitati da una tripla intervista di Giancarlo Padovan – vicedirettore di Nord Est Multimedia, il gruppo che edita anche questo giornale e che organizza lo **Sport Business Forum**, ideato e promosso da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est – questi dribbling riescono.

Accade nel nome delle sacre scritture che tramandano l'epica milanista e i suoi interpreti del mito. Come in una partita. Primo tempo con **Franco Baresi e Daniele Massaro**, l'uno silente e selettivo, tipo un guerriero saggio che parla in una grotta di montagna (e qui di montagne ce ne sono, vere, magnifiche, tutte intorno), l'altro esuberante e sicuro di sé, più berlusconiano di un'antenna televisiva negli anni ottanta.

Secondo tempo con **Arrigo Sacchi**, lento e profondo, ispirato, capace di mescolare il pallone con la riflessione sociale. Due incontri, lo stesso giornalista a condurli e quasi disegnarli, davanti a una platea strapiena.

La memoria di Sacchi

«Da ragazzo – racconta Sacchi – ho lavorato nel calzaturificio della mia famiglia. Mio padre mi ha lasciato una lezione chiara sin da quell'esperienza: se devi assumere qualcuno, diceva, per prima cosa devi sapere che cosa ha fatto in precedenza; e poi, se hai dei dubbi, non ingaggiarlo, perché una mela marcia è capace di rovinare tutte le altre. **Io ho fatto l'allenatore ma noi viviamo in un Paese che non fa squadra.** Noi difendiamo e speriamo. Purtroppo il calcio non l'hanno inventato i romani, che dominavano il mondo. Quello che vogliamo fare noi è una cosa da furbi, il "gioco" lo lasciamo agli altri. Siamo malati di individualismo e di protagonismo, con queste condizioni fare squadra è difficile. Con il Milan abbiamo spezzato questo schema».

Non si distingue quanto parli di calcio e quanto d'Italia, in questa terra di mezzo, sacrosanta, dove partite e gol sono una metafora della nazione. **C'è, ovviamente, molto amarcord:** gli inizi, l'immaginario ritorno ai vertici del Diavolo post-riveriano, i trionfi in Europa, gli applausi dei napoletani alla storica vittoria rossonera del maggio 1988, che valse lo scudetto in sorpasso.

«Vorrei che le squadre fossero scelte dagli allenatori», sospira Arrigo. «Lo sai che non è più così, non è più possibile», replica Padovan. «E allora - è lapidario l'ex Ct – vuol dire che sbagliano. Sbagliano tutti».

Pasadena e Berlusconi

Due temi aleggiano, in questa partita della memoria: **la sconfitta di Pasadena al mondiale del 1994**, capace di bruciare, rovente e amara, anche a tre decenni di distanza. E poi, naturalmente, **Silvio Berlusconi, amato, onorato, evocato.**

Un Berlusconi del pallone, più che di politica o di emittenza. Ma la politica compare, improvvisa, proprio parlando del mondiale Usa. «C'era un'Italia che tifava contro la nazionale, non volevano un trionfo legato a Berlusconi; Andreotti certo non guardava al nostro presidente con favore». Il maledetto caldo (allenarsi a 50 gradi), l'infortunio di Baresi e il rientro miracoloso. Come un viaggio dell'eroe, la struttura narrativa teorizzata da Christopher Vogler, che era un saggista e non un mediano del Bayern.

Il "laser" di Baresi

Baresi sembra possedere il solito laser di quando giocava: va dritto al punto, sempre. **«Il var? È giusto, ma toglie intensità al gioco e alle partite».** «Se ci fosse stato il var ai nostri tempi – aggiunge Massaro – avremmo finito le partite in tre».

Narra Jorge Valdano, che di calcio e di storie se ne intende, che i giocatori del Real Madrid erano scioccati dai milanisti, in campo. «Non guardavano né loro né il pallone: guardavano solo Baresi. Così si rispetta un vero capo. E a ogni fuorigioco provocato, gli scappava un sorriso». E

cco, Baresi è ancora così, ha questa aura mistica dove convergono silenzi e decisione.

«Gli bastava uno sguardo, in campo e nello spogliatoio», racconta Massaro. Quanto a se stesso, l'esterno che divenne punta, il ricordo va alle sedute intense di Milanello: «Quando ogni giorno ti alleni contro la difesa più forte del mondo, non vedi l'ora che arrivi la domenica per giocare finalmente contro quelli scarsi»: applausi rossoneri, la sala per un attimo sembra San Siro.

ARGOMENTI: [CRONACA](#)

COMMENTA CON I LETTORI

☰ **il mattino** di Padova 👤

 **sport business forum** | una settimana sull'economia dello sport | dall'11 al 15 settembre 2024 tra Montebelluna, Fiera di Longarone, Belluno e Cortina d'Ampezzo



Ivan Basso a Sport Business Forum: "Così lanciamo giovani tra i professionisti"
Al Teatro Buzzati di Belluno per Sport Business Forum scorrono le immagini dei trionfi di Ivan Basso. Il varesino nel 2006 e 2010 ha vinto il Giro d'Italia e ha raccontato al pubblico delle sue imprese ma soprattutto della sua nuova vita, quella di dirigente. E' infatti ora il direttore generale della Polti Kometa, una squadra di ciclismo che punta a lanciare giovani tra i professionisti e a farsi largo tra i milionari team mondiali. "Che hanno budget di oltre 25 milioni di euro contro i nostri 7, inferiore peraltro alle squadre europee del nostro livello - ha detto Basso - Eppure cerchiamo di costruire un progetto capace di attirare gli sponsor". (video di Antonio Simeoli)

14/09/2024 | 🕒 02:56

CONDIVIDI [LINK](#) 🔗



CERCA

Corriere delle Alpi



sport business forum

una settimana sull'economia dello sport

dall'11 al 15 settembre 2024 tra Montebelluna, Fiera di Longarone, Belluno e Cortina d'Ampezzo



Gian Marco Campagnolo a Sport Business Forum: "Il dato è sempre più importante nel calcio"

Gian Marco Campagnolo, docente ed autore di "Calcio e intelligenza artificiale. Che cos'è la football data analysis", spiega il legame tra il mondo del calcio e le moderne tecnologie di intelligenza artificiale, evidenziando come la football data analysis stia rivoluzionando il modo in cui il gioco è analizzato e compreso. Allo Sport Business Forum ha analizzato i benefici e le sfide legate all'integrazione dell'IA nel calcio, offrendo una visione approfondita su come questi strumenti stanno trasformando lo sport. Video intervista di Giorgio Barbieri

14/09/2024 | 01:19

CONDIVIDI LINK



CERCA

Corriere *Alpi*



sport business
forum

una settimana
sull'economia
dello sport

dall'11 al 15 settembre 2024
tra Montebelluna, Fiera di Longarone,
Belluno e Cortina d'Ampezzo

DOLOMITI
BELLUNESI
The Mountains of Venice



Marco Maddaloni a Sport Business Forum: "La mia vita è un film"

Marco Maddaloni si racconta a 360 gradi allo Sport Business Forum, e lo fa presentando la propria autobiografia "L'anima di un campione". Il judoka parte dall'infanzia a Scampia, passa attraverso i titoli mondiali ed europei e arriva fino al successo del piccolo schermo. Con un grande merito: avere reso il judo uno sport popolare. La videointervista è di Nicola Cesaro.

14/09/2024 | 02:51

CONDIVIDI LINK



Q CERCA

Corriere del Alpi



sport business
forum

una settimana
sull'economia
dello sport

dall'11 al 15 settembre 2024
tra Montebelluna, Fiera di Longarone,
Belluno e Cortina d'Ampezzo



Filippo Magnini a Sport Business Forum: il nuoto mi è rimasto cucito addosso

Filippo Magnini, campione mondiale di nuoto, tra i protagonisti di Sport Business Forum intervistato da Nicola Cesaro ripercorre i suoi picchi di carriera e spiega come la passione sia rimasta immutata nel tempo, tanto che continua a gareggiare nei master.

14/09/2024 | 01:54

CONDIVIDI LINK



CERCA

Corriere *Alpi*



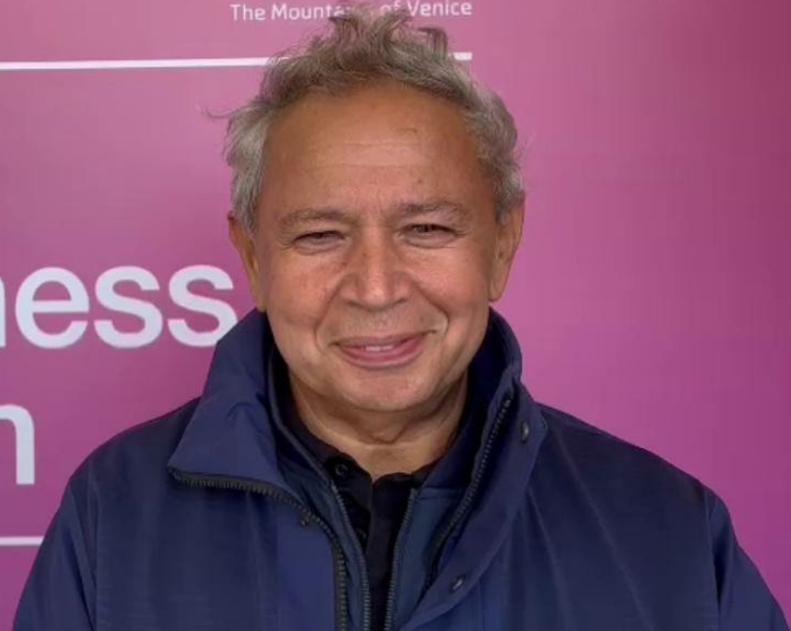
sport business
forum

una settimana
sull'economia
dello sport

dall'11 al 15 settembre 2024
tra Montebelluna, Fiera di Longarone,
Belluno e Cortina d'Ampezzo

DOLOMITI
BELLUNESI
The Mountains of Venice

sport
business
forum



Giuliano Pugolotti a Sport Business Forum: "Il deserto è un'opportunità per essere se stessi"

Giuliano Pugolotti, maratona dei deserti, autore del libro "Di corsa ai confini del mondo" e ospite allo Sport Business Forum. «Il deserto non ti chiede da dove vieni, di che nazionalità sei, quanti soldi hai o gli anni. Fa parte di un mondo che dà la possibilità a tutti di vedersi per quello che sono». Il deserto, come l'ha definito Pugolotti, "democratico".

Dal 2005 ha attraversato 26 deserti della Terra, 6000 chilometri dalla prima esperienza in Tunisia fino all'ultima impresa negli Emirati Arabi. Prossima partenza? «Penso sempre tanto alle avventure, ma ho una caratteristica che non va molto di moda, perché prima faccio e poi dico». Video intervista di Giulia Soligon

14/09/2024 | 02:22



CERCA

di Padova
il mattino



**sport business
forum**

una settimana
sull'economia
dello sport

dall'11 al 15 settembre 2024
tra Montebelluna, Fiera di Longarone,
Belluno e Cortina d'Ampezzo



Arrigo Sacchi a Sport Business Forum: "Undici giocatori valgono più di Maradona"

Ospite di Sport Business Forum a Belluno, Arrigo Sacchi incanta un teatro Buzzati strapieno (prima di lui Daniele Massaro e Franco Baresi) parlando del calcio di ieri e di oggi, tra grandi ricordi e gustosi aneddoti. In questa intervista con Paolo Cagnan parla del suo realismo visionario, della sua storica battaglia contro il catenaccio simbolo di difensivismo senza coraggio e identità. Un'ode al gioco di squadra, in campo come nella vita

13/09/2024 | 02:57

CONDIVIDI LINK



CERCA

di Padova
il mattino



**sport business
forum**

una settimana
sull'economia
dello sport

dall'11 al 15 settembre 2024
tra Montebelluna, Fiera di Longarone,
Belluno e Cortina d'Ampezzo



Giusy Versace allo Sport Business Forum: dalle tragedie alle nuove opportunità

Allo Sport Business Forum Giusy Versace, che al Teatro Buzzati ha presentato i suoi libri "Con la testa e con il cuore si va ovunque" e "Wonder Giusy". Calabrese di nascita, milanese di adozione, nel 2005 Giusy Versace ha avuto un terribile incidente stradale mentre percorreva la Salerno - Reggio Calabria per un impegno di lavoro. Nell'incidente Versace ha perso entrambe le gambe da ginocchio e in giù ma grazie a un'incredibile forza di volontà e una determinazione rara ha ricostruito la sua vita con un percorso che l'ha portata fino alle Paralimpiadi di Rio dove ha corso la finale dei 200 metri, e a conquistare titoli italiani ed europei ma anche a vincere "Ballando con le stelle". Versace oggi è senatrice della Repubblica e ha fondato una onlus che aiuta le persone con disabilità ad ottenere protesi che altrimenti non potrebbero permettersi. Video intervista di Irene Aliprandi

14/09/2024 | 01:46

CONDIVIDI LINK



De Giorgi e De Gennaro, il grande volley sul palco dello sport business forum



Telebelluno
8320 iscritti

Iscriviti

3



Condividi

Scarica



I campioni del Milan allo sport business forum



Telebelluno
8320 iscritti

Iscriviti

5



Condividi

Scarica





Dom 15 settembre 2024 Utenti online: 101

[Home](#) [Primo Piano](#) [Focus](#) [Esclusive](#) [Calciomercato](#) [Notizie](#)

Udinese, Collavino allo Sport Business Forum: "Stiamo sviluppando l'utilizzo della IA"

Il Direttore Generale dell'Udinese Franco Collavino è stato tra i protagonisti della prima edizione dello Sport Business Forum, evento di riferimento internazionale sui temi legati all'economia dello sport organizzato dal Gruppo Nordest Multimedia. Si è parlato dell'intersezione tra il mondo del calcio e le moderne tecnologie di intelligenza artificiale, discutendo su come la football data analysis stia rivoluzionando il mondo del calcio.

"Innovazione e Udinese sono un binomio indissolubile negli ultimi tre decenni - evidenzia il Direttore Generale Franco Collavino -. L'attenzione che riserviamo a tutte le innovazioni tecnologiche, infrastrutturali ed anche tecniche è storicamente massimale. Basti ricordare che siamo stati i primi, oltre 20 anni fa, ad avviare i primi test per il VAR e la Goal Line Technology che, poi, le federazioni hanno introdotto e senza le quali, oggi, non riusciremmo ad immaginare il calcio. Adesso, per noi come Udinese e per tutto il nostro mondo, l'intelligenza artificiale rappresenta non solo il futuro, ma già il presente per tutti i comparti del club. Penso al fan engagement, al miglioramento della fan experience ma anche ad aspetti di campo come la raccolta e l'analisi dati e il reparto scouting, tutti settori che stiamo sviluppando e nei quali puntiamo a strutturare l'utilizzo della IA. È un mondo in evoluzione sul quale è stato molto stimolante e gratificante potersi confrontare nell'ambito dello Sport Business Forum, un grande momento di confronto a 360 gradi molto ben organizzato dal Gruppo Nordest Multimedia".

Home > Prima Pagina > Oltre 2mila visitatori in centro Belluno al Roadshow sNow Difference Expedition

Prima Pagina Sport, tempo libero

Oltre 2mila visitatori in centro Belluno al Roadshow sNow Difference Expedition

Scritto da redazione 15 Settembre 2024

523 0



Belluno, 15 settembre 2024 – Oltre 2000 visitatori hanno partecipato alla prima tappa del roadshow “sNOW DIFFERENCE EXPEDITION”, il progetto itinerante che porterà in tour lo sport e gli atleti protagonisti delle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026, con l’obiettivo di promuovere la conoscenza di tali discipline sportive e incoraggiare le persone, soprattutto le più giovani, a praticare attività fisica, diffondendo al contempo gli importanti valori intrinseci dello sport.

A questa “spedizione” organizzata durante lo Sport Business Forum di Belluno si sono cimentati nella prova delle discipline Olimpiche e Paralimpiche anche ospiti del calibro di Filippo Magnini, due volte campione mondiale di nuoto nei 100 m nel 2005 e nel 2007, che ha potuto sfidare Giacomo Colli e Francesco De Zanna, ambassador di Fondazione Cortina, sulla pista dimostrativa di curling allestita in piazza dei Martiri.

Il progetto, finanziato dalla Regione del Veneto e realizzato in collaborazione con la Fondazione DMO Dolomiti Bellunesi, si articolerà su scala regionale in occasione di importanti eventi. Prossime tappe: l’AeQuilibrium Beach Volley Marathon e il Bibione Beach Fitness (20-21 settembre 2024), l’Itinerario dei Castelli di Orsago (13 ottobre 2024), e la Wizz Air Venicemarathon al Parco San Giuliano, Mestre (25-26 ottobre 2024). Fondazione Cortina sarà poi anche presente con un proprio team di atleti & ambassador alla Delicious Trail Dolomiti (28 settembre 2024) e alla Prosecco Cycling (29 settembre 2024). Ulteriori tappe sono previste nel corso del 2025.

Sport Business Forum

HANNO
DETTO



GIAN MARCO CAMPAGNOLO

«Educare i giovani al dato calcistico»

L'educazione diffusa alla cultura del dato servirà per fidelizzare le nuove generazioni al calcio. La Federazione Italiana Gioco Calcio nel 2017 ha promosso un'iniziativa all'avanguardia in questo senso organizzando un hackathon durato 48 ore basato sul data set dell'Europeo 2016 a cui hanno partecipato tanti giovani e una giuria di livello. L'idea si potrebbe replicare con successo nel Nordest.



FRANCO COLLAVINO

Nuovi asset per restare competitivi

Non solo AI, anche lo stadio di proprietà aiuta un club medio piccolo come l'Udinese a restare competitivo. Stadio inteso come struttura operativa 7/7 e non una volta ogni quindici giorni come nel calcio tradizionale, un edificio multifunzionale non solo per il calcio che sia disposizione del territorio, delle aziende, che possa offrirsi come cornice di eventi per la comunità.



DAVIDE OLDANI

«Gioco di squadra anche in cucina»

«Dal gioco di squadra ho imparato a lavorare tutti assieme e così avviene anche in cucina. Davide Oldani, chef con due stelle Michelin, ha raccontato brillantemente il parallelismo tra lo sport e il suo studio legato al mondo dell'alimentazione, tracciando anche prospettive future sia per usi e abitudini a tavola, sia nella preparazione degli atleti. Ha dialogato con la giornalista Roberta Paolini.

Calcio del futuro fa rima con tecnologia

L'intelligenza artificiale analizzerà milioni di dati. Collavino: «Aiuta nello scouting»

Rossana Santolin / BELLUNO

Mondiali 2014: l'ex capitano dell'Olanda van Persie segna un gol di testa che gela la Spagna. Un'azione memorabile (che aprì alla clamorosa rimonta della nazionale) agli occhi dei tifosi, ma anche un patrimonio di dati da correlare fra loro e analizzare, se osservata con le lenti di un moderno data scientist. Non solo medicina e space economy dunque, se applicata al calcio, l'intelligenza artificiale promette di riscrivere il futuro di questo sport, un futuro che in realtà è già presente.

Lo spiega bene nel suo ultimo libro il docente di Sociologia all'Università di Edinburgo Gian Marco Campagnolo, protagonista ieri di uno degli eventi più frequentati della terza giornata di Sport Business Forum a Belluno, dove l'autore ha dialogato con Franco Collavino, direttore generale Udinese Calcio. Incontro moderato da Giorgio Barbieri, giornalista di Nord Est Economia del Gruppo Nem, che pubblica questo giornale e che ha organizzato l'evento. «Il volume parte proprio dal gol di van Persie evidenziando la straordinaria mole di dati che possiamo raccogliere nei secondi che vanno dal cross alla realizzazione - ha spiegato -. Ogni partita produce circa 3 mila dati evento, un gigantesco file Excel di altrettante linee, e solo considerando i momenti di possesso palla. Se teniamo conto dei dati di tracking (quelli che riguardano l'intero match) la cifra sale a 7 milioni.

L'Udinese calcio, squadra all'avanguardia nel panorama



Campagnolo: «Il gol di Van Persie fa scuola» Il dg dell'Udinese: «All'avanguardia per ricerca di talenti»

italiano sul fronte della ricerca di nuovi talenti, all'astrea dei grandi team della Premier League inglese, ha iniziato a integrare l'uso dell'AI proprio sul fronte dello scouting. E si trattava di una delle molteplici applicazioni di questa tecnologia al mondo del pallone. «Per tanti anni la valutazione dei giocatori si è basata su metodi soggettivi - ha spiega-

to a sua volta Collavino - Noi siamo stati fra i primi trent'anni fa a mandare osservatori in tutto il mondo. È così che abbiamo scoperto fuoriclasse come Mârcio Amoroso o Alexis Sánchez, scovato in Gile quando aveva appena 16 anni. Ma oggi il sistema è cambiato e chi vuole guadagnare vantaggio competitivo non può voltare lo sguardo davanti alle nuove tecnologie.

Ecco che il data scientist che sintetizza in una cifra quello che è definito "expected gol", la possibilità che un'occasione da gol si traduca in una rete, diventa una figura chiave che inizia a lavorare fianco a fianco con l'allenatore, il cui expertise tuttavia resta irrinunciabile. Questo è il binario lungo cui viaggia il futuro del calcio, pronto a mon-



A sinistra, Franco Collavino, dg dell'Udinese, con il professor Gian Marco Campagnolo. A destra, il pubblico di ieri

tare sul treno ad altissima velocità dell'AI, non prima di affrontare alcune, anzi molte, incognite. «Per calcolare l'expected gol ci vogliono centinaia di migliaia di occasioni uguali, cosa che nel calcio non avviene - ha precisato Campagnolo -. Bisogna dunque appiattire il dato per far funzionare l'algoritmo, e questa è la grande sfida a livello di analisi che presenta il calcio ad differenza altre discipline.

Inserire nell'equazione scenari variabili (rigori a parte) e catturare l'aspetto psicologico che incide sulla performance del giocatore svelano i limiti della macchina. Ma la strada ormai è tracciata, e i presupposti per superarli ci sono. Su questo fronte l'Udinese sta facendo passi avanti, forte ad esempio della collaborazione



con il Watford Football Club con cui condivide la medesima proprietà. «L'Udinese e il Watford fanno conto su un unico dipartimento di scouting - ha raccontato Collavino - Con tutti i vantaggi che derivano dalla condivisione di conoscenze all'avanguardia e di dati in un unico contenitore. Per quanto il panorama sull'integrazione dell'AI non sia uniforme in Inghilterra, lo sguardo è chiaramente rivolto ai big della lega inglese, come il Liverpool che ha già integrato il proprio dipartimento con datascientist di altissimo livello - prosegue il dirigente, sottolineando poi la necessità di risorse finanziarie essenziali per fare il salto di qualità. Ben venga guardare al mondo della data science ma attenzione a non trascurare quanto di buo-

no si ha già in casa. È lo stesso Campagnolo a lanciare un monito. «Loro saranno avanti con l'intelligenza artificiale, ma noi primeggiamo già su altri fronti, e dobbiamo tenerci stretti questi primati. Penso alla lunga tradizione dell'Italia nella video analisi: non sorprendiamoci se l'Arabia Saudita ci porta via mezzo dipartimento di video analisi della Federazione. Dobbiamo continuare ad investire nelle eccellenze che ci distinguono. La formazione gioca un ruolo chiave, deve coinvolgere la Federazione, gli arbitri, i nuovi analisti tattici, ma anche e soprattutto le università e i distretti tecnologici come avviene già nel Regno Unito. Si sta aprendo un nuovo capitolo: siamo ancora agli albori, ma il futuro è scritto».

Sport Business Forum

GLI OSPITI
DI OGGI



TEATRO BUZZATI, ORE 10

Bordin, da campione a manager

Gelindo Bordin, maratoneta e campione olimpico 1988, sarà intervistato da Giancarlo Padovan, vicedirettore sport quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia. Il titolo è "La maratona della vita". Bordin racconterà i suoi successi nella maratona e poi il suo percorso di vita che lo ha portato a diventare un manager della Diadora. Parlando anche di come è cambiata la sponsorizzazione.



TEATRO BUZZATI, ORE 11.30

Ghedina racconta la vita in discesa

"Una vita in discesa". Kristian Ghedina, campione italiano di sci alpino, pilota automobilistico e allenatore sarà intervistato da Paolo Cagnan, vicedirettore quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia con delega digitale e integrazione multimediale. Il campione e si racconterà con la sua consueta simpatia. Prima i saluti di Matteo Bortoli, responsabile marketing e comunicazione di Lattebuache.



TEATRO BUZZATI, ORE 16.30

Rivera, il mito del "Golden boy"

Intervista a Gianni Rivera, ex calciatore, conduce Giancarlo Padovan, vicedirettore sport quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia. Il titolo è "Golden boy". Rivera racconterà la sua straordinaria carriera calcistica nel Milan e nella Nazionale. Pallone d'oro nel 1969, con i rossoneri ha vinto i maggiori trofei internazionali e nazionali. Con 128 reti segnate è il centrocampista più prolifico della serie A.

Il ct dell'Italvolley maschile: «Contro il Giappone, ho perso 10 anni di vita. Che generazione di fenomeni, la mia. E ora siamo quasi tutti allenatori»

De Giorgi: «A Parigi perso con i più forti. Ai miei pallavolisti insegno a faticare»

Gianluca Da Poian / BELLUNO

«La semifinale persa con la Francia a Parigi? Ci siamo trovati contro la formazione più in forma del torneo. Vero, siamo sembrati modesti, ma pure la squadra più forte dell'Olimpiade - la Polonia - ha dato la medesima sensazione nella finalissima». Tradotto, per l'Italia sarebbe stato un miracolo qualificarsi alla finalissima dei Giochi di Parigi. Lo ha detto un super Ferdinando "Fefe" De Giorgi, il quale per un'ora e mezza ha raccontato storie e aneddoti partendo dallo spunto del proprio volume "Egoisti di squadra". Senza dubbio tra le più numerose della settimana la partecipazione di pubblico al teatro Di-

no Buzzati, nonostante il commissario tecnico della nazionale italiana fosse già passato ai piedi della Dolomiti a inizio febbraio quando era stato ospitato anche dal Belluno Volley maschile di serie A3. Nella chiacchierata di ieri allo Sport Business Forum, molto si è detto del ruolo di allenatore, del concetto di fatica, di disponibilità, egoismo e altruismo. Una vera e propria interessante lezione pedagogica, sempre collegata alle vicende di campo che il plurimedagliato tecnico pugliese ha raccontato per un'ora e mezza a una platea entusiasta di ascoltare uno dei giocatori della "generazione di fenomeni", vincitrice di un Europeo e ben tre

Mondiali tra gli anni 1980 e 1990. «Tra l'altro, di quei dodici giocatori, in dieci siamo diventati allenatori. Si sono cimentati in altro solo Andrea Zorzi e Andrea Lucchetta, perché, con quella capigliatura, proprio non avrebbe potuto allenare». Risate e applausi della platea, da cui è giunta l'inevitabile domanda olimpica, legata in particolare all'incredibile quarto di finale contro il Giappone. Un 3-2 in rimonta da far saltare sulla poltrona più di qualche tifoso collegato dal Bel Paese, nonostante i match point giapponesi nel terzo set. «Quanti anni di vita ho perso? Una decina. Yamamoto sembrava il personaggio di un videogioco, perché era dapper-



FERDINANDO "FEFE" DE GIORGI
ALLENATORE DELLA NAZIONALE
MASCHEILE DI PALLAVOLA

«Il rispetto reciproco tra compagni e ct è fondamentale. La sfida è diventare sempre più altruisti»

tutto, anche dove non doveva essere. Se ci ha stancato la partita in vista della semifinale? Abbiamo investito molte energie, quello sì. Tuttavia, la Francia era in piena forma e lo si è visto anche in finale». Dicevamo, l'aspetto dei risultati è stata solo una minima parte di ciò che De Giorgi ha lasciato in eredità al pubblico dello Sport Business Forum. Ad esempio, significativo il concetto del rispetto.

«Non possiamo pretendere noi allenatori se non lo facciamo rispettare. Ovviamente ai giocatori non deve mai mancare tra di loro, perché altrimenti ogni errore diventa un'accusa reciproca e non un'opportunità di miglioramento». Con la nazionale, la cui età media da qualche anno è tra le più basse in i grandi eventi a cui prende parte, un allenatore diventa soprattutto formatore. «Si dice che ai ragazzi non piace faticare, eppure è un concetto da trasmettere, perché sono cresciuti sapendo di avere tutto e subito. Faticare è molto di più della stanchezza come step, in quanto è ciò che serve affinché si possa raggiungere uno scopo, un obiettivo».

Da qui poi nasce il concetto di disponibilità. «Tutti noi nasciamo egoisti, nessuno è altruista. Lo possiamo però diventare, giorno dopo giorno».

Ecco anche perché quello dell'allenatore è un ruolo chiave. Sul piano umano e tecnico, ovvio. «Prendiamo la tecnologia stessa: aiuta tantissimo, ma, se non la applichiamo a quanto avviene in campo, perde la sua efficacia».

Curiosità: De Giorgi ha riabbracciato prima e dopo il proprio intervento sia l'ex giocatore del Milan Filippo Galli sia l'ex arbitro internazionale Roberto Locatello. Campioni che si ritrovano a distanza di anni e portano Belluno al centro dell'interesse sportivo nazionale: l'obiettivo dello Sport Business Forum. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex campione di nuoto si racconta e sono scese anche le lacrime «Non volevano farmi parlare a fine gara per annunciare il mio ritiro»

Magnini ricorda l'addio alle gare «Doping? Ho pianto ogni giorno»

IL PERSONAGGIO

Nicola Cesaro

Alla fine sono scese anche le lacrime a Filippo Magnini. Un momento di sincera commozione che ha reso ancor più speciale l'incontro al Teatro

Buzzati con l'ex nuotatore italiano - ex si fa per dire, visto che ancora oggi conquista titoli e record nei Master -, già bronzo olimpico ad Atene. Magnini ha ricordato il momento in cui ha deciso di girare l'interuttore del professionismo e lì il sentimento ha avuto la meglio: «Era un campionato italiano, non lo avevo detto a nes-

so, né al mio allenatore, né alla mia famiglia», ha raccontato. «A metà gara ero ottavo, ero spento e assente, poi ho recuperato e ho chiuso terzo. Sono uscito dalla vasca e ho chiesto il microfono al giudice, volevo fare un annuncio». Microfono negato: «Fui colpito, ancor più dalle parole che seguirono: "Filippo, se ti ritiri tu,



Filippo Magnini, campione di nuoto, ieri a Belluno (FOTO PERONIA)

molliamo in tanti». Un tributo d'affetto che, ancora oggi, tocca il cuore. L'atleta, attualmente formatore e ispiratore di vari progetti di solidarietà, ha toccato anche il discorso doping, ricordando la brutta pagina che ha dovuto vivere: l'accusa

del Tas, la stampa contro, la difficoltà a raccontare la propria verità, il rischio di una squalifica di otto anni, poi l'assoluzione piena. «In tre anni ho pianto ogni giorno, nel momento peggiore ho perso sette chili: fortunatamente ero uno tra i pochi

atleti a potermi garantire economicamente una difesa. Quanti potrebbero farlo oggi?». Inevitabile il riferimento al caso Sinner: «Sono contento per lui, sono sicuro che non c'è stato alcun doping. Ha avuto una federazione potente alle spalle, la possibilità di dire la sua, è stato ascoltato e creduto: dovrebbe essere un'opportunità consentita a tutti gli atleti». Non sono mancate le parentesi, anche divertenti, di vita personale. Su tutte la confidenza sulla moglie Giorgia Palmas: «L'ho conquistata con un tiramisù, lo preparai io in un hotel per farle una sorpresa ma lì erano senza teglia: mi costò più comprame una alla Rinascente che prenderle un regalo». Lacrime e risate, nello sport c'è anche questo. —

Sport Business Forum

Esperti a confronto su "Eventi sportivi e generazione di economia". Cassani crede nelle persone, Demetz pensa già al dopo

Il Nord Est punta sull'Olimpiade 2026

«Non basta l'evento, serve la strategia»

IL DIBATTITO

Giulia Soligon / BELLUNO

«Non abbiamo le Dolomiti non abbiamo Venezia». Inizia così, con una battuta, Davide Cassani, presidente dell'Apt (azienda di promozione turistica dell'Emilia Romagna) ed ex ciclista professionista, a raccontare ieri a Belluno, all'incontro moderato dalla giornalista Roberta Paolini allo Sport Business Forum, la sua esperienza alla guida del comparto turistico regionale, che ha puntato molto sui grandi eventi sportivi. «E noi non abbiamo i Gran Premi di Misano e Imola» replica Mauro Viti, a capo della direzione turistica del Veneto. Battute a parte, subito dopo il saluto di Elisa Calcamugli, responsabile marketing e comunicazione Dmo Dolomiti Bellunesi, è iniziato il dibattito. Cassani è convinto che «la differenza la fanno le persone». Il Veneto punta sulle Olimpiadi Milano Cortina 2026. «A distanza di 70 anni Cortina ancora gode degli effetti dei giochi olimpici del 1956 - sottolinea Viti - se siamo bravi, la scia di questo appuntamento garantirà un successo di lunga durata».

Lo sport è passione e le persone si muovono per assecondarla. È importante quindi creare



Davide Cassani, ex ciclista e ora presidente di un'Apt, ha partecipato al panel su eventi ed economia

le occasioni, soprattutto in quei periodi dell'anno in cui i turisti non verrebbero. «In Emilia Romagna abbiamo concentrato gli eventi sportivi tra aprile e giugno, e settembre - spiega Cassani - allungando la stagione, ottenendo così 400 mila presenze grazie alla MotoGp e all'Ironman, in quest'ultimo caso attirando soprattutto gli stranieri». La carta vincente sta nel non considerare un evento come un momento cir-

coscritto. «L'evento è un catalizzatore, ma per generare economia deve esserci una visione strategica. Già quando si programma bisogna chiedersi cosa ne sarà il giorno dopo» sostiene Stefania Demetz, head of planning and organization di Fondazione Milano Cortina. Legare la promozione del proprio territorio a un "marchio" sportivo di grande impatto significa poter abbinare il proprio nome a quello, per esem-

pio, del Tour de France, come ha fatto l'Emilia Romagna, portandolo per la prima volta in Italia. Questo abbinamento ha fruttato in termini di immagine, ben prima della tappa con arrivo a Bologna, senza contare la visibilità garantita dalla copertura televisiva, che permette a chi è a casa di ammirare le bellezze di un territorio. Lo stesso effetto che si spera possa generarsi per il Veneto grazie alle Olimpiadi.

Ma lo sport non è soltanto grandi eventi. «Le associazioni sportive riconosciute dal Coni hanno milioni di praticanti - spiega Pietro Federico Delaini, amministratore delegato della Bella Italia - abbiamo tutto, bisogna capire che lo sport va seguito dall'inizio alla fine. In questo senso è fondamentale la collaborazione tra istituzioni e privati. Dobbiamo organizzare eventi anche in periodi fuori stagione, chiedendo la sinergia di altri imprenditori turistici».

La semplice visione non basta. Per garantire un effetto economico a coda lunga è necessario essere organizzati. In questo diventa fondamentale il ruolo delle Dmo (Destination management organization), come spiega Patrick Romano, direttore generale Dmo Bologna. «Non siamo quelli che fanno i siti e la comunicazione, ci muoviamo a 360 gradi. È bello sfruttare un grande evento, ma bisogna capire che ci confrontiamo con realtà internazionali, dove i grandi organizzatori hanno bisogno di riferimenti unici per ogni singolo aspetto. Inoltre è importante avere un dialogo con le comunità interessate dai grandi eventi, in modo che abbiano un'impressione di organizzazione e possano comprendere e accettare anche quei disagi che inevitabilmente subentrano, come i problemi di traffico e vivibilità».

OGGI ALLE 10.30

Giochi di Milano Cortina L'impatto e la legacy dei grandi eventi

Oggi, alle 10.30 l'appuntamento è all'Alexander Girard Hall di Cortina d'Ampezzo. Un incontro a cui parteciperanno Lorraine Berton, Francesco Calzavara, Leopoldo Destro, Stefano Longo e Andrea Monti: si discuterà di come i grandi eventi sportivi possano offrire un'opportunità unica ai territori che li ospitano, con lo sguardo puntato verso le Olimpiadi invernali del 2026 di Milano Cortina. Conduce il giornalista Giorgio Barbieri.

PREMIAZIONE AL BUZZATI

La cerimonia alle 15, i protagonisti dello Sport La grande festa

L'appuntamento finale è per oggi, tra le ore 15 e le 16.15, al Teatro Dino Buzzati, in piazza Vittorio Emanuele a Belluno. Sul palco ci saranno gli autori finalisti: Ferdinando De Giorgi (allenatore nazionale maschile di pallanuoto), Filippo Galli (ex calciatore Milan), Marco Maddaloni (vincitore Coppa del Mondo di Judo 2013, 2014, 2015), Arrigo Sacchi (dirigente sportivo) e Rachele Somaschini (campionessa rally). Conduce Alessia Forzin.

I grandi campioni del movimento hanno raccontato le loro storie
«È bello parlarne nel capoluogo dei Giochi Milano Cortina 2026»

Sport e cura dell'anima

Gli atleti paralimpici conquistano Belluno

IL FOCUS

Alessandro Michieli / BELLUNO

Lo sport come cura dell'anima. Ieri mattina, alle 11.30, nella splendida cornice del salone di Palazzo Fulcis, si è svolto uno degli eventi più coinvolgenti dello Sport Business Forum.

Un appuntamento dedicato allo sport inclusivo, che ha visto protagonisti il padrone di casa, Oscar De Pellegrin, campione paralimpico e sindaco di Belluno; Ruggero Vilnai, presidente Comitato Ita-

liano Paralimpico Veneto; Matteo Cavagnini, cestista campione d'Europa ed ex capitano della nazionale di pallacanestro in carrozzina e Veronica Frosi, paraciclista parmigiana e vicecampionessa europea di handbike.

Durante il dibattito sono andati in onda anche due video messaggi di René De Silvestro, campione mondiale di sci alpino paralimpico e Francesca Tarantello, triatleta che ha esordito alle Paralimpiadi di Parigi 2024 vincendo la medaglia d'argento. I relatori e le loro storie hanno coinvolto emotivamente il pubblico in sala, che per oltre un'ora ha

ascoltato i racconti di grandi campioni dello sport, che grazie all'attività agonistica hanno saputo ripartire e costruire una vita splendente. «È un onore da primo cittadino essere qui oggi», afferma Oscar De Pellegrin, sindaco di Belluno. «È bello parlarne nel capoluogo delle Olimpiadi e Paralimpiadi, che oggi ha un ruolo di collettore delle attività di conoscenza e di promozione dei valori dello sport. A me lo sport ha cambiato la vita, è stato fondamentale per quello che sono oggi. Posso affermare che alla vita non c'è mai fine: è vero che toglie, ma allo stesso tempo dà molto. Penso



Da sinistra: Vilnai, Cavagnini, Frosi e De Pellegrin

alla mia e alle tante soddisfazioni che ho avuto: senza l'incontro con il mio destino, avrei perso tante opportunità».

«Sono felice di essere stato invitato a questo evento straordinario e di aver scoperto questa bellissima città», afferma Matteo Cavagnini. «La pallacanestro in carrozzina nel giro di un attimo mi ha rimesso in pista. Ha acceso quella fiamma che si era spenta in

un letto di ospedale. Da quel momento è iniziata la mia bellissima carriera, che mi ha dato l'opportunità di farmi una famiglia straordinaria. Emozioni e adrenalina di cui non posso più fare a meno. A volte mi sono chiesto cosa mi dava la forza di alzarmi dal divano: qualcuno mi prenderà per matto, ma credo che proprio la disabilità sia diventata un valore aggiunto».

«I miei genitori mi hanno in-

segnato questo», afferma Veronica Frosi, paraciclista parmigiana. «Dove non arrivi con le gambe, arrivi con la testa. Per questo abbiamo iniziato tutto un percorso di sport: dal nuoto, alla scherma al basket e poi l'equitazione. Ma in un momento difficile della mia vita, è arrivato quello che per me è un supereroe che ha cambiato tutto: Alex Zanardi. Ha creato un progetto, "Obiettivo 3", pensato per diffondere la pratica sportiva tra i disabili, una categoria ancora penalizzata dagli alti costi. E così è iniziata questa bellissima avventura con l'handbike».

«Siamo vicini alle Paralimpiadi», afferma infine Ruggero Vilnai, presidente del Comitato Italiano Paralimpico Veneto. «Noi, come Comitato, promuoviamo lo sport e dobbiamo farlo sempre di più, perché non è mai abbastanza. Dobbiamo insistere, perché sono troppe le persone con disabilità che non si avvicinano allo sport. Ricordo, infine, che ha contribuito a cambiare la mentalità e la società anche nei rapporti tra cittadino e disabili».

RIPRODUZIONE FORNITA

Sport Business Forum



Successo di appassionati e giovani anche per la seconda giornata
Divertimento con fondo e curling insieme alla Fondazione Cortina

Il professor Galli dà lezioni in Piazza I nuotatori bellunesi posano con Magnini



IL PUBBLICO

Aspettando il gran finale di oggi, con Bordin, Ghedina e Rivera, grande successo di pubblico anche negli eventi di ieri per lo Sport Business Forum, che ieri sera si è concluso in Piazza Duomo con una festa delle giovanili bellunesi a cui ha presenziato il campione del Milano Filippo Galli. Erano presenti Dolomiti Bellunesi, Basket Valbelluna, Firex Belluno atletica e Pallamano Belluno, che hanno fatto anche parlare i loro allenatori.

Nel pomeriggio hanno aderito con gruppi molto numerosi la Sportivamente Belluno e l'Ondablu, che hanno posato con il fuoriclasse Filippo Magnini.

Mentre in mattinata una seconda dell'Iti, accompagnata dall'insegnante Daniele Collavino, ha assistito all'evento con Filippo Galli.

Buona presenza anche nel villaggio creato in centro dalla Fondazione Cortina, con dei giochi per bambini con fondo e curling.



Dolomiti Bellunesi e Pallamano Belluno al Village in Piazza Duomo



CERCA

Corriere ^{del}Alpisport business
forumuna settimana
sull'economia
dello sportdall'11 al 15 settembre 2024
tra Montebelluna, Fiera di Longarone,
Belluno e Cortina d'Ampezzo**Paolo De Chiesa allo Sport Business Forum: "Nello sci tanti bravi giovani, ma c'è un anello mancante"**

Paolo De Chiesa, ex campione di sci alpino e oggi giornalista, questa mattina, domenica 15 settembre, è stato protagonista dell'evento ampezzano dello Sport Business Forum, che si è svolto all'Alexander Hall di Cortina. Tra i temi affrontati, i cambiamenti delle dinamiche del movimento sciistico dai tempi della Valanga Azzurra al giorno d'oggi, fino alle problematiche del settore giovanile: "Non siamo messi bene a livello giovanile – afferma De Chiesa -. Ci sono tanti bravi giovani, ma ad un certo punto c'è un anello mancante, da questo bacino non si attinge come si dovrebbe". Intervista di Alessandro Michielli

15/09/2024 | 02:19

CONDIVIDI LINK

☰ CERCA **il mattino** di Padova

 **sport business forum** | una settimana sull'economia dello sport | dall'11 al 15 settembre 2024 tra Montebelluna, Fiera di Longarone, Belluno e Cortina d'Ampezzo



In arrivo un docufilm su Kristian "Ghedo" Ghedina, a Sport Business Forum
Ospite di Sport Business Forum, il mitico Kristian "Ghedo" Ghedina ha nel cassetto una autobiografia (titolo ancora da decidere, editore Minerva) piena di consigli e gustosi aneddoti, ma soprattutto un docufilm: sarà ricostruita l'epopea della Valanga azzurra, sino ad arrivare alle Olimpiadi di Milano e Cortina. Video intervista di Paolo Cagnan

15/09/2024 | 02:00

CONDIVIDI [LINK](#)

☰ CERCA *Corriere delle Alpi*



Filippo Magnini a Sport Business Forum ricorda l'addio al professionismo e si commuove
C'è anche spazio per la commozione allo Sport Business Forum. Filippo Magnini ricorda l'addio al professionismo e lo fa con una lacrima. «Era la mia ultima gara, sono andato a medaglia e ho chiesto il microfono al giudice per dare l'annuncio», ha raccontato sabato pomeriggio in un teatro Buzzati di Belluno gremito l'ex campione mondiale sui 100 metri di stile libero. «Il giudice mi ha quasi negato il microfono. Mi fa: "Filippo, se smetti tu, smettiamo in tanti"». E qui il campione si è commosso. Le lacrime di Magnini sono state accompagnate da un lungo applauso.

15/09/2024 | 📺 03:18

CONDIVIDI [LINK](#) 🔗

sport business
forumuna settimana
sull'economia
dello sportdall'11 al 15 settembre 2024
tra Montebelluna, Fiera di Longarone,
Belluno e Cortina d'Ampezzo**Andrea Monti (Fondazione Milano Cortina 2026): "Sport business forum, un successo"**

Andrea Monti, direttore comunicazione della Fondazione Milano Cortina 2026, è stato tra i protagonisti dell'evento Sport Business Forum dedicato all'impatto e alla legacy delle grandi manifestazioni come le Olimpiadi. L'incontro si è svolto questa mattina, domenica 15 settembre, all'Alexander Hall di Cortina: "Lo Sport Business Forum ha avuto un grande successo in questa prima edizione – afferma Andrea Monti -. Eventi del genere ci aiutano a spiegare e dialogare riguardo al progetto Milano Cortina 2026, che ha un impatto molto positivo sul territorio. Avremo una visibilità a livello globale straordinaria: una cerimonia di apertura dei Giochi invernali ha un'audience superiore ai 2 miliardi di persone e porta 3,5 miliardi di interazioni digitali". Intervista Alessandro Michielli

15/09/2024 | 02:21

CONDIVIDI LINK

IL MATTINO DI PADOVA E ALTRI QUOTIDIANI NEM / 15 SETTEMBRE 2024

☰ CERCA **il mattino** di Padova

 **sport business forum** | una settimana sull'economia dello sport | dall'11 al 15 settembre 2024 tra Montebelluna, Fiera di Longarone, Belluno e Cortina d'Ampezzo



Tammaro, ex Freccie Tricolori: "Affrontare il rischio per cogliere le opportunità"
A Sport Business Forum anche Massimo Tammaro, ex comandante delle Freccie Tricolori: "Stanno accadendo tante cose che avremmo creduto semplicemente impossibili, nel mondo di oggi. Saper affrontare i rischi significa anche essere in grado di cogliere le opportunità. Il rischio più grande che possiamo correre oggi è quello di stare fermi". Video intervista di Paolo Cagnan

15/09/2024 | 02:50

CONDIVIDI [LINK](#)



il mattino di Padova

sport business forum una settimana sull'economia dello sport

dall'11 al 15 settembre 2024 tra Montebelluna, Fiera di Longarone, Belluno e Cortina d'Ampezzo

Protagonisti dello Sport: il premio letterario a Fefè De Giorgi
Allo Sport Business Forum vince con "Egoisti di squadra. Esaltare il gruppo senza sacrificare il talento" superando Somaschini e Galli
15 Settembre 2024 | Aggiornato alle 17:19 | 2 minuti di lettura



Ferdinando De Giorgi ha vinto il premio Protagonisti dello Sport

Ferdinando De Giorgi con "Egoisti di squadra. Esaltare il gruppo senza sacrificare il talento" (Mondadori) si aggiudica **la prima edizione del Premio Libro dell'Anno Protagonisti dello Sport**, un riconoscimento promosso da ItalyPost e gruppo Nord Est Multimedia che si propone di favorire quelle produzioni editoriali, con particolare attenzione alla qualità della scrittura, che raccontino, anche sotto forma di autobiografia, le storie personali e di carriera di atleti di qualunque disciplina sportiva. Nel corso della giornata conclusiva del Sport Business Forum a Belluno, domenica 15 settembre, si è tenuta al Teatro Dino Buzzati la cerimonia di assegnazione del Premio a seguito del **voto espresso dalla Giuria dei Lettori composta da 117 lettori** che hanno partecipato nei giorni scorsi agli incontri di presentazione dei singoli.

Il titolo vincitore: opera e autore

Il talento individuale e lo spirito di squadra spesso vengono visti come forze in contraddizione. La mossa vincente, però, è trovare il modo di farli andare d'accordo, anzi di farli diventare una cosa sola. **Egoisti di squadra è un condensato di tutti i valori, strumenti, storie e concetti** che Ferdinando De Giorgi ha imparato nel corso della sua straordinaria carriera sportiva che lo vede da oltre quarant'anni ai vertici dello sport mondiale.

Prima da giocatore, come **palleggiatore della Nazionale della "generazione dei fenomeni"** capace di vincere tre mondiali di fila; e poi come allenatore vincitore di scudetti, Champions e, alla guida della Nazionale italiana, dell'Europeo 2021 e del meraviglioso Mondiale 2022. Messa in fila così, quella di De Giorgi, è una carriera che sembra essere caratterizzata solo dalla vittoria.

Video: "L'egoismo, una risorsa o una minaccia"

E in parte sicuramente è vero, ma **dietro a questi risultati c'è un percorso difficile** che gli ha permesso di raggiungere obiettivi così grandiosi imparando dai tanti errori, dalle innumerevoli sconfitte e dalle mille sfide che tutti, nello sport, ma anche nel lavoro o nella vita, dobbiamo affrontare quotidianamente.

Questo libro diventa così **un vero e proprio metodo di leadership e crescita personale** per cui la motivazione, il rispetto e la squadra sono i confini entro i quali alimentare e far emergere il talento di ognuno, che sia su un campo di pallavolo, in un ufficio o in famiglia. Perché allenare il talento, il proprio o quello degli altri, vuol dire fondamentalmente allenare l'autoformazione, la capacità di ogni persona di conoscere i propri limiti, di accettarli e, quindi, di motivarsi per cercare di superarli o trasformarli in punti di forza.

L'Autore

Ferdinando, Fefè, De Giorgi è un pezzo di storia del volley e dello sport italiano. Da giocatore è stato uno dei punti fermi della "generazione dei fenomeni" che negli anni Novanta con la maglia azzurra è stata capace di vincere tre mondiali di fila. Nella sua carriera da allenatore, grazie al suo stile unico che combina leadership, ascolto e motivazione, ha collezionato scudetti, Champions League e, alla guida della Nazionale italiana, l'accoppiata Europeo-Mondiale.

COMMENTA CON I LETTORI

MESSAGGERO Veneto

CERCA

 **sport business forum** | una settimana sull'economia dello sport | dall'11 al 15 settembre 2024 tra Montebelluna, Fiera di Longarone, Belluno e Cortina d'Ampezzo



Toniutti, Gruppo Illiria: la cultura d'impresa deve ricomprendere lo sport di base
Mario Toniutti, amministratore delegato del Gruppo Illiria, a Sport Business Forum per parlare dei rapporti tra sport e imprese di base: "La responsabilità sociale dell'impresa è una cultura ormai imprescindibile e deve far parte della cultura e della filosofia di ogni azienda. A questo si aggiunge la cultura ambientale, altro tassello decisivo"

15/09/2024 | 02:12

CONDIVIDI  LINK 



Il premio “Libro dell’anno protagonisti dello sport” va a Fefè De Giorgi con “Egoisti di squadra”

By Redazione - 15 Settembre 2024

Alla prima edizione del Premio la Giuria dei lettori ha scelto come vincitore il libro di **Fefè De Giorgi**, allenatore della Nazionale maschile di pallavolo, dal titolo “Egoisti di squadra” (edito da Mondadori). Un’opera che, a partire dalla pallavolo, offre un’analisi critica su come individualismo e competitività possano influenzare e talvolta ostacolare il successo collettivo, come gestire e trasformare le tensioni tra interessi personali e obiettivi di squadra, rivelando strategie per armonizzare le ambizioni individuali con le esigenze di gruppo.

Ferdinando De Giorgi con “Egoisti di squadra. Esaltare il gruppo senza sacrificare il talento” (Mondadori) si aggiudica la prima edizione del Premio Libro dell’Anno Protagonisti dello Sport, un riconoscimento promosso da ItalyPost e gruppo Nord Est Multimedia che si propone di favorire quelle produzioni editoriali, con particolare attenzione alla qualità della scrittura, che raccontino, anche sotto forma di autobiografia, le storie personali e di carriera di atleti di qualunque disciplina sportiva.

Questo pomeriggio nel corso della giornata conclusiva dello Sport Business Forum a **Belluno** si è tenuta al Teatro Dino Buzzati la cerimonia di assegnazione del Premio a seguito del voto espresso dalla Giuria dei lettori composta da 117 lettori che hanno partecipato nei giorni scorsi agli incontri di presentazione dei singoli. A vincere con 33 voti è proprio il libro di **Fefè De Giorgi**, allenatore della nazionale maschile di pallavolo, seguito a stretto giro da “Correre per un respiro” (Baldini+Gastoldi) di **Rachele Somaschini**, pilota e campionessa italiana di rally femminile, che ha raggiunto 29 preferenze. Sul terzo gradino del podio sale **Filippo Galli**, ex calciatore del Milan, con “Il mio calcio eretico. Dai trionfi con il Milan al lavoro con i giovani” (Piemme) che ha totalizzato 24 voti. Più staccato a quota 17 “Il realista visionario. Le mie regole per cambiare le regole” (Cairo Editore) di **Arrigo Sacchi**, ex allenatore del grande Milan e della Nazionale e dirigente sportivo, mentre si posiziona quinto **Marco Maddaloni**, allenatore e vincitore della Coppa del Mondo di Judo tra il 2013 e il 2015, con “L’anima del campione” (Roberto Nicolucci Editore), che ha totalizzato 12 voti.

Il Premio si propone di favorire le produzioni editoriali, con particolare attenzione alla qualità della scrittura, che raccontino, anche sotto forma di autobiografia, le storie personali e di carriera di atleti di qualunque disciplina sportiva. Il Premio ha lo scopo di favorire la conoscenza in un pubblico largo di vicende, storie e percorsi di personaggi dello sport, permettano di inquadrare così i percorsi di carriera ma anche il lato umano dei protagonisti.



Ferdinando De Giorgi

Il Libro – Il talento individuale e lo spirito di squadra spesso vengono visti come forze in contraddizione. La mossa vincente, però, è trovare il modo di farli andare d'accordo, anzi di farli diventare una cosa sola. Egoisti di squadra è un condensato di tutti i valori, strumenti, storie e concetti che **Ferdinando De Giorgi** ha imparato nel corso della sua straordinaria carriera sportiva che lo vede da oltre quarant'anni ai vertici dello sport mondiale. Prima da giocatore, come palleggiatore della Nazionale della “generazione dei fenomeni” capace di vincere tre mondiali di fila; e poi come allenatore vincitore di scudetti, Champions e, alla guida della Nazionale italiana, dell'Europeo 2021 e del meraviglioso Mondiale 2022. Messa in fila così, quella di **De Giorgi**, è una carriera che sembra essere caratterizzata solo dalla vittoria. E in parte sicuramente è vero, ma dietro a questi risultati c'è un percorso difficile che gli ha permesso di raggiungere obiettivi così grandiosi imparando dai tanti errori, dalle innumerevoli sconfitte e dalle mille sfide che tutti, nello sport, ma anche nel lavoro o nella vita, dobbiamo affrontare quotidianamente. Questo libro diventa così un vero e proprio metodo di leadership e crescita personale per cui la motivazione, il rispetto e la squadra sono i confini entro i quali alimentare e far emergere il talento di ognuno, che sia su un campo di pallavolo, in un ufficio o in famiglia. Perché allenare il talento, il proprio o quello degli altri, vuol dire fondamentalmente allenare l'autoformazione, la capacità di ogni persona di conoscere i propri limiti, di accettarli e, quindi, di motivarsi per cercare di superarli o trasformarli in punti di forza.

L'Autore – **Ferdinando, Fefè, De Giorgi** è un pezzo di storia del volley e dello sport italiano. Da giocatore è stato uno dei punti fermi della “generazione dei fenomeni” che negli anni '90 con la maglia azzurra è stata capace di vincere tre mondiali di fila. Nella sua carriera da allenatore, grazie al suo stile unico che combina leadership, ascolto e motivazione, ha collezionato scudetti, Champions League e, alla guida della Nazionale italiana, l'accoppiata Europeo-Mondiale. (Fonte: *Sport Business Forum*)

Home > Cronaca/Politica > Sport Business Forum Belluno. Oscar De Pellegrin: "Un risultato eccellente grazie al..."

Cronaca/Politica [Prima Pagina](#)

Sport Business Forum Belluno. Oscar De Pellegrin: "Un risultato eccellente grazie al lavoro di squadra"

Scritto da redazione 16 Settembre 2024

313 0



"Lo scorso fine settimana, a Belluno, ho sentito un'atmosfera simile a quella respirata nei villaggi olimpici e paralimpici nelle sei edizioni a cui ho partecipato da atleta. E' stata un'emozione grande e una scommessa vinta, per me, vedere questo spirito diffondersi nella nostra Città. Pensare il nostro territorio sempre più come punto di riferimento per lo sport, renderlo una vera e propria Sport Valley dove trovare sinergia tra sport, business ed eccellenza, è possibile e questa prima edizione del Forum ne è stato l'esempio. Belluno è città e provincia olimpica e nello scorso fine settimana l'ha dimostrato".

Così il Sindaco di Belluno, Oscar De Pellegrin, dopo la tre giorni che ha visto il Capoluogo protagonista della kermesse promossa da Confindustria Belluno Dolomiti e che ha portato in centro storico tanti volti noti del panorama sportivo nazionale e internazionale.

“L’iniziativa nasce sicuramente sulla spinta e dall’entusiasmo diffusi e generati dall’appuntamento con le Olimpiadi e le Paralimpiadi del 2026, ma io credo che il suo valore consista soprattutto nel diventare, con il tempo, un’eredità – prosegue il Sindaco -. Insieme, con spirito di squadra e facendo nostri, anche nelle sale istituzionali, i valori dello sport, daremo ulteriori ali alla manifestazione, la faremo crescere e proseguire ben oltre il 2026, rendendola un appuntamento di riferimento a livello nazionale. Quando parlo di eredità delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi ai territori, io intendo questo. Come abbiamo visto durante l’evento, il Bellunese con la sua tradizione e il suo know-how nel settore sportivo, è un esempio lampante di come l’interazione tra sport e business possa portare benefici concreti. Il Forum e l’enorme quantità di persone arrivate in città hanno messo in luce il potenziale della provincia e della regione di diventare un importante hub sportivo ed economico, non solo a livello nazionale ma anche internazionale”.

“Parlo di regione perché ho apprezzato il coinvolgimento di Montebelluna, accanto a Belluno, Longarone e Cortina, a dimostrazione di quello che ho sempre sostenuto e mi ha fatto da faro nei miei anni da atleta: non si vince se non in squadra. E il territorio, in questo caso, ha dimostrato di poter avere le carte per fare squadra quando si tratta di portare a casa una partita importante come lo sviluppo economico, turistico e d’immagine di Belluno e del Veneto tutto”.

“Con questo bel goal segnato – prosegue il Sindaco – io penso che possiamo guardare con ancora maggior entusiasmo alle sfide che ci attendono nel 2026 e oltre. Olimpiadi e Paralimpiadi saranno un’opportunità straordinaria per promuovere la nostra città e il nostro territorio, valorizzare le nostre eccellenze e attirare turisti da tutto il mondo; porteranno benefici diretti in termini di investimenti e spesa turistica, favoriranno posti di lavoro e alzeranno il Pil. Il resto tocca a noi farlo, ed è una grande responsabilità. Tocca a noi cavalcare l’onda, cogliere le opportunità e tutto il bello che potremmo sviluppare da qui al 2026 e ben oltre a favore delle nostre comunità e dei nostri giovani in particolare.

Dopo lo scorso fine settimana posso dire con certezza che siamo partiti con il piede giusto, la direzione è segnata e non resta che continuare a lavorare insieme per portare a casa tanti altri risultati”.

“Il merito principale per la riuscita di Sport Business Forum va naturalmente a Confindustria Belluno Dolomiti che ha fortemente voluto la kermesse, facendosi cabina di regia tra tutti gli attori. Ma il lavoro è stato di squadra e fondamentale per la buona riuscita. Il Comune di Belluno ha fatto la sua parte e intende continuare a sostenere, con tutti i mezzi possibili, l’appuntamento anche per le prossime edizioni”.

Sport Business Forum

STEFANO LONGO

«Gare al top»



«Cortina d'Ampezzo, da due anni, è la località mondiale che ha più gare di Coppa del Mondo nelle varie discipline - afferma Stefano Longo, presidente Fondazione Cortina -. Quest'anno abbiamo avuto dodici gare di sette discipline: sono stati interessati 42 Paesi e 465 atleti, che hanno occupato complessivamente 3.700 notti alberghiere. Questi sono numeri e dati reali, che fanno capire il grande lavoro svolto».



Il pubblico per Kristian Ghedina al teatro Buzzati di Belluno (FOTO DI POGGI)



Giochi e momenti di svago anche per i più piccoli in piazza a Belluno

ANDREA MONTI

«Che audience»



«I Giochi olimpici non sono un oggetto che ci hanno scagliato addosso - afferma Andrea Monti, direttore comunicazione di Fondazione Milano Cortina 2026 -, ma sono frutto di una scelta. Ed è una scelta, amio avviso, positiva, oltre ad essere un'opportunità enorme. La cerimonia di apertura delle Olimpiadi invernali ha un'audience di oltre due miliardi di persone e porta oltre tre miliardi di interazioni digitali».

LEOPOLDO DESTRO

«Asset per l'Italia»



«Le infrastrutture olimpiche rappresentano un asset per l'evento specifico dei Giochi, ma anche e soprattutto un asset per il Paese - afferma Leopoldo Destro, presidente Confindustria Veneto Est -. Questo territorio ha nell'export una valenza primaria, raccoglie prodotti che devono velocemente raggiungere i destinatari che sono al di fuori dei confini nazionali. Potranno farlo più velocemente anche grazie a queste infrastrutture».

Alessandro Michielli /CORTINA

Le Olimpiadi sono prima una scelta e poi un'occasione. Andranno a incidere sul Pil nazionale per 4,5 miliardi di euro e metteranno a terra 1,4 miliardi in termini infrastrutturali. Mai Comuni veneti, nello specifico quelli bellunesi, devono essere uniti e sentirsi più coinvolti. Numeri e concetti che descrivono quanto discusso ieri durante la giornata conclusiva dello Sport Business Forum, in occasione dell'evento dedicato all'impatto e alla legacy delle grandi manifestazioni, andato in scena all'Alexander Hall di Cortina. Una cinque giorni, quella conclusiva ieri, che ha fatto registrare un grande successo di pubblico.

IL RICAMPO DELLA REGIONE

Un monito, quello verso i Comuni, lanciato a gran voce dal-

la Regione Veneto, rappresentata dall'assessore al Bilancio, Francesco Calzavara, tra i relatori dell'appuntamento insieme a Leopoldo Destro, presidente Confindustria Veneto Est, Stefano Longo, presidente Fondazione Cortina e Andrea Monti, direttore comunicazione di Fondazione Milano Cortina 2026. «È un momento importante per la nostra Regione, eventi come questi ci permettono di testimoniare la forza economica e la creatività di un territorio», afferma Calzavara. E prosegue: «Però, dobbiamo capire come coordinarci meglio: ho la sensazione che si vada avanti a macchia di leopardo. In provincia di Belluno serve più gioco di squadra: se tutti i Comuni si sentissero maggiormente parte di questo appuntamento, forse riusciremo anche noi, come Regione, a trovare un sistema per finanziare me-

glio l'evento e cercare così di fare capire che le Olimpiadi non riguardano solo Cortina, ma un territorio più ampio. I Giochi nascono da un'idea del presidente Luca Zaia, osteggiata ai tempi dal Governo. Ma grazie alla sua determinazione, abbiamo portato a casa quella che è una straordinaria opportunità per il territorio: mediatica, lo stiamo già vendendo, ma anche infrastrutturale, perché in questo Paese le opere pubbliche si realizzano solo ed esclusivamente attorno ad un grande evento. Quindi, la cifra di 1,4 miliardi che arriveranno sul territorio in termini infrastrutturali, non si fermeranno alle Olimpiadi, ma si vedranno i risultati anche dopo. Una grande legacy, di carattere infrastrutturale, che rimarrà in Veneto. Se l'imprenditoria locale continuerà a credere in questa straordinaria capacità di attrarre turisti

in Regione, cresceremo ulteriormente dal punto di vista dell'economia turistica su tutto il territorio. La Regione, nel corso del prossimo bilancio, farà un collegato alla legge di stabilità per stanziare un milione di euro per la legacy delle Olimpiadi. La grande preoccupazione di tutti, terminati i Giochi, è che cali l'attenzione, ma non sarà così. Le infrastrutture che resteranno, come la pista da bob, dovranno avere un supporto di carattere economico che possa dare continuità e la possibilità di sfruttare al meglio questa risorsa. Cosa da fare in collaborazione con le Federazioni e con gli enti preposti, che dovranno dare supporto dal punto di vista degli eventi. L'assessore poi conclude: «È noto che le piste da Bob non producono grande economia o sostenibilità, hanno almeno per un periodo la necessità di un supporto di ca-

rrattere pubblico. È inutile nascondersi. Ma se questo ci crea un indotto economico per la località, è chiaro che quello che investo per mantenere la pista da Bob genera un'economia positiva».

IL PENSIERO DI CONFINDUSTRIA VENETO EST

«Le Olimpiadi sono una grande opportunità per il territorio - afferma Leopoldo Destro, presidente Confindustria Veneto Est -. A partire dalla viabilità, con le diverse varianti che saranno fatte, alcune pronte già per le Olimpiadi, fino alla variante di Longarone e poi Cortina, dove certi interventi verranno fatti dopo i Giochi. Cito anche la parte ferroviaria, con l'elettrificazione di tutte le stazioni del Bellunese. La possibilità, quindi, di mettere in contatto Padova e Belluno in maniera diretta. E, fiore all'occhiello, l'alta velocità, che collegherà l'aeroporto di Venezia, un altro asset importante per le Olimpiadi. La strada Milano-Cortina, poi, sarà una tratta molto trafficata e in merito a questo, penso gioverà molto la Pedemontana veneta, che potrà permettere di alleggerire il traffico sull'autostrada A4 e tagliare direttamente verso Cortina».

IL RUOLO DI FONDAZIONE CORTINA

Come alimentare lo sport e le opportunità per i giovani attraverso le Olimpiadi? «Questo è l'aspetto più importante, alimentare lo sport giovanile tramite questi eventi», afferma Stefano Longo, presidente Fondazione Cortina. «Noi ci occupiamo di sport ed abbiamo necessità di avere grandi atleti, ma anche ottimi tecnici, ragazzi e ragazze che si occupano dell'organizzazione di questi eventi. Questa è la vera e propria legacy: avere un



Il panel su Milano-Cortina 2026 alla Alexander Girardi Hall di Cortina

Olimpiadi

La Regione striglia i Comuni bellunesi

L'assessore Calzavara: «Serve più gioco di squadra»
L'evento del 2026 avrà un impatto di 4,5 miliardi sul Pil

Sport Business Forum

Lo sciatore si racconta, con tanti aneddoti: dalle prime vittorie all'addio alle gare. In uscita un docu-film, dalla "valanga azzurra" ai campioni dello sci di oggi

La lezione di Ghedina: «Per ottenere risultati bisogna avere fame»

IL CAMPIONE

Marcella Corrà

La simpatia di Kristian Ghedina, il suo modo diretto e semplice di parlare, i tanti aneddoti che ha raccontato senza peli sulla lingua, hanno riscaldato e divertito il teatro Buzzati, dove ad ascoltare l'intervista condotta da Paolo Cagnan, vice direttore dei giornali Nem, c'erano anche tanti ragazzi, atleti degli sci club Limana, Ponte nelle Alpi e Nevegal.

Ghedina ha lasciato lo sci agonistico dopo le Olimpiadi di Torino, prima di dedicarsi ad altri sport, come l'automobilismo, o all'attività di allenatore dello sciatore croato Kostelic. Nel suo futuro prossimo c'è una autobiografia che sarà pubblicata da Minerva in cui racconterà sia il suo tempo dello sci, che quello successivo, dell'automobilismo e della motonautica, insomma tutto quello che dà adrenalina: «La velocità mi è sempre piaciuta e continua a piacermi» ha raccontato. E poi c'è in preparazione un docu-film che uscirà appena prima delle Olimpiadi di Cortina: si parte dalla valanga azzurra, nome coniato nel 1974, per arrivare fino ai campioni di oggi, parlando anche di tecnica e di materiali, e di come tutto è cambiato in 50 anni.

Ma l'incontro al teatro Buzzati con Ghedina, sollecitato dalle domande di Cagnan, è stato soprattutto un susseguirsi di aneddoti ed episodi della sua carriera. Non si è limitato a raccontarli al microfono, ma quando ha parlato della spaccata sulla Streif di Kitzbühel si è alzando in piedi mimando il gesto con l'intervistatore che avvertiva: «Adesso parte». Molto spassoso l'episodio di Chamonix nel 1992 quando dopo una notte di dissenteria decise di gareggiare lo stesso, salvo "farsela nelle mutande" dopo un passaggio complicato.

Ghedina e la scuola

Non era troppo bravo a scuola, «non ero appassionato» ricorda ridendo, «non facevo i compiti, il pomeriggio ero sempre in giro. Il mio problema erano i temi, non riuscivo ad arrivare in fondo alla prima pagina». Esilarante il racconto di quando dovette descrivere il momento più bello della sua vita, la prima vittoria a San Vito e per riempire il foglio scrisse per sette



Da sciatore ad allenatore, ora lavora alla sua autobiografia

«Nello sport come nella vita per andare avanti servono tanto lavoro e sacrifici»



In alto, Kristian Ghedina. Sotto, con lo Sci club Ponte nelle Alpi

o otto righe il conto alla rovescia del cronometrista, -15, -14, -13.

La scommessa con il cugino

Nonostante le tante vittorie e le medaglie, nella mente di tutti il nome di Ghedina è associato alla spaccata sulla Streif. Tutto nasce da una scommessa con il cugino, una pizza e una birra, a ripetere quello che aveva accennato durante la ricognizione, una piccola spaccata a 80 all'ora. «Se mi sfidano non mi tiro indietro e mio cugino mi disse: gnanca bon gnanca om». Ma quella spaccata ha compromesso una eventuale vittoria? «No, il primo ha vinto con un secondo e sei decimi di vantaggio su di me, che sono arrivato

sesto».

«Chi vive con poco ha tanta "fame" e voglia di vincere. Per ottenere i risultati bisogna avere questa fame». Per alcuni anni Ghedina ha allenato uno sciatore croato, Kostelic: «Sono rimasto impressionato dalla storia di come avevano vissuto lui, la sorella e il padre, che era il loro allenatore: non avevano nulla, partivano in autunno con una vecchia auto, vivevano in tenda per tutto l'inverno durante le gare. Ivica e la sorella Janica sono diventati grandissimi sciatori».

Quandosmetterlo

«Non è facile capire che il tuo ciclo è finito, sono tante le domande che ti poni. Mi è rimasto sullo stomaco aver

partecipato a cinque Olimpiadi e non aver vinto una medaglia. Questo è un grande rammarico per me, come pure non aver mai vinto la Coppa del mondo della discesa libera». Ghedina ha smesso, come ha ricordato, quando era decimo a livello mondiale: «Meglio lasciare quando sei ancora il migliore».

Il messaggio per i giovani

«Lo sport è una scuola di vita, ti insegna i valori importanti - ribadisce -. Se vuoi andare avanti sai che servono sacrifici e tanto lavoro, nello sport come nella vita. Se vuoi vincere non devi accontentarti, devi volere sempre qualcosa di più». Parola di Ghedo.—

© IMMOBILIZIONE RIBAVATA

PAOLO DE CHIESA

«Focus giovani»



«Non siamo messi bene a livello giovanile. Ci sono tanti bravi giovani, ma a un certo punto c'è un anello mancante, da questo bacino non si attinge come si dovrebbe». Così Paolo De Chiesa, ex campione di sci alpino della valanga azzurra e oggi giornalista, protagonista ieri mattina dell'evento ampezzano dello Sport Business Forum, che si è svolto all'Alexander Hall di Cortina. Tra i temi affrontati, le problematiche del settore giovanile.

GELINDO BORDIN

«Gestire lo stress»



«Per fare grandi risultati è importante la serenità e per avere serenità il nostro cervello va preso in giro - spiega Gelindo Bordin, medaglia d'oro olimpica, oggi direttore marketing Diadora -. Io ho preso lo sport sempre molto seriamente, però, da buon veneto, non mi sono mai negato qualche piacere. La notte prima di vincere la maratona olimpica sono stato due ore in discoteca e poi ho dormito benissimo. Era il mio modo di battere lo stress».

RACHELE SOMASCHINI

«Lottare sempre»



«Sei tutti i limiti che superi». Rachele Somaschini, pilota di rally e istruttrice di guida sicura, questa frase se l'è tatuata. Ma lei non ha bisogno di incoraggiamenti, dato che ha vinto tutte le sfide e raggiunto tutti gli obiettivi che si è posta finora. Dalla nascita Rachele convive con la fibrosi cistica, malattia genetica degenerativa da cui non si può guarire, ma non ha rinunciato per questo al suo sogno di diventare pilota e raccogliere fondi per la ricerca.



team a fisarmonica, che passa da 12 elementi in certi periodi dell'anno, ma che arriva a 350 persone durante la Coppa del Mondo femminile. Sono tutte risorse del territorio: alcuni sono volontari, altri sono professionisti, con una grande continuità di esperienza che nel ruolo di direttore di pista, ad esempio, risale a tre generazioni fa. L'obiettivo, intrinseco, della Fondazione, è creare nuove opportunità professionali di lavoro per i ragazzi del territorio, grazie ai grandi eventi sportivi nazionali e alle Olimpiadi e Paralimpiadi. Ma, allo stesso tempo, trasferire sul territorio i grandi valori dello sport», ha poi aggiunto.

Fondazione Milano Cortina 2026

«Avremo gli occhi del mondo puntati addosso - dice Andrea Monti, direttore comunicazione di Fondazione Milano Cortina 2026 - Quando si parla di Milano Cortina spesso si dimentica di una piccola cosa: la legacy fondamentale, iniziale, è che miliardi di persone avranno davanti agli occhi Cortina, i territori e le nostre eccellenze. C'è solo un modo per rovinare questa legacy positiva: fare delle brutte Olimpiadi, ma questo non accadrà. L'impatto economico delle Olimpiadi è stato calcolato per approssimazione da studi della Bocconi e Ca' Foscari: otto miliardi di produzione, l'impatto sul Pil sarà di oltre quattro miliardi di euro e si creeranno circa 60 mila posti di lavoro di varia natura e identità. Questo è un impatto enorme dal punto di vista degli investimenti, ma soprattutto dal punto di vista di tutti quei lavori che magari erano già programmati, che sicuramente erano necessari e che si faranno durante e dopo il periodo olimpico».—

Sport Business Forum

Rivera

«Mi piace il Var, avrei vinto di più»

Il Golden Boy: «Oggi troppi presidenti vogliono allenare»

Alessia Forzin / BELLUNO

Favorevole al Var, «che se ci fosse stato ai tempi nostri avremmo vinto almeno altri tre scudetti», scettico sul calcio di oggi, l'idea di allenare il Bari, se fosse approdato in serie A. «Ma oggi troppi presidenti vogliono fare gli allenatori». È un Gianni Rivera a tutto tondo quello che si racconta sul palco del Teatro comunale Dino Buzzati nell'evento che, ieri pomeriggio, ha chiuso lo Sport Business Forum.

Intervistato da Giancarlo Padovan, vicedirettore di Nord Est Multimedia che ha organizzato l'evento e che edita questo giornale, ideato e promosso da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto est, il Golden Boy ha ripercorso le tappe della sua carriera, dal campetto all'oratorio alle giovanili con l'Alessandria, squadra con cui esordì in serie A quindicenne, dai grandi trionfi con il Milan e la nazionale all'impegno in politica. «Ho giocato a calcio perché mio padre mi ha sempre messo nelle condizioni di poterlo fare. Appena ho iniziato a camminare, ho iniziato a calciare», racconta Rivera al pubblico del Buzzati, attento, la memoria che corre a tanti anni fa, quando le partite si vedevano ancora in bianco e nero.

IPRESIDENTI ALLENATORI

E di calci ne ha tirati un'infinità al pallone. Finendo, a 77 anni, a voler fare l'allenatore. Voglia di superare un rimpianto? «No, è che avevo terminato la mia esperienza in Parlamento e ho deciso di provare», risponde lui. «Avrei allenato il Bari, se fosse salito in serie A. Oggi? Oggi è difficile trovare spazio, perché i presidenti vogliono fare anche gli allenatori».

Rivera non è uomo che tema di dire come la pensa. Come quando racconta dell'inizio dell'era Berlusconi a Milano, lui che allora era il vicepresidente della società. Era incompatibilità o un amore mai nato? «Non lo so, Berlusconi mi aveva messo in un angolo e



Gianni Rivera sul palco del teatro comunale di Belluno Dino Buzzati per Sport Business Forum



Bagno di folla per il Golden Boy all'arrivo al teatro di Belluno

«Le partite diventano interessanti dal secondo tempo con le squadre lunghe»

«Sono ancora un tifoso del Milan anche se mi ha fatto qualche scherzetto»

non aveva il coraggio di mandarmi via. Non potevasopportarmi. Ma era il suo momento storico». Rivera se ne andò dalla società e iniziò l'impegno in Parlamento. Sempre con il Milan nel cuore, tanto da andarlo a seguire all'Olimpico tutte le volte che gioca contro Roma o Lazio, insieme alla famiglia. «Sono ancora tifoso del Milan, anche se mi ha fatto qualche scherzo...».

FRA PRESENTE E PASSATO

Ma il calcio di oggi, più veloce ma meno tecnico di un tempo, piace a Gianni Rivera? «Tutte le volte che vedo iniziare un'azione passando il pallone indietro mi chiedo: ma è cambiato il regolamento?». La platea sorride. «Se vai avanti capita anche di fare gol ogni tanto. Le partite oggi diventano interes-

santi dalla metà del secondo tempo, quando le squadre sono stanche e si allungano».

A proposito di gol, Rivera ne ha segnati 128 in serie A, 14 con la nazionale. Come non raccontare quello del 4-3 contro la Germania che valse, nel 1970, la finale dei Mondiali? «Ero convinto di aver segnato di sinistro, solo riguardando la partita alla tivù ho visto che avevo calciato di destro».

VITTORIE E SCONFITTE

Il rapporto con Nereo Rocco fu di stima e rispetto. Quello con Fabbri gli diede qualche dispiacere. L'unico titolo che gli manca, è quello con la nazionale. «Eh, non mi hanno voluto...».

Le sconfitte non le ha mai ben digerite. Le vittorie le ricorda tutte, ma quella più importante riporta i milanisti e gli appassionati di calcio a quella che venne definita la finale più violenta della storia. «La coppa insanguinata» è l'Intercontinentale che il Milan vinse nel 1969, alla Bombonera di Buenos Aires, contro gli argentini dell'Estudiantes. «Abbiamo rischiato la vita allora», ricorda Rivera. «Fu una vittoria sofferta, per questo forse la più importante».

L'aereo che riportava il Milan in Italia partì con oltre un'ora di ritardo, perché le autorità aveva arrestato Nestor Combin. Il giocatore era uscito dal campo in barella, sanguinante. Venne arrestato con l'accusa di non aver svolto il servizio militare. Combina 10 anni si era trasferito in Francia, gli argentini non gliel'avevano mai perdonata. «Saliti sull'aereo ci siamo accorti che mancava Nestor. Non ci saremmo mossi di un centimetro senza di lui», racconta Rivera.

Storie di vita, storie di calcio, che si intrecciano sul palco del teatro cittadino. Un'ora che scivola via veloce, come i dribbling che incantavano i tifosi, i tocchi leggeri e i lanci lunghi millimetrici per gli attaccanti. I piedi d'artista di Gianni Rivera. —

© SPOLICIONE BELLUNO

IL CONTEST PER IL LIBRO DELL'ANNO SUI PROTAGONISTI DELLO SPORT

Il primo premio va a De Giorgi con il suo "Egoisti di squadra"

BELLUNO

Vicende, storie, percorsi dentro e fuori dai campi di allenamento e di gara. Spaccati di vita, sportiva e umana, raccontati fra le pagine di un libro. Si è concluso ieri, nell'ambito dello Sport Business Forum, il premio "Libro dell'anno protagonisti dello sport". Cinque i titoli arrivati in finale e ieri pomeriggio sul palco del teatro co-

mune Dino Buzzati è stato svelato il vincitore. La prima edizione del premio se l'è aggiudicata Ferdinando "Fefe" De Giorgi, autore di "Egoisti di squadra. Esaltare il gruppo senza sacrificare il talento". Secondo "Correre per un respiro" di Rachele Somaschini, quindi "Il mio calcio eretico. Dai trionfi con il Milan al lavoro con i giovani" di Filippo Galli. Poi "Il realista visionario. Le mie



La premiazione del concorso "Libro dell'anno protagonisti dello sport"

regole per cambiare le regole" di Arrigo Sacchi, e "L'anima del campione" di Marco Maddaloni.

Libri che intrecciano i grandi successi sportivi all'esperienza da allenatori, alla vita privata, il ruolo delle famiglie. Libri che trasudano sacrificio, disciplina, fatica e coraggio, e quella capacità di sapersi rialzare insita nel dna di ogni atleta. «Il judo è uno sport che insegna subito a cadere», sorride Marco Maddaloni raccontando di come lo sport, insieme alla famiglia, siano stati per lui l'ancora per non scivolare verso cattive compagnie. Lui che è nato a Scampia, e che da ragazzino viveva nelle Vele.

Storie che si intrecciano, perché quando si parla di allenare ragazzini e giovani uomini, le

filosofie si sovrappongono. Quella del rispetto fra compagni, mantra di Fefe De Giorgi, e quella del «viene prima l'uomo del pallone» di Filippo Galli. Ma in campo, come in palestra, ci vuole anche quella dose di «cazzimmi», ha suggerito Marco Maddaloni. Con De Giorgi e Galli incuriositi, a prendere nota.

Storie, anche, di malattia. E di sensibilizzazione. Che è quello che fa Rachele Somaschini, pilota di rally affetta da fibrosi cistica. Per lei, che vive correndo, il tempo è un concetto con cui fare i conti giorno dopo giorno. «Correre per un respiro» è anche il progetto cui si dedica sostenendo i progetti della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica Onlus. —

© SPOLICIONE BELLUNO

Sport Business Forum



Ghedina con lo Sci Club Nevegal



Le prove di snowboard in piazza



Sabato c'era anche Magnini



La fondista azzurra Anna Comarella si impegna con i bambini negli stand della Fondazione Cortina



Ghedina con alcuni atleti dello Sci Club Limana

Duemila visitatori per il roadshow "sNOw difference expedition" Piazza Martiri si è trasformata in una palestra all'aperto

Gli sci club bellunesi in città per Ghedina Comarella insegna ai bimbi lo sci da fondo

BELLUNO

Alcune delegazioni degli Sci club bellunesi non hanno mancato l'occasione ieri di conoscere da vicino un beniamino come Kristian Ghedina, disponibilissimo a fare le foto con i bambini dentro e fuori al teatro Buzzati di Belluno. Tutti si sono molto divertiti a sentire gli aneddoti del campione ampezzano di sci.

Molto colorato il gruppo dello Sci club Ponte nelle Alpi, guidato da Alessandro Gama, ma buona rappresentanza anche per lo Sci club Liimana con il presidente Fiorindo Zanon e lo Sci club Nevegal con Valentina Leonardi. E a far provare i bambini nel pistino da sci e fondo c'era la fondista azzurra Anna Comarella.

Sono stati oltre duemila i visitatori che hanno partecipato alla prima tappa del roadshow "sNOw difference expedition", il progetto itinerante che porterà in tour lo sport e gli atleti protagonisti delle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026, con l'obiettivo di pro-



Bambini alle prese con i giochi in piazza

muovere la conoscenza di tali discipline sportive e incoraggiare le persone, soprattutto le più giovani, a praticare attività fisica, diffondendo al contempo gli importanti valori intrinseci dello sport.

A questa "spedizione" organizzata durante lo Sport Business Forum di Belluno si sono cimentati nella prova delle discipline Olimpiche e Paralimpiche anche ospiti del calibro di Filippo Magnini, che ha potuto sfidare Giacomo Colli e Francesco De Zanna, ambasciatori di Fon-

dazione Cortina, sulla pista dimostrativa di curling allestita in piazza dei Martiri.

Il progetto, finanziato dalla Regione e realizzato in collaborazione con la Fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi, si articolerà su scala regionale in occasione di altri importanti eventi come lo è stata la prima edizione di Sport Business Forum, che tanto successo ha ottenuto a Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina, con ospiti di prima grandezza del mondo dello sport e dell'economia. —

© FOTOFOTO/LEONARDO

Quotidiano
16-09-2024
Pagina 13
Foglio 1 / 2

Pordenone
IL GAZZETTINO

Diffusione: 2.827



www.ecostampa.it

BIANCONERI PRONTI A SCONFIGGERE ANCHE LA CABALA

► Crociati imbattuti in sei delle ultime sette partite contro l'Udinese
I friulani sono usciti vittoriosi solo una volta: 3-2 in casa il 18 ottobre 2020
Tra i pali degli emiliani ci sarà Chichizola, all'esordio assoluto in serie A

LA SQUADRA

Parma e Udinese che si affrontano oggi pomeriggio per il quarto turno del campionato di serie A vedono i ducali che sono rimasti imbattuti in sei delle ultime sette partite disputate contro i bianconeri, vittoriosi soltanto una volta, 3-2 a Udine il 18 ottobre del 2020. Nel Parma ci sarà il secondo portiere, che poi è stato il primo nella cavalcata promozione, Leandro Chichizola. L'esperto 34enne sarà al suo esordio assoluto in Serie A e cercherà un clean sheet; nella storia della Serie A sono ben 16 del Parma contro l'Udinese, è record per la squadra emiliana. Fabio Pecchia punta sul fattore casalingo dopo che in questo avvio di campionato Man e compagni hanno fermato la Fiorentina sull'1-1 e superato il Milan 2-1, con gol allo scadere del nuovo acquisto Cancellieri. Proprio il rumeno è il principale pericolo per Okoye e soci, visti i due gol già segnati in altrettante gare interne, grazie anche al movimento di Ange Yoan Bonny, centravanti moderno classe 2003

che ha fatto già vedere ottime cose in A.

COLLAVINO

A seguito della squadra, come consuetudine, ci sarà anche il direttore generale Franco Collavino, che è stato tra i protagonisti della prima edizione dello Sport Business Forum, evento di riferimento internazionale sui temi legati all'economia dello sport organizzato dal Gruppo Nordest Multimedia. Udinese Calcio è da sempre in prima fila nell'innovazione tecnologica ed è stata spesso pioniera nell'impiego di strumentazioni e software di ultima generazione, ispirata dalla continua ricerca dell'eccellenza e con lo sguardo rivolto al futuro. In quest'ottica si è inserita la presenza del Direttore Generale Collavino all'incontro dal titolo "Calcio ed intelligenza artificiale", tenutosi in Piazza Duomo a Belluno. «Innovazione e Udinese sono un binomio indissolubile negli ultimi tre decenni - evidenzia il direttore generale Franco Collavino - . L'attenzione che riserviamo a tutte le innovazioni tecnologiche, infrastrutturali ed anche tecniche è storicamente massimale. Basti ricordare che siamo stati i primi, oltre 20 anni

fa, ad avviare i primi test per il Var e la Goal Line Technology che, poi, le federazioni hanno introdotto e senza le quali, oggi, non riusciremmo ad immaginare il calcio. Adesso, per noi come Udinese e per tutto il nostro mondo, l'intelligenza artificiale rappresenta non solo il futuro, ma già il presente per tutti i comparti del club. Penso al fan engagement, al miglioramento della fan experience ma anche ad aspetti di campo come la raccolta e l'analisi dati e il reparto scouting, tutti settori che stiamo sviluppando e nei quali puntiamo a strutturare l'utilizzo della IA. È un mondo in evoluzione sul quale è stato molto stimolante e gratificante potersi confrontare nell'ambito dello Sport Business Forum, un grande momento di confronto a 360 gradi molto ben organizzato dal Gruppo Nordest Multimedia».

PRESENTAZIONI

Una volta archiviata la trasferta di Parma, si terranno mercoledì 18 settembre presso la sala stampa del Bluenergy Stadium le conferenze stampa di presentazione degli ultimi quattro nuovi acquisti in casa Udinese. Alle ore 12.00 verranno presentati Razvan Sava e Rui Modesto, mentre alle 12.30 sarà

il turno di Arthur Atta e Isaak Touré. Le conferenze stampa saranno trasmesse in diretta su TV12.

PRIMAVERA

Continua invece l'incubo dell'Udinese Primavera, che raccoglie la quarta sconfitta in altrettante partite di campionato. Non è tanto lo zero nella casella dei punti, ma i gol subiti, che al momento sono addirittura 21, più di 5 di media a ogni allacciata di scarpe. Sì, perché contro il Sassuolo arriva un altro punteggio tennistico, un 6-0 subito dalla squadra di Igor Bubnjic. Mai in partita i giovani bianconeri che hanno subito un pesantissimo uno-due poco dopo il ventesimo con la rete di Knezovic che ha sbloccato il match, seguita dopo sei minuti da quello di Barani. Partita presto in ghiaccio per la squadra padrona di casa, che nella ripresa ha dilagato con uno scatenato Knezovic, che in soli cinque minuti ha griffato la sua personale tripletta. Bruno al 78' e Leone all'80' hanno arrotondato il risultato e reso ancora una volta particolarmente amaro il rientro della squadra a Udine. Prossimo match contro l'Atalanta in casa.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo libro di Fefè De Giorgi è una lezione di vita

L'allenatore della Nazionale italiana di pallavolo ha condensato nella sua opera l'esperienza di una vita di sport.



[\(https://www.heraldo.it/author/donato-cafarelli/\)](https://www.heraldo.it/author/donato-cafarelli/)

by Donato Cafarelli (<https://www.heraldo.it/author/donato-cafarelli/>)

• 16 Settembre, 2024



Vincere il premio *"miglior libro Protagonisti dello Sport"* della prima edizione di Sport Business Forum (<https://www.sportbusinessforum.com/>) non sarà l'oro olimpico (sfumato a Parigi), ma il sorriso del ct della Nazionale di pallavolo maschile **Ferdinando "Fefè" De Giorgi** all'uscita del Teatro Dino Buzzati di **Belluno** restituisce l'idea di quanto valga per lui l'affetto delle persone e l'apprezzamento verso il suo ultimo libro.

"Egoisti di squadra - Essare il gruppo senza sacrificare il talento", edito da Mondadori e scritto con la consulenza del pedagogista **Giuliano Bergamaschi** è stato eletto vincitore di questo concorso letterario sul mondo dello sport - promosso da **ItalyPost** - da una giuria di 200 lettori.

Ad aver convinto la giuria popolare è stato un testo ricco di **spunti di riflessione** su sé stessi, una vera e propria **lezione di vita** attraverso una lucida analisi del proprio mestiere, portata avanti dal ct della nazionale di pallavolo maschile campione del mondo e vice-campione d'Europa in carica.

Tra i cinque libri finalisti a Belluno, oltre ad *"Egoisti di squadra"*, c'erano - in ordine di classifica dal 2° al 5° - *"Correre per un respiro"* della pilota di rally affetta da fibrosi cistica **Rachele Somaschini**, *"Il mio calcio eretico"* dell'ex-calciatore e bandiera del Milan **Filippo Galli**, *"Il realista visionario. Le mie regole per cambiare le regole"* dell'ex-allenatore **Arrigo Sacchi** e *"L'anima del campione"* dell'ex-judoka **Marco Maddaloni**.

Al termine della cerimonia di premiazione e dopo un bagno di folla tra firmacopie e selfie, riesco a scambiare due parole con il ct, che mi racconta **dell'esperienza di scrivere** questo libro:

È stato interessante perché quando dovevo mettere in ordine le idee è stato un po' andare a rileggere e mettere a posto un percorso di 25 anni come allenatore e anche alcune esperienze da giocatore ancor prima. È stato ricordarmi anche di alcuni aspetti che avevo perso con il tempo e con il lavoro. Poi, facendo qualcosa che non era come giocare la finale del Mondiale, è stato fatto con meno pressione ma è comunque un libro che parla di crescita, si fa tante domande e ha una struttura pedagogica.



Da sinistra a destra: Ferdinando “Fefè” De Giorgi, Filippo Galli, Alessia Forzin (giornalista, moderatrice), Rachele Perbellini (co-autrice del libro di Rachele Somaschini) e Marco Maddaloni – foto di Donato Cafarelli

“Egoisti di squadra : un libro non solo per pallavolisti e pallavoliste

Nei cinque capitoli che compongono il libro, De Giorgi passa in rassegna tutti gli elementi che compongono le basi fondanti di un allenatore, a partire dal significato stesso della parola “**allenamento**”. De Giorgi in un passaggio di “*Egoisti di squadra*”, scrive infatti:

Allenare è una disciplina interiore ispirata dal “fuoco della passione” che permette alle persone di diventare migliori nel proprio avvenire.

Da “Egoisti di squadra – Esaltare il gruppo senza sacrificare il talento” di Ferdinando De Giorgi (Mondadori)

Seguono poi dissertazioni sui **valori** che dovrebbe fare propri un allenatore; la capacità di trasmetterli ad una squadra e quindi come **essere un leader credibile** agli occhi dei propri giocatori; la composizione stessa di una squadra ed infine come **allenare la motivazione** affinché un gruppo di persone possa condividere un percorso di crescita nonostante le – normali – battute d'arresto.

Attraverso spezzoni di vita di Fefè De Giorgi ed efficaci elenchi puntati che aiutano il lettore a fissare i concetti si arriva a ricavare una metodologia di affinamento delle proprie caratteristiche tecniche ed umane. Diviene così evidente che *“Egoisti di squadra”*, **non è un libro sulla pallavolo** ma bensì un testo su come ciascuno può incidere in maniera ancor più positiva nella società, facendo un'onesta **autovalutazione**, aiutato dalle domande messe nero su bianco da De Giorgi.

La chiacchierata con il ct si chiude parlando di **giovani** – lui che allena una delle nazionali più giovani del mondo (età media di 25 anni) – e di domande. Di tutte quelle presenti nel libro, un giovane atleta all'inizio del proprio percorso quale dovrebbe chiedersi per prima?

Intanto si deve interrogare sullo scopo, “Perché sto facendo quella cosa lì?”. Nel libro torna spesso questa domanda. Bisogna chiedersi qual è l'obiettivo e la passione che ci fanno resistere nei momenti più complicati. Bisogna andare nel profondo e rispondere con sincerità. Poi la fase di crescita presenta tante altre domande però se hai un obiettivo, uno scopo, una passione ben chiara puoi affrontare tutto il resto.

L'ultima battuta con Fefè De Giorgi ha a che fare con il clima rigido di Belluno, paragonato a quello siberiano di **Novyj Urengoj**, dove il ct allenò tra il 2012 e il 2014. Nel libro c'è un aneddoto molto divertente su quella esperienza, anche per quello la lettura di *“Egoisti di squadra”* è vivamente consigliata.

PADOVANE

WS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI
PADOVA

NEWS LOCALI

NEWS VENETO

NEWS NAZIONALI

SPECIALI

ULTIMORA

17 SETTEMBRE 2024 | CANCRO DELLA PROSTATA, TERAPIA RIDUCE LA

HOME

NEWS LOCALI

SPORT

Kioene e Pallavolo Padova: un esempio virtuoso di partnership presentato allo Sport Business Forum

TOPICS: Pallavolo Padova

POSTED BY: REDAZIONE WEB 16 SETTEMBRE 2024



La storica partnership tra Kioene e Pallavolo Padova è stata raccontata in occasione di uno dei talk show dello Sport Business Forum, la settimana sull'economia dello sport, che ha visto protagonista il territorio Bellunese nelle giornate dall'11 al 15 settembre.

Protagonista del panel dal titolo "Partnership Vincenti, il ruolo delle sponsorizzazioni" è stato **Simone Cammozzo**, project manager comunicazione istituzionale e sostenibilità di Kioene, che è stato intervistato da Luca Piana, vicedirettore economia quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia.

Il racconto di Simone Cammozzo ha ripercorso la partnership tra la famiglia tra Pallavolo Padova e la famiglia Tonazzo, che da 14 anni, con i marchi Tonazzo e Kioene, è al fianco della nostra società.

La passione dei fratelli Albino e Stefano Tonazzo per il mondo della pallavolo e il forte legame con il territorio padovano, hanno trovato un naturale punto d'incontro nella partnership con Pallavolo Padova, un percorso che negli anni ha saputo evolversi e fortificarsi. Dall'ingresso in società nel 2010, alla prima main sponsorship con il marchio Tonazzo nel 2012, all'entrata di Kioene come main sponsor nel 2016 e, pochi mesi prima, l'acquisizione della denominazione del Palasport di Padova, la Kioene Arena.

Altro aspetto fondamentale nel descrivere l'esperienza di Kioene nel mondo dello sport è il sostegno al settore giovanile di Pallavolo Padova. Conclusa l'esperienza come main sponsor della prima squadra nel 2022, gli sforzi di Kioene si concentrano sul sostegno ai giovani pallavolisti dell'Accademia bianconera. All'interno di questo percorso, riveste particolare importanza il progetto "Kioene Women Padova", che ha visto la creazione di un settore femminile, prima non presente, all'interno della società Pallavolo Padova.

Proseguendo nell'analisi delle motivazioni che spingono Kioene ad essere protagonista nel mondo dello sport con Pallavolo Padova, Cammozzo ha fatto riferimento al concetto di relazione con il territorio.

“L’idea di Kioene è di abbracciare un progetto di sviluppo rivolto al futuro. – ha dichiarato Cammozzo – Lo sport consente di agire su più fronti. Pensiamo alle ricadute sociali dello sport, ampiamente certificate da autorevoli studi, alla rete di relazione, personali e di business, che una società come Pallavolo Padova è in grado di generare. Lo sguardo al futuro è perfettamente rappresentato dalla nostra partnership con il settore Giovanile di Padova. La soddisfazione nel vedere i piccoli atleti formarsi come donne e uomini, e crescere come sportivi, è la miglior espressione dello vision rivolta al futuro dell’azienda”.

Ancora Cammozzo, “L’investimento sui giovani, ha un grande valore anche rispetto alle nostre politiche di brand, soprattutto nel lungo periodo. Valori come la sostenibilità e l’idea di benessere globale, molto sentiti dalle nuove generazioni, sono importanti per Kioene. L’idea che una scelta d’acquisto alimentare possa influenzare tutta la collettività, è centrale nella nostra idea di comunicazione. I giovani saranno i futuri decisori dei processi d’acquisto ed avere con loro una sintonia di linguaggio e valori è un nostro punto fermo”.

Interrogato sulla possibilità di sponsorizzare anche altre realtà sportive, il dirigente Kioene risponde così: “ Al momento non stiamo valutando questa ipotesi, perché la pallavolo sta guadagnando spazio e visibilità, spinta dalla grande passione sportiva e dai grandi risultati del movimento. I dati ci dimostrano che l’abbinamento d’immagine con Kioene e con il Palasport di Padova, ha avuto effetti positivi sulla notorietà del brand anzi, all’inizio del nostro percorso con Padova, venivamo maggiormente identificati come realtà sportiva che non come azienda di prodotti vegetali”.

L’incontro, tenutosi nel prestigioso Palazzo dei Rettori di Belluno, ha visto la presenza di numerosi media ed addetti ai lavori.

Presente anche il responsabile marketing di Pallavolo Padova **Marco Giancesello**, che ha così commentato l’incontro: “Accompagnare Kioene in un appuntamento così prestigioso è un motivo d’orgoglio per tutta la società. Essere pubblicamente identificati come esempio di partnership vincente a livello nazionale ci da molta soddisfazione e ci spinge a fare sempre meglio con Kioene e con tutti i nostri 110 partner”.



FREQUENZE NOTIZIARI PROGRAMMI RUBRICHE GALLERY

 cerca

PUBBLICITA' IN RADIO POLICY ▾

LO SPORT BUSINESS FORUM SI CHIUDE CON OLTRE 8.000 PRESENZE.

BERTON: “PROGETTO CHE GUARDA ALLE OLIMPIADI E ANCHE OLTRE”

Va in archivio con successo di pubblico la prima edizione dello Sport Business Forum. Berton (Confindustria Belluno Dolomiti): “Soddisfatti per i numeri, l’atmosfera e lo spirito che si è respirato in questi giorni”. Destro: (Confindustria Veneto Est): “Il festival testimonia che all’interno e attorno allo sport c’è grande interesse”. La giornata finale a Cortina ha fatto il punto sulla legacy delle Olimpiadi



Si chiude dopo cinque giornate la prima edizione dello **Sport Business Forum**, che dall’11 al 15 settembre ha contato **oltre 8.000 visitatori**, animando quell’asse che lega Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina e che punta a diventare Sport Valley. Cinque giornate rese ricche dalle testimonianze di **grandi campioni e olimpionici**, di **imprenditori** di marchi iconici

dell’abbigliamento sportivo, di esponenti del governo nazionale e di quello territoriale, di giovani start upper che raccontano la frontiera della ricerca e dell’innovazione.

La giornata finale del festival ha approfondito, proprio a Cortina, il tema della **legacy dei Giochi Invernali 2026** e di come valorizzare il post evento olimpico. “**Servirà una programmazione di eventi sportivi di rilievo** che dia continuità alle Olimpiadi”, spiega **Francesco Calzavara**, assessore al Bilancio

delle imprese protagoniste del settore, le ricadute sui territori delle grandi manifestazioni, il turismo sportivo, la capacità dello sport di essere un elemento di aggregazione e inclusione sociale e, non ultimo, le testimonianze dirette dei grandi campioni.

“Non posso che esprimere grande soddisfazione per il successo della prima edizione di Sport Business Forum – dichiara **Lorraine Berton**, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti – non solo per i numeri sorprendentemente positivi, ma soprattutto per l’atmosfera e lo spirito che abbiamo respirato in tutte le tappe e in particolare a Belluno. Abbiamo dimostrato che gli



obiettivi, anche i più audaci, possono diventare realtà, e questa è anche una delle lezioni che abbiamo ascoltato dai campioni che in questi giorni si sono susseguiti sul palco. Abbiamo ideato e realizzato una manifestazione di livello nazionale, con l’obiettivo di aumentare la visibilità e l’attrattiva del nostro territorio, con un progetto che guarda alle Olimpiadi ma ovviamente vuole andare oltre l’appuntamento del 2026. Per questo inizieremo da subito a lavorare all’edizione del 2025, per migliorare e far crescere un evento che avrà grandi ricadute positive sul nostro territorio”.

“Faccio i complimenti a tutti dall’ultima giornata dello Sport Business Forum, fortemente voluto da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est e dal Gruppo Nem – dichiara **Leopoldo Destro**, presidente di Confindustria Veneto Est – perché sono stati giorni ricchi di eventi, oltre 40, e tutti molto partecipati e questo testimonia che all’interno e attorno al mondo dello sport c’è grande interesse”.

“La prima edizione di Sport Business Forum organizzata da NordEstMultimedia dimostra il forte legame tra i mezzi di comunicazione cartacei e digitali del Gruppo NEM e i territori”, commenta l’amministratore delegato di Nem, **Giuseppe Cerbone**. Il manager rileva inoltre che “la partecipazione di pubblico, soprattutto giovane, alle iniziative sociali e sportive in piazza ed ai dibattiti con grandi campioni dello sport è stata talmente forte da confermare pienamente la validità dell’idea e della sua realizzazione. Il Gruppo NEM continuerà con sempre maggiore intensità a coinvolgere persone, istituzioni ed aziende del NordEst in iniziative per stimolare dibattiti sui temi rilevanti per i territori, che saranno fortemente valorizzati nei nostri mezzi di comunicazione”.

sui temi del lascito delle Olimpiadi, la vivida
oggetto di polemiche attorno ad alcune opere
problematiche, e dell'indotto economico hanno
dato risposte proprio **l'assessore**

Calzavara e Andrea Monti, responsabile
comunicazione di Fondazione Milano Cortina 2026,
sul palco della Alexander Girardi Hall di Cortina
insieme a **Leopoldo Destro**, presidente di

Confindustria Veneto Est, e a **Stefano Longo**, presidente della Fondazione Cortina. "La Regione nel
prossimo bilancio inserirà uno stanziamento di 1 mln di euro per la legacy delle Olimpiadi affinché si
dia continuità alle infrastrutture, come la **pista da bob**. Si sa - precisa Calzavara - che le piste da bob
hanno difficoltà nel breve periodo ad essere sostenibili economicamente e hanno **bisogno di**
sostegno pubblico almeno all'inizio, ma poi se sfruttata e valorizzata darà slancio all'indotto
turistico". **Monti** riflette invece sul **ritorno dell'evento olimpico**. "L'impatto stimato dagli studi di
Bocconi e Ca' Foscari sarà di **8 mld in termini di valore della produzione, 4,5 punti di Pil e 60mila**
posti di lavoro - puntualizza -. C'è una legacy immateriale, di capitale umano e di competenza che
viene a generarsi nel territorio, e una di tipo materiale sulle infrastrutture sulle quali le regole del Cio
proibiscono di produrre scempi, ma semmai di generare riqualificazione. Pensare che le Olimpiadi si
limitino a quei 25 giorni è una miopia perché in quel periodo, in cui venderemo oltre 1,5 mln di biglietti,
si accende in realtà un **motore di attrazione turistica che rimarrà per anni**".



A beneficio del territorio in vista dei Giochi
saranno **1,4 i miliardi che verranno messi a terra**
principalmente per potenziare le reti
infrastrutturali. "Non sarà tutto pronto entro i
Giochi ma sarà la grande legacy di cui
beneficeranno il territorio e le imprese dopo
l'evento", commenta ancora

Calzavara. **Destro** sottolinea invece la centralità

che potrà avere la **Pedemontana Veneta** "che sarà **decisiva per evitare di intasare la A4 sulla tratta**
Milano-Cortina che sarà molto trafficata. E non dimentichiamo che le infrastrutture stradali e
ferroviarie che si realizzeranno per favorire i collegamenti su Cortina renderanno più attrattive anche
le imprese".

Il bilancio del nostro evento

In ottomila agli eventi di Sport Business Forum Ora la seconda edizione

Un successo di pubblico tra Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina
La rassegna come ponte ideale verso i Giochi Olimpici invernali del 2026

Alessia Forzin / BELLUNO

Testimonianze di grandi campioni di oggi e di ieri, di imprenditori di marchi iconici dell'abbigliamento sportivo, di esponenti del governo nazionale e territoriale, di giovani start upper che raccontano la frontiera della ricerca e dell'innovazione.

La prima edizione di Sport Business Forum, evento ideato e promosso da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est e organizzato da Gruppo Nem NordEstMultimedia, si è chiusa con un successo di pubblico. Sono state oltre ottomila



La platea del teatro Dino Buzzati di Belluno gremita per uno degli eventi, sopra la caccia agli autografi con Daniele Massaro

Imprese e campioni hanno testimoniato l'impatto sui territori della sport economy

le persone che hanno partecipato agli eventi fra Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina, animando quell'asse che punta a diventare Sport valley, e con lo sguardo proiettato ai Giochi Olimpici invernali del 2026.

E proprio a Cortina, domenica, si è parlato di impatto e legacy delle grandi manifestazioni sportive sui territori, di quello che i Giochi di Milano Cortina rappresentano per il territorio e dell'eredità che lasceranno. Era l'evento di chiusura di Sport Business Forum, ponte ideale verso i Giochi del 2026.

Promotori e organizzatori, con soddisfazione, annunciano che ci sarà una seconda edizione.

L'ECONOMIA DELLO SPORT

E se le Olimpiadi lasceranno un'eredità importantissima, non da meno è l'impatto della sport economy.

Tema che è stato approfondito nella cinque giorni di Sport Business Forum, che ha contribuito a fare massa critica e a delineare anche le nuove prospettive e tendenze del mondo dello sport e delle imprese protagoniste del settore, le ricadute sui territori delle grandi manifestazioni, il turismo sportivo, la capacità dello sport di essere un elemento di aggregazione e inclusione sociale.

Il tutto condito dalle testimonianze dirette dei grandi campioni.

CONFINDUSTRIA BELLUNO

«Non posso che esprimere

grande soddisfazione per il successo della prima edizione di Sport Business Forum», dichiara Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, «non solo per i numeri sorprendentemente positivi, ma soprattutto per l'atmosfera e lo spirito che abbiamo respirato in tutte le tappe e in particolare a

Belluno. Abbiamo dimostrato che gli obiettivi, anche i più audaci, possono diventare realtà, e questa è anche una delle lezioni che abbiamo ascoltato dai campioni che in questi giorni si sono susseguiti sul palco». E ancora: «Abbiamo ideato e realizzato una manifestazione di livello nazionale, con l'obietti-

vo di aumentare la visibilità e l'attrattività del nostro territorio, con un progetto che guarda alle Olimpiadi ma ovviamente vuole andare oltre l'appuntamento del 2026. Per questo inizieremo da subito a lavorare all'edizione del 2025, per migliorare e far crescere un evento che avrà grandi ricadute posi-

ve sul nostro territorio».

CONFINDUSTRIA VENETO EST

«Faccio i complimenti a tutti dall'ultima giornata dello Sport Business Forum, fortemente voluto da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est e dal Gruppo Nem», dichiara Leopoldo Destro, presidente di

Confindustria Veneto Est, «perché sono stati giorni ricchi di eventi, oltre quaranta, e tutti molto partecipati e questo testimonia che all'interno e attorno al mondo dello sport c'è grande interesse».

GRUPPO NEM

«La prima edizione di Sport

Padrin e De Pellegrin: «Abbiamo respirato l'atmosfera olimpica»
Bordin: «Il Forum ha offerto una vetrina alle aziende e allo loro sfide»

I sindaci: «Deve diventare un appuntamento fisso»

LE REAZIONI

«Respirare aria di sport fa sempre bene. E farlo a un anno e mezzo dalle Olimpiadi di Milano Cortina 2026 fa ancora meglio. Lo Sport Business Forum ha portato una ventata di atmosfera olimpica nella nostra provincia». Lo afferma il presidente della Provincia di Belluno e sindaco di Longarone Roberto Padrin, ringraziando «tutti gli organizzatori». «Abbiamo visto, sentito, ascoltato sportivi e sportive, atleti e atlete, entrando un po' nelle loro vite e riuscendo a percepire cosa significa fare sport a certi livelli. Abbiamo potuto vedere cosa muove lo sport e quante aspettative, lavoro, economia possono creare i grandi eventi legati allo sport. Spero vivamente che lo Sport Business Forum possa essere replicato l'anno prossimo, a pochi mesi dall'accensione del bracier olimpico».

Padrin è un uomo di sport. Come lo è il sindaco di Belluno Oscar De Pellegrin, che ha



Roberto Padrin



Oscar De Pellegrin



Adalberto Bordin

risvissuto in città «un'atmosfera simile a quella respirata nei villaggi olimpici e parolimpici nelle sei edizioni a cui ho partecipato da atleta», afferma. «È stata un'emozione grande e una scommessa vinta, per me, vedere questo spirito diffondersi nella nostra città. Pensare il nostro territo-

rio sempre più come punto di riferimento per lo sport, renderlo una vera e propria Sport Valley dove trovare sinergia tra sport, business ed eccellenza, è possibile e questa prima edizione del Forum ne è stato l'esempio. Belluno è città e provincia olimpica e nello scorso fine settimana l'ha di-

mostrato. Il Forum e l'enorme quantità di persone arrivate in città hanno messo in luce il potenziale della provincia e della regione di diventare un importante hub sportivo ed economico».

Anche De Pellegrin si augura diventi «un'eredità del territorio. Insieme, con spirito di

squadra e facendo nostri anche nelle sale istituzionali i valori dello sport, daremo ulteriori ali alla manifestazione, la faremo crescere e proseguire ben oltre il 2026, rendendola un appuntamento di riferimento a livello nazionale».

«Al forum vanno tanti meriti, uno fra tutti quello di aver acceso i riflettori sul distretto mondiale della calzatura sportiva che ha la sua sede storica proprio a Montebelluna», conclude il sindaco del comune trevigiano, Adalberto Bordin. «Il taglio trasversale degli incontri in cartellone ha permesso di inoltrarsi nelle tante anime del nostro distretto e di farlo con uno sguardo fresco, innovativo, rivolto al futuro, che fa tesoro dell'eredità lasciata dai fondatori, pionieri del Made in Italy. La buona riuscita del forum sta proprio nell'aver offerto una vetrina alle nostre aziende, alle loro storie ma anche alle sfide che devono affrontare. Montebelluna rappresenta il baricentro fra Venezia e Cortina, offrendosi come luogo strategico in prospettiva delle Olimpiadi». —

di NEM/CONFINDUSTRIA

Il bilancio del nostro evento

Per cinque giorni è stata incrociata la profondità introspettiva del vissuto con la progettualità delle grandi opere

Quando la cultura degli sportivi diventa traino dell'imprenditoria

L'ANALISI

GIANCARLO PADOVAN

Sport Business Forum è stato quel che prometteva: una propizia occasione in cui si è parlato di cultura dello sport. Per anni relegato negli angoli più nascosti e declassato a tema tra i più negletti, lo sport oggi ha molto da raccontare di sé e moltissimo da insegnare ad altri. Stano esse donne, uomini, gruppi di lavoro.

Così, per cinque giorni e attraverso 57 eventi in quattro località del territorio nord-est, abbiamo incrociato la profondità introspettiva del vissuto con la progettualità prossima ventura delle grandi opere. Certo, non tutto passa attraverso imprese agonistiche e tecniche, perché quello è solo il traguardo finale. Più importante e più formativo è apprendere che lo sport - sia che si parli della costruzione di eventi, sia che si parli di carriera - è e resta una complessa costruzione, spesso demandata a molti investimenti e ad altrettante privazioni.

L'Homo ludens non è solo corpo, per il quale ci vuole una cura attentissima e dosatissima, ma soprattutto testa. Gelindo Bordin, il maratoneta dell'oro olimpico a Seul, che ha saputo diversificare il suo impegno entrando in una grande azienda come la Diadora, ci ha spiegato che con il suo cervello rivolgeva. Prima, in certo modo, prendendolo in giro e, dunque, non rinunciando ai piaceri della vita. Poi, infliggendosi mortificazioni calviniste, con qualche chilometro di allenamento in più. Esempio: «Non mi negavo uno spritz di troppo, ma il giorno dopo, sapendo di avere sgarrato, mi imponevo 35



L'evento conclusivo a Cortina, all'Alexander Girardi Hall, con tema le Olimpiadi 2026

Le esperienze degli atleti sono sempre più materia di studio per chi dirige e lavora nelle aziende

chilometri di allenamento anziché 30». Non troppo dissimile, anche se capace di una resistenza psicologica facheristica, la testimonianza di Vanessa Ferrari: «I sacrifici pesano, ma sono una scelta. Il più grande? Allenarmi fin da giovane con dolori ai tendini che mi hanno accompagnato per tutta la carriera».

Resistere, resistere, resistere. Ma anche program-

Anche il comparto dei valori è assai simile perché, in entrambi i campi, ci si misura con il successo e la sconfitta

mare. La stagione, la carriera, il futuro. Essere soli, magari con il proprio staff (il caso del tennis o del nuoto), è una cosa, lavorare di squadra è altro. In gruppo si riceve, certo, ma bisogna dare almeno quanto si riceve. In questo senso, sia gli ex calciatori e calciatrici, sia le pallavoliste e gli allenatori di volley, ribadiscono quel motto herreriano (da una delle massime che Helenio Herrera at-

Le differenze tra discipline individuali e di squadra non sono così marcate. Servono rispetto, lealtà e merito

taccava al muro dello spogliatoio) «chi non dà tutto, non dà niente».

Pensate alla pallavolo che ci ha regalato l'oro olimpico di Parigi: oltre ad una disciplina sempre più declinabile al femminile, è la più democratica e più partecipata della terra. Non si può colpire la palla più di una volta, tutti e tutte occupano svariate posizioni, non c'è contatto fisi-

co per essendoci molta forza da imprimere alla palla.

Lavorare di squadra è ormai un refrain irrinunciabile anche nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria. Essere gruppo significa moltiplicare le energie, fare pressing vuol dire aggredire il tempo per imprimergli un ritmo inesorabile.

Una vera cultura collettivista - al di fuori dell'accezione ideologica - ancora non c'è, ma sempre più uomini di comando nello sport di squadra vengono chiamati nelle aziende a spiegare strategie vincenti e modelli di leadership. C'è una precisa linea di demarcazione tra i valori dello sport e il conseguimento dei risultati: vincere con merito, vincere perché si merita, è diverso dal vincere a tutti i costi. O, peggio, del vincere alterando le regole del gioco.

Lo sport deve essere scuola di lealtà (nei confronti dell'avversario, di chi ci arbitra e dei nostri stessi compagni), ma soprattutto deve convincere ad accettare la sconfitta. Come ha detto Papa Francesco, «mentre il successo rende a volte arroganti, la sconfitta invita alla riflessione e all'analisi».

Ripartire e ricominciare sono due imperativi categorici per lo sportivo. Perché chi gareggia sa che la sconfitta è di gran lunga più garbata della vittoria e, oltre agli avversari, deve essere battuta o schivata tutta una serie di inconvenienti ineluttabili, dall'infortunio alla malattia.

Per chi fa sport o impresa la sfortuna non esiste. Un tiro che sbatte sul palo è solo meno preciso di uno che va in gol. L'alibi va rigettato perché rappresenta solo un ostacolo in più verso il raggiungimento dell'obiettivo. Mentre un valore fondante è la pazienza: spesso vale più dell'intelligenza.

Business Forum organizzata da NordEstMultimedia dimostra il forte legame tra i mezzi di comunicazione cartacei e digitali del Gruppo Nem e i territori», commenta l'amministratore delegato di Nem, Giuseppe Cerbone.

Il manager ha rilevato inoltre che «la partecipazione di pubblico, soprattutto giovane, alle iniziative sociali e sportive in piazza e ai dibattiti con grandi campioni dello sport è stata talmente forte da confermare pienamente la validità dell'idea e della sua realizzazione. Il Gruppo Nem», ha concluso Cerbone, «continuerà con sempre maggiore intensità a coinvolgere persone, istituzioni ed aziende del Nord Est in iniziative per stimolare dibattiti sui temi rilevanti per i territori, che saranno fortemente valorizzati nei nostri mezzi di comunicazione». —

© IMPIEGAZIONE RISERVATA

QUATTRO COSE DA RICORDARE



USA 1994 MONDIALI AL VELENO

Sacchi: «Ci fu il complotto»

Arrigo Sacchi svela una sorta di complotto politico-sportivo ai danni della sua Nazionale ai Mondiali USA del 1994, l'anno di Berlusconi premier: «C'era un'Italia che tifava contro di noi, non volevano un trionfo legato al presidente». Sulla costa est, un caldo tagliagambe e gli azzurri finirono proprio lì.



IL SARCASMO DEL CAMPIONE

La neve marcia per Ghedina

Tra i tanti aneddoti di Kristian Ghedina: «Ad Àre ho vinto la mia seconda gara del mondo mi intervistano e io volevo spiegare che la neve era quella un po' marcia, sciolta dal sole, io volevo dire che c'era il paciocco, in dialetto ampezzano, ma cercavo una parola italiana e mi è venuto paceca...»



LA PASSIONE E IL SACRIFICIO

Ferrari, le gioie e i dolori

Passione, sacrificio, cadute, capacità di rialzarsi. Vanessa Ferrari ha portato sul palco la sua anima da ginnasta. «La passione mi ha spinto a rialzarmi dopo infortuni e delusioni sportive. I sacrifici pesano. Ma è una scelta. Il più grande? Allenarmi sempre con dolori che mi hanno accompagnato per tutta la carriera».



IL RICORDO DI MAGNINI

La lacrima dell'addio

Filippo Magnini ricorda l'addio al professionismo e lo fa con una lacrima: «Era la mia ultima gara, sono andato a medaglia e ho chiesto il microfono al giudice per dare l'annuncio. Il giudice mi ha quasi negato il microfono. Mi fa: "Filippo, se smetti tu, smettiamo in tanti"». Commozione e applauso.

CRONACA POLITICA ECONOMIA RICERCA E UNIVERSITÀ AMBIENTE SOCIETÀ CULTURA SPORT MONTAGNA MINORANZE LINGUISTICHE

SOCIETÀ

Buona la prima per Sport Business Forum, il sindaco Oscar De Pellegrin: "Un risultato eccellente grazie al lavoro di squadra"

Cinque giorni di incontri e appuntamenti nel Bellunese sulla sport industry e sulle opportunità economiche legate a Milano-Cortina 2026. Il sindaco di Belluno, Oscar De Pellegrin: "Ho sentito un'atmosfera simile a quella respirata nei villaggi olimpici e paralimpici nelle sei edizioni a cui ho partecipato da atleta"



Pubblicato il - 17 settembre 2024 - 12:26

Condividi

BELLUNO. "Ho sentito un'atmosfera simile a quella respirata nei villaggi olimpici e paralimpici nelle sei edizioni a cui ho partecipato da atleta". Queste le parole di **Oscar De Pellegrin, sindaco di Belluno.** "E' stata una grande emozione e una scommessa vinta, per me, vedere questo spirito diffondersi nella nostra città. Pensare il nostro territorio sempre più come punto di riferimento per lo sport, renderlo una vera e propria Sport Valley dove trovare sinergia tra sport, business ed eccellenza, è possibile e questa prima edizione del Forum è stato l'esempio. Belluno è città e provincia olimpica e nello scorso fine settimana l'ha dimostrato".

In archivio la prima edizione di Sport Business Forum. La manifestazione promossa da **Confindustria Belluno Dolomiti** e **Confindustria Veneto Est** con **il Gruppo Nem - Nord Est Multimedia**, e si è svolta con il sostegno di **Regione Veneto, Camera di Commercio Treviso e Belluno, Comune di Belluno, Provincia di Belluno, Dmo Dolomiti Bellunesi, Fondazione Milano-Cortina 2026, Assosport, Fondazione Sportsystem.**

“L’iniziativa nasce sicuramente sulla spinta e dall’entusiasmo diffusi e generati dall’appuntamento con le Olimpiadi e le Paralimpiadi del 2026, ma credo che il suo valore consista soprattutto nel diventare, con il tempo, un’eredità. Insieme, con spirito di squadra e facendo nostri, anche nelle sale istituzionali, i valori dello sport, daremo ulteriori ali alla manifestazione, la faremo crescere e proseguire ben oltre il 2026, rendendola un appuntamento di riferimento a livello nazionale. Quando parlo di eredità delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi ai territori, intendo questo. Come abbiamo visto durante l’evento, **il Bellunese con la sua tradizione e il suo know-how nel settore sportivo**, è un esempio lampante di come l’interazione tra sport e business possa portare benefici concreti. Il Forum e l’enorme quantità di persone arrivate in città hanno messo in luce il potenziale della provincia e della regione di diventare un importante hub sportivo ed economico, non solo a livello nazionale ma anche internazionale”.

La prima edizione dello Sport Business Forum ha proposto oltre 40 eventi con la partecipazione di noti campioni sportivi di ieri e di oggi, oltre a esponenti di rilievo delle istituzioni e delle federazioni sportive. Tra gli ospiti, **Arrigo Sacchi, Vanessa Ferrari, Giusy Versace, Franco Baresi, Daniele Massaro, Ivan Basso, Kristian Ghedina, Gelindo Bordin, Ferdinando De Giorgi e Filippo Magnini**.

“Parlo di regione perché ho apprezzato il coinvolgimento di **Montebelluna**, accanto a Belluno, **Longarone e Cortina**, a dimostrazione di quello che ho sempre sostenuto e mi ha fatto da faro nei miei anni da atleta: **non si vince se non in squadra**. E il territorio, in questo caso, ha dimostrato di poter avere le carte per fare squadra quando si tratta di portare a casa una partita importante come lo sviluppo economico, turistico e d’immagine di Belluno e del Veneto tutto. Con questo bel goal segnato – prosegue il sindaco - io penso che possiamo guardare con ancora maggior entusiasmo alle sfide che ci attendono nel 2026 e oltre. Olimpiadi e Paralimpiadi saranno un’opportunità straordinaria per promuovere la nostra città e il nostro territorio, valorizzare le nostre eccellenze e attirare turisti da tutto il mondo; porteranno benefici diretti in termini di investimenti e spesa turistica, favoriranno posti di lavoro e alzeranno il Pil. Il resto tocca a noi farlo, ed è una grande responsabilità. Tocca a noi cavalcare l’onda, cogliere le opportunità e tutto il bello che potremmo sviluppare da qui al 2026 e ben oltre a favore delle nostre comunità e dei nostri giovani in particolare. Dopo lo scorso fine settimana posso dire con certezza che siamo partiti con il piede giusto, la direzione è segnata e non resta che continuare a lavorare insieme per portare a casa tanti altri risultati”.

La rassegna ha dedicato spazio anche alle presentazioni dei cinque libri finalisti del “**Premio Protagonisti dello Sport**”, all’**Hub Innovazione a Longarone Fiore**. “Il merito principale per la riuscita di Sport Business Forum va naturalmente a Confindustria Belluno Dolomiti che ha fortemente voluto la kermesse, facendosi cabina di regia tra tutti gli attori. Ma il lavoro è stato di squadra e fondamentale per la buona riuscita. Il Comune di Belluno ha fatto la sua parte e intende continuare a sostenere, con tutti i mezzi possibili, l’appuntamento anche per le prossime edizioni”, conclude De Pellegrin.



BELLUNO Belluno Eventi Belluno LifeStyle

Belluno: “Un risultato eccellente grazie al lavoro di squadra”, il Sindaco su Sport Business Forum

Belluno come punto di riferimento per lo sport

Di Francesca Puddu il 17 Set, 2024

Belluno: “Un risultato eccellente grazie al lavoro di squadra”, il Sindaco su Sport Business Forum

“Ho sentito un’atmosfera simile a quella respirata nei villaggi olimpici e paralimpici nelle sei edizioni a cui ho partecipato da atleta. E’ stata un’emozione grande e una scommessa vinta, per me, vedere questo spirito diffondersi nella nostra Città. Pensare il nostro territorio sempre più come punto di riferimento per lo sport, renderlo una vera e propria Sport Valley dove trovare sinergia tra sport, business ed eccellenza, è possibile e questa prima edizione del Forum ne è stato l’esempio. Belluno è città e provincia olimpica e nello scorso fine settimana l’ha dimostrato”.

Così il Sindaco Oscar De Pellegrin, dopo la tre giorni che ha visto il Capoluogo protagonista della kermesse promossa da Confindustria Belluno Dolomiti e che ha portato in centro storico tanti volti noti del panorama sportivo nazionale e internazionale.

“Con questo bel goal segnato – prosegue il Sindaco – io penso che possiamo guardare con ancora maggior entusiasmo alle sfide che ci attendono nel 2026 e oltre. Olimpiadi e Paralimpiadi saranno un’opportunità straordinaria per promuovere la nostra città e il nostro territorio, valorizzare le nostre eccellenze e attirare turisti da tutto il mondo; porteranno benefici diretti in termini di investimenti e spesa turistica, favoriranno posti di lavoro e alzeranno il Pil. Il resto tocca a noi farlo, ed è una grande responsabilità. Tocca a noi cavalcare l’onda, cogliere le opportunità. Dopo lo scorso fine settimana posso dire con certezza che siamo partiti con il piede giusto, la direzione è segnata e non resta che continuare a lavorare insieme per portare a casa tanti altri risultati”.

Sport Business Forum



Uno dei panel di Sport Business Forum, la cinque giorni di eventi dedicati al rapporto fra sport ed economia, che si sono svolti fra Montebelluna, Belluno, Longarone e Cortina

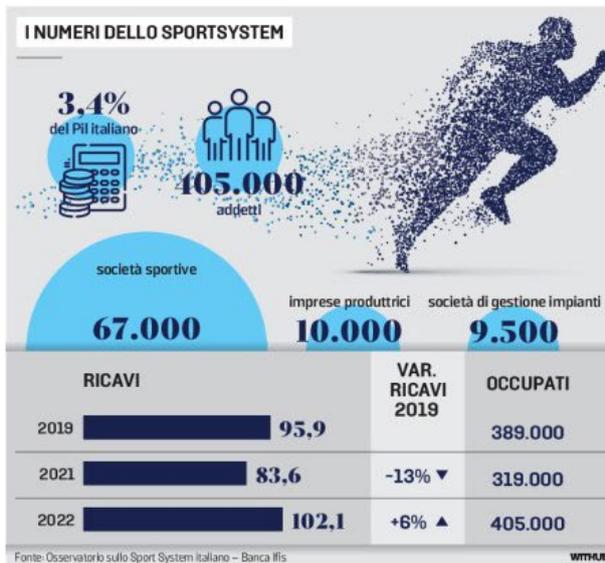
Il confronto istituzioni-imprenditori: i Giochi saranno anche occasione per colmare il gap infrastrutturale del territorio. Un bilancio della rassegna

Lo sport come moltiplicatore di valore in attesa della grande vetrina olimpica

Giorgio Barbieri

«Avremo gli occhi del mondo puntati addosso. Quando si parla di Milano - Cortina spesso si dimentica una cosa: la legacy fondamentale, iniziale, è che miliardi di persone avranno davanti agli occhi Cortina, i territori e le nostre eccellenze». Parole di Andrea Monti, direttore comunicazione di Fondazione Milano Cortina 2026, che ha spiegato come le Olimpiadi saranno non solo un grande evento sportivo, ma anche una vetrina globale per le imprese di tutto il territorio. In occasione dell'evento conclusivo a Cortina dello Sport Business Forum, Monti ha anche snocciolato i numeri dell'impatto economico delle Olimpiadi, calcolato dalla Bocconi e da Ca' Foscari in otto miliardi di produzione con un impatto sul Pil di oltre quattro miliardi.

Di questo e molto altro si è parlato per cinque giorni tra Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina, l'asse che ha l'ambizione di diventare la Sport Valley italiana, nell'ambito della manifestazione ideata da Confindustria Dolomiti e Confindustria Veneto Est e organizzata da Nord Est Multimedia, la società che edita questo giornale. Lo sport anche come motore di crescita economica dunque. Con l'obiettivo di non lasciarsi scappare la grande opportunità rappresentata dai Giochi invernali del 2026. Soprattutto per mettere finalmente mano ad alcuni nodi infrastrutturali così da rendere più attrattivo il territorio. «Le Olimpiadi sono una grande occasione», ha spiegato Leopoldo Destro, presidente Confindustria Veneto Est, «a partire dalla viabilità, con le diverse varianti che saranno fatte, alcune pronte già per le Olimpiadi, fino alla variante di Longarone e poi Cortina, dove certi interventi verranno



Andrea Monti
«Avremo gli occhi del mondo addosso a guardare Cortina, i territori e le nostre eccellenze»

Leopoldo Destro
«La Pedemontana permetterà di alleggerire il traffico in A4 e tagliare verso Cortina»

fatti dopo i Giochi. Cito anche la parte ferroviaria, con l'elettrificazione di tutte le stazioni del Bellunese. La possibilità, quindi, di mettere in contatto Padova e Belluno in maniera diretta. E, fiore all'occhiello, l'alta velocità, che collegherà l'aeroporto di Venezia. La strada Milano-Cortina, poi, sarà una tratta molto trafficata e in merito a questo, penso gioverà molto la Pedemontana veneta, che potrà permettere di alleggerire il traffico sull'autostrada A4 e tagliare direttamente verso Cortina».

Lo sport giocherà un ruolo cruciale non solo sul fronte delle infrastrutture. «Rappresenta un potente moltiplicatore di valore degli investimenti», ha spiegato Carmelo Marketing strategico e Ufficio studi

di Banca Ifis che ha realizzato ad hoc uno studio dal titolo "Osservatorio sullo Sport System italiano", «ogni milione di investimento pubblico si stima che movimenti otto milioni di ricavi». Un dato che dimostra come lo sport sia sempre più una chiave di valore sia sul piano industriale che su quello commerciale per il sistema Paese, grazie al valore generato dalle tante società sportive e dagli altri operatori che compongono l'intera filiera.

La testa è ora all'organizzazione della seconda edizione dello Sport Business Forum, che si svolgerà proprio a ridosso dell'evento più atteso a Nord Est: le Olimpiadi invernali. —

IL SINDACO DI BELLUNO OSCAR DE PELLEGRIN, EX ATLETA

«Il valore dell'inclusione È stato gettato un ponte verso le Paralimpiadi»

Alessia Forzin

Lo sport è sicuramente agonismo, è sacrificio e disciplina, ma lo sport è anche inclusione. Lo è molto. Se n'è parlato ampiamente, durante lo Sport Business Forum, creando quel ponte ideale verso i Giochi olimpici e paralimpici invernali del 2026.

Il sindaco di Belluno Oscar De Pellegrin il mondo paralimpico non solo lo conosce bene: ne è stato protagonista per decenni. «Credo sia molto importante che durante Sport Business Forum si sia parlato di inclusione in ambito sportivo», racconta. «Lo sport è uno strumento straordinario per riaccendere il cervello dopo aver avuto un incontro con il destino, come lo chiamo sempre io».

E sempre più, del resto, si sta concretizzando il messaggio che Olimpiadi e Paralimpiadi sono un evento unico: «È questo messaggio è passato durante lo Sport Business Forum», continua De Pellegrin. «Le Paralimpiadi, che ospiteremo nel 2026 (tutte le gare si svolgeranno a Cortina, ndr), saranno un'eredità enorme per il territorio in termini di accessibilità: delle piste, degli impianti di risalita, ma anche di alberghi e ristoranti. La nostra provincia diventerà aperta, accessibile. E questo creerà un notevole indotto, uno sviluppo turistico di cui dovre-



Oscar De Pellegrin

mo fare tesoro». E che il Bellunese dovrà essere bravo a far decollare.

«La conoscenza del mondo paralimpico è molto importante», prosegue il sindaco di Belluno, che ha chiuso la carriera da atleta con la medaglia d'oro individuale a Londra 2012. «Tanta strada è stata fatta in questi anni. Sono stati raggiunti risultati importanti, si pensi anche solo al fatto che oggi l'atleta paralimpico può entrare a far parte dei gruppi sportivi militari o delle forze dell'ordine, garantendosi così un futuro anche a conclusione dell'attività agonistica. Per questo dico che eventi che parlano di inclusione sono importanti: abbiamo davanti l'appuntamento del 2026, quando la nostra provincia sarà sotto i riflettori del mondo. E, con essa, lo sport olimpico e paralimpico». —

☰ **TVA** Home Palinsesto Produzioni **LIVE** 🔍

17.09.2024

IN OTTOMILA AL FORUM SPORT E BUSINESS

Oltre 8.000 presenze nei cinque giorni di manifestazione. Si chiude con un bilancio positivo la prima edizione dello Sport business forum.

f t in ✉ 🌐



BEL 01:54 - IN OTTOMILA AL FORUM SPORT E BUSINESS

Settimanale
19-09-2024
Pagina 28
Foglio 1

L'Amico del Popolo
IL GIORNALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI

Diffusione: 25.000



www.ecostampa.it

L'OPERA - La conferma dal tavolo con il commissario Saldini e il ministro Abodi

Variante di Longarone, nel nuovo piano sparisce il maxi viadotto

La variante di Longarone sarà come la chiedevano i cittadini e l'amministrazione comunale: viadotto abbassato, diminuito l'impatto visivo. La conferma è arrivata nei giorni scorsi da un tavolo tecnico in municipio, a cui hanno preso parte il commissario straordinario Fabio Saldini e il ministro dello sport Andrea Abodi. Per il Comune di Longarone erano presenti oltre al sindaco gli assessori Elena De Bona (urbanistica) e Livio Sacchet (lavori pubblici).

«Il percorso avviato la primavera scorsa per migliorare il progetto della variante è oggi a uno snodo fondamentale. Abbiamo avuto la conferma che il viadotto di fronte a Longarone non sarà alto 8-10 metri, come previsto inizialmente, ma sarà poco più alto del piano strada, con un piccolo rialzo della prima campata del ponte Campelli», spiega il sindaco Roberto Padrin. «Ringrazio



LONGARONE - Il tavolo con Saldini e Abodi.

l'architetto Saldini e la struttura di Simico per aver ascoltato prima e accolto poi le esigenze della cittadinanza e della nostra comunità. Unire l'utilità dell'infrastruttura alla sensibilità per il territorio e per la memoria della storia di Longarone non era scontato e oggi siamo molto soddisfatti per il percorso di condivisione portato avanti». Simico sta studiando la

fattibilità dell'abbassamento della livelletta. Scopo dell'approfondimento è rimuovere il viadotto dell'attuale progetto adeguando il ponte esistente sul Piave alle nuove normative tecniche al fine di tutelare l'impatto paesaggistico.

Il cantiere è stato confermato in circa 500 giorni, con avvio possibile la prossima estate e conclusione tra il 2027 e l'inizio del 2028.

«Come ha detto il ministro Abodi, quest'opera costituirà una parte consistente dell'eredità olimpica e diventerà elemento portante di quella Legacy che dovrà sfruttare l'onda lunga di Olimpiadi e Paralimpiadi. Eredità che va ben oltre lo spegnimento del braciere olimpico ed è per questo che non importa se la inaugureremo dopo il 2026», conclude Padrin.

Dopo la riunione in municipio, il ministro Abodi e il commissario Saldini sono stati in Fiera per visitare la mostra di sci storici allestita in occasione dello Sport Business Forum. Un'esposizione che raccoglie centinaia di paia di sci utilizzati dallo "sport bianco" dai primordi fino a oggi. Nella mostra, curata dal Circolo Cultura e Stampa Bellunese in memoria di Tonino Zampieri, anche un bob storico. Il ministro Abodi ha ascoltato e guardato con attenzione tutti gli oggetti esposti, apprezzando l'iniziativa.

Settimanale
19-09-2024
Pagina 12
Foglio 1

L'Amico del Popolo

IL GIORNALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI

Diffusione: 25.000



www.ecostampa.it

LA TRE GIORNI - Il commento del sindaco sulla kermesse che ha animato la città

La prima edizione di Sport Business Forum chiude con successo di pubblico

«Lo scorso fine settimana, a Belluno, ho sentito un'atmosfera simile a quella respirata nei villaggi olimpici e paralimpici nelle sei edizioni a cui ho partecipato da atleta. Un'emozione grande e una scommessa vinta, per me, vedere questo spirito diffondersi nella nostra città. Pensare il nostro territorio sempre più come punto di riferimento per lo sport, renderlo una vera e propria Sport Valley dove trovare sinergia tra sport, business ed eccellenza, è possibile e questa prima edizione del Forum ne è stato l'esempio. Belluno è città e provincia olimpica e nello scorso fine settimana l'ha dimostrato». Così il sindaco di Belluno, Oscar De Pellegrin, dopo la tre giorni che ha visto il capoluogo protagonista della kermesse promossa da

Confindustria Belluno Dolomiti e che ha portato in centro storico tanti volti noti del panorama sportivo nazionale e internazionale.

«L'iniziativa nasce sicuramente sulla spinta e dall'entusiasmo diffusi e generati dall'appuntamento con le Olimpiadi e le Paralimpiadi del 2026, ma io credo che il suo valore consista soprattutto nel diventare, con il tempo, un'eredità», prosegue il sindaco. «Insieme, con spirito di squadra e facendo nostri, anche nelle sale istituzionali, i valori dello sport, daremo ulteriori ali alla manifestazione, la faremo crescere e proseguire ben oltre il 2026, rendendola un appuntamento di riferimento a livello nazionale. Quando parlo di eredità delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi ai territori, io intendo questo. Come abbiamo visto durante

l'evento, il Bellunese con la sua tradizione e il suo know-how nel settore sportivo, è un esempio lampante di come l'interazione tra sport e business possa portare benefici concreti. Il Forum e l'enorme quantità di persone arrivate in città hanno messo in luce il potenziale della provincia e della regione di diventare un importante hub sportivo ed economico, non solo a livello nazionale ma anche internazionale».

«Parlo di regione perché ho apprezzato il coinvolgimento di Montebelluna, accanto a Belluno, Longarone e Cortina, a dimostrazione di quello che ho sempre sostenuto e mi ha fatto da faro nei miei anni da atleta: non si vince se non in squadra», continua. «E il territorio, in questo caso, ha dimostrato di poter avere le carte per fare squadra quan-

do si tratta di portare a casa una partita importante come lo sviluppo economico, turistico e d'immagine di Belluno e del Veneto tutto».

«Con questo bel goal segnato», aggiunge il sindaco, «io penso che possiamo guardare con ancora maggior entusiasmo alle sfide che ci attendono nel 2026 e oltre. Olimpiadi e Paralimpiadi saranno un'opportunità straordinaria per promuovere la nostra città e il nostro territorio, valorizzare le nostre eccellenze e attirare turisti da tutto il mondo; porteranno benefici diretti in termini di investimenti e spesa turistica, favoriranno posti di lavoro e alzeranno il Pil. Il resto tocca a noi farlo, ed è una grande responsabilità. Tocca a noi cavalcare l'onda, cogliere le opportunità e tutto il bello che potremmo sviluppare da qui al 2026».

Il Roadshow “sNOw DIFFERENCE EXPEDITION” di Fondazione Cortina sbarca a Venezia

19 Settembre 2024



Venezia – Domani, venerdì 20 settembre, il Roadshow “sNOw DIFFERENCE EXPEDITION” sbarcherà nella provincia di Venezia, in occasione dell’AeQuilibrium Beach Volley Marathon e il Bibione Beach Fitness. Questo tour itinerante, finanziato dalla Regione Veneto e organizzato da Fondazione Cortina in collaborazione con Fondazione DMO Dolomiti Bellunesi, ha l’obiettivo di promuovere le discipline sportive e gli atleti che saranno protagonisti nella Regina delle Dolomiti in occasione delle prossime Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026, e al contempo incoraggiare le persone, soprattutto i giovani, a praticare attività fisica.

Dopo la prima tappa di Belluno dello scorso fine settimana (13-15 settembre), che ha attirato oltre 2000 visitatori e ospiti del calibro di Filippo Magnini, due volte campione mondiale di nuoto nei 100 m nel 2005 e nel 2007, il Roadshow prosegue a Bibione. Qui tutti i presenti potranno sfidarsi in prove fisiche e culturali legate agli sport olimpici e paralimpici di Cortina 2026 – dallo sci alpino, al curling, al bob, skeleton e slittino, al para sci alpino e para snowboard, al wheelchair curling. A questa tappa saranno presenti gli atleti Francesco De Zanna e Giacomo Colli, rappresentanti del curling e ambassador di Fondazione Cortina, che parteciperanno anche alle gare di beach volley.

Dopo Bibione, il Roadshow di Fondazione Cortina tornerà nel territorio veneziano il 25 e il 26 ottobre in occasione di un altro importante evento: la Wizz Air Venicemarathon al Parco San Giuliano.

Questa iniziativa rientra nel più ampio progetto “Veneto in Action”, il programma della Regione del Veneto nato con l’obiettivo di promuovere un percorso strategico di valorizzazione di tutta l’area regionale in vista dei Giochi 2026, e prevede il coinvolgimento di numerosi enti e associazioni: la Fondazione DMO Dolomiti Bellunesi, le associazioni sportive sotto l’egida di CONI, CIP, FISJ, FISIP e FISG come lo storico Bob Club Cortina ed il Curling Club Dolomiti.

sNOw DIFFERENCE EXPEDITION è un progetto finanziato dalla Regione del Veneto e realizzato da Fondazione Cortina in collaborazione con la Fondazione DMO Dolomiti Bellunesi
www.snowdifference.it



Sport e territorio: nasce la Sport Valley tra Montebelluna e Cortina

Berton (Confindustria Belluno Dolomiti): dimostrato che gli obiettivi audaci possono diventare realtà

La prima edizione dello **Sport Business Forum** ha segnato un importante passo verso la creazione di una **Sport Valley** nell'asse che collega Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina. Con oltre **8.000 visitatori**, l'evento ha catalizzato l'attenzione su questo territorio, evidenziando il suo potenziale come hub per l'industria sportiva e l'innovazione. **Lorraine Berton**, presidente di **Confindustria Belluno Dolomiti**, ha espresso grande soddisfazione per il successo dell'iniziativa: *"Non posso che esprimere grande soddisfazione per il successo della prima edizione di Sport Business Forum - non*

solo per i numeri sorprendentemente positivi, ma soprattutto per l'atmosfera e lo spirito che abbiamo respirato in tutte le tappe e in particolare a Belluno."

Il forum ha affrontato temi cruciali come l'**impatto della sport economy**, le **nuove tendenze** nel settore, le **ricadute territoriali** delle grandi manifestazioni sportive e il **turismo sportivo**. Un focus particolare è stato dedicato alla **legacy dei Giochi Invernali 2026**, con **Francesco Calzavara**, assessore al Bilancio e alla Programmazione della Regione Veneto, che ha sottolineato l'importanza di una programmazione di eventi sportivi di rilievo



Calzavara ha annunciato investimenti per **1,4 miliardi di euro**, principalmente destinati al potenziamento delle infrastrutture. Questi investimenti non solo supporteranno i Giochi, ma costituiranno un'importante eredità per il territorio e le imprese locali. **Leopoldo Destro**, presidente di **Confindustria Veneto Est**, ha evidenziato il ruolo chiave della **Pedemontana Veneta** nel gestire il traffico previsto durante l'evento olimpico,

Il successo di questa prima edizione ha già posto le basi per il futuro, con l'annuncio di un'edizione 2025 che promette di essere ancora più ambiziosa e impattante. L'evento ha dimostrato il potenziale della regione come **hub per lo sport business**, unendo l'eccellenza manifatturiera locale con l'innovazione e l'attrattiva turistica. La creazione di una Sport Valley potrebbe rappresentare un modello di sviluppo economico basato sullo sport, capace di

sottolineando come le nuove infrastrutture renderanno l'area più attrattiva per le imprese. L'evento ha visto la partecipazione di **grandi campioni e olimpionici, imprenditori** di marchi iconici dell'abbigliamento sportivo, esponenti del governo nazionale e territoriale, e giovani start-upper, offrendo una panoramica completa del settore. Berton ha enfatizzato l'importanza di questa iniziativa per il futuro della regione: *"Abbiamo ideato e*

generare opportunità di crescita sostenibile e di valorizzare le risorse del territorio. La sfida ora è mantenere lo slancio e trasformare questa visione in realtà concreta, sfruttando l'opportunità offerta dai Giochi Invernali 2026 come catalizzatore per uno sviluppo a lungo termine. Il successo dello Sport Business Forum suggerisce che la regione è sulla strada giusta per diventare un punto di riferimento internazionale nel settore dello sport business.